

SCOPERTA IN ITALIA UNA RETE CLANDESTINA ALGERINA

Terrore islamico

Arrestate dodici persone ritenute responsabili del massacro dei 7 marinai

In allarme i servizi segreti

LE TRUPPE USA TRA POCHI GIORNI IN ITALIA

Tensione serbi-Onu: «gioco» degli ostaggi



SARAJEVO — Un'altra giornata di tensione, di speranze e di mezza delusione nel braccio di ferro tra Onu e serbi nei Balcani. Mentre continua la paura di uno scontro armato tra i reparti inglesi, che vogliono riaprire un «corridoio» verso Sarajevo, e le milizie fedeli a Karadzic, arriva una stillicidio di notizie contrastanti sulla liberazione dei caschi blu ostaggio dei serbi. In un primo momento si era sperato nel rilascio di tutti gli «ostaggi umani», in serata è stata annunciata la liberazione di 58 caschi blu, condotti in autobus in una località vicina a Zvornik. Un secondo contingente dovrebbe essere rilasciato nelle prossime ore. Ma ciò non cambia l'orientamento di fondo della comunità internazionale, decisa a mettere in piedi la forza di intervento rapido per mettere fine all'intollerabile sfida dei serbo-bosniaci.

A New York si è appreso che verranno dislocati lungo la fascia adriatica, da Aviano a Rimini fino a Brindisi, i duemila soldati americani che

arriveranno in Italia entro la fine della settimana con 100 elicotteri, portando ad oltre cinquemila la forza d'offensiva degli Stati Uniti. Il loro compito, come hanno spiegato al Pentagono, sarà quello di assistere le truppe delle Nazioni Unite in caso di ritirata totale o parziale dall'ex Jugoslavia, salendo fino a 25 mila unità nel caso di fuoriuscita totale.

Il Pentagono ha chiarito che i reparti in movimento verso l'Italia resteranno sotto il comando della Nato. Si tratta di militari altamente specializzati e molto attrezzati per azioni di pronto intervento, con una dotazione di centinaia di elicotteri ed automezzi corazzati. Tutto materiale che può essere agilmente caricato su aerei da trasporto in grado di decollare dagli aeroporti italiani e di atterrare in quelli della Bosnia. Il contingente più folto di truppe statunitensi dovrebbe accamparsi intorno alla base di Aviano.

A pagina 6

Esisterebbe un progetto

per organizzare su scala mondiale

tutti i gruppi armati

che si richiamano all'integralismo

NAPOLI — Una vera e propria rete operativa con ruolo di controllo (e propaganda) su tutto il territorio continentale. Una «centrale» del terrorismo islamico — da cui probabilmente partivano gli ordini per seminare il terrore in mezzo mondo — sulla quale i carabinieri stavano indagando da oltre un anno. E ieri sono scattate le manette per dodici componenti il gruppo eversivo nord-africano collegato — secondo gli inquirenti — ad organizzazioni armate operanti in Algeria. Già proprio nel paese in cui nel luglio scorso venne barbaramente trucidato l'intero equipaggio di un mercantile partenopeo.

Solo una delle tante imprese che sarebbe riconducibile al gruppo integralista sgominato ieri che viene ritenuto responsabile di altri attentati nei confronti di cittadini italiani (vedi l'agguato a due tecnici di società petrolifera avvenuta, sempre in Algeria, nella primavera '94; uno morì accoltellato, l'altro fu rapito e mai più ritrovato). Ma non solo, dal momento che alla medesima organizzazione si potrebbero far risalire anche numerose «azioni», che hanno come teatro le più disparate città europee.

Il governo italiano è

stretto tra le due ganne di una pericolosa tenaglia: da un lato deve garantire che sul territorio nazionale non si creino condizioni di immunità per organizzazioni terroristiche che potrebbero compromettere le relazioni internazionali con paesi amici. Dall'altro sa che proprio in Italia è stato organizzato il più importante tentativo di mediazione tra le rappresentanze politiche in esilio della maggioranza islamica e il governo dei generali che nel 1992 ha messo fuori legge il Fis, uscito vittorioso dalla prima e unica competizione elettorale in Algeria.

I servizi segreti europei hanno da tempo messo in allarme i rispettivi governi a proposito della cosiddetta «internazionalizzazione islamica». Si tratta di un progetto di unificazione, quanto meno a livello organizzativo, dei gruppi armati che operano sotto la bandiera dell'Islam, dal lontano Afghanistan, al Medio Oriente, alla Bosnia, alle comunità islamiche, assai potenti, presenti negli Stati Uniti e in molti paesi europei. Italia compresa. Al progetto stanno lavorando da almeno due anni le principali organizzazioni dell'integralismo islamico, da Hamas, alla Jihad, ai Mujaheddin.

A pagina 2

LA PAR CONDICIO VIOLATA

Fininvest e «spot»: il Garante attende la decisione del Tar

Critiche dal Polo.

E una denuncia

dal Comitato

per il «no»



A pagina 4

ROMA — Oggi il Garante dovrà decidere se «spegnere» la Fininvest, che ha disobbedito alla sua ordinanza e non ha trasmesso i 13 spot in favore del «sì», oppure ignorare le violazioni alla «par condicio». Se agire come da decreto e rendere la Fininvest martire o rimangiarsi l'ordinanza. Ha un'unica via di scampo: che decida per lui il Tar della Lombardia, cui la Fininvest ha presentato ricorso. Non a caso Santanelli ha annunciato che si pronuncerà solo dopo la decisione del Tar, prevista per stamattina.

Intanto c'è la denuncia che il Comitato per il «no» ha presentato in procura, accusandolo di parzialità. E ci sono gli attacchi politici da parte del Polo. Mentre il presidente della Fininvest, Confalonieri, gli dà dello «strabico». Ma a sorpresa ieri sera uno spot per il «sì» è stato trasmesso su Canale 5 durante il dibattito condotto da Mentana.

DI PIETRO: CONTI NEL MIRINO

Mancuso insiste Per Mani pulite ancora ispezioni

BRESCIA — Continua le indagini dei pm Salomone e Bonfigli sull'ex magistrato Antonio Di Pietro, che dovrebbe essere interrogato nei prossimi giorni a Brescia (e ci sono stati anche controlli sui suoi conti bancari). Salomone ieri ha interrogato, come persona informata sui fatti, Franco Maggiorani, un imprenditore del settore informatico che, secondo uno dei tanti scritti anonimi giunti agli inquirenti, avrebbe ricevuto materialmente da Di Pietro un foglietto sul quale era scritto l'importo dei debiti contratti dal comandante dei vigili urbani di Milano Eleuterio Rea. Quest'ultimo dovrebbe essere sentito in uno dei prossimi giorni.

Intanto, mentre è ancora polemica sul fronte politico, Giuliano

Ferrara dice: «Di Pietro non sarà mai un leader. Meriti e demeriti dell'ex giudice alla fine si bilanciano». E Craxi profetizza l'imminente scoperta di un mondo sotterraneo, dove il Palazzo di Giustizia di Milano risulterà «un tempio pieno di mercanti».

Infine, Mani pulite torna nel mirino di Mancuso. Il ministro della Giustizia avrebbe dato incarico ai suoi 007 di tornare a Milano ad indagare nel cuore del pool. Pochi giorni fa il presidente del consiglio Dini aveva disinnescato la «bomba Mancuso», difendendo il caso al Senato. Il caso sembrava chiuso. L'aveva a quanto pare Mancuso non si ferma. Anche se in serata è stato ricevuto a Palazzo Chigi da Dini: una nuova tirata d'orecchie?

A pagina 4

GIÀ ARRESTATO NELLO SCORSO SETTEMBRE PER CAMORRA

Antonio Gava ritorna in carcere Questa volta si tratta di tangenti

NAPOLI — Antonio Gava — ex ministro delle Poste, delle Finanze e dell'Interno — finisce di nuovo in carcere, per una tangente di 300 milioni versata dagli imprenditori del mattone Gennaro Corsicato e Antonio Passarelli per l'appalto della ricostruzione dell'ospedale di Vico Equense (i fatti risalgono al '88-89). Stavolta l'accusa è di ricettazione. Nel settembre scorso Gava era stato portato in galera con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico.

Su di lui, decine di pagine di confessioni dei boss pentiti Galasso e Alfieri. Per quello che sembrava l'infinita mente della corrente dorotea, un politico che da ministro dell'Interno avrebbe dovuto coordinare la battaglia alla criminalità organizzata, i magistrati ipotizzano addirittura l'organicità al clan di don Carmine Alfieri (la prima rossa della camorra). Poche ore dopo il blitz, don Antonio ottenne gli arresti domiciliari per problemi di salute.

La nuova carcerazione ha colpito anche il suo vecchio amico e braccio destro, Francesco Patriarca. A incastarlo sono state le dichiarazioni di un ex fedelissimo: Armando De Rosa, per cui la procura di Torre Annunziata ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare, ha tracciato una mappa completa della mazzettopoli in Penisola Sorrentina. Provvedimenti restrittivi anche per i costruttori Corsicato, Passarelli e Zecchina.

A pagina 2

IL GIORNALISTA RILASCIATO A SARAJEVO DOPO 2 MESI

Toson, restano i misteri

E' a Padova e si nasconde - Ma dovrà parlare con il magistrato

Il ministro «avverte»

Treu: «Si alla riforma delle pensioni oppure il prolungamento del blocco»

IN ECONOMIA

Capodistria off-shore

Lubiana tenta il sorpasso sul progetto triestino, allargandosi a tutta la Ue

IN ECONOMIA

Bollette «elettriche»

Conguaglio a sorpresa dell'Acaga: aumenti che arrivano fino al 100%

IN TRIESTE

PADOVA — Continua a rimanere avvolta nel mistero la storia di Matteo Toson, il giornalista padovano scomparso a Sarajevo e liberato dopo due mesi dalla polizia bosniaca. Ieri mattina, Toson ha incontrato i genitori all'aeroporto di Zagabria dove era giunto in aereo da Spalato. Con loro e un amico ha continuato in auto il viaggio per Padova. I genitori vi sono giunti alle 13.15 ma con loro non c'era il figlio, che tuttavia sarebbe pure lui nella città veneta: «Matteo sta bene, ma è provatissimo, non riesce a parlare con noi e quindi parlerà con voi solo tra qualche giorno».

Nelle prossime ore, dovrà comunque presentarsi alla procura padovana per essere interrogato dal magistrato che ha aperto

un'indagine sugli appunti del giornalista forniti al settimanale «Avvenimenti», riguardanti un presunto traffico internazionale di armi.

Restano i dubbi sulla vicenda che il giovane dovrà chiarire al magistrato. Toson, per prima cosa, dovrà raccontare come ha fatto a raggiungere Sarajevo da Belgrado superando tanti ostacoli nel mezzo dei quali aveva trovato tempo e occasione per intervistare a Pale il premier Radovan Karadzic. Il giovane dovrà pure chiarire il ruolo dell'ex pope serbo a Trieste Ilja Iovic, che lo avrebbe accompagnato facendogli superare gli sbarramenti. Una cosa sembra certa: in questa misteriosa vicenda la parola fine è lontana dall'essere scritta.

A pagina 4

DIRETTA TV SU RAIUNO (20.40)

Coppa Italia, Parma e Juve si sfidano ancora una volta



TORINO — Ennesima sfida Juventus-Parma, stavolta per la Coppa Italia. Stasera la partita d'andata (diretta su Raiuno alle 20.40) in casa bianconera, il ritorno domenica a Parma. Per la conquista della Coppa Uefa, fu determinante Dino Baggio (nella foto), che certo tenterà di rifare il matatore. Mentre l'altro Baggio, Roberto, confessa di aver contattato altri club, in vista dell'addio a Torino.

In Sport

NUOVO MAXISEQUESTRO DA PARTE DEI NAS

Sangue, la Sclavo minaccia il blocco della produzione

CORTE COSTITUZIONALE

Sud Africa, abolita la pena di morte con voto unanime



JOHANNESBURG — La prima importante decisione della Corte costituzionale sudafricana, insediata soltanto qualche mese fa, ha abolito la pena di morte. «Lo Stato e tutti i suoi organi non possono giustificare nessuno», ha deliberato la Corte composta da 11 giudici — due donne (una bianca e una nera) e nove uomini (sei bianchi, due neri e un indiano) — ponendo così fine a cinque anni di incertezza. Nel febbraio del 1990, ancora in regime di apartheid, il governo dichiarò una moratoria sulle esecuzioni e da allora la questione era rimasta in sospeso. Al momento nelle carceri sudafricane sono detenuti 453 condannati a morte.

La decisione è stata presa all'unanimità. Il dibattito sulla pena capitale si era inasprito dopo le elezioni che l'anno scorso avevano portato al potere l'African National Congress di Nelson Mandela (nella foto).

A pagina 7

VINCITORI DEL GIOCO 4

Altri premi al «Giulia»

BINGO

IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Ultime ore per i «ritardatari» del Gioco 4. C'è tempo infatti ancora questa mattina per comunicare la vincita. I superfortunati restano a quota dieci. Rivediamo l'elenco completo dei vincitori: Dario Ban, Gabriele Vivoda, Arianna Chitrezza, Nedda Chirani, Sonia Kalegarich, Giovanni Suran e Michela Principe (tutti di Trieste); Ennio Costanzo e Gloria Manzini (entrambi di Gorizia); nonché Coronato Filippot di Corona di Mariano (Go). Se entro oggi nessun altro lettore si farà vivo, i dieci superfortunati si giocheranno domani pomeriggio la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi in palio. L'appuntamento è fissato alle 16.45 al Centro commerciale «Il Giulio». Grandi novità tanto con il gioco numero 5. Ieri sono sbucati, battendo tutti sul tempo, i primi binghisti. Si tratta di due rappresentanti del gentil sesso: Licia Pobega di Trieste e Claudia Valli di Grado.

A pagina 5

NUOVA APERTURA

CENTRO PULITURA A SECCO

EKOCLEAN

MAGLIA L. 2.800	ABITO DONNA L. 4.000
PANTALONE L. 3.500	GIACCA L. 4.000
GONNA LISCIA L. 3.500	CAPPOTTO L. 6.000

In più fino a fine giugno

3x2

su cappotti maglie lana giacche lana

STIRATURA TRADIZIONALE CON ASSI

TRIESTE - VIA F. SEVERO 34 ☎ 52294

TERRORISMO ISLAMICO / BLITZ DELLE FORZE DELL'ORDINE SCATTATO TRA LE CITTA' DI NAPOLI, MILANO, ROMA E PAVIA

Arrestati dodici estremisti algerini

Una stagione di attentati e uccisioni in numerosi Stati europei - Nuovi provvedimenti restrittivi sarebbero pronti ad essere eseguiti

NAPOLI — Allarme terrorismo islamico nel nostro Paese. E' stata individuata una vera e propria rete operativa con ruolo di controllo (e propaganda) su tutto il territorio continentale.

Una «centrale» del terrorismo islamico — da cui probabilmente partivano gli ordini per seminare il terrore in mezzo mondo — sulla quale i carabinieri del Ros, coordinati dalla Procura partenopea, stavano indagando da oltre un anno.

E ieri sono scattate le manette per dodici componenti il gruppo eversivo nord-africano. Collegato — secondo gli inquirenti — ad organizzazioni armate operanti in Algeria.

Il blitz è scattato tra Napoli, Milano, Roma e Pavia.

Già proprio nel paese in cui, evanendo nel luglio scorso, venne barbaramente trucidato (sgozzato per l'esattezza) un intero equipaggio di un mercantile partenopeo.

Sette marinai ammazzati a bordo della «Lucina», sette vite spezzate nel cuore della notte a causa di un incontrollabile odio religioso.

Solo una delle tante imprese che sarebbe riconducibile al gruppo integralista sgonfiato ieri (anche se materialmente non sarebbero stati gli ammanettati di ieri a compiere l'eccidio); al pari di altri attentati nei confronti di cittadini italiani (vedi l'agguato a due tecnici di società petrolifere avvenuto, sempre in Algeria, nella primavera '94; uno morì accoltellato, l'altro fu rapito e mai più ritrovato).

Ma non solo, dal momento che alla medesima organizzazione si potrebbero far risalire anche numerose «azioni», che hanno come teatro le più disparate città europee.

Il blitz, ad ogni modo, è scattato all'alba tra Napoli, Roma, Pavia e Milano; un'operazione che comportò l'impegno di centinaia di militari.

Oltre ai provvedimenti restrittivi eseguiti, pare però che ve ne siano altri pronti ad essere emessi, o che già sono stati firmati dal Gip (in totale si dovrebbe arrivare ad una trentina di arresti).

I reati contestati agli ammanettati, vanno dall'associazione con finalità terroristiche ed eversive alla banda armata, dalla falsificazione di certificati alla detenzione illegale di armi da fuoco.

Il gruppo terrorista, ancora stando alle conclusioni degli investigatori — avrebbe un ruolo di collante con altre organizzazioni presenti in altri paesi, come Francia, Germania e Belgio.

Scopo, soprattutto quello di far circolare il materiale bellico da utilizzare in attentati nello stato algerino o nelle maggiori nazioni del vecchio continente (oltre a dare il maggior sostegno logistico ai fuoriusciti del fronte di salvezza islamica e di tutti i gruppi armati).

In più, ci sarebbe da aggiungere l'importante compito di «propaganda» del credo religioso, con conseguente reclutamento di nuovi adepti (meglio dire: soldati).

Tra i destinatari dell'ordine di custodia cautelare, anche Luonici Djamel, già dirigente del Fronte di salvezza (e detenuto a Mortara, in provincia di Pavia, su richiesta della magistratura parigina per attentati contro cittadini francesi).

Due degli arrestati erano sposati con cittadina italiana: ora i magistrati stanno valutando le possibili complicanze.

Paolo De Luca

TERRORISMO ISLAMICO / FIS

TERRORISMO ISLAMICO / FIS

Il partito di Allah dopo il voto annullato sceglie la lotta armata

ROMA — Fare dell'Algeria uno Stato islamico: è questo l'obiettivo del Fis, il Fronte islamico di salvezza. Questo movimento, di ispirazione fondamentalista, si propone in pratica di costruire un piccolo Stato sulle coste del Mediterraneo.

In origine, tuttavia, c'era una differenza sostanziale tra il regime degli ayatollah e quello auspicato dagli integralisti algerini. I primi, infatti, hanno preso il potere attraverso una rivoluzione, mentre il Fis si è affermato, o ha cercato di farlo, seguendo i normali canali della democrazia.

Le elezioni amministrative del 1991 rappresentarono il primo momento di una ascesa irresistibile. In quell'occasione il partito islamico fa incetta di sindaci ed amministratori locali, guadagnandosi i favori del pronostico in vista delle votazioni per il rinnovo

del parlamento. Identico il copione nel dicembre successivo: dopo il primo turno, il Fis si è già aggiudicato la maggioranza dei deputati ed è avviato verso un clamoroso trionfo. Il verdetto delle urne, ovviamente, non piace al governo che, appoggiato dall'esercito, decide di annullare le elezioni e di sospendere le garanzie costituzionali.

Dopo il golpe bianco la situazione precipita rapidamente. Gli integralisti, forti del sostegno

della popolazione, scelgono la strada del confronto armato. Il Fis viene sciolto ed i suoi capi religiosi imprigionati, ma dal movimento politico nascono due formazioni combattenti, l'Esercito islamico di salvezza ed il Gruppo islamico armato, che danno il via a una guerra civile violenta e spietata, costata la vita a oltre trentamila persone.

A partire dal '93, nel mirino dei fondamentalisti finiscono gli stranieri, nel tentativo di isolare l'Algeria, strangolar-

ne l'economia e costringere, dunque, il governo a cedere il passo. Ultimamente, invece, il tiro è stato spostato su donne e giornalisti. Le prime sono ritenute colpevoli di eccessiva emancipazione e di tenere una condotta non conforme ai dettami del Corano, mentre i secondi vengono considerati servi e collaboratori del regime e per questo motivo vengono eliminati. In appena due anni ne sono morti trentacinque.

Le forze di sicurezza da alcuni mesi sono impegnate in una offensiva in grande stile contro gli islamici armati e, stando alle cifre pubblicate dal quotidiano «El Watan», ne avrebbero uccisi 650 nel solo mese di maggio. Gli estremisti intanto si sono organizzati in reparti paramilitari con azioni di sangue sempre più crudeli. Le cronache parlano di vere e proprie battaglie, con decine di vittime.

TERRORISMO ISLAMICO / LA STRAGE DI DJENDJEN

I sette marinai sgozzati nel 1994 nuovo tributo di sangue italiano

ROMA — È del luglio dell'anno scorso l'eccidio terrorista che coinvolse per la prima volta direttamente e con effetti sconvolgenti l'opinione pubblica italiana nella guerra che il Fronte islamico di salvezza conduce dal 1992 contro il governo algerino sostenuto dai generali dopo l'annullamento delle elezioni che avevano consegnato il paese al Fis. Sette marinai italiani, cinque campani e due siciliani, l'intero equipaggio della motonave «Lucina», furono sgozzati nel sonno a Djendjen, un porto a 300 chilometri da Algeri.

Fu un portuale algerino a scoprire la strage: il corpo di un marinaio giaceva in un corridoio della nave, i corpi degli altri sei furono trovati nel

loro cabinato in un lago di sangue. Dalle indagini approssimativamente condotte dalle autorità algerine risultò successivamente che un commando di estremisti era salito sul pieno della notte sulla nave ancorata nel piccolo porto. Il marinaio di guardia era stato aggredito alle spalle e sgozzato prima che potesse lanciare l'allarme. I terroristi erano quindi scesi sotto coperta, avevano silenziosamente raggiunto le cabine dove dormivano ignari gli altri sei membri dell'equipaggio e li avevano sgozzati uno alla volta con un preciso colpo di coltello.

Autorità diplomatiche e di governo escludono che si fosse trattato di un'azione diretta specificamente contro gli italia-

ni. Proprio nei dintorni di Jijel qualche mese prima c'era stato un'azione altrettanto crudele e sanguinosa contro un gruppo di tecnici russi impiegati presso una centrale termica. Il gruppo viaggiava a bordo di un autobus quando, nei pressi della cittadina di Ziana Mansuria, fu attaccato da un commando di estremisti islamici. Tre russi furono uccisi e cinque rimasero feriti. Nell'agguato trovarono la morte anche otto agenti delle forze di sicurezza algerine. Simile ai primi due l'episodio che il 15 dicembre del 1993 costò la vita a 12 lavoratori croati sgozzati da una cinquantina di integralisti del Gis, la mano armata del Fis.

Si disse che la strategia terroristica del Grup-

po islamico armato non era stata specificamente diretta contro i lavoratori italiani o contro gli interessi dell'Italia in Algeria. Che erano e sono assai consistenti: proprio alla vigilia della strage di Djendjen la società italiana Snam aveva sottoscritto con l'Ente idrocarburi algerino un accordo per la fornitura di 1,8 miliardi di metri cubi annui di gas naturale liquefatto a partire dal 1996 e per un periodo di 20 anni.

I rapporti tra il Fis e l'Italia erano altrettanto buoni, almeno fino alla vigilia della strage di Jijel. Il 13 gennaio di quest'anno Roma ha ospitato, grazie alla mediazione della Comunità di S. Egidio, una conferenza di tutti gli oppositori politici del regime di Algeri.

TERRORISMO ISLAMICO / SERVIZI SEGRETI

Governo in allarme Controlli a tappeto

ROMA — Il governo italiano è stretto tra le due ganasce di una pericolosa tenaglia: da un lato deve garantire che sul territorio nazionale non si creino condizioni di immunità per organizzazioni terroristiche che potrebbe compromettere le relazioni interstatali con paesi amici. Dall'altro il governo sa che proprio in Italia è stato organizzato il più importante tentativo di mediazione tra le rappresentanze politiche in esilio della maggioranza islamica e il governo dei generali che nel 1992 ha messo fuori legge il Fis, uscito vittorioso dalla prima e unica competizione elettorale in Algeria.

I servizi segreti europei hanno da tempo messo in allarme i rispettivi governi a proposito della cosiddetta «internazionale islamica». Si tratta di un progetto di unificazione, quanto meno a livello organizzativo, dei gruppi armati che operano sotto le bandiere dell'Islam, dal lontano Afghanistan, al Medio Oriente, alla Bosnia, alle comunità islamiche, assai potenti, presenti negli Stati Uniti e in molti paesi europei, Italia compresa. Al progetto stanno lavorando da almeno due anni le principali organizzazioni dell'integralismo islamico, da Hamas, alla Jihad, ai mujaheddin.

I servizi segreti dei paesi occidentali, e quello italiano tra questi, hanno raccolto una consistente messe di informazioni sulla «internazionale islamica» che tuttavia è ancora un progetto, un'aspirazione, che non ha superato ancora lo stadio dell'ipotesi. Le premesse per la nascita dell'organizzazione dovevano essere poste in una riunione tenuta nel 1993 a Kartoum ove si riunirono i rappresentanti delle principali istituzioni islamiche già esistenti.

Naturalmente l'attenzione dei servizi di sicurezza nei confronti dell'estremismo islamico è massima. Caduto col muro di Berlino il pericolo comunista sovietico, la stabilità del mondo contemporaneo, secondo gli analisti occidentali, potrebbe essere messo in discussione soltanto dalla minaccia islamica. L'estremismo islamico ha le sue basi in una «dottrina», sia



Lamberto Dini

ne, che non ha superato ancora lo stadio dell'ipotesi. Le premesse per la nascita dell'organizzazione dovevano essere poste in una riunione tenuta nel 1993 a Kartoum ove si riunirono i rappresentanti delle principali istituzioni islamiche già esistenti. Naturalmente l'attenzione dei servizi di sicurezza nei confronti dell'estremismo islamico è massima. Caduto col muro di Berlino il pericolo comunista sovietico, la stabilità del mondo contemporaneo, secondo gli analisti occidentali, potrebbe essere messo in discussione soltanto dalla minaccia islamica. L'estremismo islamico ha le sue basi in una «dottrina», sia

IL RISCATTO DEI GUERRIGLIERI

Richiesta di 34 miliardi per i due tecnici italiani sequestrati in Colombia

BOGOTÀ — Chiedono 20 milioni di dollari, 34 miliardi di lire, i sequestratori dei due tecnici italiani rapiti oltre un mese e mezzo fa in Colombia. Lo scrive un settimanale di Bogotá, «Cambio 16», che nel suo ultimo numero rivela che la polizia ha arrestato un uomo sospettato di essere un guerrigliero e che aveva sulla sua auto una copia di una richiesta di riscatto per questa cifra accompagnata dall'assicurazione che i due italiani sono trattati bene e godono buona salute.

La richiesta era indirizzata alla Tpl, nota anche col nome di Tecnopetrol, la società di ingegneria con sede alla Magliana a Roma, per la quale lavoravano i due rapiti. I due, l'ingegnere Salvatore Rossi, di Roma, e Giuliano Ponciani, di La Spezia, supervisore di montaggi meccanici di una ditta di subappalto, la spezzina Commissioning, caddero in mano a una banda armata il 19 aprile che bloccarono l'auto su cui viaggiavano a Barrancabermeja, 250 km a Nord di Bogotá, la capitale, e li costrinsero a seguirli nella foresta dopo avere ucciso l'autista colombiano.

Secondo gli inquirenti, i rapitori appartengono all'Esercito di liberazione nazionale (Eln), uno dei numerosi gruppi armati di ispirazione vagamente marxista-castrista dediti alla guerriglia e a rapine, sequestri di persona e protezione del traffico della droga come metodi di autofinanziamento.

AD ACCUSARLI PER LA TANGENTOPOLI SALENTINA SONO I DUE PENTITI GALASSO E ALFIERI

In cella Gava e l'ex senatore Patriarca

Ambedue condotti in carcere con l'ambulanza - «Al mercoledì in casa di don Antonio si spartivano le mazzette»



Antonio Gava è tornato in carcere per tangenti.

NAPOLI — «Armandi, queste sono pampuglie...», Sbottò Antonio Gava - ex ministro delle Poste, delle Finanze e soprattutto dell'Interno - quando l'allora assessore regionale Armando De Rosa (accompagnato dal suo segretario, che ha conferito tutto ai magistrati) si presentò nella casa romana del potente democristiano in via Indocristiana; in quel trentacinquemilioni, il frutto della tangente che sarebbe stata versata dagli imprenditori del mattone Gennaro Corsicato ed Antonio Passarelli per ottenere l'appalto della ricostruzione dell'ospedale di Vico Equense (i fatti risalgono all'88 e l'89), erano evidentemente «briciole».

Ora, per quell'episodio, uno dei tanti dell'inchie-

sta senza fine che sta scoppiando il malaffare imperante nella splendida Costiera a Sud di Napoli (ha preso il via dall'arresto del sindaco di Sorrento, Marco Fiorentino, rieletto clamorosamente - alle ultime amministrative - mentre era in cella, l'ex primo inquirente del Viminale finisce nuovamente in manette. Solo che stavolta, a differenza del primo arresto, l'accusa è di ricettazione. Nella notte tra il 19 ed il 20 settembre scorso, invece, Gava era stato peraltro in galera con la gravissima accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico.

Su di lui, decine di pagine di confessioni dei boss pentiti Galasso ed Alfieri. Per quello che sembrava l'infinita mente della corrente dorotea, un politico che da ministro dell'Interno avrebbe dovuto coordinare la battaglia alla criminalità organizzata, i magistrati ipotizzarono addirittura l'ipotesi che il clan di don Carmine Alfieri (la primula rossa della camorra). Poche ore dopo il blitz, denominato operazione «maglio» (98 gli ordini di custodia cautelare), don Antonio ottenne gli arresti domiciliari per i noti problemi di salute, con il diabete che lo stava e lo sta logorando giorno dopo giorno. Non durò molto, dunque, la sua permanenza nel carcere militare di Forte Bocca.

Con Gava, finirono in gattabuia anche molti suoi fedelissimi, tra cui l'ex sottosegretario alle Poste Raffaele Russo. Come ieri, quando un'ordinanza di custodia cautelare, difatti, ha tracciato

re ha colpito il suo vecchio amico e braccio destro, l'ex senatore Francesco Patriarca (anch'egli per qualche anno vice-ministro). Tutti e due, strano destino, sono stati trasportati nelle rispettive destinazioni carcerarie - Regina Coeli e Poggioreale - in ambulanza. Patriarca, infatti, si è fatto trovare in casa - all'alba di ieri - con tanto di cardiologo in casa. Gava, per la cronaca, è stato subito trasferito nel centro medico del carcere.

Ad incastrare capo-corrente e braccio operativo (l'accusa, per lui, è di corruzione), le dichiarazioni di un altro fedelissimo (o meglio ex): Armando De Rosa, per cui la Procura di Torre Annunziata ha di recente emesso un'ordinanza di custodia cautelare, difatti, ha tracciato

una mappa completa della mazzettopoli in Penisola Sorrentina («le riunioni spartitorie si tenevano tutti i mercoledì nella casa romana dell'allora ministro»). Il potere all'interno della corrente dorotea, ha raccontato l'ex assessore regionale ai pm Fortuna e Novelli, «si muoveva in ragione dei contributi economici raccolti». Oltre a Gava e Patriarca, i provvedimenti restrittivi - emessi per esigenze probatorie - e quindi della durata massiccia di due mesi - sono indirizzati ai costruttori Corsicato («era più vicino a don Antonio di quanto lo fosse la stessa moglie»), Passarelli e Francesco Zecchini (l'ex presidente degli imprenditori edili partenopei avrebbe consegnato una mazzetta di 100 milioni a Patriarca).

Toson è tornato a casa, ma i misteri rimangono

PADOVA — Continua a rimanere avvolta nel mistero la storia di Matteo Toson, il giornalista padovano scomparso a Sarajevo due mesi fa e liberato dall'altro ieri dalla polizia bosniaca. Ieri mattina, Toson ha incontrato i genitori all'aeroporto di Zagabria dove era giunto in aereo da Spalato: qui aveva trascorso la notte nel consolato italiano. Con loro e un amico, il giovane «free lance» ha continuato in auto il viaggio per Padova.

Ed ecco la «sorpresa». Infatti Oscar e Fernanda sono giunti a Padova alle 13.15 ma con loro non c'era il figlio che tuttavia — hanno detto i genitori — si troverebbe pure nella città veneta. «Matteo sta bene, l'abbiamo trovato bene; è provatissimo, non riesce a parlare con noi e quindi a parlare con voi solo tra qualche giorno». Mamma Fernanda ha risposto così sull'androncino di casa al gruppo di giornalisti e cineoperatori che nella mattinata stazionavano al numero 32 di via Stracusa in attesa dell'arrivo del giovane padovano.

Con i genitori si trovava l'amico di famiglia Tullio Flavio, il quale ai cronisti ha detto solo che «Matteo è a riposarsi da amici. Ora siamo tutti contenti».

Nelle prossime ore Matteo Toson dovrà comunque presentarsi negli uffici della Procura padovana per essere interrogato dal magistrato che ha aperto un fascicolo di indagine relativa agli appunti del giornalista forniti alla settimana «l'Avvenimento», riguardanti un presunto traffico internazionale di armi.

Fernanda Toson ha raccontato che il figlio gli ha detto di essere stato trattato «con tanto amore» da tutti e di avere apprezzato soprattutto l'opera svolta dell'ambasciatore italiano a Sarajevo, Gabriele Meucci. Lo stesso Meucci l'altra sera al suo arrivo a Zagabria gli ha offerto il

primo piatto di spaghetti al pomodoro. All'aeroporto di Zagabria è avvenuto il primo incontro tra il giornalista e i suoi genitori. Tra i tre c'è stato quindi un lungo abbraccio liberatorio.

Tra i genitori e il figlio c'è stato anche un lungo silenzio, imbarazzato, quasi che nessuno — ha detto il padre Oscar — sapesse da che parte cominciare per raccontare due mesi di tensioni e di paura. La possibilità che Toson sia stato torturato durante il suo ancora

«famoso» periodo di prigionia, la signora Fernanda ha detto soltanto: «No, non direi proprio». Matteo ha soltanto rimproverato alla madre di aver detto nel corso di alcune interviste televisive che quando lui fosse tornato a casa gli avrebbe tolto il passaporto e lo avrebbe «legato ad un letto».

Ora restano i dubbi sulla vicenda che il giovane dovrà chiarire al magistrato. Toson, per prima cosa, dovrà raccontare come ha fatto a raggiungere Sarajevo da Belgrado superando tanti ostacoli nel mezzo dei quali aveva trovato tempo e occasione per intervistare a Pale il premier Radovan Karadzic. Il giovane dovrà pure chiarire il ruolo dell'ex pope serbo a Trieste, Ilija Ivić, che lo avrebbe accompagnato facendogli superare gli sbarramenti nonostante fosse privo di documenti giornalistici e accreditati internazionali.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste - Via Guido Reni 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (est. L. 453.600)

R.P.Q. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale L. 328.000 (est. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (est. L. 302.400) - Manichette L. 1.200.000 (est. L. 1.100.000)

Finestrella 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (est. L. 925.000) - Legale L. 357.000 (est. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 267.000 (est. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anno, Ring L. 4.500 - 9.000 - Parole L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (chiavi)

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

La tiratura del 6 giugno 1995 è stata di 63.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA

Folgorati da amore sotto la tonaca

Recensione di

G. Cacciavillani

Due casi letterari in Francia; due clamorosi successi; due romanzi brevi d'amore e di passione; protagonisti, in un caso, un gruppo di monaci e monache, nell'altro un prete. Si tratta rispettivamente di «Annam» di Christophe Bataille (Il Melangolo, pagg. 86, lire 12 mila) e dell'«Amore puro», pubblicato con lo pseudonimo di Agustina Izquierdo (Frassinelli, pagg. 159, lire 24.500).

Primi anni del Settecento, a Barcellona, Padre Guimera, un religioso integerrimo, un asceta, spartisce equamente il suo tempo fra la meditazione, la preghiera e la musica. Già sentendosi in colpa per non consacrare proprio tutto il suo tempo a Dio, si riduce a comporre, a suonare il liuto e a cantare di notte. Un nobile della città, udendo i suoi strazianti accenti, invita il padre a trasferirsi a casa sua per poter godere di quella musica sublime. Qui avviene l'incontro con Rina, un «cuore semplice», che abita tuttavia in un corpo divinamente giunonico.

Con finezza e colorismo barocco, con una perfezione formale d'inarrestabile progressività, l'autrice (?) conduce i suoi due personaggi all'inevitabile incontro. Che è dirompente per più di un verso. Mentre padre Guimera resta spaccato in due - ragione e pulsione - dalla conoscenza del corpo femminile, Rina riesce a comporre in sé, con un atto di devoto abbandono, il furore della carne e la purezza del cuore. «Per Rina il Padre era musica e notte».

Versione empia di «Tutte le mattine del mondo» di Quignard, nota il «Nouvel Observateur». Giusto: ma pur sempre in una tradizione tipicamente francese in cui si svolge il conflitto fra «anima» e «spiriti

Le tentazioni

dei religiosi:

dalla Francia

due casi letterari

animali» (Cartesio). Diversamente, l'opera prima del ventiduenne Bataille colpisce non soltanto per il rifiuto di facile autobiografismo, non solo per la discezione di uno stile che spesso racconta la laconicità e il tremore del silenzio, ma per l'assoluta, sconcertante bellezza dell'invenzione narrativa.

A due anni dallo scoppio della Rivoluzione francese (il secolo di Luigi XVI sprofondava nella melanconia), un gruppo di missionari francesi - uomini e donne - parte alla volta del Vietnam per portare in quelle terre ignote la parola di Dio. Lunga e tormentata, nello spazio di un anno, si svolge la traversata: popolata di smarrimenti e sogni impensabili: «Immaginavo una vegetazione immensa. Le piogge laggiù erano terribili, le felci inaudite e sempre verdi, gli animali spaventosi».

Finalmente, avvicinandosi il caldo del gennaio orientale («le monache si erano cucite dei vestiti leggeri e meno scuri, come quelli delle contadine del Sud della Francia»), il Vietnam è in vista: risale d'un verde splendente e figure curve verso il suolo. Anche qui, come nel testo precedente, la scintilla emozionale del racconto nasce dall'attrito fra religione e laicità: l'altro, il diverso assoluto viene scoperto per la prima volta. Ma qui l'incontro è corale, culturale e collettivo. Si incornicia fra guerre dinastiche nell'alto Vietnam e i fuochi lontani della Rivoluzione in Francia. Ma il tempo sembra sospeso, i punti

di vista capovolti: siamo afferrati da un arcano e sottile stordimento.

A piccoli tocchi, come un Cézanne della scrittura, Bataille ci sospinge dallo spaesamento al nuovo radicamento: dal ricordo nostalgico all'oblio. Il drappello dei missionari, intanto, si è ridotto: non restano che cinque frati e tre monache. Col tempo - in sapienti transiti o in rapidi sbalzi orchestrati dall'autore con grande maestria -, i religiosi si mescolano e quasi si fondono con i ritmi di vita e le costumanze dei contadini vietnamiti. Preghiera e lavoro, fredde piogge e torride estati, mattine immacolate e notti immense.

Si fa luce il motivo del corpo, della corporeità. Questi asceti, questi predicatori scoprono il talento delle mani, la forza delle gambe; la gestualità prevale poco per volta sulla spiritualità; le infinite sensazioni dei luoghi addestrano sensorialità inaspettate e sconosciute. I religiosi si scoprono uomini e donne, nella solitudine di un uomo che, dimenticato, dimentica, anche se il lettore non può dimenticare quel che sarebbe poi stato, nel correre dei decenni, il destino del Vietnam.

Infine, suor Caterina, frate Domenico e frate Michele partono per raggiungere il cuore del Paese: il misterioso e magico Annam. Dopo la morte di padre Michele, la rivelazione ultima si mostra: fra morte e infinita bellezza. Vinti dal torpore dell'oblio e da una solitudine immensa, Domenico e Caterina sentono l'irresistibile bisogno di una diversa e più stretta intimità. La scoperta del corpo di Caterina (e viceversa) risuona in Domenico come un tuono: «Con le mani sfiorava ogni particella di quelle nuove terre». Più vicini alla verità, si apre per loro l'universo. E mentre la pioggia consuma i fianchi delle montagne, Caterina e Domenico conoscono la luce.

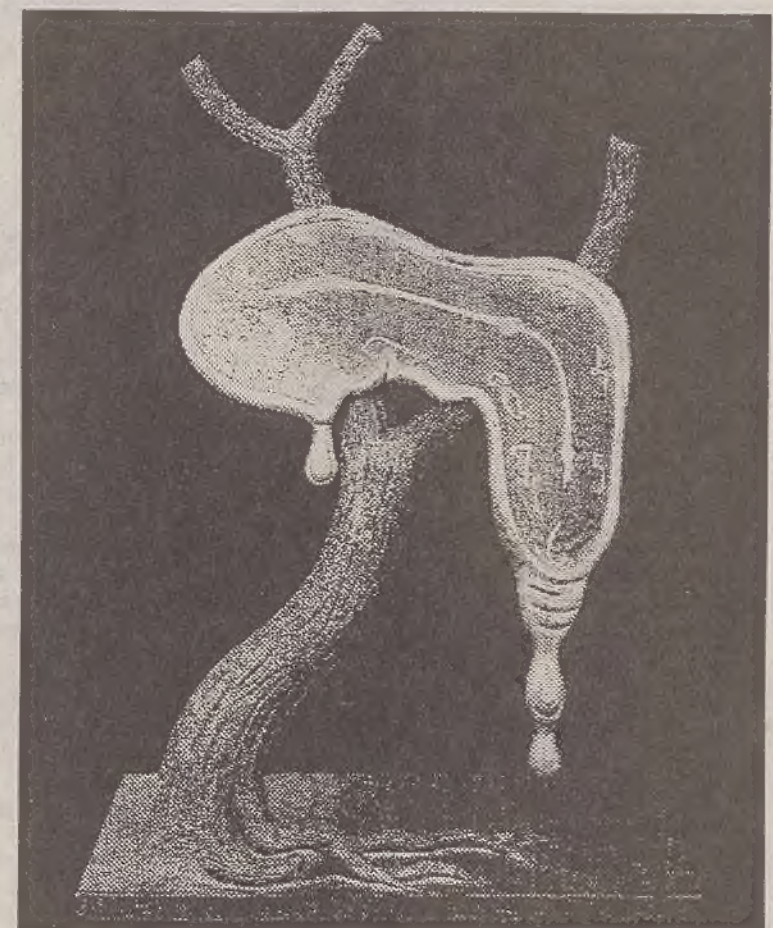
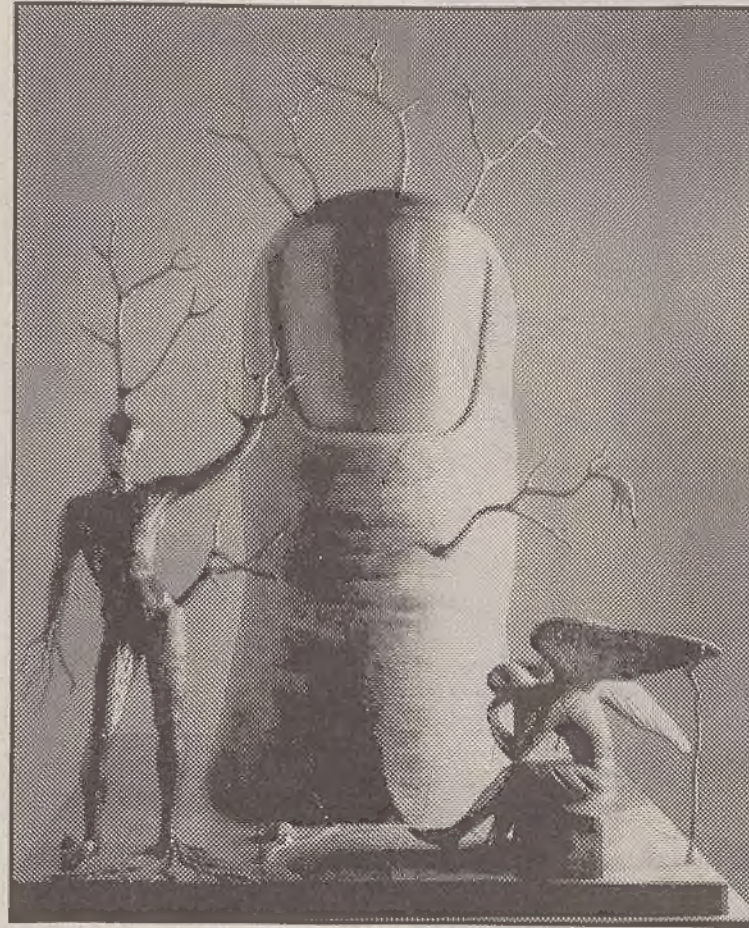
MOSTRE / TRIESTE - 1

Dali, l'occhio in trappola

Alle Scuderie di Miramare sculture e illustrazioni del maestro del Surrealismo



«Alice aux Pays des Merveilles», «La Vision de l'Ange» e «Le Profil du Temps»: sono tre delle opere in bronzo esposte alle Scuderie del Parco di Miramare (che riaprono dopo un radicale restauro) nell'ambito della mostra su Dalí scultore e illustratore. La rassegna sarà visitabile da sabato, fino al 23 luglio.



TRIESTE — Uno dei «prigionieri» di Michelangelo ridotto a dimensioni da statuetta Oscar e infilato orizzontalmente entro due grandi pneumatici: titolo, «L'Esclave di Michel». Un astice adagiato sopra un telefono, a mo' di cornetta: titolo, «Telephon Homard». Un pollice gigante da cui spuntano rami stecchiti: «La Vision de l'Ange». Un orologio liquefatto, mollemente piegato su un ramo d'albero: «Le Profil du Temps» o «La Persistance de la Mémoire».

Sono solo alcune delle invenzioni (bizzarre, ironiche, oniriche, inquietanti) che Salvador Dalí, l'artista catalano considerato un protagonista assoluto del Surrealismo, fissò nel «tutto tondo» delle sue opere in bronzo, oltre che sulle smaltate superfici dei suoi quadri a olio. Pittore geniale (secondo i giudizi di G. De Chirico e G. Apollinaire) e geniale ideatore (secondo i suoi detrattori), comunque notissimo non solo agli amanti d'arte, Dalí - scomparso nel 1989, a 85 anni - fu dunque anche scultore. Non di quelli che sbazzano la

pietra con sangue, sudore e lacrime, e partoriscono un'opera unica e irripetibile; ma di quelli «seriali» che, grazie alla tecnica della fusione a cera persa, tirano un limitato numero di copie da ogni loro creazione, con mercantile accortezza (qualità certo mai venuta meno a Dalí, ottimo venditore e promotore di se stesso).

Così, ad esempio, dell'«Escalade de Michel» esistono sei copie, più due «fuori commercio». De «La Vision de l'Ange» ne esistono sette, più due «fuori commercio» e tre «esemplari d'autore» (rimasti cioè nelle mani dell'artista stesso). De «Le Profil du Temps» ce ne sono pure sette (più due, più tre).

Una copia di queste e di molte altre sculture del discorso Salvador sta per approdare adesso a Trieste, nell'ambito di una rassegna itinerante («Dalí scultore Dalí illustratore») organizzata dalla Fondazione Ambrosiana per l'arte e la cultura di Milano e destinata a inaugurare il ritrovato spazio delle Scuderie del Parco di Miramare, dopo il radicale

Gli «orologi molli», le «figure a cassetto», e così via: bizzarre, ironiche, oniriche, inquietanti invenzioni dell'artista catalano, trasferite dal noto repertorio dei quadri a olio al «tutto tondo» d'una produzione seriale in bronzo. Chiusura anticipata della mostra per far posto poi alla rassegna sulla civiltà di Ebla, che ha già suscitato vastissimo interesse a Roma.

restauro curato dalla Soprintendenza ai Baaas che (ancorché non del tutto completato) le restituisce al pubblico uso espositivo. La mostra, che s'inaugura alle 18 di venerdì, dovea protrarsi sino alla fine di agosto; chiuderà invece (salvo contrordini) il 23 luglio, per lasciar posto, poi, alla grande mostra sulla civiltà di Ebla, che il Comune intende trasferire a Trieste da Roma, dove ha riscosso vastissimo interesse.

Per un mese e mezzo, dunque, i molti visitatori calati a Miramare per incontrare l'arciduca Massimiliano s'imbattono (magari senza aspettarlo) nel volto inconfondibile del maestro di Figueras (l'occhio spiritato, il baffo appun-

tito) campeggiante sui manifesti. E, se lo vorranno, potranno ammirare (in ambienti allestiti con particolari suggestioni di luce) la quarantina di lavori plastici raccolti dalla Fondazione Ambrosiana e «raccontati» nel lussuoso catalogo (in lingua inglese, lire 40 mila) edito dalla Stratton Foundation for the Cultural Arts.

Chi abbia solo un pizzico di familiarità con l'opera di Dalí, chi ricordi vagamente i suoi «orologi molli», le sue «figure a cassetto», i suoi animali dalle lunghissime zampe «multiple», non tarderà ad accorgersi che, nelle sculture (realizzate prevalentemente nei tre ultimi decenni della sua vita) l'artista

catalano non fece che riversare i temi e i motivi più tipici della sua iconografia. Ciò nulla toglie al fascino stranianti di questi «pezzi», i quali - piuttosto che sculture propriamente dette - paiono simili a grandi, squisiti gioielli, dotati di uno straordinario potenziale di perturbamento. Basati (come sempre in Dalí) sul mimetismo, sulla deformazione, sulla metamorfosi visiva, sulla dicotomia razionale-irrazionale, sono «trappole per lo sguardo, ad attivazione simbolica; o meglio, com'è stato scritto da uno dei massimi studiosi di Dalí, «immagini enigmatiche capaci di suscitare, nella nostra visione convenzionale delle cose, significati occulti o dimenticati e di provocare perciò l'apparizione di strutture simboliche e associative altamente elaborate».

Nella collezione della Fondazione Ambrosiana è ben rappresentata anche l'attività illustrativa di Dalí, che lungo tutto l'arco della sua carriera rilesse, in chiave surrealista, molti testi letterari, sia classici sia con-

temporanei: dai «Canti di Maldoror» al «Don Chisciotte», dal «Castello d'Oranto» al «Gargantua e Pantagruel», passando nientemeno che per la «Divina Commedia» e il «Decamerone». Importanti, in questo contesto, le litografie eseguite per «Après 50 ans de Surrealisme» (1974) e la serie dei «Chevaux» (1960) in cui Dalí compendia tutti i cavalli ideati per la sua opera grafica.

Un omaggio ampio e circostanziato, come si vede, che va in controtendenza rispetto all'interesse, tutto sommato declinante, della critica e dei collezionisti per l'artista. Osannato o vilipeso in vita (e, comunque, sempre «chiacchierato» per i tanti eccentrici episodi con cui gratificò il proprio sterminato Ego), Salvador Dalí appare oggi alquanto ridimensionato. Non più tardi di una settimana fa, un suo «Autoritratto», messo all'asta a Miami per mezzo milione di dollari, ne ha spuntati appena 111 mila, più o meno 181 milioni di lire. Una miseria.

m. i.

SCRITTORI / INCHIESTA

Rischio esordienti

In 29 allo sbaraglio nei primi mesi del '95

SCRITTORI
«Chiara»:
i vincitori

VARESE — Fleur Jaeggy, con il libro «La paura del cielo» (Editore Adelphi), Elia Gioanola, con «La grande e piccola guerra» (Ed. Santi Quaranta), ed Elisabetta Rasy, con «Ritratti di signora» (Ed. Rizzoli), sono i tre vincitori del premio letterario «Chiara '95», istituito dal Comune di Varese. La designazione delle tre opere (tutte raccolte di racconti) è stata effettuata dalla giuria presieduta da Giovanni Mariotti e composta da Guido Almansi, Paolo Di Stefano, Paola Capriolo, Marta Morazzoni e Sebastiano Vassalli. A ciascuno dei vincitori sarà assegnato un premio di cinque milioni.

Una giuria popolare, composta da 160 lettori, dei quali 40 del Canton Ticino, sorteggiati tra tutti coloro che hanno inviato la loro adesione, dovrà scegliere l'opera vincitrice del «Superpremio» di altri sei milioni. La cerimonia di premiazione dei tre finalisti-vincitori avverrà domenica 18 giugno ai Giardini Estensi di Varese.

ROMA — Dal primo gennaio di quest'anno a oggi sono ben 29 gli esordienti che, in Italia, si sono affacciati nel mondo della letteratura. E, in tutto, dal 1989 al 1994 sono 170 coloro che hanno esordito con un romanzo, o più raramente con una raccolta di racconti. I dati sono il frutto di una ricerca che Bruno Falchetto sta realizzando per il «Premio Calvino» - del cui direttivo è membro - e che sarà pubblicata sul numero di settembre della rivista «L'Indice».

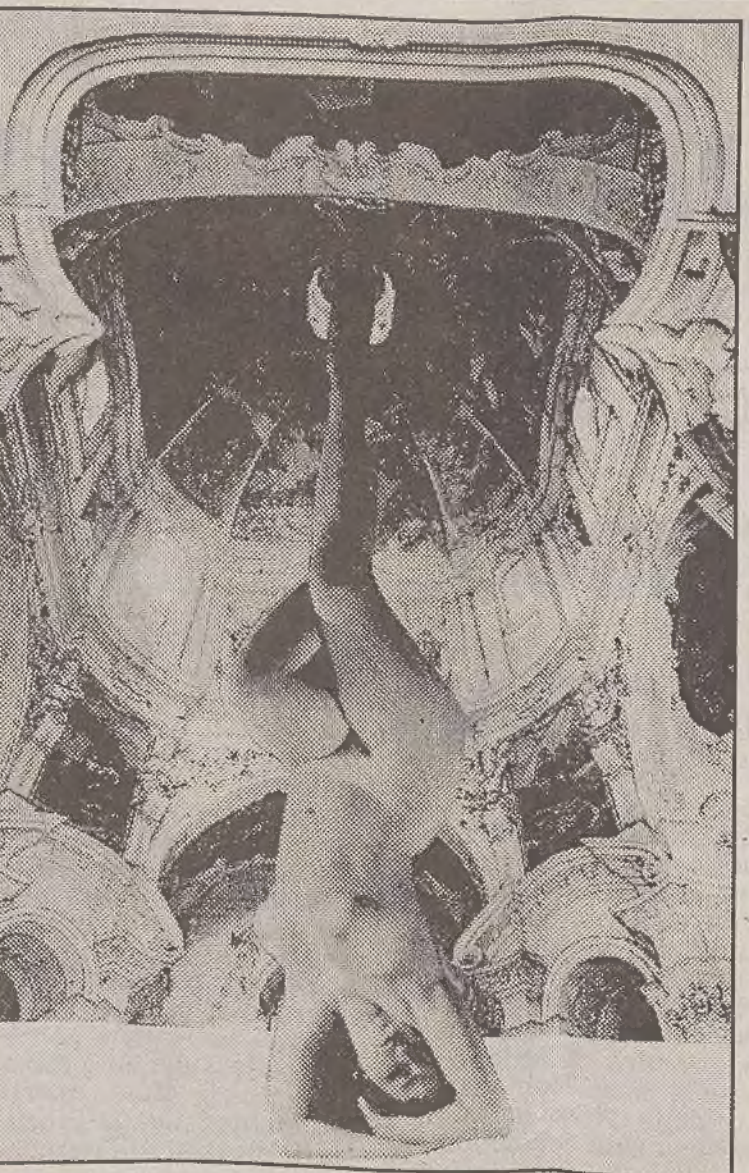
Ai 199 nuovi scrittori hanno dato fiducia soprattutto la Mondadori (con 21 titoli), ma anche la Feltrinelli (16 titoli), l'Einaudi (9 titoli), la Marsilio e Transeuropa (8 titoli), la Garzanti e Theoria (5 titoli). Le curiosità dell'inchiesta di Falchetto sono molte, a partire dall'età dei nuovi narratori. «Esordienti» non è infatti sinonimo di «giovane», come si potrebbe pensare. Ben il 26,8 per cento decide (o, più realisticamente, riesce a) pubblicare il primo libro solo dopo i 45 anni. Una percentuale nettamente inferiore, il 15,6, è quella dei giovanissimi, gli «under 30».

La grande massa, il 57,5, è invece quella dei «giovani adulti», compresa tra i 30 e i 45 anni, la fascia di età verso la quale si sposta sempre più qualsiasi tipo di «esordio» nel mondo del lavoro. Molto definito è proprio l'ambito lavora-

tivo dal quale provengono gli aspiranti narratori. Si tratta per la maggior parte di operatori culturali (giornalisti, critici e pubblicisti sono il 28,9 per cento), mentre gli insegnanti e i docenti universitari sono il 19,8. Tutti questi insieme, uniti agli studenti, coprono i tre quarti del totale.

Però, nonostante la grande attenzione alla nuova letteratura che questi dati testimoniano, nella difficile situazione della produzione libraria italiana e in particolare della narrativa, i volumi degli esordienti non hanno generalmente molta fortuna e raramente si affacciano nelle classifiche dei best-seller. La tiratura media (e non quindi i volumi venduti) è direttamente proporzionale alla grandezza della casa editrice: si va da un minimo di mille ad un massimo di 13 mila copie.

Non sono mancati però alcuni casi di clamoroso successo, come le insuperate 600 mila copie di Lara Cardella con «Volevo il pantalonino», poi divenuto anche un film, le 150 mila del goriziano Paolo Maurensig, le 105 mila di Carmen Covito, le 100 mila di Margaret Mazzantini, e anche le 27 mila del diciannovenne Enrico Brizzi, che pure ha esordito con un piccolissimo ma intelligente editore come Transeuropa e che, a sorpresa, pochi giorni fa, è riuscito a entrare nella rosa dei cinque finalisti per il Premio Supercampello.



Due opere di Karel Teige: in alto, un collage del '41, qui sopra, un altro collage da un quadro di Léger (1920). Nella foto piccola a destra, l'artista.

MOSTRE / TRIESTE - 2

E nel '96 tocca a Teige

A Miramare la «prima» italiana dell'importante artista boemo

TRIESTE — Dalí? D'accordo. Ebra? D'accordo pure. Ma, per queste rassegne, il ruolo della Soprintendenza (il soprintendente Bocchieri ci tiene a precisarlo, con un garbo e sottile «distinguo») è solo quello di chi, avendo una bella casa appena restaurata, la mette a disposizione della comunità. La mostra che segnerà la «vera» inaugurazione delle rinnovate Scuderie di Miramare arriverà appena nella primavera del '96; e, par di capire, sarà una mostra forse meno appetibile dal grande pubblico, ma di sicuro impatto culturale e scientifico, che per di più opererà concretamente nella direzione (anche geografica) che ripetutamente, ma finora senza esiti troppo evidenti, si è auspicata per le istituzioni culturali triestine: quella dei paesi circumvicini, dell'area danubiana e mitteleuropea.

In effetti, con la personale che dal 15 marzo al 16 giugno 1996 sarà dedicata a Karel Teige (1900-1951) si attiverà un rapporto privilegiato fra Trieste e Praga che potrebbe fruttare, nel tempo, un proficuo interscambio di iniziative. Sarà, tra l'altro, la «prima volta» di Teige in Italia, nel quadro di un progetto triennale di collaborazione fra il nostro Paese e la Repubblica ceca che coinvolge i Ministeri degli Affari esteri e dei Beni culturali: sotto la loro egida (e con i loro finanziamenti) si terrà la mostra dell'artista boemo, con la collaborazione



della Regione Friuli-Venezia Giulia, che si addosserà la spesa per la realizzazione di un prestigioso catalogo edito da Electa.

Curiosamente, tra la mostra di Dalí e quella di Teige, un sia pur esile filo c'è. E' il filo del Surrealismo, della cui «versione» cecoslovacca Teige fu uno dei più magistrali interpreti: nella rassegna del '96 (che allineerà ben cinquecento «pezzi») ampio spazio sarà concesso infatti ai suoi collage, opere affascinanti, di prepotente impianto surrealista. Tra il 1935 e il '51 Teige ne realizzò circa quattrocento, principalmente con materiale fotografico tratto da riviste dell'epoca: una produzione centrata sul tema delle fantastiche metamorfosi del corpo femminile, che è a tutt'oggi ben poco conosciuta poiché ritenuta dall'artista stesso una sorta di «diario figurativo privato», non destinata alla diffusione. «Fine irrevocabile del Surrealismo» - disse Teige in un'intervista - concessa sul tema dell'arte moderna, pochi mesi prima della morte - è la liberazione dello spirito umano, e

Con la grande rassegna della prossima primavera l'auspicabile avvio d'un rapporto privilegiato Trieste-Praga. Esposte a Miramare 500 opere, soprattutto «collage».

ciò ha come presupposto la liberazione sociale dell'uomo».

Ma la personalità di Karel Teige è ben più complessa; per questo multiforme e vulcanico artista d'avanguardia, costantemente alla ricerca del nuovo e dell'inedito, gli «ismi» si sprecano. Cubismo e costruttivismo, razionalismo e surrealismo s'incontrano e s'intrecciano variamente nella sua opera, fondendosi a quello che è il suo principale interesse: l'attenzione (teorica, soprattutto) per l'architettura, e l'impegno «a tutto campo» nelle diverse manifestazioni estetiche della vita moderna (che lo portò, appena ventenne, a fondare con alcuni giovani poeti, narratori e pittori praguesi l'associazione «Devetsil», ad aderire poi al «Fronte della sinistra» e all'Associazione degli architetti socialisti).

«Io credo - ha scritto Vittorio Gregotti nell'introduzione al numero speciale che la rivista «Rassegna» ha dedicato a Teige, nel marzo del 1993 - che ciò che oggi ci affascina della grande personalità di Karel Teige sia soprattutto la du-

PLICITÀ del suo radicalismo: poetismo e costruttivismo, surrealismo e radicale funzionalismo, collettivismo e segreta personale intimità, la passione politica con il suo immediato circuito sulle cose dell'arte e la strenua difesa dell'indipendenza e della libertà dell'esperimento: il tema della libertà e quello dell'uguaglianza».

All'architettura Teige dedicò oltre 150 tra saggi e recensioni, prima di rivolgersi interamente alla teoria della pittura surrealista e all'attività artistica «privata». Fu grafico attivissimo, realizzò numerose copertine di libri (spesso utilizzando la tecnica del fotomontaggio), e sull'arte tipografica tenne una serie di conferenze al Bauhaus nel 1929.

Il progetto della mostra triestina nasce da una proposta della società «Alea» di Udine, sulla base di una ricerca svolta dall'architetto Manuele Castagnara Codeluppi, che fa parte del comitato scientifico italo-ceco della rassegna. Presti saranno concessi per l'occasione da numerose istituzioni praguesi, tra cui, principalmente, gli Archivi della letteratura nazionale di Strahov, in cui è conservata la maglietta di collage di Teige; li affiancheranno materiali concessi da archivi e musei di Berlino, Francoforte, Zurigo, Parigi, Venezia, Vienna, Amsterdam e Los Angeles. Sulla carta, insomma, un grande personaggio. Ancora tutto da scoprire.

m. i.

IL COMITATO PER IL «NO» DENUNCIA SANTANIELLO CHE DECIDE DI ASPETTARE LA DECISIONE DEL TAR

Notte in bianco per il Garante

A sorpresa ieri sera il Tg5 ha mandato in onda uno spot per il «sì» - Oggi la Fininvest rischia l'oscuramento

I QUATTRO REFERENDUM SULLA TV

Scheda n. 5 ARANCIONE
Privatizzazione RAI
Sì Permette la privatizzazione della RAI con l'ingresso di privati.
NO La gestione della RAI resta all'attuale proprietario pubblico (IRI).

Scheda n. 10 VERDE SCURO
Legge Mammì
Sì Al massimo ci potrà essere in futuro una rete per ciascun proprietario.
NO Consente il possesso di più reti TV nazionali.

Scheda n. 11 MARRONE
Spot nei film in Tv
Sì Solo pubblicità nell'intervallo tra un tempo e l'altro nei film in Tv.
NO Non modifica le attuali limitazioni.

Scheda n. 12 CELESTE
Raccolta pubblicità per TV
Sì Le grandi concessionarie di pubblicità potranno raccogliere pubblicità per due reti nazionali.
NO Non modifica l'attuale situazione.

ROMA — A sorpresa il Tg5 ha mandato in onda ieri sera, durante la trasmissione speciale in diretta «La Tv al voto» condotta da Enrico Mentana uno degli spot che il Comitato per il «sì» aveva consegnato alla Fininvest e che facevano parte del «pacchetto» di 13 spazi gratuiti compensativi deliberati dal Garante. Contro la trasmissione di questi spot il Comitato per il «no» aveva presentato ricorso al Tar della Lombardia mentre la Fininvest non ha fatto conoscere entro le 24 ore stabilite dalla legge se avrebbe o no trasmesso gli spot. Enrico Mentana direttore del Tg5 e conduttore della diretta presenti in studio Confalonieri per il «no» e il presidente del Comitato per il «sì» (Cortese) ha detto che faceva una «pierrezza» facendo vedere uno dei tre spot del «sì» subito dopo lo spot autopromozionale della Fininvest per i 15 anni delle tre reti contestate dal Garante non

per il contenuto ma perché trasmesso vicino a quello propagandistico per il «no».

Oscurato o non oscurato? Non deve essere stata una gran notte quella del Garante. Oggi dovrà decidere se «spegnere» la Fininvest, che ha disobbedito alla sua ordinanza e non ha trasmesso i tredici spot in favore del «sì». Oppure, accontentandosi della piccola riparazione fatta dal Tg5, ignorare le presunte violazioni alla «par condicio». Se agire come da decreto e rendere la Fininvest martire. Oppure fingersi pavido e rimangiarsi l'ordinanza. Ha un'unica via di scampo: che decida per lui il Tar della Lombardia, a cui la Fininvest ha presentato ricorso. E non a caso Santaniello ha annunciato che si pronuncerà solo dopo la decisione del Tar, prevista proprio per stamattina.

Ad agitare i suoi sonni deve aver contribuito non poco la denuncia penale che il Comitato per

il «no» ha presentato ieri in procura, accusandolo di imparzialità nel cominciare «censure» e «caricature». A fronte dell'assoluzione dell'emittente barese Telenorba - che aveva mandato in onda una serie di spot chiaramente miranti a sollecitare referendari - lamenta il legale del Comitato, Andrea Abodi, sono state ritenute «forme autopromozionali con obiettivo riferito ai quesiti referendari sulla legge Mammì, intese al voto negativo sul medesimo», gli spot di Buon Compagnone per le reti Fininvest. «L'ufficio del Garante - si legge nell'esposto - evade qualsiasi richiesta proveniente dal Comitato per il «no». Affermazioni che, se fossero riscontrate dal magistrato, potrebbero ravvivare il reato di omissione o di abuso di atti d'ufficio da parte di Santaniello.

Che notte per il Garante. E poi gli attacchi poli-

tici. Ieri ha inaugurato la sequenza Giuliano Ferrara. «Il Garante è un fan di Prodi e del centro sinistra», ha detto a margine di un dibattito al Teatro Parioli, organizzato dal Comitato per il «no», «va a tutte le loro manifestazioni elettorali...». Poi Gianfranco Fini che alle strigite di Cesare Salvi («non si devono dare consigli né portare attacchi al Garante») replicava «sì, ma il garante non deve fare politica». E più tardi, nel civilissimo dibattito «La Tv al voto» moderato con astuzia da Enrico Mentana, il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri gli aveva dato addirittura dello «strabico». Tutto per quei maledetti tredici spot. Dunque che fa, Santaniello, oscura? Il monito di Maurizio Costanzo gli continua a ronzare in testa («se il Garante oscura le reti Fininvest gli dà una palla gola»). Non gli resta che sperare che il Tar non rinvi la decisione.

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Nel Trevigiano si cerca personale ma si rifiuta chi è extracomunitario

TREVISO — «No extracomunitario» è la frase evidenziata in un giornale di annunci del Trevigiano, «Castelfranco Affari», in calce ad un' inserzione che cerca personale metalmeccanico. «Azienda ricerca 20 carrellisti», dice l' inserzione, «e personale libero da impegni per lavori manuali vari nelle zone di Treviso e Venezia», segue la frase che discrimina la nazionalità di appartenenza degli aspiranti lavoratori. Da parte sua, il «Gruppo Servizi Stanga», commissionario dell' inserzione, ha sottolineato che «come elargitori di servizi noi dobbiamo cercare e trovare quello che le aziende ci richiedono».

Arrestato un dipendente Rai a Torino: pretendeva tangenti

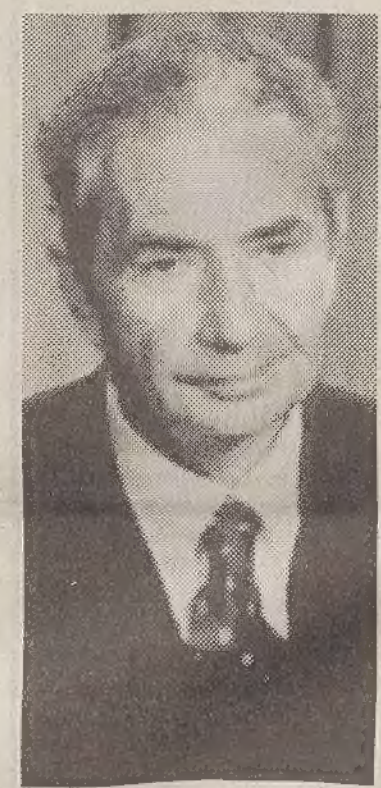
TORINO — Un dipendente della direzione amministrativa Rai, impiegato negli uffici torinesi che si occupano degli approvvigionamenti per tutte le sedi italiane, è stato arrestato con l'accusa di estorsione. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Torino Enrico Gabetta, riguarderebbero alcune somme di denaro che il dipendente, del quale non si conoscono ancora le generalità, avrebbe preteso su fornitori e appalti tra il 1988 e il 1992. L' inchiesta sarebbe scattata in seguito alla denuncia di imprenditori. Termination i militari della Guardia di Finanza hanno perquisito l' ufficio approvvigionamento della sede Rai di via Cernaia a Torino e le sedi di alcune ditte fornitrici in altre città italiane.

Di Rosa denunciò «Il Giornale» L'accusa vuole l'archiviazione

MONZA — Il sostituto procuratore del Tribunale di Monza Ambrogio Ceron ha chiesto l' archiviazione della denuncia per diffamazione a mezzo stampa presentata da Donatella Di Rosa contro Cecilia Amadio vedova Nardi, il giornalista de «Il Giornale» Enrico Silvestri e il direttore Vittorio Feltri. Amadio, in un articolo del 4 novembre '94, titolo «Nardi vivo o morto? Lo dirà il Dna», sosteneva che la Di Rosa aveva insinuato la morte presunta «per i quattrini», «per quei 700 milioni che ha spillato al generale Monticone e ora non vuole restituire», aveva dichiarato la vedova. Il magistrato, nella motivazione, sostiene che «l'articolo non riveste contenuto diffamatorio».

I dieci biglietti ultimi estratti delle Lotterie «Giro e Moda»

ROMA — Riportiamo qui di seguito gli ultimi dieci biglietti vincenti delle «Lotterie del Giro d'Italia e Modamare», che - a causa di un errore - non sono apparsi nell'elenco pubblicato ieri. *De ne scusiamo con i lettori.* Ai possessori dei sottosegnati biglietti vanno trenta milioni ciascuno. Serie N numero 86550 venduto a Torino; serie AD numero 86409 venduto a Montepulciano; serie M numero 99053 venduto a Viterbo; serie AD numero 77235 e serie AF numero 08509 venduti a Roma; serie Q numero 25199 venduto a Livorno; serie R numero 47114 venduto a Trento; serie N numero 90878 venduto a Genova; serie C numero 40101 venduto a Tortona e serie V numero 14572 venduto a Narni (Terni).



Aldo Moro

Valerio Pietrantoni

INQUIETANTI RIVELAZIONI DELL'EX SEGRETARIO PARTICOLARE DEL LEADER DC UCCISO NEL 1978

«Il rapimento Moro fu appaltato alle Br»

Per Guerzoni «quella morte fu pianificata e voluta dall'alto» - Accuse agli americani e in particolare a Kissinger

Taradash e Buontempo sospesi dalla Camera

ROMA — Quindici giorni di sospensione dall'attività parlamentare per il deputato di An Teodoro Buontempo e due giorni per il riformatore Marco Taradash, presidente della Commissione di vigilanza Rai. In questo modo l'ufficio di presidenza della Camera ha punito i due deputati per il loro comportamento durante la seduta di giovedì scorso, conclusasi con l'occupazione dell'aula da parte di alcuni parlamentari del centrodestra. Nella seduta di giovedì, dedicata all'esame della legge sugli orari dei negozi che, se approvata, avrebbe avuto l'effetto di evitare il referendum dell'11 giugno sull'argomento, Taradash era stato espulso dall'aula dal presidente di turno Lorenzo Acquarone per aver continuato a parlare nonostante il tempo a sua disposizione fosse esaurito. Taradash si era però rifiutato di lasciare l'aula, e per questo ha ricevuto i due giorni di sospensione.

ROMA — Le Brigate Rosse erano solo «una manica di sprovveduti» e «senza grosse protezioni» e non sarebbero mai state in grado di «rapire Aldo Moro e gestire la sua lunga prigionia». Quel rapimento «troppo più grande di loro» fu in pratica «appaltato ai vertici delle Br». «Fatene quello che volete - fu detto loro - ma alla fine quell'uomo deve morire». A fare questa clamorosa affermazione, a ben diciassette anni di distanza dall'eccidio di via Fani del 16 marzo 1978 e dal sequestro concluso con l'uccisione del leader democristiano il 9 maggio successivo, è stato il suo ex segretario Corrado Guerzoni nel

corso di un'audizione alla Commissione parlamentare per le stragi. Un'affermazione che arriva a sorpresa ma che è sicuramente destinata a riaprire una polemica mai sopita tra le forze politiche e tra gli «storici» del terrorismo e degli altri avvenimenti che hanno segnato il Paese negli ultimi decenni.

Guerzoni, che nei 55 giorni del sequestro fu sempre in prima linea nel cercare di dar corpo al partito della trattativa che alla fine fu sonoramente battuto, ha lanciato ieri accuse pesantissime. «Chi sostiene che fu fatto tutto il possibile per salvare Moro - ha affermato - dice una grande menzogna». Ogni

mediazione «fu bloccata», persino la lettera del Papa nella quale fu inserita la formula del rilascio «senza condizioni» che non sarebbe potuta essere mai accettata. La morte del leader democristiano - secondo il suo ex segretario - fu in pratica pianificata. «Doveva essere fermato» in qualsiasi modo «perché dava fastidio». Era infatti l'«artefice di una soluzione politica che portava un Partito comunista al governo in maniera pacifica» e ciò non andava bene agli americani «per un giudizio politico ma anche qualcosa di più». Soprattutto a quel Henry Kissinger che con Moro aveva avuto diversi discorsi politici.

All'indomani di via Fani - ricorda Guerzoni - i servizi segreti del Cesis chiesero alla Cia di collaborare alle ricerche: solo dopo quindici giorni l'agenzia americana rispose negativamente adducendo motivi burocratici. «Alla fine mandarono al Viminale un loro psicologo-criminologo».

Anche Francesco Cossiga, allora ministro degli Interni, viene chiamato in causa da Guerzoni. «Fu vittima dell'azione del presidente del Consiglio Andreotti» e «condizionato dai servizi segreti che si trovò a gestire». «Non ha fatto niente per salvare Moro perché non ha potuto fare niente».

ANIMALISTI Cavallo morto e 5 in agonia su un camion fermo a Pisa

PISA — Un cavallo morto e altri cinque agonizzanti, «a causa delle incredibili condizioni di trasporto», su un camion bloccato a Pisa ed adibito a trasferire, dalla Polonia, gli animali destinati al mattatoio di Sassari. Lo rende noto un comunicato della LAV-Lega Antivivisezione, nel quale si chiede che «non venga permessa la macellazione dei cavalli anche per evidenti problemi di sanità pubblica e pericolo per i consumatori; in caso contrario la LAV organizzerà manifestazioni lungo il percorso dal camion - per il quale è previsto l'imbarco a Piombino - sia in Toscana sia in Sardegna». La LAV - è detto ancora nella nota - «ha denunciato il responsabile del trasporto e della società importatrice per maltrattamento ed uccisione di animali», chiedendo l'intervento degli uffici veterinari di Pisa e Livorno, oltre che di quelli del Ministero della Sanità.

Inoltre al Sindaco e al Prefetto di Sassari è stato chiesto «di non permettere l'arrivo dei cavalli». Infine la LAV ricorda di aver denunciato «tre mesi fa alla Commissione Europea il Ministero della Sanità italiano per violazione della Direttiva Comunitaria per la protezione degli animali durante il trasporto»: a seguito di tale denuncia, «Bruxelles ha aperto un'inchiesta con ispezioni ai posti frontali di Trieste e Gorizia».

RAGAZZATA Sequestro inventato per evitare un tema

ROMA — Non voleva dare un dispiacere ai suoi genitori, perché non era pronto per un compito di matematica ed ha raccontato di essere stato sequestrato per quattro ore.

Sconvolto, ha ricostruito in ogni dettaglio tutte le fasi del rapimento immaginario, ma, pressato dalle domande della polizia, ha confessato di essersi inventato tutto.

Angelo, un ragazzo di 14 anni che abita ad Ostia, sul litorale romano, ha procurato per qualche ora, tanto spavento per i genitori e altrettanto lavoro per polizia e carabinieri, che nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la denuncia della coppia, avevano iniziato le ricerche ed istituito posti di blocco nella zona.

Il giovane, sempre preparato e bravo a scuola, ieri aveva un compito di matematica e non si sentiva pronto ad affrontarlo, così per non deludere i suoi genitori ha inventato una storia per avere una buona scusa e non presentarsi in classe. Angelo, l'altro pomeriggio era uscito di casa verso le 16 e dopo qualche ora aveva telefonato ai genitori dicendo di essere in mano di tre sequestratori. Il padre, un artigiano e la madre, casalinga, non hanno perso neanche un minuto e sono corsi disperati al commissariato di Ostia, dove il dirigente Nicolò D'Angelo si è fatto raccontare la telefonata ed ha iniziato le ricerche del ragazzo, con l'esito che abbiamo detto.

INCONTRO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI BRESCIA TRA IL DIFENSORE DELL'EX MAGISTRATO E SALAMONE

Controlli sui conti bancari di Di Pietro

Imminente un faccia a faccia tra Gorrini, ex azionista di riferimento della Maa assicurazioni, e il suo ex braccio destro Rocca

PALAZZO CHIGI: NESSUNA NUOVA ISPEZIONE

Mancuso all'attacco: si indagherà su Borrelli

ROMA — Mani pulite di nuovo nel mirino di Mancuso. Il ministro della Giustizia avrebbe dato incarico ai suoi 007 di tornare a Milano ad indagare nel cuore del pool.

La seconda inchiesta sul capo della procura Borrelli, sul suo vice D'Ambrosio e sui sostituti procuratori Davigo e Colombo era stata «congelata» dopo le violente polemiche suscitate dalla decisione del Guardasigilli di avviare l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati di Tangentopoli. E dopo che sul caso Mancuso-Ispettori il governo aveva rischiato la crisi. Ora gli ispettori sono in partenza e Borrelli ai giornalisti che gli chiedono conferma della notizia, circolata nel pomeriggio a palazzo di giustizia, ha detto lapidario: «In genere, arrivano senza informare prima. Anche l'ultima volta vennero mentre io mi trovavo a Bruxelles».

Appena sei giorni fa il presidente del consiglio Dini aveva disinnescato la bomba Mancuso. Perciò ieri pomeriggio, mentre le agenzie battevano la notizia della nuova missione degli ispettori destinata a sollevare altre polemiche, lo ha chiamato a rapporto a Palazzo Chigi ed è chiaro di cosa abbiano parlato. Al Senato il capo dell'esecutivo aveva difeso l'operato del ministro della Giustizia messo sotto accusa dai partiti del centro-sinistra (che non accettavano un processo «politico-istituzionale» al pool di Milano) e del quale Rifondazione aveva chiesto le dimissioni. Aveva bacchettato i magistrati milanesi, Dini, per le troppe esternazioni e si era impegnato in prima persona ad evita-

BRESCIA — Continuano le indagini del pm Salamone e Bonfigli sull'ex magistrato Antonio Di Pietro, che secondo voci insistenti anche se non confermate, dovrebbe essere interrogato nei prossimi giorni a Brescia. E ieri, nel Palazzo di giustizia bresciano, il sostituto Salamone ha incontrato l'avvocato di Di Pietro, Antonio Di Noia. A chi gli chiedeva se era venuto a Brescia per concordare la data dell'interrogatorio, il legale ha risposto ironicamente: «No, sono venuto qui a comprare le sigarette».

Sempre ieri il pm Salamone ha rilasciato dichiarazioni polemiche in merito alla fuga di notizie (su cui è stata aperta un'inchiesta dalla Procura di Brescia) sull'iscrizione nel registro degli indagati dell'ex magistrato Antonio Di Pietro. «Non parlo, non dico nulla di questa inchiesta anche se prendo atto che viene fatta sui giornali da avvocati, persone informate sui fatti e indagati che intervengono segnalando fatti, facendo riferimento anche a documenti che dovrebbero rimanere segreti». Fabio Salamone, visibilmente arrabbiato per lo scalpore suscitato dalle indagini bresciane, non ha neanche confermato la notizia secondo la quale Giancarlo Gorrini, ex azionista di riferimento della Maa assicurazioni, sia stato indagato per falsa testimonianza. E che sia imminente un suo faccia a faccia con il suo ex braccio destro Osvaldo Rocca per accertare chi dei due dice la verità sul prestito a

Ancora polemica sull'inchiesta.

Ferrara contro l'«idolo» caduto:

«Non sarà mai un vero leader».

«I meriti e i demeriti si bilanciano»

Di Pietro. «Gli altri parlano e io invece sto zitto - ha detto il magistrato - Non è mia intenzione fornire notizie su un'inchiesta in corso anche perché non ho intenzione di essere assediato in questo modo».

Intanto il pm Salamone ha interrogato ieri, come persona informata sui fatti, Franco Maggiorani, un imprenditore del settore informatico che, secondo uno dei tanti scritti anonimi giunti agli inquirenti, avrebbe ricevuto materialmente da Di Pietro un foglietto sul quale era scritto l'importo dei debiti contratti dal comandante dei vigili urbani di Milano Eleuterio Rea.

Quest'ultimo, che da ieri s'è messo in aspettativa per due mesi, dovrebbe essere sentito in uno dei prossimi giorni, probabilmente lunedì. Secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo di giustizia, in un esposto anonimo giunto alla Procura di Brescia sarebbe stato scritto che i debiti del comandante dei vigili urbani milanesi non erano di 600 milioni ma di 1 miliardo e 600 milioni.

E sempre ieri a Milano il procuratore capo Bor-

relli ha precisato alcune dichiarazioni rilasciate lunedì sera al termine della festa dei Carabinieri. Il capo del Pool Mani pulite aveva detto: «Non c'è solo il caso Di Pietro, c'è dell'altro». Ma ieri mattina ha spiegato che quella frase non nascondeva nessun mistero. «Mi riferivo - ha precisato Borrelli - ai procedimenti disciplinari avviati nei confronti di alcuni di noi. Anche queste sono questioni che fanno pensare. Poi alla fine tireremo le somme e vedremo cosa sarà emerso».

L'altro giorno a Milano, il pm Salamone aveva effettuato controlli sul conto bancario di Antonio Di Pietro alla Banca Nazionale del Lavoro. Non solo.

Salamone insieme con l'altro pm bresciano Bonfigli ha perquisito anche lo studio del legale di Gorrini, l'avvocato Vittorio D'Aiello, alla ricerca di copie dei verbali dell'interrogatorio resi dall'ex patron della Maa assicurazioni agli ispettori ministeriali nominati dall'ex guardasigilli Alfredo Biondi per indagare sul comportamento dei magistrati di «Mani pulite».

La magistratura lo in-

daga, gli ispettori rovistano nell'eredità delle sue carte e la politica si prepara a respingerlo. Antonio Di Pietro, in caduta libera dall'Olimpo, continua a ricevere la solidarietà dell'intero mondo politico. A parole. Nei fatti, proprio nella fase più dura della campagna dei veleni, chi più lo lusingava con offerte di cariche importanti sembra prepararsi a liquidarlo.

Le prime avvisaglie di una imminente disgrazia politica sono giunte ieri assieme alle dichiarazioni di Giuliano Ferrara. «Quando Di Pietro lasciò la magistratura qualcuno pensò che potesse diventare un pilastro per il centro-destra» ha ricordato l'ex ministro di quel governo Berlusconi che a lungo collaborò all'ora magistrato. Ma ecco la stoccata: «non sono particolarmente interessato all'idea che diventi un leader nazionale». E l'affondo: «poi non mi pare che ne abbia la stoffa. E' impulsivo, è rancoroso, è colterico, tratta male i giornalisti, ne combina una al giorno, non ha il senso della propria posizione, del proprio ruolo, del proprio status. E inoltre era anche un buon amico di Prada, di Gorrini, di Radaelli».

Così nel giorno in cui Bettino Craxi si prende la soddisfazione di profetizzare l'imminente scoperta di un mondo sotterraneo, dove il Palazzo di Giustizia di Milano risulterà «un tempio pieno di mercanti, politici e non», l'unica buona notizia per Di Pietro è la rinovata fiducia della Commissione Stragi che gli ha respinto le dimissioni.

MALASANITA' / A SIENA: «BLOCCIAMO LA LAVORAZIONE DI EMODERIVATI»

Nas, blitz alla Sclavo

Sequestre 15 mila sacche di plasma (di cui 3.277 litri provenienti dagli Usa)

ROMA — Nuovo blitz al supermarket del sangue. Stavolta il sequestro è avvenuto alla Sclavo di Siena. Le 15 mila sacche di plasma sono state prese nel cortile della ditta mentre venivano caricate su un camion frigorifero in partenza per la Farma Biagini di Castelvecchio Pascoli. I carabinieri del gruppo antisofisticazione di Roma e del Nas di Firenze, che per conto del sostituto procuratore di Roma Antonio Marini stavano conducendo una verifica nell'azienda farmaceutica, hanno preferito bloccare il carico sospetto prima che arrivasse a destinazione. Una misura precauzionale nel momento in cui nell'opinione pubblica cresce l'allarme per la salute e le inchieste sul sangue si allargano a macchia d'olio in tutta Italia. Immediata la risposta della Sclavo: «Entro poche ore» bloccheremo la lavorazione di emoderivati. La minaccia è contenuta in una lettera spedita al ministro della Sanità, Guzzanti, in cui la casa farmaceutica giustifica la grave decisione con «il blocco dell'approvvigionamento di plasma italiano ed estero effettuato tramite continui sequestri del Nas». In serata l'ufficio stampa dell'azienda ha annunciato che il blocco della produzione scatterà il 9 giugno. E precisato che sono stati anche sequestrati tre automezzi della Copla incaricati della raccolta del plasma in Toscana.

Ma torniamo al blitz dei carabinieri. Delle 15 mila sacche, 3.277,9 litri di plasma provenivano dagli Usa (e stando ai carabinieri erano entrati nel nostro Paese clandestinamente); 2.690 sacche sono risultate scadute; per 8.192 sacche di provenienza nazionale sono state rilevate invece gravi irregolarità riferite al rapporto tra elenco dei donatori e numero delle sacche. Inoltre, su quest'ultimo stock i militari hanno rilevato dati contrastanti tra i quantitativi rinvenuti e quelli risultanti dalle bolle di accompagnamento.

La Sclavo si è subito difesa: «Il plasma scandalosamente definito clandestino — si legge in un comunicato — è stato importato dagli Stati Uniti con l'autorizzazione del ministero della Sanità del 4 marzo 1995». Una circostanza smentita qualche ora più tardi dal direttore generale dei servizi farmaceutici del ministero della Sanità, Bruno Sciotti, ascoltato come testimone dal sostituto procuratore Antonio Marini, che indaga sulla «malasanità». «L'autorizzazione è per 40 mila litri che non possono essere distribuiti in un'unica soluzione da nessun fornitore mondiale». «L'autorizzazione — aggiunge la ditta di Siena — è stata utilizzata per 5 mila litri importati il 2 maggio del 1995 e utilizzati nello stabilimento di Bolognina del 1995 e utilizzati nel primo giugno destinati rispettivamente per 3277,9 a Rieti e per 1998,9 per la Bolognina. A oggi — si aggiunge — siamo quindi autorizzati ad importare 29.723,2 litri. Diffidiamo qualsiasi organo a far circolare notizie, voci, interpretazioni, illazioni non rispondenti alla verità da qualsiasi parte provengano. Si parla anche di 2.696 sacche di plasma scadute sequestrate dal Nas di Roma». La ditta torna a chiarire il concetto di «scaduto» usato per il plasma: «Il termine corrisponde a uno standard qualitativo con specifici requisiti scientifici. E' definito scaduto, il plasma separato e congelato dopo 6 ore dal prelievo e quello separato da sangue intero non più trasfondibile».

Nuovi colpi di scena si registrano anche sul fronte delle indagini condotte a Roma sulle cliniche private. Quattro nuovi nomi di operatori sanitari si aggiungono all'indagine sulle trasfusioni «fuorilegge» che sta conducendo il pm della procura di Roma, Gianfranco Amendola. Sono due medici e altrettanti tecnici che prestano servizio al Policlinico Umberto I. I primi avrebbero violato l'art. 17 della legge del 1990 che regola le autotrasfusioni lavorando in cliniche private. Più grave invece sarebbe la posizione dei due tecnici: nei loro confronti il reato ipotizzato è l'abuso di professione.

Insieme alle indagini crescono anche le preoccupazioni per la salute delle persone operate alla Sanatrix: salgono a tre i casi di epatite C contrattati da malati nel corso di interventi chirurgici eseguiti alla clinica Sanatrix. Ieri infatti ad Amendola sono stati segnalati altri due nuovi casi.

Daniela Luciano

MALASANITA' / REGIONE NELLA BUFERA

Indagata la Marcucci per epidemia colposa

SIENA — E' bufera sul Gruppo Marcucci, proprietario delle aziende Sclavo, Aima e Farmabiagini, coinvolto nell'indagine sul sangue «clandestino» scoperto in quanto tra gli indagati dai sostituti procuratori di Trento, Francantonio Granero e Bruno Giardina, che hanno emesso nove avvisi di garanzia, c'è pure Mariolina Marcucci, vice presidente in pectore della Regione Toscana, eletta nella fila di «Toscana democratica» e che fino a due mesi fa faceva parte del consiglio di amministrazione del Gruppo Marcucci.

Mariolina, ieri pomeriggio, ha rimesso nelle mani del presidente Chiti la sua investitura. La maggioranza ha respinto le «dimissioni» esprimendole piena fiducia. Il gruppo consigliere del Ppi e di An ha chiesto che «per la salvaguardia delle istituzioni» venga ritirata la candidatura di Mariolina Marcucci «direttamente coinvolta nelle indagini».

Gli indagati sono Gelfo Marcucci, 67 anni, il patron del gruppo residente a Viareggio, la figlia Mariolina, 41 anni, il figlio Paolo, 32 anni, dirigente della Sclavo, Roberto Morini, 58 anni, residente a Siena, Pierluigi Biagioni, 56 anni, residente a Lucca, Giovan-

ta sotto la proprietà di Marcucci, che l'aveva acquistata nel giugno del 1990, vive in una situazione molto fragile.

«In questo incontro — dice Alberto Cortesi, segretario provinciale della Cisl — abbiamo manifestato apprensione e preoccupazione, anche se il nostro atteggiamento non è quello di gettare la croce addosso alla proprietà, ma di aspettare che si delinei l'esatta gravità del fenomeno. Comunque a nostro parere i tempi sono maturi perché Marcucci debba uscire di scena dalla Sclavo, che riteniamo abbia ancora grandi potenzialità». Per discutere di questi problemi il sindaco di Siena chiederà incontri con il gruppo Marcucci e il ministero della Sanità. Infine l'Avis chiede alla Regione toscana di avviare un'indagine sulla corretta applicazione della convenzione per la lavorazione del plasma, siglata a suo tempo con la Sclavo.

L'Avis regionale toscana ricorda il plasma di importazione Usa sequestrato dai Nas all'azienda senese «non risponde ai requisiti previsti dal ministero della sanità». Altrimenti grave e degno di «un'indagine approfondita» è, secondo l'Avis, il fatto che un'azienda come la Sclavo, convenzionata con la regione, avesse in magazzino 2.696 sacche di plasma scadute.

Serena Sgherri



Mariolina Marcucci

na Nazianz, 47 anni, residente a Poggibonsi, Mauro Rinaldi, 58 anni, residente a Rieti, Michele Rosi, 35 anni, residente a Siena, Enzo Bucci, 53 anni, residente a Santa Rufina. Il reato ipotizzato è quello di epidemia colposa che prevede condanne da un anno a cinque anni di reclusione.

Intanto i lavoratori del Gruppo Marcucci manifestano preoccupazioni per il futuro dell'azienda. Ieri mattina a Siena nel corso di un incontro a Palazzo comunale tra il sindaco, Pier Luigi Piccini, e i lavoratori è stato sottolineato che la Sclavo fin da quando è passa-

UNA MAPPA DEI RISCHI-SALUTE PER CHI VIAGGIA

Le trasfusioni in piccoli ospedali sono la principale causa di morte

ROMA — Infezioni di tutti i tipi, parassiti strani, incidenti. Ogni anno si spostano nel mondo 450 milioni di persone, di queste 16 milioni di italiani, un milione e mezzo dei quali si reca in zona a rischio tra cui l'Africa (circa 500 mila l'anno), dove spesso le malattie vengono contratte dal turista impreparato per ingenuità o distrazione. Ma a buona parte di queste — ha detto ieri Walter Pasini, direttore del centro Oms (Organizzazione mondiale della sanità) alla presentazione del suo libro «Viaggiare e sicurezza paese per paese» — c'è rimedio. La causa principale di morte sono invece gli incidenti. Tra questi non sono gli incidenti stradali a provocare

l'esito letale, quanto le trasfusioni praticate negli ospedali locali che espongono a rischio di malaria nell'80 per cento dei casi e a quello di Hiv ed epatite C nel 10 per cento dei casi e dell'epatite B nel 5 per cento dei casi.

Il turismo «sessuale» espone inoltre alla gonorrea, la più diffusa infezione sessualmente trasmessa tra i viaggiatori. I dati dicono inoltre che ogni anno vengono importati 6-700 casi di malaria; che circa il 30-50 per cento dei viaggiatori viene colpito dalla «diarrea del viaggiatore» e che ogni 300 turisti almeno uno contrae l'epatite. Ma tra le malattie che si possono contrarre nei paesi più a rischio, la malaria è la più

conosciuta, ce ne sono alcune di cui pochi hanno sentito parlare e di cui in occidente non si ricorda più l'esistenza. E il caso della rabbia, oggi diffusa in Australia, alle Bermude, in Finlandia, nei paesi del Medio Oriente, in Giappone, nei diversi paesi europei, che può essere trasmessa da cani, gatti, animali selvatici, pipistrelli, moffette, procioni, manguste, scimmie, sciocalli, volpi. C'è poi l'oncocercosi, o cecità dei fiumi, malattie endemiche in Africa centrale, occidentale, in Sud America e America centrale, causata dal morso di un insetto che vive in prossimità dei fiumi, e che può portare anche alla cecità.

Ma le malattie da punture di insetti quali piodocchi zecche e zanzare

di vario tipo possono anche essere il tifo, la peste o addirittura l'encefalite virale. Ci sarebbe da mettere via le valigie. «E' meglio invece non rinunciare all'avventura» ha sostenuto Walter Pasini — ma premunirsi con vaccinazioni come quelle contro l'epatite A e B, il tifo, il tetano, la febbre gialla e altre a seconda del paese di destinazione e praticare la profilassi come quella contro la malaria. Conviene poi non lasciarsi andare ad eccessi nell'alimentazione (mai ghiaccio, acqua non sicura o alimenti non ben puliti) o sessuali e consultare il medico per le vaccinazioni utili. Meglio poi non dimenticare le medicine abituali e qualche presidio per diarrea o altro.

Cecilia Astolfo

I parrochiani sloveni di Opicina partecipano addolorati alla prematura perdita di

DON
Annunziato Barbato

Trieste, 7 giugno 1995

Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30;
15-18.30
sabato 8.30-12.30

Oggi ricorre il XIV anniversario della scomparsa dell'

INGEGNER
Edmond L. Tery
(gold badge)

insignito di un encomio solenne per i trenta anni di lodevole servizio alle dipendenze del Governo Federale degli Stati Uniti e di una medaglia d'argento dei Giochi Olimpici.

Caro papà, sono fiero di te ma il tuo anniversario è il più doloroso di tutti.

NORIS
Trieste-San Francisco,
7 giugno 1995

E' mancato ai suoi cari

Vladimiro Ugo
(Miretti)

Ne danno l'annuncio la moglie SELVAGGIA e congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 7 giugno 1995

Il Signore ha chiamato a Sé la nostra cara

Antonietta Cobalti
di anni 87

Ne danno l'annuncio i cugini unitamente a DALIA e NOVELLA.

I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 7 giugno, alle ore 9.30 nella chiesa dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 7 giugno 1995

Con costernazione e profondo dolore lo annunciano la figlia PATRIZIA, la sorella DORA, unitamente alle famiglie FAZZINI e ZITO.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Dario Gentili

Trieste, 7 giugno 1995

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita della nostra cara

Silvana de Puppi
ved. Comel

Famiglie de PUPPI, COMEL, FOIS

Trieste, 7 giugno 1995

La nostra cara mamma ha raggiunto il suo adorato DUILIO.

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene i figli SASHA e NORA, con GIANNA e PINO.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 7 giugno, alle ore 14.30, dalla Cappella del cimitero Evangelico (via dell'Istria 190).

Trieste, 7 giugno 1995

RICCARDO, ANDREA, PAOLA con ALESSIO, GIORGIO e GABRIELLA piangono la cara

nonna Sonia

Trieste, 7 giugno 1995

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia LUCIANO, ELISABETTA, ALESSANDRA, GIULIANA SMERALDI.

Trieste, 7 giugno 1995

Vicini a NORA e SASHA: NINO e VITTORIA, PAOLO e CLARA, RICHELE e GRAZIELLA, TONINO e SERGIO, CLAUDIO e LORIANA, SERGIO e DIANA, DINO e GIANNA, ANGELO e MARISA.

Trieste, 7 giugno 1995

Partecipano commossi al dolore di NORA, SASHA e famiglie per la perdita della mamma

Sonia de Polo
Saibanti

Trieste, 7 giugno 1995

gli amici: DIANA e GIDEON; MARA, LINO e ORTENSIA; ENRICA, MARINA e SERGIO; TEA e FULVIO; MARGHERITA; MARIOLINA.

Trieste, 7 giugno 1995

Ricordano la cara signora

Sonia

Trieste, 7 giugno 1995

Ciao

zio Ucci

Trieste, 7 giugno 1995

Ti ricorderemo sempre: RUDOLFO, ROMANO, FULVIA con MASSIMO e GIANLUCA.

Trieste, 7 giugno 1995

Si associano al lutto zia ZORRI, DANIELA, GIULIANA, ANDREA.

Trieste, 7 giugno 1995

Ciao

Ucci

Trieste, 7 giugno 1995

Tua cugina LILIANA e famiglia.

Trieste, 7 giugno 1995

Al sempre presente

Ucci

Trieste, 7 giugno 1995

gli amici di San Giusto.

Trieste, 7 giugno 1995

Ciao

Mario

Trieste, 7 giugno 1995

Ti ricorderemo con affetto: LUCIANO con NERELLA, SABRINA, MANUELA, FULVIO e DINA, zia CISA con NORINA, BENITO, DANIELA, STEVEN, KIM.

Trieste-Sydney, 7 giugno 1995

Ciao

Ucci

Trieste, 7 giugno 1995

Il giorno 6 giugno si è spento serenamente

Demostene Gretti

Trieste, 7 giugno 1995

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle MAFALDA e MARIA, i nipoti e la sua LORREINE.

I funerali seguiranno domani, giovedì 8 corrente alle ore 8 partendo dalla Cappella del cimitero centrale.

Gorizia, 7 giugno 1995

Ciao

Giovanni

Trieste, 7 giugno 1995

Le amiche RINA, FLORA, PINA, LUCIA, ANGELA.

Trieste, 7 giugno 1995

Ciao

Rita Udovich
ved. Zanon

Trieste, 7 giugno 1995

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA e FRANCA con i coniugi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1995

Si associano al dolore di EMILIO e familiari le cognate ALFONSI, CARLA e SAVINA con i figli e nipoti.

Trieste, 7 giugno 1995

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Amedea Predonzan

Minieri

già ved. De Gasperi

sono stati omissi i nomi del marito MARIO e del nipote PIERO.

Trieste, 7 giugno 1995

Il giorno 4 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Petra Nila Vlahovich
in Bichler

Trieste, 7 giugno 1995

Ne danno il triste annuncio il figlio SVEN, i nipoti ELEONORA e ALAN, la sorella DRAGICA e gli amici PERICA e NADA.

Il funerale avrà luogo giovedì 8 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 1995

Si associano al dolore l'amico GILBERTO PLAHUTA e famiglia.

Trieste, 7 giugno 1995

Partecipano al lutto UCCIA e DINORA PASSAGNOLI.

Trieste, 7 giugno 1995

Partecipano al lutto i dipendenti della CHEM-CO.

Trieste, 7 giugno 1995

Ti sono vicina: SILVIA.

Trieste, 7 giugno 1995

Partecipa fam. MICCOLI.

Trieste, 7 giugno 1995

Il giorno 3 giugno improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Angelina De Marchi
in Clemen

Trieste, 7 giugno 1995

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, il figlio GIANNI con la moglie SILVANA e la nipote FRANCESCA. Il fratello con la moglie, le sorelle con i mariti, le cognate ROSA e IDA, i cugini e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno a partire dalla Cappella di via Pietà a Trieste domani giovedì 8 giugno alle ore 10.15, per la funzione religiosa nella parrocchia di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari alle ore 11.30.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, Ronchi dei Legionari, 7 giugno 1995

Si associano al lutto i consueci FRANZUTTI.

Trieste, 7 giugno 1995

Partecipano profondamente addolorati GIAMPAOLO e BEATRICE DE FERRA.

Trieste, 7 giugno 1995

Ha lasciato la vita terrena nella certezza della resurrezione

Luciana Karis
Giorgi

Trieste, 7 giugno 1995

Na dà annuncio il marito EMILIO assieme ai figli SONIA e ROBERTO, al genero PIERO e alla nuora MARIA GRAZIA assieme ai parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani giovedì 8 giugno 1995 dalla Cappella di via Costalunga a Trieste.

Trieste, 7 giugno 1995

Siamo vicini: WALTER, MAURA, TAMARA.

Trieste, 7 giugno 1995

Si uniscono al dolore di EMILIO e familiari le cognate ALFONSI, CARLA e SAVINA con i figli e nipoti.

Trieste, 7 giugno 1995



I SERBI ANNUNCIANO IL LORO RILASCIO, MA A TARDA SERA NESSUN MILITARE DELL'ONU ERA ANCORA LIBERO

Un gioco crudele con gli ostaggi

Nel ritardo ci potrebbe essere lo zampino di Milosevic che sembra non abbia gradito la mediazione della Grecia

E' una guerra che fa troppo comodo Tutto il mondo sta vendendo armi

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Da che mondo è mondo, le guerre, in ogni epoca storica, sono state combattute — perse o vinte che siano state — per difendere i propri interessi o aggredire quelli altrui. Non c'è quindi da stupirsi se il popolo americano, a gran voce, si sia rivolto a Bill Clinton per chiedere raggugli sulla eventuale missione dei marines sulle spiagge adriatiche della Bosnia. Erzegovina. «Quali sono gli interessi Usa che la guerra civile nei territori della ex Jugoslavia sta mettendo a repentaglio?». E questa la domanda, alla quale il Presidente, i generali del Pentagono e i jobberi interventista non sono stati in grado — per il momento — di dare una risposta convincente.

Dal canto loro, gli oppositori a ogni partecipazione militare dell'America, anche minacciosi, sono stati molto chiari nello spiegare che non esiste alcun interesse statunitense in gioco nei Balcani. «In teoria è vero», ha risposto Clinton. Ma si è rifiutato di spiegare il significato recondito di quell'ambiguità «in teoria».

Gli interventi militari, infatti, sono per definizione pratici, e la gente, in Usa, comincia a perdere la pazienza poiché si sente ingannata, disinformata. Due giorni dopo aver annunciato la necessità di inviare truppe di terra in Bosnia, il Presidente è stato costretto a far marciare indietro in maniera piuttosto clamorosa, travolto da un'ondata di opposizione da parte repubblicana che non vuole neppure sentire parlare della Bosnia. E toccato alla stampa e alla televisione fungere da intercedere. Se è pur vero che gli Usa non hanno interessi in Bosnia-Er-



Clinton deve spiegare il ruolo Usa in Bosnia.

altro, almeno per qualche anno. Il giro di affari legato al commercio di armi (legali e non) sul pianeta Terra si aggira intorno ai 200 miliardi di dollari, e sono settori che tirano.

Sia Russia che Usa hanno gli arsenali pieni di armi inutili e inutilizzate, dato che i rispettivi budget della difesa sono stati decurtati pesantemente. Quelle armi vanno buttate o vendute «ufficialmente».

Altrimenti si corre il rischio che i belligeranti finiscano per fornirsi al mercato clandestino gestito da società internazionali finanziarie di copertura legale alle mafie italiane, francese e russa. Di interessi reali americani in Bosnia, quindi, non si può parlare. Così come non esistono certo interessi francesi o tantomeno arabo-

sauditi o iraniani. Eppure stanno tutti a vendere armi. Parlando di pace (come ha spiegato molto bene il San Francisco Examiner e il Channel 7-ABC) ma in quanto venditori di armi, missili, rampe di lancio, mitragliatrici leggere e pesanti. Armi di produzione cecoslovacca, statunitense, russa, italiana, francese, belga e britannica.

Nel 1993 le bocce da fuoco dell'artiglieria pesante (dati ufficiali dell'Onu) si contavano nell'ordine di qualche centinaio; alla fine del 1994 erano migliaia. Nei primi sei mesi del 1995 hanno già superato del 22 per cento la cifra raggiunta nell'intero anno precedente. Interessi statunitensi, quindi, esistono eccome. E finita la guerra fredda, è finito lo scontro militare con l'Iraq e contro l'Iran. Eppure, americani, russi, iraniani, europei, il mattino si siedono al tavolo di pace dell'Onu mentre la sera vanno al mercato di Zagabria, Belgrado e Sarajevo a vendere il meglio della propria merce.

Gli stessi Paesi arabi avrebbero ormai accettato all'unanimità l'esistenza dello Stato d'Israele e l'apertura di seri negoziati tra Israele e la Siria è un altro segnale di una probabile prossima autentica pace in Medio Oriente. Se non

BELGRADO — Crudele gioco sulla pelle degli oltre 250 caschi blu ed osservatori Onu ostaggi dei serbi di Bosnia. Da lunedì sera a Pale, capitale serbo bosniaca, sono pronti i bus che debbono portarli in Serbia (tutti o in parte) liberi; da ieri mattina le voci di un loro rilascio si rincorrono con autorevolezza; poco dopo le 13 le stesse autorità serbo bosniache lo hanno confermato, parlando di un'operazione che avrebbe dovuto prendere il via alle 16. Ma, ancora in serata, nessun segnale di rilascio: si spera che sia un semplice ritardo («tecnico»: è noto, infatti, che gli ostaggi sono sparpagliati su tutto il territorio bosniaco, ed è difficile radunarli; così come è certo che alcuni comandi (è già avvenuto in occasione del rilascio dei primi 121, venerdì scorso) fanno resistenza a liberarli).

Ci sono, però, anche altri scenari di cui si parla con insistenza in ambien-

ti politici e diplomatici, ma che sono privi di conferme. Innanzitutto quello di uno scontro verticale tra i «falchi» e le «colombe» nella leadership serbo bosniaca; e quindi quella di un ritardo in qualche modo se non orchestrato, tacitamente tollerato dal presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic. Che, secondo tale ipotesi, si sarebbe irritato per la mediazione svolta a Pale dai ministri degli esteri e della difesa greci, Carolos Papoulas e Gerassimos Arsenis, considerata un'«invasione di campo».

Milosevic, insomma, avrebbe privilegiato un piccolo sultano (ore, o magari fino a domani) del rilascio, temendo che se fosse avvenuto anche sotto la spinta di Papoulas ed Arsenis, avrebbe perso l'aura di unicità personale in grado di condizionare i serbi bosniaci. Una posizione che gli è del tutto indispensabile in questo momento di



Sarajevo: blindati francesi delle Nazioni Unite prendono posizione sul monte Igman.

complessa trattativa con la comunità internazionale, in cui egli ha alzato le sue richieste proprio in quanto unica pedina apparentemente utile per tentare di garantire una

soluzione politico-diplomatica, e non militare alla crisi bosniaca.

I ministri greci avevano passato il pomeriggio di lunedì, e buona parte della notte, a Pale parlan-

do con i leader serbo bosniaci. Quindi, verso le 15, sono giunti a Belgrado, recandosi subito a colloquio con Milosevic. Alla fine del quale tutti si attendevano la notizia del via al rilascio degli ostaggi. Invece nulla: dichiarazioni generiche. Ma, al di là dei possibili scenari, la sensazione diffusa sia in ambienti diplomatici che politici di Belgrado è che, comunque, la liberazione degli ostaggi è ormai un fatto scontato: questione di tempo, poco tempo. E per due di loro, due spagnoli, la tragedia è finita in anticipo: per intercessione del medico triestino Andolina che da anni opera in favore dei bosniaci, tutti, sono stati liberati ieri dalle autorità di Pale.

Nella snerbante attesa di novità su questo fronte, la giornata in Bosnia è trascorsa in relativa calma: ormai l'orrore quotidiano, la fame e la disperazione, non fanno notizia se non accompagnati da stragi. Ancora bombe

su Sarajevo, ma meno letali del solito: solo un paio di feriti. Mentre è andata peggio all'enclave dell'est di Gorazde, ormai sotto pressione da più di una settimana, dove secondo fonti musulmane la scorsa notte ci sono stati tre morti e quattro feriti sotto i tiri dell'artiglieria serbo bosniaca.

Combattimenti anche nella vicina Srebrenica: i serbi sembrano ormai ad un passo dal conquistarla, ma esitano — da dove i civili stanno fuggendo in massa, e nel Bihac (due morti, una donna ed un bimbo, e molti feriti): tutte aree, sembra ironico dirlo, «protette» dell'Onu. Ma intanto, ed è un buon segnale, appare il tutto caduto il possibile veto di Mosca sulla forza multinazionale di rapido intervento, che sta continuando il suo dispiegamento in Bosnia: un'importante novità strategica che, rafforzando e razionalizzando la presenza dei caschi blu, si spera abbia anche un effetto dissuasivo sugli intrasiggenti di Pale.

CONTINUA L'OFFENSIVA A TENAGLIA DI ZAGABRIA CONTRO LA ROCCAFORTE SERBA

Knin sente il fiato dei soldati croati

Martic minaccia ritorsioni su obiettivi civili e chiede l'interposizione delle truppe delle Nazioni Unite

Servizio di

Mauro Manzini

ZAGABRIA — L'enclave serba di Knin sente il fiato sul collo delle truppe croate e di quelle dell'Hvo (consiglio di difesa croato che opera nell'Erzegovina). Fonti parlano di movimenti di migliaia di uomini che si starebbero ammassando in una sorta di tenaglia contro i contrafforti della capitale della Krajina serba secessionista. Scontri sono stati confermati anche dalle truppe dell'Onu. L'attacco croato è partito dalla catena dei monti Dinara che da Sinj, alle spalle di Spalato, si estende verso nord ovest lambendo la roccaforte di Knin. L'artiglieria ha bersagliato i villaggi serbi di Unista e di Cetina. I miliziani croato-bosniaci si troverebbero ora attestati a 18 chilometri dalla strada che collega la capitale della Krajina con i territori serbi della Bosnia, a una distanza, dunque, che rende possibile bombardare il percorso.

Pronta la reazione di Knin. Il premier Milan Martić ha immediatamente proclamato la mobilitazione generale, attestando le sue truppe in zone strategiche per contrastare gli avversari e si è messo in comunicazione con il plenipotenziario Onu per l'ex Jugoslavia Akashi, sostenendo che lo stesso presidente serbo Milosevic ha manifestato profonda preoccupazione per l'azione militare. Martić ha altresì minacciato di colpire come ritorsione obiettivi civili croati e a Zagabria, ma anche a Spalato e sulla costa Dalmata, è tornata la paura.

Occorre rilevare che già il 3 maggio scorso, dopo il bombardamento della capitale della Croazia da parte dei serbi di Krajina, lo stato maggiore di Zagabria aveva fatto muovere truppe a sud verso l'area di Gospić, iniziando così una manovra a Knin dove si è

BANJA LUKA Musulmani scacciati

GINEVRA — Circa 400 civili musulmani sono stati cacciati negli ultimi giorni dalla località di Prnjavor, ad una quarantina di chilometri ad est di Banja Luka, caposala dei serbi nella Bosnia settentrionale. Lo riferisce a Ginevra un portavoce del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr).

Oltre a cacciare i musulmani dalla zona da loro controllata, le forze serbo-bosniache hanno distrutto la locale moschea. «Solo il minareto sarebbe ancora rimasto in piedi», ha precisato il portavoce aggiungendo che i civili espulsi dalle loro abitazioni sono ancora nei pressi di Banja Luka.

incontrato con il capo di stato maggiore dei secessionisti serbi, generale Milo Mrkusic. Scarse notizie a riguardo. Dopo tre ore di intenso colloquio, Janvier ha definito l'incontro come «uno scambio di punti di vista utile e costruttivo, quanto confidenziale», il che sta a significare che nessun impegno è stato preso dalle parti, per cui la situazione resta estremamente fluida e, quindi, pericolosa.

L'azione croata che, come detto, si snoda dalla zona di Gospić a quella dei monti Dinara ha una duplice valenza. La prima è quella di riuscire a interrompere un «cuscino» tra le artiglierie serbe della Krajina e la costa Dalmata per scongiurare la possibilità di nuove offensive degli uomini di Knin su punti strategici quali il ponte di Maslenica, che porterebbe isolare le importanti aree meridionali di Spalato e di Dubrovnik. La seconda è chiaramente quella di interrompere le comunicazioni tra la roccaforte serba della Krajina con le altre zone sotto il controllo serbo in Bosnia.

Nei giorni scorsi il presidente croato Tudjman ha assicurato che Zagabria non vuole sferrare alcun attacco diretto a Knin. Appare comunque innegabile che la Croazia, dopo il successo militare a Pakrac, in Slavonia, sta muovendo importanti pedine sullo scacchiere militare, cercando di isolare sempre più la capitale dei serbi di Krajina. L'azione militare sui monti Dinara va, in quest'ottica, associata ai violenti combattimenti in atto nell'enclave di Orasje, nella Slavonia orientale, dove croati e musulmani stanno cercando di spezzare il cosiddetto «corridoio di Brcko» che permette di collegare i territori controllati dai serbi di Pale con quelli sotto il vessillo dei «cugini» di Knin.

Caserme chiuse dell'Isontino a disposizione dei caschi blu

GORIZIA — Nell'Isontino alcune caserme dell'Esercito, chiuse da alcuni anni dopo lo scioglimento dei reparti, sono state individuate dal ministero della Difesa per ospitare i reparti dell'Onu nel caso dovessero lasciare la Bosnia e gli altri territori interessati dal conflitto nei paesi dell'ex Jugoslavia. Le caserme sono quelle di Lucinico, una frazione di Gorizia, San Lorenzo Isontino, Brazzano e Pavia di Udine, che fino a un paio di anni fa ospitavano reparti della fanteria d'arresto.

In questi giorni alcune di queste caserme sono interessate da un'esercitazione militare, su scala nazionale, che interessa in modo particola-

re il settore delle trasmissioni. Si tende infatti a mettere a punto i collegamenti tra queste caserme e i comandi interessati all'operazione dell'Onu e dell'Unione europea. Nel contempo si rimettono anche in sesto i locali che certamente risentono della lunga chiusura.

Le caserme dovrebbero ospitare i Caschi blu dell'Unprofor per un breve periodo — il tempo necessario per il ritorno definitivo nelle loro sedi di appartenenza — e la loro disponibilità rientra in quel programma di appoggio logistico che il nostro Governo ha assicurato alla forza di intervento rapido dell'Unione europea.

I soldati Usa sono «sbarcati» in Italia pronti a coprire il ritiro dell'Unprofor

BRUXELLES — I primi 3.500 dei 25.000 soldati americani promessi per proteggere un eventuale ritiro o rispiegamento dei caschi blu in Bosnia o Croazia arriveranno in questi giorni nelle basi nel nord Italia provenienti dalla Germania, hanno confermato fonti della Nato. Ieri a Bruxelles. «Noi vorremmo che l'Unprofor restasse - hanno detto alti funzionari dell'Alleanza atlantica - ma ci stiamo preparando anche al peggio». «Il piano per appoggiare il ritiro o il rispiegamento dei caschi blu non è ancora stato approvato dal Consiglio atlantico - hanno precisato alcuni diplomatici - ma in pratica mancano solo le previsioni del tempo per il giorno delle operazioni». «Va chiarito comunque - hanno proseguito - che per ora l'ar-

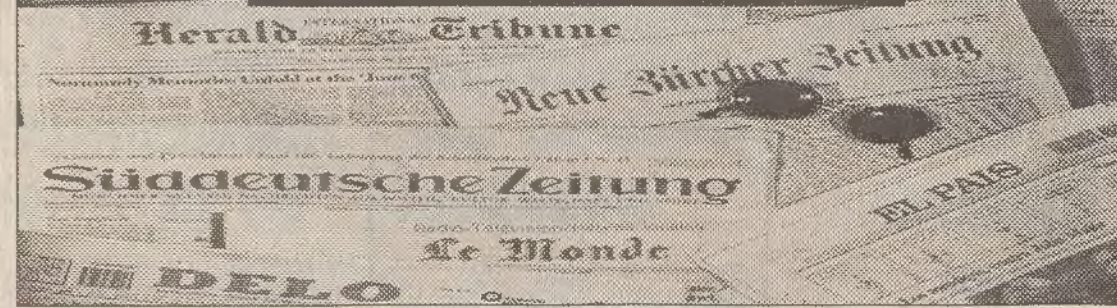
rivo dei soldati americani in Italia è frutto di un accordo tra Washington e Roma». Le forze americane sono state poste sotto il comando delle forze alleate terrestri per il sud Europa che si trova a Verona, hanno aggiunto le fonti, e sono molto mobili perché dotate di un centinaio di elicotteri da trasporto e da attacco. Lo schieramento dei militari in Italia apre la seconda fase del piano della Nato. Il primo passo è stato compiuto con l'invio in Croazia di un'ottantina di ingegneri, tra cui alcuni italiani, con il compito di impiantare la rete di comunicazioni necessaria al comando delle operazioni.

Nei giorni scorsi, il comandante in capo delle forze alleate in Europa, il generale americano John Joulwan, ha

chiesto ai Sedici di comunicare se, quali forze e in quanto tempo erano disposti a mettere a disposizione della Nato per l'operazione di appoggio ai caschi blu. Avute le risposte e chiarita la situazione sul campo, è scattata la decisione di Washington. Oltre all'appoggio logistico delle basi, l'Italia ha promesso navi, aerei, mezzi da sbarco, da trasporto ed elicotteri ma ha escluso l'invio di truppe combattenti nella ex Jugoslavia.

L'operazione partirà comunque solo quando verrà stabilito che il comando sarà unico ed esclusivamente nelle mani della Nato. E' una delle condizioni irrinunciabili che ha posto l'Alleanza atlantica in seguito alle incomprensioni sorte con i rappresentanti delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia.

CHE COSA DICONO DI NOI



STATI UNITI / San Francisco Examiner: «In Italia scioperano anche gli avvocati»

Lo sciopero alla Scala di Milano ha colpito la fantasia del pubblico bostoniano, notoriamente fanatico dell'opera. «Il grande Miti si ribella e giustamente pretende di gettare a diriger» titola il Boston Globe, mentre in California sono rimasti davvero sconvolti all'idea che in Italia abbiano scioperato gli iscritti all'Ordine degli avvocati. «In Italia persino gli avvocati chiudono i loro uffici e scioperano perché non sono d'accordo su alcune leggi, e i clienti che cosa dicono?» scrive Ernst Lubman sul San Francisco Examiner, mentre il Los Angeles Times ha ironizzato sulle dichiarazioni di Berlusconi, il quale, secondo William Montalbano, corrispondente dall'Italia «si sarebbe detto "costretto" contro voglia a ricandidarsi, visto che lui si considera l'unica figura carismatica della nazione».

Nea. La confusione politica del nostro Paese ha spinto ancora una volta i giornalisti finanziari a manifestare una profonda perplessità nei confronti della nostra resistenza sia in campo monetario che in quello relativo all'inflazione. «La moneta non potrà reggere a reggere in Europa, senza una guida solida» sostiene l'Business Week «monstrosità dell'industria arrivino notizie più che confortanti, come da casa Fiat dove il 1994 ha segnato un record storico sia in termini di fatturato che di vendite». In Florida dove proprio in questo periodo si discute del destino dei collaboratori della giustizia qui hanno ricostruito una nuova vita, il Miami Herald ha pubblicato un pezzo sulla donna calabrese ferita a morte insieme al figlio di nove anni.

(Sergio Di Cori)

AUSTRIA / Kleine Zeitung: «A Trieste lira debole ma inflazione fortissima»

Due banconote da diecimila lire accartocciate da una mano impietosa e una didascalia senza mezzi termini: «Una manciata di carta». L'inflazione italiana fa notizia anche sulla Kleine Zeitung di Klagenfurt. Adolf Winkler spiega ai lettori carinziani come i vantaggi offerti agli acquirenti d'oltre confine dalla caduta della lira siano stati annullati nelle ultime settimane dall'inflazione galoppante. «Un raggio di sole all'orizzonte per il martoriato commercio

carinziano, ma guai ad abbassare la guardia adesso. Al contrario. La concorrenza italiana usa qualsiasi mezzo pur di attrarre i clienti carinziani. Per esempio a Pentecoste i negozi triestini erano aperti sia di sabato che di domenica che di lunedì. Per offrire ai visitatori la possibilità di approfittare del favorevole corso della lira, come si spiega francamente in un dépliant pubblicitario sull'argomento». Ma anche la Camera per l'economia di Klagenfurt prende i suoi provvedimenti: «Comunichiamo continuamente ai commercianti i nomi di nuove fonti di approvvigionamento a buon mercato in Italia settentrionale», spiega a Winkler il colonnello Hornbanger della Camera di commercio, che ha addirittura istituito una hotline apposta per questo servizio.

«I supermercati Spar e Adeg - conclude Winkler - offrono già ai clienti una serie di articoli marcati a prezzi italiani».

(e.c.)

TORNA IN DALMAZIA IL TERRORE DEI BOMBARDAMENTI SERBI

Spalato, un piano di evacuazione per gli italiani

SPALATO — La paura di una nuova guerra sta tornando in Dalmazia e nei sud della Croazia dopo gli scontri dei giorni scorsi tra i croati e i serbi della Krajina, la regione dove nel 1991 fu autoproclamata una Repubblica serba indipendente. L'offensiva che i croati e i loro alleati bosniaci dell'Hvo hanno lanciato sul massiccio della Dinara - che dalla frontiera bosniaca domina Knin, la capitale della Krajina - ha gettato nel panico i dirigenti serbi. Il presidente Milan Martić ha minacciato di bombardare

Spalato e le altre città della costa dalmata se i croati non si ritireranno dalle montagne. Quelle più direttamente minacciate sono Dubrovnik, Zadar e Sebenico, dal 1991 nel mirino dei cannoni dell'artiglieria serba. A Zadar, la più martoriata in questi anni, le lezioni nelle scuole sono sospese da una settimana per evitare la concentrazione dei bambini e dei ragazzi. Senza dare forza di sicurezza sono in allarme. A Spalato le minacce di Martić non vengono prese molto sul se-

rio. Secondo un esperto militare croato, che ha chiesto di restare anonimo, per i serbi è più difficile bombardare la città di Spalato per il massiccio montano che alle sue spalle crea una barriera naturale. Nonostante ciò, il consolato italiano a Spalato ha già pianificato un mese i piani per evacuare tutti i cittadini italiani.

Le incursioni dalla frontiera bosniaca erano già iniziate in marzo e in questi 60 giorni i croati sono avanzati metri dopo metro con «discrezioni» per non incorrere nelle proteste, e nelle sanzio-

ni, internazionali. Martić, fautore della linea dura, ha eliminato due settimane fa il suo rivale, Borislav Mikelić, ottenendo dal parlamento la sua sostituzione da «primo ministro». Mikelić sosteneva la necessità di un dialogo con Zagabria, ma soprattutto, era l'uomo di fiducia del presidente serbo, Slobodan Milosevic.

Mentre Zagabria aumenta la pressione militare sui serbi di Knin, i dirigenti croati si sono detti disposti a riprendere i negoziati sulle relazioni economiche con i secessionisti serbi. L'annuncio è stato fatto ieri

da Hrvoje Sarinac, il principale collaboratore del presidente croato Franjo Tudjman, all'invito speciale dell'Onu, Yasushi Akashi. «Siamo pronti a riprendere il dialogo, ma per fare ciò abbiamo bisogno di un interlocutore a Knin», ha detto Sarinac.

Secondo diplomatici occidentali, l'obiettivo della Croazia è di costringere i serbi a venire a patti usando proprio la minaccia militare come mezzo di pressione. Il ministro della difesa croato, Gorko Susak, ha dichiarato ieri che un solo missile parte dalle posizioni serbe. L'esercito croato risponde-

M.O. / ANCORA UNA VOLTA L'ARRIVO DI CHRISTOPHER INNESCA DURI SCONTRI SUL CONFINE

«Esplode» il Libano del Sud

Duelli di artiglieria, gli aerei israeliani martellano gli Hezbollah - Gerusalemme riapre con la Siria

M.O. Il Likud si spacca?

GERUSALEMME — Persa la prova di forza con Benjamin Netanyahu, 46 anni, leader del Likud (centro destra, il maggiore partito dell'opposizione) il rivale sconfitto, l'ex ministro degli Esteri David Levy, 57 anni, medita vendetta e dicono i suoi seguaci - si prepara alla scissione e ad annunciare il 18 giugno la nascita di un nuovo partito.

Lo scontro in seno al Likud è solo uno di una serie di sviluppi politici, in parte in stato ancora embrionale, che potrebbero alterare in modo decisivo l'esito delle elezioni che si terranno alla fine della legislatura, tra circa un anno e mezzo, e decidere il futuro del processo di pace israelo-arabo.

Lo scontro tra i due leader politici non è stato motivato da contrasti ideologici ma da profonde idiosincrasie e rivalità personali, che nessuno dei due ha mai cercato di celare. Il pretesto per lo scontro è stata la decisione di Netanyahu di convocare il comitato centrale del Likud perché votasse su una riforma del modo di eleggere i candidati del partito alla Knesset (Parlamento) da lui proposta ma avversata da Levy perché, a suo dire, avrebbe indebolito la sua fazione.

A giudizio di non pochi osservatori, la crisi sarebbe stata deliberatamente pilotata da Netanyahu verso questa conclusione proprio per guidare l'avversario fuori dal Likud, chiudendogli volutamente ogni via di ritirata onorevole.

BEIRUT — Israele, i suoi alleati locali e la guerriglia islamica si sono dati battaglia con raid aerei e artiglieria infliggendo al Libano del Sud mentre la diplomazia Usa cerca di accelerare il negoziato di pace siriano-israeliano. Aerei israeliani hanno colpito posizioni del filoarabico Hezbollah (partito di Dio, musulmano sciita) sui crinali dell'Iqlim al-Touffah, base di partenza delle operazioni della guerriglia contro la fascia di sicurezza frontaliera sudlibanese che Israele occupa dal 1978.

L'incursione aerea è venuta dopo un duello d'artiglieria dentro e fuori la fascia fra forze israeliane, appoggiate dai loro alleati locali dell'Esercito del Libano del Sud (Els), e gli Hezbollah. Non si è avuta notizia di vittime e danni a causa del raid, il dodicesimo dell'anno.

Poco dopo l'alba gli Hezbollah avevano rivendicato l'uccisione all'interno della fascia, dell'ufficiale della sicurezza dell'Els, il musulmano sciita Lutfi Bazzi, 42 anni. L'Els ha detto che Bazzi aveva una doppia nazionalità, libanese e statunitense.

Lo stato ebraico ha occupato la zona frontiera, larga mediamente 12-15 km, stazionandovi 1.200 effettivi appoggiati da 2.500 elementi dell'Els per fermarvi infiltrazioni di guerriglieri verso il suo territorio.

Gli Hezbollah, coordinati dalla Siria, potenza egemone in Libano, combattono per respingere l'occupazione israeliana e per far fallire il processo di pace arabo-israeliano. E' ormai tradizione che la tensione militare cresca nel sud del Libano, considerato l'unico fronte di guerra arabo-israeliano ancora attivo, ad ogni approssimarsi di una missione diplomatica Usa nella regione.

Leri a Damasco è arrivato Denis Ross, coordinatore americano del processo di pace, che venerdì prossimo sarà seguito dal segretario di Stato Usa Warren Christopher, il quale ha dichiarato di volersi dedicare soprattutto alla promozione della trattativa fra Siria e Israele che negli ultimi tempi hanno registrato «progressi positivi».

Una telefonata di Bill Clinton al presidente siriano Hafez Assad, una visita dell'inviato speciale Dennis Ross a Damasco, un incontro nei prossimi giorni tra Assad e il segretario di Stato Warren Christopher: gli Stati Uniti vedono per la prima volta a portata di mano un accordo di pace tra Siria ed Israele e non intendono lasciar cadere il momento favorevole.

L'accordo sulle procedure raggiunto qualche settimana fa a Washington - il primo in quattro anni direttamente tra i due paesi - ha aperto la strada ai negoziati tra Siria ed Israele sulle misure di sicurezza che saranno attuate al ritiro delle forze israeliane dal Golan, chiave di volta del processo di pace in Medio Oriente.

Israele, intanto, vuole «relazioni speciali» con la Germania, sul cui appoggio conta sia per ottenere dalla Ue - in un futuro accordo di cooperazione - più ampie concessioni che rendano più competitivi i suoi prodotti sui mercati europei, sia per promuovere un più sostanzioso sostegno europeo al processo di pace arabo-israeliano, sotto forma di maggiori aiuti finanziari e investimenti.

Questo il senso delle dichiarazioni che il premier israeliano Yitzhak Rabin ha fatto alla stampa a Gerusalemme al termine di un colloquio con il cancelliere tedesco Helmut Kohl, in visita ufficiale di tre giorni in Israele.

Il riguardo israeliano nei confronti dell'ospite, accolto con l'ossequio dovuto al leader di una superpotenza economica, è stato tale che Rabin ha evitato di rispondere a domande sul delicato tema dei rapporti commerciali che la Germania ha con l'Iran, proprio in un momento in cui Israele, che si sente apertamente minacciato da questo paese, sostiene in pieno il boicottaggio economico attuato dagli Usa contro Teheran. Washington accusa infatti il regime iraniano di condurre un ambizioso programma di riarmo teso ad acquisire tecnologie avanzate utilizzabili anche per la produzione di armi nucleari.

E sulle spalle di Major arriva anche l'Iraqgate Londra vendeva armi sottobanco a Saddam

LONDRA — Ci mancava solo l'Iraqgate: il traballante governo Major è stato investito dallo scandalo sulle armi che alla fine degli anni ottanta la Gran Bretagna vendette sottobanco all'Iraq di Saddam Hussein. In una prima bozza del rapporto finale la commissione indipendente d'inchiesta sull'Iraqgate - presieduta dal giudice Richard Scott - spara a zero contro il ministro dell'Agricoltura William Waldegrave e critica il primo ministro John Major per il ruolo avuto nello scandalo.

Waldegrave - all'epoca sottosegretario agli Esteri - avrebbe dato al parlamento informazioni «non veritiere» e «depistanti» per negare un'imbarazzante realtà: il governo di Sua Maestà chiuse un occhio sui traffici d'armi con l'Iraq violando le direttive che si era dato. Quando Londra forniva armi a Saddam Hussein in funzione anti-Iran, Margaret Thatcher era al numero 10 di Downing Street ma Major - ministro degli Esteri e poi cancelliere dello scacchiere nell'ultimo biennio della «lady di ferro» - è stato chiamato in causa dal giudice Scott per alcune «lettere imprecise» sullo scandalo. Le clamorose conclusioni della commissione Scott sono state anticipate dalla BBC, che ha messo le mani sulla bozza di un rapporto finale atteso soltanto tra qualche mese.

Il più impopolare primo ministro britannico

dall'invenzione dei sondaggi, Major ha fronteggiato nell'ultimo anno e mezzo una sfilza incredibile di scandali sessuali e finanziari ed è a capo di un partito drammaticamente lacerato sulla questione dell'integrazione europea.

L'Iraqgate è un altro chiodo nella sua bara e si parla con crescente insistenza della sua possibile defenestrazione a fine anno: i conservatori avrebbero così ancora qualche speranza di vittoria sotto un nuovo leader alle prossime elezioni politiche in calendario entro la primavera del 1997.

Waldegrave ha proclamato la sua innocenza, si è detto convinto che riuscirà ancora a far cambiare idea alla Commissione Scott e Major gli ha assicurato pieno appoggio ma non c'è dubbio che l'inchiesta sull'Iraqgate è una micidiale bomba ad orologeria contro il governo in carica, anche perché potrebbe concludersi con dure tirate d'orecchie nei confronti di altri tre ministri di spicco: il cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke, il ministro della Difesa Malcolm Rifkind e quello della Previdenza Sociale Peter Lilley.

L'Iraqgate scoppiò dirompente in Gran Bretagna nel 1992 quando tre dirigenti della ditta Matrix Churchill furono accusati di esportazione illegale di armi all'Iraq e rivelarono di avere in effetti agito con il nulla-osta segreto del governo.



Quasi un balletto tra Kohl e Rabin alla cerimonia di benvenuto al Rose Garden di Gerusalemme.

CLAMOROSA DECISIONE PRESA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Via la pena di morte in Sud Africa

Condanna alternativa ai 453 detenuti in attesa della sentenza - Gli avversari: salirà la criminalità

JOHANNESBURG — La prima importante decisione della corte costituzionale sudafricana, insediata soltanto qualche mese fa, ha abolito la pena di morte. Lo stato e tutti i suoi organi non possono giustiziare nessuno, ha deliberato la corte composta da 11 giudici - due donne (una bianca e una nera) e nove uomini (sei bianchi, due neri e un indiano) - ponendo così fine a cinque anni di incertezza. Nel febbraio del 1990, ancora in regime di apartheid, il governo dichiarò una moratoria sulle esecuzioni e da allora la questione era rimasta in sospeso. Non era stata affrontata neppure al momento di stilare la nuova costituzione, ma ora la corte ha stabilito

che la pena capitale contrasterebbe con il diritto alla vita sancito dalla legge fondamentale.

Al momento nelle carceri sudafricane sono detenuti 453 condannati a morte. La sentenza della corte costituzionale prende le mosse dal caso di Themba Makwayane, 36 anni, e Movusu Mchunu, 24, riconosciuti colpevoli dell'assassinio di quattro persone durante una rapina a mano armata nell'agosto del '90. A investire la corte era stato il Centro risorse legali, un gruppo di avvocati che si erano battuti contro l'apartheid.

La decisione è stata presa all'unanimità. Ma il presidente della corte Arthur Chaskalson ha fatto presente che l'orga-

nismo non era stato investito del problema della pena capitale per il reato di tradimento in tempo di guerra. Nel render nota la sentenza, Chaskalson ha anche annunciato che i condannati a morte rimarranno in stato di detenzione per il periodo necessario a sostituire la pena con un'altra appropriata e legale.

Quanto alle motivazioni del deliberato della corte, il presidente ha sottolineato che hanno pesato i diritti costituzionalmente riconosciuti alla vita e alla dignità, la possibilità di errori nel decretare la condanna a morte e l'esistenza di un'alternativa adeguata nell'ergastolo. «La nostra costituzione non ammette la legge del ta-

glione. E non è stato dimostrato che la pena di morte sia un deterrente più efficace dell'ergastolo», ha affermato Chaskalson.

Il dibattito sulla pena capitale si era inasprito dopo le elezioni multi-razziali che l'anno scorso avevano portato al potere l'African National Congress di Nelson Mandela. A favore del mantenimento si erano pronunciati i gruppi bianchi conservatori, mentre l'Anc è sempre stato per l'abolizione. Prima della moratoria del '90, il Sud Africa era uno dei paesi in cui si eseguivano più condanne a morte.

La decisione della corte costituzionale sarà in ogni caso osteggiata da alcune forze politiche. Il vice presidente F. W. de

Klerk ha osservato che la «stragrande maggioranza» dei sudafricani è favorevole alla pena capitale come deterrente contro la criminalità (il Sud Africa è fra i paesi con il più alto tasso di omicidi) e ha annunciato che il Partito nazionale premierà affinché la costituzione venga emendata in modo da prevedere la pena di morte, nel timore che in sua assenza salga ancora la criminalità. Dal canto loro, i dirigenti del Partito democratico hanno sostenuto che le autorità dovrebbero istituire una nuova punizione per gli assassini, punizione che potrebbe essere individuata nell'ergastolo senza alcuna possibilità di ottenere la libertà vigilata.

A seguito della sentenza, la lega Nessuno tocchi Caino, il cui presidente William Schabas aveva partecipato ai lavori della corte costituzionale, ha inviato una lettera aperta al presidente Mandela sollecitandolo a farsi promotore presso l'Onu della richiesta di moratoria universale delle esecuzioni.

«L'affermazione inequivoca che lo stato e tutti i suoi organi non possono giustiziare nessuno» è il principio che vorremmo si affermasse alle Nazioni Unite. Al presidente Mandela chiediamo di sottoscrivere questa richiesta affinché dal suo paese giunga con più forza il messaggio che nessuno stato può disporre della vita di un suo cittadino», ha commentato il segretario della lega, Sergio D'Elia.

UNIVERSALTECNICA

Via Carducci, 4 • Via Zudecche, 1 • Piazza Goldoni, 1
Via Machiavelli, 3 • Largo Barriera, 17 - TRIESTE



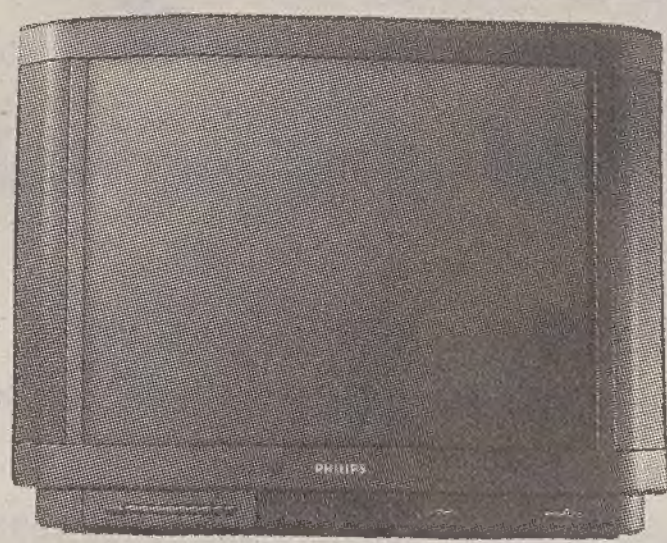
NEGOZI SIDE

Viale Palmanova, 413 • Viale Tricesimo, 165
ANGOLO DELLA MUSICA Via Aquileia, 89 - UDINE
Via Nazionale, 131 - TAVAGNACCO
Via Giulia, 75/3 • Via Giulia, 20 • Via Rossetti, 4-6 - TRIESTE

Non perdere
la fantastica offerta

PHILIPS
il Telefonino
a partire da Lire

299.000



In vendita abbinata con
Televisori e Videoregistratori
PHILIPS.

MATCH//LINE



PHILIPS

**ADESSO IL TELEFONINO
E' PER TUTTE LE TASCHE**

Esempi esplicativi: Telefonino 25 PT 910 LIRE 2.690.000 - 780.000 - LIRE 3.470.000 2.999.000
Videoregistratore VR 642 LIRE 1.050.000 + 780.000 = LIRE 1.830.000

LA CROAZIA HA IMPOSTO COSTOSI PERMESSI PER LA PESCA DA TERRA E DA BARCA

RIDUZIONE SANCITA DALLA GIUNTA FIUMANA

Batosta ai pescasportivi

Ecco le tariffe, ma un'informazione tempestiva avrebbe evitato sgradevoli sorprese agli stranieri

Palazzo Modello: affitto dimezzato

FIUME — Non è più possibile caricare la propria vettura di canne, bolentini, esche, guadini e altri attrezzi da pesca per dirigersi tranquillamente verso le coste istriane e quarnerine (quelle dalmate sono purtroppo «off limits»), inebriati dall'idea di poter prendere da terra la magnifica orata, il combattivo sarago oppure l'astuto branzino.

Certo, la pesca non è stata mai proibita, ma le regole da rispettare si presentano molto più restrittive e «condite» da un tariffario sicuramente «pepato» per l'ottenimento della licenza. Intanto, per prima cosa, i pescasportivi stranieri vanno informati che in Croazia serve il regolare permesso anche per la pesca da terra, che invece prima non era assolutamente necessario. Una tegola in testa, anzi una grandinata di tegole contro una categoria di amanti del mare che prediligevano la pescata «mordi e fuggi», insomma un giorno o

due, senza essere costretti a equilibrismi burocratici, noiosi e che riducono il tempo utile per pescare. Per tacere dei problemi che possono incontrare gli appassionati che intendono giungere in zona di notte o nelle prime ore del mattino. Ma tant'è.

A questo nuovo e impopolare provvedimento, per nulla stimolante in senso turistico, si aggiunge un'altra magagna delle competenti autorità croate, che non si sono premurate di avvertire in tempo gli interessati delle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento sulla pesca sportiva, entrato in vigore il 28 aprile di quest'anno. Un'informazione tempestiva avrebbe evitato a diversi pescasportivi triestini, monfalconesi, friulani, veneti, sloveni, eccetera, di vedersi appioppare multe per la pesca da terra perché non muniti di regolare permesso. Il colmo, o il grottesco se preferite, è che le licenze an-

nuali non sono ancora state distribuite e che appena tra 10-15 giorni saranno reperibili nelle società di pesca sportiva croate e presso le agenzie turistiche.

Prima di passare al tariffario, vediamo di condennare le altre novità. Sempre nella pesca da terra (ma anche da barca) può essere piazzata per persona una batteria di tre canne al massimo, ognuna avente fino a tre ami. Ciò vale anche per la pesca «da toglia», nel senso che da terra o da barca non si possono calare in mare più di tre bolentini, ognuno avente al massimo tre ami. Per la pesca con palamiti il massimo consentito sempre per pescatore singolo, è di 150 ami, mentre per la pesca con la lampara questa può avere al massimo mille candele di potenza. Quest'ultima può essere praticata facendo avanzare il natante a forza di remi e non spinto da motore o fuoribordo.

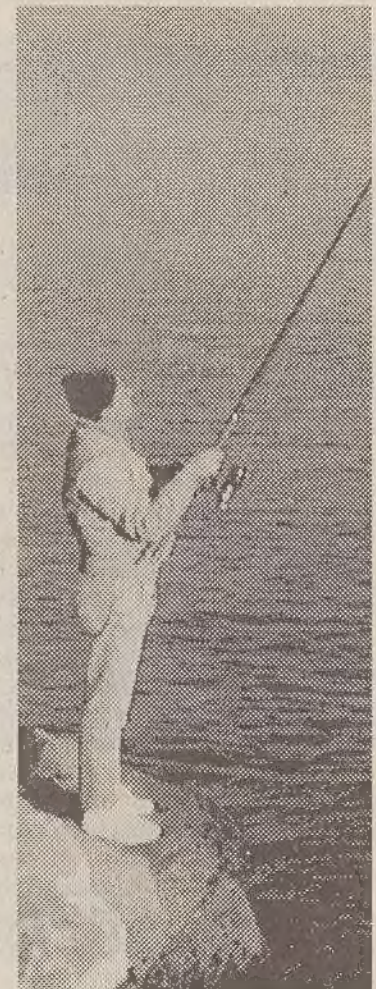
Vieta altresì la pesca delle imbarcazioni col

fondo di vetro. Pesca subacquea: sono state cancellate le aree prima interdette, fatta eccezione per le aree portuali, industriali e stabilimenti balneari. Fermo restando che tale attività è proibita sia di giorno che di notte se praticata con l'ausilio degli autorespiratori, va citato pure che la caccia col fucile subacqueo non è permessa se il sub si fa trainare da un natante. La pesca sub è consentita dall'alba al tramonto, come segue: in inverno dalle 5 alle 20, in estate dalle 4 alle 21 e in autunno dalle 7 alle 18. Per la pesca sub non è necessario un permesso speciale in quanto la licenza creata è valida per tutti i tipi di pesca.

E adesso veniamo alle tariffe. Va premesso che il massimo del pescato al giorno, oltre a eventuali pesci superiori a questo peso. E il pesce non può essere venduto. C'è da dire che i cittadini croati e quelli con passa-

porto straniero ma residenti in Croazia sborsano per la licenza annuale 200 kune se iscritti ad una società di pesca sportiva (ognuna delle quali decide in modo indipendente l'ammontare del proprio canone annuale). Tutti gli altri, e qui entrano in ballo i pescasportivi d'oltre confine, debbono versare le seguenti quote: 40 kune (13 mila lire) per un giorno, 150 kune (50 mila lire) per 7 giorni, 300 kune (100 mila lire) per 30 giorni e 600 kune (200 mila lire) per l'anno corrente. I pescasportivi, altra regola da non dimenticare per non incorrere in sgradevoli sorprese, non possono esercitare la pesca con reti, nasse e altri arnesi da pesca che non siano quelli già citati. Tali metodi rientrano nella sfera delle attività economiche ed eventuali violazioni vengono severamente sanzionate, mentre i recidivi possono vedersi sequestrato il natante in via definitiva.

Andrea Marsanich



Pescatore in azione.

FIUME — Buone notizie per la Comunità degli italiani di Fiume: ieri la Giunta cittadina, presieduta dal sindaco Slavko Linic, ha approvato la revisione del bilancio comunale per il '95, che implica la riduzione del canone per le organizzazioni di previdenza sociale e per le associazioni di cittadini che sono ubicate in centro città. In pratica, il sodalizio di Palazzo Modello si è visto scalato l'importo dell'affitto, che da 20 mila è stato portato a 12.900 kune. Si tratta della realizzazione della proposta avanzata lo scorso aprile dai consiglieri liberali in sede di assemblea municipale, una proposta fatta a sorpresa ma che era stata appoggiata da Alleanza democratica fiumana e dall'Accademia.

La consistente riduzione dell'affitto per le succitate associazioni non è stata accolta favorevol-

mente dal sindaco Linic, il quale — seppur votandola — ha avuto da ridire su quanto intrapreso in questo senso dalla Comunità di via delle Pile.

Linic ha espresso malcontento e insoddisfazione, arrivando a dichiarare che «gli appetiti del sodalizio comunitario sono sempre più forti e ingiustificati». Prevedibile, anche se fuori luogo, l'attacco del sindaco, messo in minoranza dopo essersi opposto strenuamente alla proposta dei liberali, ieri finalmente avallata anche dalla giunta municipale. La riduzione del canone, per un totale di 7 mila kune, ha avuto echi positivi a Palazzo Modello, la cui dirigenza ha comunque voluto ribadire le difficoltà che derivano nel reperimento dei mezzi necessari per il pagamento dell'affitto.

Infatti, la Comunità può contare sull'appog-

gio della municipalità e dell'amministrazione regionale solo per i programmi di attività, mentre le spese di gestione dell'immobile sono a carico esclusivo del sodalizio. Un onere di non poco conto, al quale si cerca di porre riparo col contributo congiunto dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, con le quote degli affiliati e con l'affitto del bar comunitario. Ricorderemo ancora che, per fronteggiare l'emergenza (cioè pagare gli arretrati) era stata indetta una sottoscrizione, che aveva dato buoni risultati. Un metodo che però non può essere riproposto. Ma non basta anche se il «taglio» della pigione (da 26 mila kune nel '94 alle attuali 13 mila) è pur sempre sostanzioso. Ci vorrà uno sforzo di fantasia che consenta di reperire in maniera continuativa i mezzi necessari.

PROGRAMMI COMUNITARI

Patroni di Fiume: domani in Duomo messa in italiano

FIUME — Particolarmente ricco il contributo della Comunità degli italiani di Fiume ai festeggiamenti dedicati ai Santi Vito, Modesto e Crescenza. Più di mezzo migliaio di persone prenderanno parte al programma delle celebrazioni comunitarie, che avrà inizio già sabato prossimo a Palazzo Modello con eliminazione del torneo di briscola e tressette. Tra presentazione della rivista «La Torre», concerti, mostre, assegnazione dei premi «Schwarzenberg», sera-

gramma che si articolerà sia in modo indipendente, sia includendosi nei festeggiamenti promossi dalla città. La giornata-clou sarà domani, con una messa solenne in lingua italiana nella Cattedrale di San Vito, con assegnazione dei premi «Schwarzen-

berg» e «Rivista Fiume» nell'Aula magna dell'ex Liceo e infine con una serata d'incontro a Palazzo Modello.

Da segnalare anche l'esibizione — il giorno dopo, venerdì — delle bande d'ottoni di San Lorenzo-Babici, Torre, Buie e Visinada, che su-

neranno nelle vie e piazze fiumane su organizzazione dell'Unione italiana. I festeggiamenti della Comunità degli italiani si concluderanno domenica con la finale del torneo di briscola e tressette. Il programma dei festeggiamenti è stato presentato in un incontro-stampa, indetto da Mario Micheli, presidente della Giunta comunitaria, e da Silvana Vlahov, responsabile della società artistico-culturale «Fratellanza». Come reso noto da Micheli, per la Festa di San Vito e Modesto, patroni della città di Fiume, nel capoluogo del Quarnero arriveranno comitive organizzate di esuli fiumani.

VALENTIC IMPONE TAGLI ALLE SPESE DELLE GRANDI INDUSTRIE

Terapia d'urto per i «colossi»

Nel mirino, oltre a Ina, Hep e Ferrovie, i cantieri di Fiume, Pola e della Dalmazia

ZAGABRIA — Le grandi aziende pubbliche restano un pozzo senza fondo che occorre risanare e ristrutturare al più presto, operando con criteri ben definiti e decisione, senza lasciarsi fuorviare da sentimentalismi «di bandiera» o velleità di prestigio. Questo l'atteggiamento assunto dal governo del premier Valentic, che ha così ribadito una sua precedente presa di posizione, di fronte alla quale i «colossi di stato» erano rimasti pressoché indifferenti. Con l'era del resto prevedibile.

E' stato ora lo stesso premier a riattualizzare il problema, mentre il suo vice, Skrgo, ha rincarato la dose: il debito accumulato dalle aziende pubbliche è un grosso pericolo per la linea di

stabilità economica e finanziaria fin qui perseguita, fagocitando senza ritengo (e soprattutto senza produrre adeguato controvalore) una imponente fetta di liquidità interna. Da qui anche i seri problemi e le difficoltà finanziarie di tutta una serie di imprese minori, impossibilitate a riscuotere quanto fatturato ai predetti «colossi». Come constatato durante la riunione del governo, i conti più pervicacemente e impudicamente in sospeso sono quelli di Ina (Consorzio petrolchimico di Stato), Ferrovie, Consorzio elettroenergetico (Hep), i cantieri (con gli ormai noti riflessi sull'economia del Quarnero, del Poleso e della Dalmazia) e via tutti gli altri, la cui caratteristica in comune è data dai pro-

fitti nettamente sottozero.

Per smuovere le acque stagnanti dell'indebitamento pubblico il governo ha quindi deciso di imprimere una spinta d'ammnistia ai Consigli d'amministrazione e ai Comitati di controllo, delegando loro un sollecito riesame della gestione finanziaria dei «colossi» e soprattutto delle liste spese. L'obiettivo annunciato da Valentic è, come minimo, una riduzione secca e lineare delle spese complessive del 10 per cento: un taglio che è però solo l'inizio della terapia da intraprendere successivamente e che si chiama soprattutto privatizzazione. Perlopiù la dove questa si presenta possibile e non collida con gli interessi strategici nazionali.

IN BREVE

«C'è una bomba»: liceo sgomberato (era un falso allarme)

FIUME — Allarme-bomba anche al Centro medio superiore italiano di Fiume. La deprecabile moda ha interessato ieri pomeriggio pure l'ex Liceo, fatto seguito da una telefonata (rigorosamente anonima) che annunciava la presenza di un ordigno esplosivo nel vetusto palazzo di via Barčić. Immediatamente scattate le disposizioni del caso: lezioni sospese, edificio evacuato e setacciato da cima a fondo da una squadra di artificieri della Polizia fiumana, che non hanno trovato niente di sospetto. Sgombrate anche un paio di aule della scuola elementare «Dolac» dove si stavano svolgendo le lezioni pomeridiane. Ultimamente la polizia ha dovuto occuparsi a Fiume di una serie di falsi allarmi in varie scuole elementari e medie.

Balena (di circa sedici metri) avvistata in acque dalmate

SPALATO — Dovrebbe avere una lunghezza intorno ai 16 metri la balena avvistata nei giorni scorsi dagli equipaggi di alcuni pescherecci dalmati. Il primo avvistamento del cetaceo risale a lunedì mattina a circa 10 miglia nautiche dall'isolotto di Sveva e a 11 da quello di Bisevo (Buzi) nelle acque di Lissa (Vis). L'avvistamento è stato immediatamente comunicato al Centro informazioni e allertamento di Spalato. Sempre lunedì, nel pomeriggio, allo stesso centro spalantino è giunta una seconda segnalazione: quella del peschereccio «Atlante», che aveva avvistato il grosso cetaceo mentre si trovava in navigazione circa 10 miglia sud di Pelagosa. Anche secondo l'equipaggio dell'«Atlante» la lunghezza della balena sarebbe stata di poco superiore alla quindicina di metri.

Slovenia, epidemia di morbillo praticamente «esaurita»

LUBIANA — La Slovenia si è attrezzata per fronteggiare il virus «ebola», ossia impedire che la malattia faccia la sua comparsa nel Paese. Lo ha ribadito il segretario di Stato del Ministero per la sanità della Slovenia, Dunja Piskur-Kosmac, la quale ha detto che le autorità sanitarie hanno già rifiutato l'entrata in Slovenia a un cittadino straniero proveniente dallo Zaire, in quanto non aveva trascorso in quarantena il necessario numero di giorni. Dunja Piskur-Kosmac ha poi aggiunto che nel frattempo si è praticamente esaurita l'epidemia di morbillo scoppiata in settembre e che aveva colpito in particolare le regioni di Nuova Gorizia e Novo Mesto.

SLOVENIA

Benzina aumentata

LUBIANA — Aumentata la benzina e al diesel sono stati decisi ieri in Slovenia. Questi i nuovi prezzi: la super passa da 73,20 talleri a 76,90, la verde da 66,40 a 69,70, il diesel da 66,20 a 69,50. L'aumento è dovuto allo scatto all'insù dell'equivalente sloveno dell'Iva che passa dall'8,5 al 10 per cento. Ciò assicurerà all'erario introiti annui valutabili intorno ai 3-4 miliardi di talleri.

CORSI PROMOSI DAL CLUB TRE POPOLI

Conoscersi imparando le rispettive lingue

TRIESTE — Il club Tre popoli - associazione per l'incremento alla collaborazione nella regione dell'Alpe Adria (recapito postale A-9020 Klagenfurt, Herrengasse 14/1, tel. 0043/463/50533, fax 500128) cerca già da alcuni anni di darsi da fare attraverso un contributo all'intesa tra i popoli con diverse manifestazioni oltre i confini. A questo scopo negli anni precedenti sono già state organizzate delle vacanze con corsi di lingua in Italia e in Slovenia.

Negli ultimi tre anni per poter ampliare i contatti tra la popolazione dei paesi confinanti, il club ha fissato una nuova attività: un corso di tedesco per italiani e sloveni, un corso di italiano per sloveni e austriaci

come un corso di sloveno per italiani e austriaci a Portorose/Pirano. I corsi di quest'anno avranno luogo da domenica 16 luglio fino a sabato 29 luglio '95. Le lezioni verranno tenute da insegnanti di madrelingua, in quattro livelli per adulti e giovani, da lunedì fino a venerdì, durante la mattina. Nel periodo in cui non vengono tenute lezioni, ci si dedicherà al riposo e alla distensione attraverso lo sport, gite sull'acqua e in terraferma.

Per informazioni e iscrizioni in Italia c'è a disposizione la signora Franca Kojanec a 34019 Sistiana 6/C, la quale è telefonicamente raggiungibile alle ore dei pasti fornendo il numero telefonico 040/299360.

IL PRESIDENTE SLOVENO HA INAUGURATO LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL VINO DI LUBIANA E Kucan ha brindato con i Sauvignon del Collio

LUBIANA — Si è aperta lunedì la quarantunesima «Fiera del vino» alla quale partecipano 176 espositori di 12 Paesi. Il nastro è stato tagliato dal presidente Kucan il quale si è soffermato allo stand del Friuli-Venezia Giulia (dove sono presenti quaranta aziende regionali) intrattenendosi con l'ambasciatore d'Italia Luigi Solari, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Enrico Bevilacqua e il presidente dell'Ersa, Franco Frilli. A Kucan sono stati offerti in degustazione i vini che si so-

no aggiudicati le tre medaglie d'oro, a conclusione della tradizionale valutazione internazionale dei vini, tenutasi, sempre nel comprensorio fieristico di Lubiana, dal 22 al 27 maggio. Si tratta di un Sauvignon Doc Collio del '94, di un Collio Sauvignon del '94 e di un Doc Isonzo Cabernet Sauvignon Podere Larchi del '93, rispettivamente dell'Azienda agricola Krupar di San Floriano del Collio, di Oscar Sturm e della Tenuta di Angoris S.p.A. di Cormons. Gli operatori della provincia di Gorizia si sono conqui-

stati anche nove delle undici medaglie d'argento a livello nazionale italiano; le altre due sono state assegnate ad una tenuta di Bagnaria Ars. Udine e ad un'azienda di Montalcino-Siena.

L'Italia, presente con 55 campioni di vino di 23 produttori, dei quali 19 delle province di Gorizia e Udine, ha ricevuto anche 38 diplomi di benemerenza. Alla rassegna lubianese, patrocinata dall'Organizzazione internazionale della vite e del vino (Oiv) di Parigi e riconosciuta dalla Comunità europea a livello mondiale come quelle di

Londra, Bruxelles e Bordeaux, hanno concorso 1482 campioni di vino prodotti in 28 Paesi, oltre che dell'Europa, inclusa la Slovenia, di Argentina, Australia, Bolivia, Brasile, Giappone, Canada, Nova Zelanda, Tunisia, Turchia, Uruguay, Stati Uniti e Cile. Sono stati valutati da 46 degustatori, dei quali 33 stranieri, provenienti da 23 Paesi. Il titolo di «Campione 1995» è andato a due produttori austriaci e all'azienda «La Fortuna Vineyards Winery» del Cile, rispettivamente per un Pinot Blanc Kabinet del '94,

un Welschriesling 1988 Tba» e un «Cabernet Sauvignon del '93». Complessivamente sono state assegnate 6 «Grandi medaglie d'oro», delle quali 4 all'Austria, una alla Germania e una alla Slovenia, 145 medaglie d'oro e 346 d'argento e 924 diplomi di benemerenza.

Tornando all'esposizione aperta in questi giorni, aggiungiamo che essa ospita anche attrezzature per la produzione vinicola e manifestazioni collaterali. La rassegna chiuderà i battenti venerdì prossimo.

Ma. Lu.

3 REFERENDUM, 3 MODI PER COLPIRE LA TV PRIVATA

VOTA 3 VOLTE NO

DIFENDI LA TUA LIBERTA' DI SCEGLIERE

NO

al Referendum n. 10 (verde scuro) che vuole vietare ai privati la proprietà di più di una rete TV

NO

al Referendum n. 11 (marrone) che vuole vietare le interruzioni pubblicitarie nei film

NO

al Referendum n. 12 (celeste) che propone di limitare l'attività delle concessionarie di pubblicità

PERCHE':

- Italia 1 e Retequattro saranno costrette a chiudere, poiché secondo le leggi vigenti nessuno potrà comprarle.
- Nessun privato con una sola rete resisterà alla concorrenza delle tre reti pubbliche che hanno in più anche il canone.
- Meno pubblicità nei film significherà meno film in TV, dato che le TV commerciali vivono solo ed unicamente di pubblicità.

REFERENDUM TV - COMITATO PER IL NO

INFURIANO LE POLEMICHE, MA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA RIVENDICA IL MARCHIO DEI PROPRI EMODERIVATI

«Sangue a prova di scandalo»

Tappa dopo tappa ecco l'iter del plasma ricavato dai 77 mila iscritti alle associazioni donatori sparse per la regione

TRIESTE — «Sono rimasto stupito che il nostro sangue fosse conservato accanto al plasma proveniente dall'estero. Spero che al più presto si provveda ad una sistemazione differenziata visto che il nostro plasma è doc». Nel dire *nostro* il dottor Franco Biffoni, primario dell'Istituto immuno-trasfusionale di Udine, oltre che membro della Commissione nazionale trasfusione sangue e vice presidente nazionale della Società italiana di medicina trasfusionale, tradisce da una parte i timori di questa promiscuità, dall'altra l'orgoglio del marchio doc. Un marchio nel quale si riassume l'operato di una regione - il Friuli-Venezia Giulia - che si sta avviando verso l'autosufficienza nella donazione e nell'utilizzo del plasma. Un traguardo lusinghiero al punto che, mentre ieri mattina i carabinieri del Nas sequestravano nella ditta Scavo di Sienza 15 mila sacche di sangue (per lo più targato Usa), gli addetti ai lavori della nostra regione commentavano in coro che questa è un'«occasione felice».

Il perché è presto detto: grazie ad un'intelligente promozione della donazione di sangue le sei associazioni, affiliate alla Fidas, la Federazione italiana donatori autonomi di sangue, sparse entro i confini regionali raccolgono oltre 70 mila soci. Di questi mini eserciti di cittadini generosi Udine e la sua vasta provincia contano 43 mila iscritti (che fanno riferimento all'Aids istituita nel '88), Trieste circa 15 mila (soci dell'Aids fondata nel '68); gli altri provengono dalle associazioni di Gorizia, Pordenone, Monfalcone e Torviscosa. Accanto a queste strutture, un'altra associazione, l'Avis, ben rappresentata in regione, totalizza circa 7 mila donatori. Il tributo complessivo dei donatori è sufficiente per far sì che il Friuli-Venezia Giulia soddisfi il proprio fabbisogno senza ricorrere, tranne in casi estremi, al plasma «ioffilizzato» o al plasma proveniente da altre regioni italiane (solitamente il Veneto).

Ma quale viaggio percorre il sangue che quoti-

dianamente viene usato negli ospedali della nostra regione? Solitamente chi decide di donare il proprio sangue si rivolge alle associazioni della propria città; da queste ultime viene subito indirizzato nei centri trasfusionali annessi agli ospedali. Qui il sangue dell'aspirante donatore viene sottoposto ai test richiesti dalla legge e, se non vi sono controindicazioni, si rende disponibile ad effettuare 4 prelievi annui. Nelle strutture ospedaliere dove si pratica la plasmateresi le donazioni si possono effettuare invece ogni 20 giorni. Ma questa prassi non è diffusa ovunque. «A Trieste», commenta il dottor Alessandro Alt, responsabile del centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore - saremo dotati delle attrezzature necessarie per procedere alla plasmateresi solo tra qualche mese».

Dopo la donazione il sangue viene ulteriormente sottoposto a controlli e

quindi preparato per essere inviato nei laboratori specializzati dove verrà trasformato negli emoderivati. Dal '92, in virtù di un contratto stipulato con la Regione che scade proprio in questi giorni, il delicato incarico di procedere a questa trasformazione spetta alla ditta Scavo attraverso la Cpl.

Mensilmente quantità cospicue di sangue, debitamente controllato in loco, raggiungono i laboratori specializzati in attesa di venir trasformato in albumina (emoderivato sempre sicuro in quanto «pastorizzato»), in globulina endovenosa e nei fattori della coagulazione (altrettanto sicuri in quanto sottoposti a procedimenti di inattivazione virale).

Al termine di queste complesse operazioni il plasma, ormai trasformato in emoderivato, ritorna nelle sedi dalle quali era partito, pronto per venire usato negli ospedali e, se necessario, nelle cliniche private. Gli emoderivati non utilizzati vengono conservati nelle celle frigorifere. Tutte queste operazioni, entro i confini della regione, avvengono a norma di legge; non altrettanto avviene in altre realtà italiane dove le infrazioni sono quasi all'ordine del giorno.

Quali? Dall'introduzione in Italia di plasma clandestino, agli illeciti amministrativi commessi nel passaggio degli emoderivati dalle strutture pubbliche a quelle private, fino ai casi, gravissimi, di trasfusioni di plasma infetto. Secondo i dati dell'Istituto superiore di Sanità, per fare fronte alle carenze nazionali di plasma, dipendiamo dall'estero al 50 per cento. E' infatti di 840 mila litri il fabbisogno annuo di plasma ma arriva a soli 418 mila litri la raccolta nazionale. A causa di questo deficit spendiamo all'estero, per i soli emoderivati, oltre 500 miliardi l'anno. La legge, secondo il decreto ministeriale del 12 giugno del '91, prevede che le aziende facciano domanda di autorizzazione all'importazione illustrando la provenienza, la quantità, la destinazione e i certificati attestanti gli avvenuti controlli su ciascuna delle unità di plasma (test anti Hiv, anti Hcv, HBsAg e Alt).

INIZIATIVA REFERENDARIA In 1300 chiedono di andare a votare sulla legge sanitaria

TRIESTE — Sono state presentate ieri al presidente del Consiglio regionale le 1300 firme raccolte a corredo della proposta di nove referendum sulla sanità regionale. I promotori dell'iniziativa fanno capo ai Comitati a favore degli ospedali di Maniago, Sacile, Cividale, Gemona e Grado sostenuti in Consiglio dal gruppo di Rifondazione comunista entro trenta giorni la Presidenza del consiglio regionale dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità delle nove proposte. Superata anche questa griglia, il Comitato dovrà raccogliere altre 20 mila sottoscrizioni di appoggio al referendum entro cinque mesi; soltanto con questa quota si avvierà la macchina delle consultazioni. I quesiti riguardano le dotazioni minime per gli ospedali di rete, le modalità di trasformazione e di riconversione degli ospedali con meno di 250 posti-letto, l'abbassamento della quota prevista di 40 mila utenti per la definizione dei bacini di utenza dei distretti, l'istituzione di posti-letto a pagamento, il numero di posti-letto delle residenze sanitarie assistenziali per anziani.

g.l.

PASSA LA BIO-AGRICOLTURA Donatori di organi Nuove incentivazioni fissate dalla Regione

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato ieri pomeriggio una legge per la promozione delle donazioni di organi.

Il provvedimento definisce «le finalità e gli obiettivi prioritari dell'intervento regionale, individuando nelle associazioni dei donatori di organi e nelle strutture sanitarie pubbliche autorizzate i soggetti che li attueranno». Inoltre, vengono focalizzate alcune misure riorganizzative di strutture sanitarie autorizzate che già operano sul territorio regionale» e si prevedono

forme di sostegno «per iniziative di formazione e di aggiornamento professionale del personale». Il consiglio regionale ha approvato anche una legge sull'agricoltura biologica. «I prodotti ottenuti in modo naturale, senza l'uso di sostanze chimiche di sintesi», ha detto il relatore Giancarlo Vatri (Ppi) - possono avere interessanti sbocchi sui mercati esteri, oltre che su quello nazionale, tutti in notevole espansione. Da qui - secondo Vatri - la necessità di un provvedimento che aiuti le aziende che scelgono di convertirsi dal sistema.

IN CONSIGLIO REGIONALE LA MINORANZA SI SFALDA

L'opposizione fallisce

Sulla legge delle Camere di commercio vince la coalizione giuntale

Programmi Rai in sloveno Intervento della giunta

TRIESTE — Sugli interventi della Regione in ordine ai programmi televisivi in lingua slovena la presidente Alessandra Guerra ha riferito ieri in aula, rispondendo - ma lasciandoli insoddisfatti - ai consiglieri Gambassini (LpT), Budin (Pds), Gherisina (Verdi) e Dressi (An). Per quanto riguarda il notiziario sperimentale in lingua slovena, che dallo scorso 27 marzo viene diffuso ogni giorno per una ventina di minuti, la Guerra ha detto d'essere intervenuta presso la presidente della Rai, perché da ottobre le trasmissioni raggiungano le quattro ore settimanali e perché si rimedi all'insufficiente diffusione di tali programmi: si provvederà con nuove frequenze, servendo anche Gorizia.

Ed è anche allo studio una convenzione Rai-Regione per delle programmazioni in lingua friulana, per le quali la Regione contribuirebbe con 500 milioni annui, nel quadro di trasmissioni dedicate alle minoranze linguistiche e alla cooperazione transfrontaliere cui dovrebbe contribuire anche il governo.

TRIESTE — Le opposizioni dovevano dare ieri alla giunta Guerra una dimostrazione di forza, cogliendo l'occasione di una legge di minore importanza: bocciandola, avrebbero evidenziato quanto risicata e aleatoria sia, anche dal punto di vista numerico, la maggioranza giuntale. E doveva essere, questo; il primo degli atti di ostilità concordati la scorsa settimana in una riunione «segreta» delle opposizioni coalizzate, ormai stanche di offrire - a turno - proprie stampelle a una coalizione di governo sempre traballante.

È una coalizione, oltretutto, sistematicamente divisa nelle occasioni decisionali più importanti, come nel caso della legge sugli obiettivi comuni-

tari, la cui trattazione in commissione è stata rinviata «sine die» dopo che la proposta giuntale è stata contestata dalle stesse forze di maggioranza, opponendo clamorosamente il Ppi all'assessore leghista Viviana Londero.

Ma intanto la prima prova di forza - in coincidenza con la legge che snellisce i controlli sugli atti delle Camere di commercio - ha fatto clamorosamente splash. Il provvedimento è ugualmente passato (nonostante il «no» di Pds, An, R, Verdi, Pdv, Si, Laf, Ccd e Liff), poiché le opposizioni hanno registrato tre assenze fra i propri banchi. «Poco male» - si è consolato Travanut (Pds) - non mancheranno altre occasioni».

IN BREVE

Soldi a scuole private La leghista Cartelli attacca la Guerra

UDINE — L'onorevole leghista Fiordelisa Cartelli va all'attacco della presidente della giunta regionale, pure lei leghista, Alessandra Guerra. Il motivo dello scontro è rappresentato dalle variazioni di bilancio che la Regione sta approntando proprio in questi giorni e in particolare 3 miliardi e mezzo che la giunta Guerra avrebbe destinato a favore di asili comunali, ma soprattutto di alcuni privati. Il deputato Cartelli afferma, a questo proposito, che tali decisioni sono in contrasto con la politica della Lega Nord, sottolineando che i soldi, frutto delle tasse pagate da tutti i cittadini, non possono finire in mano a enti privati, neppure controllabili. Quindi aggiunge: «Ciò mi induce a pensare che la presidente Guerra ha preferito ignorare i principi e i programmi del movimento dal quale proviene, per assecondare il "vizio" democristiano di elargire fondi alle istituzioni cattoliche dalle quali quel partito è stato e continua a essere sostenuto con i voti». Poi però la Cartelli lancia un salvagente alla Guerra. «So che questi metodi clientelari non appartengono alla Lega e nemmeno alla presidente, e mi aspetto che lei stessa provveda».

Altri cinque miliardi a favore delle strutture per handicappati

TRIESTE — Un finanziamento di cinque miliardi di lire è stato deliberato dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia a favore dell'handicap. La spesa è stata decisa in base alla legge regionale 59 del 1986 per la tutela e l'integrazione sociale degli handicappati, e servirà a coprire parte delle spese che Comuni, Province e associazioni affrontano per servizi residenziali, attività di riabilitazione e integrazione sociale.

Autovie Venete, ai domiciliari il direttore in carica Sergio Pase

PORDENONE — Sergio Pase, direttore delle Autovie Venete arrestato per corruzione, è di nuovo a casa. La misura cautelare domiciliare gli è stata concessa dopo il faccia a faccia avuto con il pm Tito, un colloquio che avrebbe scongiurato i presupposti per la misura detentiva. Pase deve rispondere, nell'ambito della medesima inchiesta anche dell'ipotesi di abuso di ufficio.

Il tribunale del riesame di Udine sugli arresti per il caso Iacp

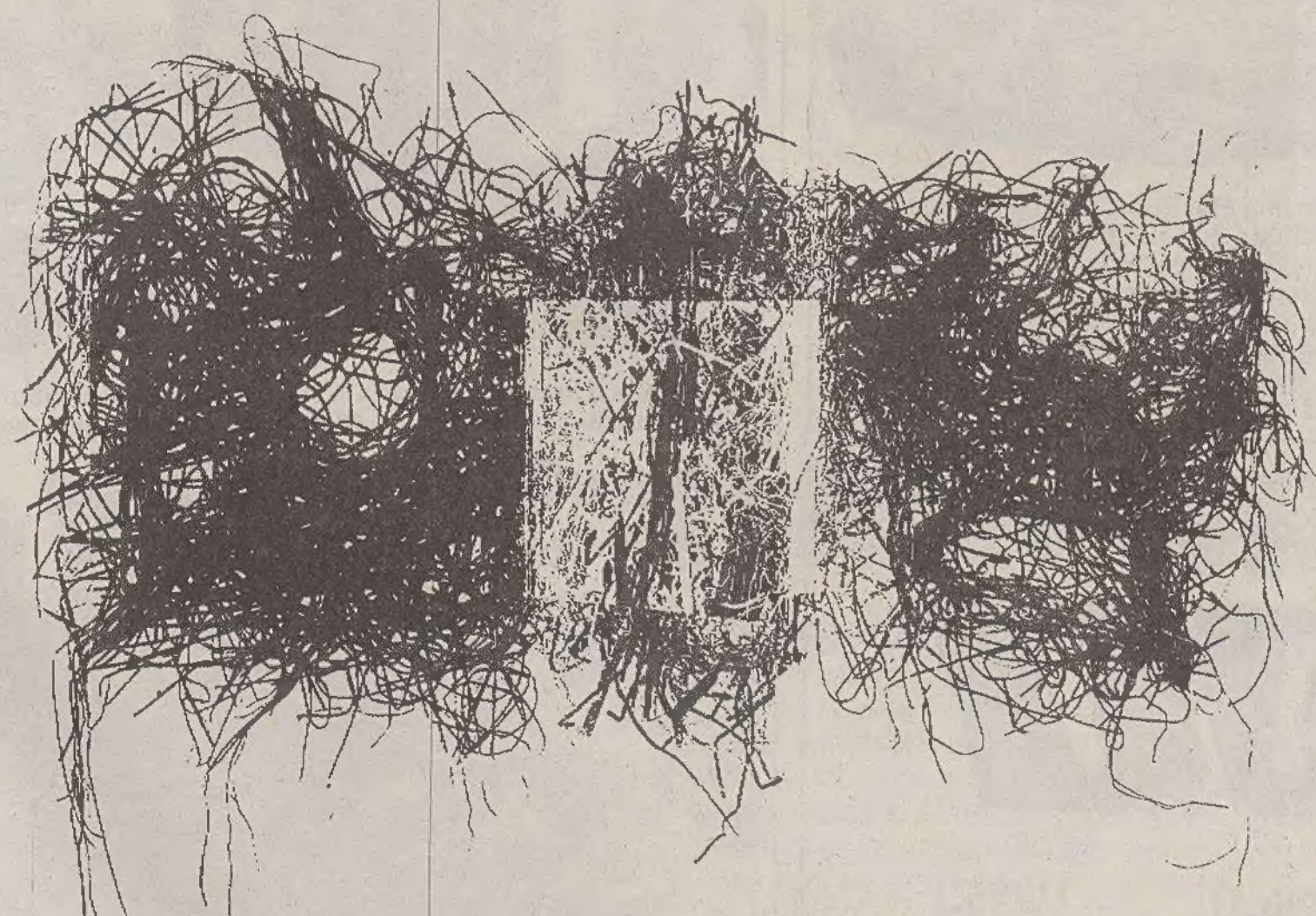
UDINE — Si è riunito ieri a Udine il Tribunale del riesame, riservandosi di esprimersi nei prossimi giorni, per vagliare le istanze di revoca dei provvedimenti cautelari per Renzo Mattioni, Stefano Angeletti, arrestati in merito all'inchiesta sullo Iacp. Mattioni, aveva già ottenuto di essere ricoverato in ospedale in seguito a una trombocitopenia. Anche ieri Mattioni è giunto in tribunale sorreggendosi sulle stampelle.

Proliferano gli avvistamenti Ufo nella zona del Pordenonese

PORDENONE — Un libero professionista e un'insegnante che ha poi confermato i fatti, sostengono di aver visto un Ufo nei pressi di Pordenone. Avrebbe visto uno strano oggetto, immobile a 80 cm dal suolo. Lungo circa due metri e alto circa due emetteva un fascio luminoso. Al suo interno - secondo il racconto - c'erano oltre 25 esseri, alti circa un metro e 15 centimetri, con testa allungata.

JAMES ROSENQUIST

GLI ANNI NOVANTA



La nostra città ha il piacere di ospitare una grande personale di James Rosenquist, maestro della pop-art statunitense.

11 giugno

10 settembre 1995

Civico Museo Revoltella

Galleria d'arte moderna

via Diaz 27 - Trieste



I numeri di oggi

GIOCO n. 5

BINGO IL PICCOLO

87	4	45	68	33
79	25	51	76	77

ALTA M. N. 22505.01114.95

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040 / 37.33.296



Premi settimanali



PREMI SUPER

1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

CONTINUA LA GRANDE «TOMBOLA» CHE DISPENSA PREMI FAVOLOSI PER DIECI SETTIMANE AI LETTORI

Gioco 5: già due superfortunati

Licia Pobega di Trieste e Claudia Valli di Grado (per la prima volta dall'inizio del Bingo) sono le prime vincitrici di questa settimana

Domani la festa al Giulia con i 10 premiati del gioco 4



Michela ha vinto, mamma e papà festeggiano

Michela Principe di Trieste, giovane amica che ha fatto Bingo la scorsa settimana con il gioco 4, non era in casa quando è arrivato il nostro fotografo. Per lei hanno posato, comunque soddisfatti, mamma e papà. «Leggiamo Il Piccolo da una vita - affermano - e tutti insieme in famiglia abbiamo giocato. Era da lunedì scorso che attendavamo il 40, ormai non ci speravamo più». (Foto Lasorte)

Ultime ore per i «ritardatari» del Gioco 4. C'è tempo infatti ancora questa mattina per comunicare la vincita. I superfortunati restano a quota dieci. Lunedì i binghisti erano raddoppiati, da cinque a dieci. Si è trattato in maggioranza di giocatori che non avevano avuto tempo di controllare tutte le cartelle, e lo hanno fatto durante il fine settimana. Rivediamo l'elenco completo dei dieci vincitori. Dario Ban, Gabriele Vivoda, Arianna Chitrezza, Nedda Chirani, Sonia Kalegarich, Giovanni Suran e Michela Principe (tutti di Trieste); Ennio Costanzo e Gloria Manzini (entrambi di Gorizia); nonché Coronato Filiput di Corona di Mariano (Go). Se entro oggi nessun altro lettore si farà vivo, i dieci superfortunati si giocheranno domani pomeriggio la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi in palio. L'appuntamento è al Centro commerciale «Il Giulia» alle 16.45. Alla tradizionale festiciola, possono partecipare, oltre ai premiati, anche amici e parenti dei vincitori nonché la clientela de «Il Giulia».

Grandi novità intanto con il gioco numero 5. Ieri sono sbucati, battendo tutti sul tempo, i primi binghisti. Si tratta di due rappresentanti del gentil sesso: Licia Pobega di Trieste e Claudia Valli di Grado. La signora Valli è tra l'altro la prima lettrice di Grado che quest'anno vince al Bingo. «Le cartelle le ho prese tutte con il Piccolo dal giornalaio sotto casa - spiega la signora Claudia - Tutti aspettavamo il numero 90. Oggi (ieri, ndr) quando è uscito, abbiamo fatto un salto di gioia. Abbiamo subito telefonato ad amici e parenti. Quale premio ci piacerebbe? La Fiat Punto innanzitutto, ma anche la telecamera andrebbe bene». Torniamo al gioco. Oggi, in alto a sinistra, trovate altri 10 numeri da cerchiare sulle vostre cartelle. Fate molta attenzione: vi consigliamo di segnare i numeri giorno per giorno, per evitare errori. In caso di vincita, telefonate subito allo 040/3733296.



Il Punto Bingo al Giulia



Ci sono ancora tantissime cartelle vincenti in giro. Una di queste potrebbe ancora trovarsi al Punto Bingo allestito presso il Centro commerciale «Il Giulia». Anche l'anonima amica lo ha capito ed ha ritirato due cartelle dalla nostra hostess Caroline de Fays. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Un cono alla frutta e un mazzo di cartelle: quale modo migliore per trascorrere questi caldi pomeriggi di fronte a «Punto natura». (Foto Sterle)

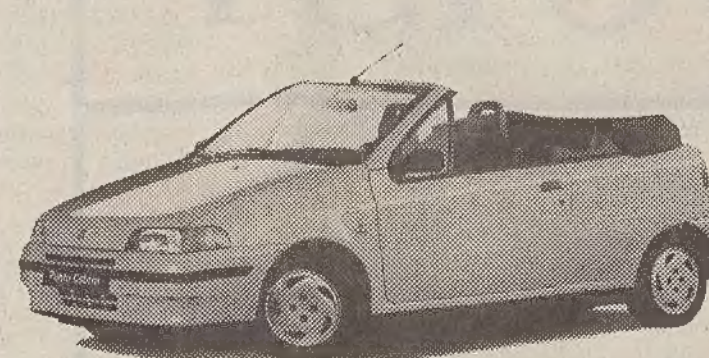
Le vetrine del Bingo



Da «Sweet Art» potete spedire delle cartoline di auguri oppure regalare qualche cartella del Bingo. Chiedete a Sabrina Kraus. (Foto Sterle)



Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bolli pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

UTENTI PENALIZZATI DA MEGABOLLETTE CHE RICONTREGGIANO I CONSUMI ELETTRICI DEL '94 CON AUMENTI A SORPRESA FINO AL 100%

Acega, conguagli mozzafiato

Stavolta la mazzata è di quelle che fanno male. Alle bollette dell'Acega, alla loro «difficile lettura» e alle periodiche raffiche di conguagli di natura quasi sempre incomprensibile, i triestini sono ormai da tempo abbastanza abituati. Come hanno peraltro fatto il callo ai tanti disservizi, piccoli e grandi, che l'azienda comunale fornitrice di elettricità, gas e acqua non riesce negli anni ad eliminare.

Ma le bollette che stanno arrivando in questi giorni nelle case dei triestini sono da record, e fanno sobbalzare sulla sedia più d'uno. Aumenti che non hanno precedenti, che vanno dal 50 al 100 per cento sugli importi abituali: gente che pagava normalmente 300 mila lire e ora ne deve scuire 500 mila, altri che si aspettavano conti da 150 mila lire e si vedono chiedere quasi il doppio.

La spiegazione formale sta in quelle poche righe in neretto stampate su ogni bolletta d'incriminata, sotto la voce «Comunicazioni all'utente»: «La presente bolletta - si legge - contiene il conguaglio delle tariffe di energia elettrica e di gas emesse per le bollette emesse nell'anno 1994. Le tariffe di energia elettrica sono state disposte dal provvedimento c.i.p. n.15/93 del 14 dicembre 1993...».

Una spiegazione più comprensibile e meno burocratica arriva dalla stessa Acega. «Il provvedimento del dicembre '93 - dicono da via Genova - ha introdotto, oltre ai tre scaglioni tariffari già esistenti, un quarto scaglione per consumi mensili superiori ai 150 o i 220 kWh, a seconda della potenza impegnata. Tale scaglione, volto a scoraggiare gli elevati consumi individuali, finisce per penalizzare con pesanti aumenti le utenze della fascia alta».

I disagi dovuti al ritardo nel ricalcolo delle tariffe

Questa la fonte originaria del problema, uguale in tutta Italia, per comprendere il quale bisogna però aggiungere un piccolo particolare, tutto triestino. «Per problemi tecnici conseguenti a queste nuove strutture tariffarie - spiegano all'Acega - l'azienda ha applicato immediatamente le tariffe alle nuove bollette già l'anno scorso, ma soltanto con il primo bimestre di quest'anno ha potuto cominciare ad applicare i conguagli per i consumi di livello superiore».

Di fronte a questo stato di cose ad essere incavolati come bisce non sono soltanto i tartassati utenti. Anche i sindacati interni hanno qualcosa da ridire. «A marzo - dice Fiorenza Degrossi, segretaria territoriale della Flerica Cisl - abbiamo chiesto ancora una volta, come segreteria sindacale unitaria, l'apertura di un tavolo di trattativa con l'azienda, riguardante fra le altre questioni anche questo problema del ritardo nell'applicazione delle variazioni tariffarie. Ancora non abbiamo ottenuto risposta».

Il sindacato sostiene da tempo il diritto dell'utente a essere perlomeno informato: qui invece le informazioni e le motivazioni si danno con il bilancino, e quasi sempre a posteriori. «Il problema vero - aggiunge la sindacalista - sta però nel mancato funzionamento del centro di calcolo, per il quale è stata chiesta anche una consulenza a una società esterna. Il risultato è che l'utente è sempre penalizzato: sia nei tempi di attesa, che negli allacciamenti di nuovi contratti, che in queste raffiche di conguagli. Anche l'Enel ha dovuto applicare questi conguagli, ma almeno li ha diluiti nel corso dell'anno».

Fra gli utenti che si sono visti recapitare bollette da urlo, comunque, la cosiddetta soluzione dilatoria si fa ugualmente strada. Chiedere perlomeno il pagamento rateale della megabolletta aiuta il bilancio familiare e - pare - contribuisce a mandare completamente in tilt la macchina contabile-amministrativa di via Genova. Il che non restituisce al cittadino il malto, ma almeno gli regala una minuscola soddisfazione.

BOVR. TERMICO USI DOMESTICI RES. POT. IMP. OLTRE 1.5			
QUANTITA' (KWH)	TARIFFA	IMPORTO	A
90	89,90	8,091	
135	96,90	13,082	
174	89,90	15,643	
263	96,90	25,485	

IMPOSTA ENERGIARE RESIDENTI POTENZA IMPEGNATA DA 1			
QUANTITA' (KWH)	TARIFFA	IMPORTO	A
662	4,10	2,714	

CONGUAGLIO TARIFFE E ALIQUOTE DI EN. EL. PERIODO B			
CONSUMO	COSTO UNIT	IMPORTO	A
-300	33,90	-10,170	
CONGUAGLIO TARIFFE E ALIQUOTE DI EN. EL. PERIODO B			
300	89,90	26,970	
CONGUAGLIO TARIFFE E ALIQUOTE DI EN. EL. PERIODO B			
300	225,50	67,650	
CONGUAGLIO TARIFFE E ALIQUOTE DI EN. EL. PERIODO B			
-300	33,90	-10,170	
CONGUAGLIO TARIFFE E ALIQUOTE DI EN. EL. PERIODO B			
300	225,50	67,650	
CONGUAGLIO TARIFFE E ALIQUOTE DI EN. EL. PERIODO B			
300	89,90	26,970	
CONGUAGLIO TARIFFE E ALIQUOTE DI EN. EL. PERIODO B			
-150	33,90	-5,085	

Ecco come appaiono le bollette che arrivano in questi giorni: una sfilza di «conguagli»...

Tre feriti sulla Costiera

Ancora la Costiera protagonista di uno spaventoso incidente stradale, alle prime luci dell'alba di ieri. Un giovane poliziotto è finito all'ospedale di Cattinara con una brutta frattura al femore dopo che la sua vettura, per cause tuttora misteriose, ha invaso l'altra corsia di marcia ed è venuta a collisione con un incrociante furgone.

E' successo attorno alle 6 e 30. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, primi ad accorrere sul posto con una radiomobile, Alessandro Tragoni, 34 anni, residente a Udine in via Chiozza 11 ma cervignanese di nascita, poco dopo la galleria di Grignano ha perso il controllo della sua Lancia Dedra, con la quale stava procedendo in direzione di Trieste.

Dalla direzione opposta, proprio in quel momento, stava arrivando un furgone condotto dalla triestina Bruna Ballarin, 58 anni, residente in Strada per Longera, che aveva al suo fianco l'amica Giovanna Di Giuseppe, abitante in via Damiano Chiesa. L'urto è stato particolarmente violento, con la De-

dra che si è praticamente accartocciata attorno al furgone. Tragoni, fino all'arrivo dei sanitari del 118 è rimasto bloccato tra la lamiera, squassato dai violenti dolori che gli procurava il femore, che spezzandosi è andato a interessare anche il bacino.

Ricoverato a Cattinara, è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento per ricomporre la frattura. Medicate anche la Ballarin e la Di Giuseppe, che nell'urto avevano subito varie contusioni, peraltro leggere.

Tra le prime ipotesi sulla dinamica del frontale, c'è quella di un possibile colpo di sonno del conducente, o della velocità eccessiva che gli avrebbe fatto perdere il controllo. In quel punto della Costiera, in effetti, si sono già verificati, negli anni, numerosi sinistri. La curva, leggermente volgente, risulta in effetti traditrice per molti guidatori, al di là della sua apparente abbordabilità. Se la velocità non è particolarmente moderata, il rischio di non controllare più la macchina è notevole. Il traffico, perlopiù composto di pendolari in arrivo, ha subito notevoli rallentamenti.

FITTO MISTERO SUL CASO DI ROSINA ZAFFARANA - CHI L'HA VISTO? DELLA QUESTURA

Ottantenne scomparsa da un anno

Era andata a trovare una nipote e non ha mai fatto ritorno nella sua casa di via Revoltella



Rosina Zaffarana

Volatilizzata. Scomparsa nel nulla. Dissoltesi, letteralmente. Ricorre oggi un anno dalla scomparsa di Rosina Zaffarana vedova Romanini, che avrebbe oggi 80 anni, e risiedeva da sola in via Revoltella 11. Il 7 giugno del '94, l'anziana donna, che soffriva di una forma leggera del morbo di Alzheimer, era uscita di casa per andare a trovare una nipote che risiedeva nella vicina via Angeli. Lo faceva abitualmente, e nessuno si era dunque impensierito per lei nemmeno in quella circostanza. Finita la visita, la signora aveva ripreso la via di casa. Non ci è mai arrivata, e da quel giorno si sono perse del tutto le sue tracce.

La sua malattia, peraltro, non aveva mai dato adito a preoccupazione nei suoi familiari, visto che non si era mai manifestata con segni di confusione mentale o smarrimento. Resta il fatto che dalle 15 del fatidico giorno, quando alcuni passanti l'avevano notata mentre scendeva la via Revoltella in direzione di casa, la Zaffarana non si è più vista.

Al momento della sparizione, la donna non aveva con sé documenti o denaro. Era vestita in modo decoroso e aveva addosso alcuni monili d'oro. I familiari la descrivono come donna di carattere mite e socievole. Non aveva, inoltre, mai manifestato proposi-

ti suicidi. La vicenda è resa ancora più misteriosa da un altro elemento: a causa di disturbi alle gambe non era in grado di camminare troppo a lungo né di prendere dei mezzi pubblici, e non si capisce dunque come sia potuta sparire in quel breve tratto di strada.

Familiari e polizia non sono in grado di formulare ipotesi sulle cause della sua scomparsa, anche se si ha motivo di ritenere che la donna non sia più in vita. Un appello è stato comunque lanciato nei confronti di chiunque sia in grado di fornire notizie sulla scomparsa. Può comunicarle direttamente alla divisione anticrimine della Questura.

DURANTE UN TEMPORALE Violento scontro in via Flavio: danni soltanto alle vetture



C'entrano probabilmente la pioggia e l'asfalto viscido nel frontale che, nel primo pomeriggio di ieri ha praticamente distrutto due vetture, fortunatamente senza troppi danni per le persone. Al resto, si presume, ha contribuito una velocità non adeguata alle condizioni climatiche. Nei fatti, un Alfa 33 e una Porsche sono praticamente pronte per lo sfasciarozze.

Il violento urto si è verificato attorno alle 14 in via Flavio, all'altezza del cinema Lumiere. In quel momento, sulla zona, stava imperversando un forte acquazzone. Dopo lo schianto le due vetture si sono fermate entrambe nello stesso senso di marcia, rendendo difficili i rilievi all'equipaggio della polizia stradale immediatamente accorso. Sembra comunque che la Porsche, targata Gorizia ma con alla guida il triestino Walter Scialino, residente in via Grandi, stesse procedendo in direzione del centro, mentre l'Alfa, con alla guida Giuseppe Zinno, 23 anni, abitante a Borgo San Sergio stesse uscendo dalla città.

Piuttosto difficoltosa, come detto, la ricostruzione della dinamica del sinistro. Sul posto si è ben presto formata una lunga coda di vetture. Trasporti precauzionalmente a Cattinara, i due se la sono cavata con prognosi di lieve entità: 20 giorni per Zinno, che ha riportato varie contusioni e appena 5 giorni per Scialino.

BOZZOLA OTTIMISTA DOPO IL RILASCIO DI DUE CASCHI BLU

«Libereremo anche il pilota Usa» E padre Ivic ringrazia Andolina

Due soldati spagnoli della forza di pace, catturati nei giorni scorsi dalle truppe serbe, sono stati liberati nel pomeriggio di ieri grazie all'intervento di Marino Andolina, il pediatra dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

«Questo è un regalo per quello che ha fatto Marino Andolina per i nostri bambini, ma anche per l'Italia a cui voglio mandare un messaggio di pace soprattutto in questo momento in cui presta alla Nato una base aerea da dove giornalmente si levano in volo i caccia F16 che ci bombardano». Ilja Ivic, l'ex capo della comunità serbo-ortodossa di Trieste così commenta la liberazione di due soldati spagnoli delle forze Onu presenti nella Bosnia Erzegovina.

«I due ufficiali, il maggiore Cortes Mendes Manuel José e il capitano Romero Nevelin - precisano i pediatri triestini - sono stati scelti per affinità culturale ed etnica con il nostro Paese tra le centinaia di caschi blu che sono trattenuti come ostaggi dalle milizie serbo-bosniache».

Il rilascio dei due soldati, che ieri hanno potuto mettersi in contatto telefonico con le loro famiglie, non giunge infatti inaspettato per il pediatra dell'Asit (Associazione internazionale di solidarietà triestina) che da giorni stava seguendo le trattative di liberazione. Ilja Ivic, attualmente presidente dell'Associazione italo-serba «Regina Elena» è stato fondamentale nel rilascio dei caschi blu - con-

tinua Andolina - come lo è stato anche per quello del giornalista padovano Toson, fatto prigioniero nell'aprile scorso a Sarajevo dagli agenti segreti del governo musulmano e successivamente imprigionato con l'accusa di aver indagato su un traffico di armi. Quaranta giorni di terrore per il ragazzo veneto che è stato più volte torturato nelle carceri della capitale.

Ma ci sono altre novità. «Libereremo il pilota del cacciabombardiere americano abbattuto nello spazio aereo di Banja Luka». Questo è quanto sostiene Carlo Bozzola, il carrozziere «gramondo» che per oltre tre mesi è stato trattenuto nella sacca di Bihac dai militari del V Corpus musulmano. Il pilota del caccia americano, del quale si-

no a qualche giorno fa non si avevano notizie certe, sarebbe dunque vivo e fra qualche giorno potrebbe essere liberato. «Ci sono buone possibilità che il pilota del jet che partecipava alle operazioni di pattugliamento della Bosnia settentrionale possa fare ritorno a casa - conclude Bozzola - I militari delle truppe serbe con i quali sono in contatto mi hanno assicurato che i «servizi» sono disponibili a soddisfare le richieste che sono state avanzate loro da padre Ivic e di conseguenza nei prossimi giorni, seguendo la stessa prassi che è stata usata per la liberazione dei soldati spagnoli, potremo giungere alla liberazione anche del pilota americano».

Roberto Vitale

DOMANI IN CITTA' LUCCHINI E BOLMAT

Ferriera, alle battute finali la procedura di vendita

Tutto come da programma. L'«itinerario» tracciato per la vendita della Ferriera procede sui binari stabiliti. Si era parlato di una data fra l'8 e il 10 giugno per l'accordo sul contratto di vendita. E puntualmente domani, alle 11.30, nello studio del commissario di Ferra si troveranno Giuseppe Lucchini, l'amministratore delegato della Bolmat Gozzi, e gli altri due commissari straordinari Asquini e Fanchiotti.

«Esamineremo la bolla del contratto - spiega di Ferra - sulla quale dovremo raggiungere un accordo. Tutto qui, nessuna intesa definitiva. Infatti - aggiunge - noi tre commissari dovremo poi andare a Roma per sottoporre la bozza al ministro Cio. Se tutto sarà a

posto, il ministro emanerà il decreto che autorizzerà la vendita». Un certo ottimismo sull'esito della vicenda traspare comunque dalle parole di de Ferra: «La trattativa è molto avanti - precisa - e non dovrebbero sorgere difficoltà».

Il prezzo di vendita dello stabilimento servano dovrebbe comunque essere quello indicato nell'offerta congiunta dei due gruppi, pari a 51,2 miliardi. Resterebbero da definire le modalità di pagamento, che comunque non dovrà comportare un prezzo inferiore a 41 miliardi.

Secondo indiscrezioni, domani Lucchini e Bolmat dovrebbero inoltre costituire, nello studio di un notaio triestino, la società per azioni che formalmente acquisterà la

Altiforni e ferriere di Serravalle. Da fonti vicine ai due gruppi si è intanto appreso che la Lucchini avrà la maggioranza delle quote della nuova società e gestirà in prima persona l'aspetto industriale (e successivamente anche la centrale elettrica di cogenerazione).

Alla Bolmat spetterà invece di occuparsi del trasporto e della commercializzazione delle materie prime e dei prodotti, e della gestione della banchina annessa allo stabilimento. Che le trattative siano ormai alle battute finali è dimostrato dal fatto che la Bolmat è già al lavoro per provvedere all'approvvigionamento delle materie prime in maniera da consentire un rapido riavvio degli impianti.

gi. pa.

Toyota Carina Si Plus.



Futurauto

Via Muggia 6 - Zona Industriale (Ts) - Tel. 040/383939

Toyota Carina Si Plus è un'auto tre volte speciale. Speciale per l'eleganza dei suoi interni in morbido e accogliente velluto, e per il design dei sedili. Speciale perché è una Toyota Carina, cioè un'auto con una qualità e affidabilità documentabile nel tempo. Il tutto riassunto dalle prestazioni brillanti di un motore 1600 a 16 valvole che sviluppa una potenza di ben 115 cavalli. Infine, è speciale per il prezzo: Lit. 26.950.000* versione berlina, Lit. 27.750.000* versione liftback.

E in più Futurauto vi offre un finanziamento di 15 milioni in 18 mesi a tasso zero**



Idee guida.

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA
LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

UN'IDEA REGALO PER
UNA COMUNIONE O UNA CRESIMA
L'OROLOGIO
I NOSTRI SONO TUTTI MARCHI LEADER
PRYNCEPS LONGINES Paul Picot
RAYMOND WEIL GENÈVE ZENITH BREIL
OROLOGERIA
MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

I COMMENTI DEI SEGRETARI PROVINCIALI

Pensioni, per il sindacato la dura sfida è stata vinta

Più di 17 mila votanti a Trieste (cinque milioni in tutta Italia), 170 assemblee sui posti di lavoro, concentrate in dieci giorni, 143 seggi, 18 dei quali territoriali (cioè al di fuori delle sedi lavorative), 55 per cento di «sì». È racchiuso in questi dati l'esito della più vasta consultazione dei lavoratori avviata dai sindacati sulla riforma pensionistica. «Un dato straordinario - ha commentato Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil - specialmente se confrontato con l'unico precedente analogo, quello del 23 luglio '94 sul costo del lavoro: in occasione del voto sulla riforma pensionistica l'affluenza rispetto ad allora è stata triplicata».

Ma il referendum sulle pensioni ha assunto anche le connotazioni di una sfida in cui era in gioco la credibilità stessa del sindacato: a congiurare contro l'iniziativa sindacale ci hanno pensato, secondo Zvech, sia i continui attacchi della Confindustria sia la difficoltà stessa della riforma che imponeva sacrifici un po' a tutti. «Il verdetto finale - ha aggiunto il segretario della Cgil - ci ha comunque dato ragione, confermando la validità degli obiettivi base del nuovo sistema (mantenimento della previdenza pubblica, uniformità dei vari sistemi pensionistici, garanzie di una pensione adeguata per i giovani e di mantenimento del potere di acquisto di quella degli anziani)».

I «no» sono stati 7550, pari al 44,3 per cento e provenienti per gran parte dall'area metalmeccanica: «Siamo chiamati ad un'attenta analisi di questo risultato - ha con-

Zvech (Cgil): «Il voto ha confermato la validità degli obiettivi base del nuovo sistema»

cluso Zvech - anche per alcuni motivi del dissenso». Sulla necessità di vigilare affinché ora l'impianto della riforma non subisca modificazioni

(«toccare un solo tassello vorrebbe dire stravolgere la struttura») fino al momento della sua approvazione alla Camera, ha richiamato l'attenzione di tutti Paolo Coppa,

segretario provinciale della Cisl, che ha ammesso soltanto qualche lieve ritocco, in particolare per i lavori usuranti, e ha confermato il sostanziale equilibrio del nuovo trattamento pensionistico tra pubblico e privato. Riferendosi in particolare alle votazioni, Coppa ha sostenuto quanto determinante avrebbe avuto il voto dei pensionati, «attestatosi - ha precisato - intorno al 10 per cento».

Per la Uil, Adele Pino ha spiegato che i «no» delle grandi aziende metalmeccaniche trovano le loro radici nel fatto che qui i lavoratori sono assunti da vecchia data e quindi meno favorevoli all'introduzione di novità; la conferma viene, secondo la segreteria provinciale della Uil, dal voto favorevole emerso invece nelle imprese più piccole, formate per lo più da giovani che vivono la precarietà del lavoro come un autentico problema.

Cause diverse ha invece il «no» di vaste aree del settore pubblico. «L'affluenza degli statali ai seggi è stata bassa - ha rilevato Adele Pino - perché la polemica sull'orario spezzato è ancora aperta e in qualche modo ha finito per distogliere l'attenzione degli addetti; anche nel settore scuola la recente chiusura della contrattazione non ha convinto tutti e le riconsiderazioni di questo malcontento si sono sentite sul referendum. Chi invece ha dimostrato di capire lo spirito della riforma - ha concluso - sono i lavoratori del terziario, servizi e commercio che hanno raggiunto il 65 per cento dei consensi».

Giovanni Longhi

INCONTRO SULLE PENSIONI Discussi con Ruffino i problemi sollevati dal progetto di riforma

La riforma delle pensioni è stata al centro di un incontro, svoltosi ieri nella sede del Pds, fra l'on. Ruffino e le rappresentanze sindacali e dei lavoratori della provincia.

In particolare, nel corso della riunione è stato valutato l'esito del referendum nella provincia, tenuto conto del forte dissenso manifestato dai lavoratori delle grandi aziende metalmeccaniche. In questo senso, i rappresentanti sindacali hanno evidenziato alcuni aspetti negativi della riforma, che penalizza soprattutto i lavoratori che attualmente hanno una vita lavorativa fra i 18 e i 28 anni, i quali dovranno protrarre la data del pensionamento di altri cinque anni. È stato inoltre chiesto che venga mantenuto il diritto alla pensione con 35 anni contributivi e che sia predisposto un emendamento al decreto per identificare e riconoscere il lavoro usurante.

Ruffino ha assicurato il proprio impegno affinché vengano apportate modifiche al testo governativo, senza però che venga snaturato l'aspetto significativo della riforma e degli accordi sindacali. Il parlamentare ha infine messo in guardia sulle difficoltà di trovare in Parlamento accordi di maggioranza in tal senso, sia per l'opposizione delle destre sia per l'ostruzionismo di Rifondazione comunista,

VENERDI' CONVOCATO UN CONSIGLIO COMUNALE AD HOC

«Barriera» in appello

Ma il piano particolareggiato continua a fare discutere - Maratona sul Prg

Servizio di

Fabio Cescutti

Un tentativo in extremis per approvare il piano regolatore particolareggiato comunale «Barriera - zona ospedale», redatto a suo tempo dal professor Semerari, sarà fatto venerdì pomeriggio. L'altra sera in Consiglio alla fine è mancato il numero legale. E senza il nulla osta alla delibera, la Regione non pagherà i 370 milioni circa destinati ad hoc. Dovrebbe quindi farvi fronte il Comune. Ma siccome il termine per la via libera scade venerdì, ecco che si è prospettato un salvataggio in volata. Il presidente Rosato ha chiesto alla commissione capigruppo di riunire l'assemblea proprio in quella giornata. La seduta, essendo mancato il numero legale, si svolgerà in seconda convocazione. Basteranno quindi quattro consiglieri presenti. E almeno quattro voti la maggioranza, seppure sull'argomento

frantumata, dovrebbe riuscire a trovarli. L'altra sera ne aveva totalizzati undici: il Ppi, i piduisti lepos e Dell'Acqua e il sindaco. Il capigruppo del Pds, De Rosa, aveva infatti preso le distanze (il segretario Spadaro piangerà) aveva lasciato intendere la capogruppo, dando libertà ai suoi, non avallando personalmente una scelta che privilegiava il progetto e l'approvazione dello stesso rispetto al territorio. «Chiedo all'amministrazione comportamenti coerenti - ha aggiunto - questo strumento deve quanto meno essere in linea con il Prg e siccome in quest'ultimo non compaiono i parcheggi di via della Sorgente e Largo Barriera occorre chiarezza».

Non è stata una bella serata per la coalizione Ppi-Pds-Apt-Pri che dovrà comunque chiarirsi un minimo su quali che il Prg definisce le aree da escludere (e ne sarebbero altre) e alle quali, co-

me esecutivo, difficilmente non può non fare fronte, pena l'esborso da parte del Comune di fondi che altrimenti verrebbero erogati dalla Regione.

A proposito della prossima seduta di venerdì, Marini del Centro cristiano democratico ha commentato che «la vicenda è interna alla maggioranza e non riguarda l'opposizione, e non riguarda l'opposizione, e non riguarda l'opposizione». «Ritengo che l'opposizione già espressa in aula e non intendendo mutare posizione - ha aggiunto - lasci la responsabilità politica di approvare la contestata delibera alla coalizione». Il sindaco da parte sua ha rilevato due punti: innanzitutto come la situazione dell'amministrazione pubblica sia ormai paradossale, «in un mondo che cambia sempre più in fretta - ha sottolineato - occorrono decisioni sempre più rapide, invece le nuove norme impongono un cammino più lento». Ad avviso del sindaco

inoltre, la sospensione della seduta è stata un equivoco in quanto le astensioni prima del voto vanno tolte dal computo dei votanti, ma non dei presenti. In ogni caso il presidente Rosato aveva dichiarato la mancanza del numero legale, visto l'atteggiamento delle opposizioni. E si tornerà in aula venerdì.

L'atmosfera lunedì era particolarmente tesa. E lo si è capito subito, fin da quando De Rosa ha chiesto ufficialmente a quale titolo il vicesindaco Damiani avesse partecipato nella sede della Lista al convegno «Quale futuro per Trieste e l'Istria», cosa che evidentemente aveva dato fastidio. Damiani aveva già precisato che la sua presenza era a titolo personale. Fra i due successivamente c'è stato un pesante scambio di battute in una riunione dei capigruppo, alla quale era presente il vicesindaco e non illy. De Rosa si era chiesto come mai non ci fosse il primo cit-

tadino. E dalle risposte di Damiani era nato uno scontro. Il vicesindaco, contrariato, avrebbe affermato di prendere atto che l'unico interlocutore del Pds è illy. Commento di De Rosa: «Era un po' nervoso».

Battibecchi a parte, una certa tensione si è respirata. E questo purtroppo alla vigilia delle riunioni in aula sul Piano regolatore. Inizieranno lunedì e continueranno fino a giovedì. Ieri, intanto, in commissione sesta, Cervesi ha nuovamente spiegato che il Prg si può approvare nonostante i nuovi standard del decreto regionale, rivedendolo successivamente. L'ipotesi del commissariamento potrebbe allontanarsi. Ci sarebbe stato un incontro fra il sindaco illy, l'assessore regionale agli enti locali, Oscar Lepra e altri amministratori. Chissà che fra le due amministrazioni non si torni a dialogare. Per il Prg sarebbe fondamentale.

LE POSIZIONI DI PARTITI, COMITATI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Referendum, chi sì e chi no

Il Comitato Prodi favorevole all'abolizione dei monopoli radiotelevisivi

**LIBERISMO
Il Patto per Trieste: otto sì e quattro no**

«Per tagliare la testa al re». Così i rappresentanti del «Patto per Trieste» hanno intitolato il loro manifesto sul referendum, reso noto ieri nel corso di una conferenza stampa.

Racchiudendo tutte le scelte (nel complesso 8 «sì» e 4 «no») all'interno di una cornice ideologica improntata al «liberismo» e all'autonomia decisionale a tutti i livelli (a partire dai lavoratori dipendenti, «che devono essere liberi di rinnovare ogni anno la loro adesione a un sindacato, per arrivare ai commercianti e agli artigiani che devono poter esprimere senza garbie artificiali la loro capacità imprenditoriale») quelli del «Patto per Trieste» hanno parlato chiaro.

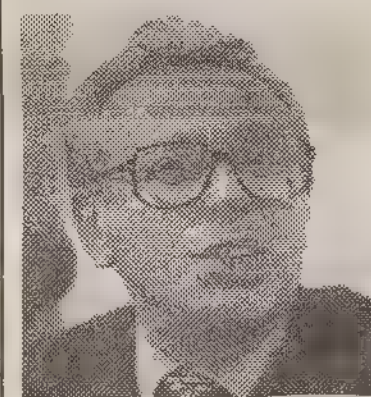
«Le nostre sono scelte fatte per gruppi di ragionamento - ha detto il portavoce del movimento, Paolo Crescim - in quanto crediamo in determinati valori che si richiamano allo stato di diritto».

«Ecco perché per esempio invitiamo a votare «sì» sui tre referendum relativi al sindacato. Va ribattuto all'arbitrario monopolio della tripartito - ha aggiunto - che da anni sta estendendo un potere enorme, nascondendo al contempo i bilanci. La vita del sindacato ricade a peso morto sulla collettività e si tratta di un'onere ingiusto».

Anche sulle problematiche relative al commercio sono altrettanto certi dell'indirizzo da offrire agli elettori: quelli del «Patto per Trieste»: «L'espressione della libertà dell'imprenditore deve essere la più ampia - ha detto ancora Pesel - perciò dobbiamo togliere i «filtri» alla concessione delle licenze e racchiudere le imprese commerciali all'interno di ristretti confini di orario».

Infine, sulle televisioni l'indicazione è stata per il «no»: «Togliere due reti a un soggetto privato - ha detto ancora Crescim - non significa ampliare la possibilità di espressione, bensì tornare al più greto monopolio della rete di Stato che ha già fatto tantissimi danni».

**POPOLARI
Granelli: «No ai quesiti su sindacato e commercio»**



A pochi giorni dalla consultazione referendaria di domenica, anche il Ppi scende in campo con le sue indicazioni di voto: a illustrare le scelte dei popolari è intervenuto, nella sede di Palazzo Diana, il senatore Luigi Graneli.

Gli otto «no» e i quattro «sì» ai dodici quesiti referendari sono così articolati: «Quattro «no» al referendum sul sindacato; sull'abolizione del consiglio che stabilisce quali siano le confederazioni e le organizzazioni sindacali maggioritarie rappresentative (scheda gialla), sull'abolizione parziale dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali (scheda azzurra), sull'abolizione totale dei limiti per la costituzione delle rappresentanze sindacali nel pubblico impiego (scheda grigia) e sull'abolizione della trattenuta automatica, sul salario e sulla pensione, dei contributi sindacali».

Altro quesito di «no» ai due poteri del commercio (abolizione dei poteri dei Comuni in materia di pianificazione della vendita al pubblico, scheda rosa, e per l'abolizione dei poteri della Regione e dei sindaci in materia di orari dei negozi e dei esercizi di vendita al dettaglio, scheda celeste).

Gli altri due «no» sono quelli all'abolizione del soglio cautelare dei mafiosi (scheda rossa) e all'abolizione del sistema a doppio turno con ballottaggio per l'elezione del sindaco, e relativa estensione del turno unito anche per i Comuni al di sopra dei 15 mila abitanti (scheda azzurra).

E veniamo ai «sì». Il Ppi li propone per l'abolizione della concessione del servizio pubblico ad una spa a totale e partecipazione pubblica dell'appartenenza allo Stato delle azioni della Rai (scheda arancione), all'abolizione della possibilità di inserire messaggi pubblicitari durante i film (scheda marrone), e all'abolizione della possibilità di imprese di pubblicità privata o pubbliche raccogliere pubblicità per tre reti nazionali, tra cui quelle dei soggetti che le controllano (scheda celeste).

**TELEVISIONI
Comitato per il sì: cambiare l'attuale stato di cose**

Un'ampia illustrazione dei tre anni di lotta contro la legge Mammì ha caratterizzato la conferenza stampa organizzata dal Comitato provinciale per il «sì» sulla legge che attualmente regola il sistema televisivo. «Cominciamo la nostra attività avversa a questo meccanismo perverso fin dalle sue origini - ha detto Anna Maria Mozzi, rappresentante delle Acli, una delle associazioni (le altre erano Udi «La mimosa», «L'altra Italia» e i circoli sloveni) che hanno perseguito la conferenza stampa - perché ci accorgiamo subito che si trattava di una normativa pericolosa».

«Il referendum infatti fu da noi proposto già nel '93, perché si dava troppo spazio a un solo imprenditore. Da quel momento - ha detto ancora la Mozzi - Silvio Berlusconi non ha fatto altro che accrescere la sua dimensione di controllo dell'informazione per mezzo della televisione, scendendo al contempo nell'agone politico. Questo è un fenomeno che è soltanto in Italia si è concretizzato - ha aggiunto - mentre nella quasi totalità dei paesi sviluppati, l'eccezione fatta per il Messico, tutto ciò è impossibile perché contrario alla legge».

«Il nostro ragionamento comprende anche l'aspetto relativo alla pubblicità - ha detto ancora la Mozzi - in quanto una libera concorrenza più articolata in questo campo comporterebbe certamente un aumento dei posti di lavoro nel settore».

In sostanza, per quelli del Comitato provinciale per il «sì» al referendum sulla legge Mammì, il tema è quello della democrazia assoluta all'interno della comunicazione, intesa in senso lato: «È l'unico sistema per realizzare questo obiettivo - ha concluso la Mozzi, che ha condotto la conferenza stampa assieme a Stefano Garbellotto e a Giacomo Costa - è quello di spezzare l'attuale assetto che privilegia il gruppo di Berlusconi».

Piena adesione al sì per i quesiti referendari sul sistema televisivo viene espressa dal Comitato Prodi «per l'Italia che vogliamo - un impegno per la scuola». Il Comitato Prodi per la scuola intende sostenere con questo consenso la necessità della più ampia pluralità dell'informazione, elemento base per la formazione di ogni giovane, sia di ogni altro cittadino. Se vincerà il sì, il referendum n.10 (sì all'abolizione della possibilità di trattenuta di più di un'ora di programmazione televisiva nazionale, n.11 (sì all'abolizione della possibilità di inserimento dei messaggi pubblicitari durante ciascun tempo di film o di spettacoli) e n.12 (sì all'abolizione della possibilità di raccolta della pubblicità per imprese pubbliche e private per tre reti televisive nazionali), si provocheranno l'annullamento di ogni monopolio nell'ambito radiotelevisivo, una più corretta fruizione delle opere cinematografiche e teatrali, unitamente a una più equilibrata e non pervasiva informazione commerciale e un'equa possibilità di raccolta pubblicitaria in ambito nazionale.

La posizione dei Socialisti italiani: sette «no» e cinque «sì»

Assemblea dei socialisti triestini al Circolo Salvemini. Roberto de Gioia e Ariella Pittoni, che provvisoriamente fungono da coordinatori locali dei «Socialisti italiani», hanno relazionato su temi di politica ed economia locale, stigmatizzando in particolare la posizione del «sì» sul referendum. E proprio con riguardo al referendum è stata sottolineata la posizione dei Socialisti italiani: 4, 5, 10, 11, 12, 3, 6, 7, 8, 9; «Sì» al referendum 4, 5, 10, 11 e 12.

Pds: no alla cancellazione del doppio turno per l'elezione del sindaco e sul commercio

Anche il Pds ha reso note le proprie indicazioni per la consultazione referendaria di domenica. Un deciso no al quesito n. 8 che vuole cancellare il doppio turno per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, come pure al referendum sul commercio (n. 6 e n. 9). In relazione ai quattro quesiti di carattere sindacale, il Pds invita a votare no per i referendum n.1 e n.7, sì per il n.2 e il n.3.

La Confindustria incontra i commercianti per spiegare i referendum sul commercio

Oggi, dalle 10 alle 12, davanti al Mercato coperto la Confindustria incontrerà i commercianti per informarli sul significato dei referendum sull'orario dei negozi e sulla disciplina del commercio. Il comitato per il No della Confindustria - dichiara Ester Pacor, segretario provinciale dell'associazione - è impegnato in questi giorni a spiegare le sue ragioni. È importante sugli orari e sulle licenze commerciali proponendo di far chiudere decine di migliaia di piccole imprese commerciali, con la perdita di migliaia di posti di lavoro. Parlano di liberalizzazione ma fanno gli interessi dei grandi gruppi economici, non quello dei consumatori».

Cgil, Cisl e Uil Settore commercio

«no» all'abolizione delle leggi sugli orari

«Il libero mercato non è un problema d'orario» afferma un volantino preparato dal comitato per il «no» del settore commercio di Cgil, Cisl e Uil. «La modernità che si prefiggono i promotori del referendum è quella della liberalizzazione totale degli orari commerciali - si legge in una nota - che avrebbe l'effetto di gettare nel caos e nell'anarchia il settore commerciale. Siamo convinti che ciò non corrisponda né agli interessi degli esercenti, né dei dipendenti né dei consumatori, perché un Paese moderno ha bisogno di leggi che stabiliscano le regole del gioco e non di un vuoto legislativo che lasci spazio alla confusione».

Monarchici: dopo le assemblee un invito a orientare «sì» e cinque «no»

In base all'orientamento emerso nelle assemblee nazionali, la Federazione monarchica italiana ha comunicato le seguenti indicazioni per la consultazione di domenica. Sì sulla liberalizzazione delle rappresentanze sindacali, sulle rappresentanze sindacali nella contrattazione collettiva, sulla rappresentanza collettiva nel pubblico impiego, sul soggiorno cautelare, sulla privatizzazione della Rai, sulle trattenute per i sindacati, sulla legge elettorale per i Comuni superiori a 15 mila abitanti. No sull'autorizzazione al commercio, sugli orari degli esercizi commerciali, sulle concessioni radio-Tv, sull'interruzione dei programmi televisivi e sulla raccolta della pubblicità radiogrammi.

Consulenti immobiliari dal 1925

FRA LE NOSTRE OFFERTE PROPONIAMO

VENDE DITE SOGGIORNO E UNA STANZA

SOLO PER COPPIA via Rossetti paraggi rinnovato bagno ripostiglio camera cucina bagno ripostiglio cantina autotreno prezzo trattabile.

VIA SETTEFONTANE moderno piano alto buone condizioni 77 mq soggiorno camera matrimoniale cucina bagno armadi a muro balcone soffitta ascensore riscaldamento.

PREZZI DA INVESTIMENTO 2 piccoli alloggi in casa totalmente ristrutturata composta da 1-2 stanze cucina wc 40 e 50 mq.

VENDE DITE SOGGIORNO E 2 STANZE

AFFARE semicentrale soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 80 mq 72 milioni.

ADATTO GIOVANI SPOSI da ristrutturare soggiorno 2 stanze cucina gabinetto 84 mq 82 milioni.

PIAZZA HORTIS paraggi epoca discreta condizioni soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio autotreno 35 milioni.

APPARTAMENTO ASSOLUTAMENTE DA VEDERE primingress rifinitissimo salone 2 stanze matrimoniali cucina in muratura arredata doppi servizi completi ripostiglio guardaroba balcone veranda soffitta autotreno ascensore.

COSTIERA rinnovato soggiorno 2 stanze cucina ampia veranda ripostiglio autotreno 175 milioni.

STRADA DEI FRUOLI rinnovato recente soggiorno 2 stanze cucina bagno veranda ripostiglio cantina ascensore riscaldamento.

SAN LUIGI tutto rinnovato soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori ripostiglio cantina autotreno posto auto in proprietà 225 milioni.

EREMO panoramico salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiori cantina autotreno posto auto in garage.

VENDE DITE SOGGIORNO E 3 O PIU' STANZE

PIAZZA DALMAZIA ottimo appartamento alto luminosissimo salone 5 stanze cucina doppi servizi ascensore autotreno 1.600.000 al mq.

IN PALAZZO D'EPoca TUTTO RISTRUTTURATO Borgo Teresiano 6 stanze cucina abitabile bagno 2 ripostigli OTTIMO PREZZO.

AFFARE 900.000 al mq COMMERCIALE epoca salone 4 stanze cucina dispensa bagno ripostiglio poggiori cantina.

PIAZZA ORBAN DANATTO ufficio doppi servizi ripostiglio poggiori riscaldamento ascensore.

VIA ROMAGNA in casa d'epoca signorile appartamento composto da salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo taverna 2 posti auto giardino pensile riscaldamento autotreno buone condizioni 12 stanze tripli servizi autotreno ascensore.

VENDE DITE VILLE

CASSETTA SAN GIACOMO soggiorno tinello cucinino 2 stanze bagno soffitta autotreno cortile.

VILLINO IN COSTRUZIONE zona Padriciano disposto su 2 piani salone 2 stanze cucina tripli servizi 3 stanze mansardate ripostiglio 400 mq giardino portico rifiniture pregiate consegna agosto 1995.

NUOVO PORCETTO altopiano villa bifamiliare di 2 anni suddivisa in 2 appartamenti indipendenti uno composto da salone 2 stanze doppi servizi cucina e l'altro da salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia mansarda 2000 mq di parco 210 mq.

DA VEDERE SPENDIDA VILLA d'epoca tutta ristrutturata 340 mq con cucina abitabile tripli servizi sauna lavanderia veranda terrazzino giardino.

CIVICA ROMA NELLI

AFFITTANZE APP. VUOTI CONTRATTI 4 ANNI/4 ANNI

400.000 VIA ROMA mansarda composta da 2 stanze cucina bagno.

650.000 BURLI soggiorno 2 stanze cucina bagno ascensore.

700.000 FABIO SEVERO adiacenze soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiori riscaldamento ascensore.

1.200.000 ATTICO CORSO ITALIA vista città salone 2 stanze cucina abitabile lavanderia bagno terrazzo ascensore.

1.000.000 VIA ROMAGNA paraggi buonissimi condizioni salone camera matrimoniale cucina doppi servizi poggiori ripostiglio riscaldamento ascensore.

1.100.000 SEMICENTRALE moderno soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore.

1.500.000 PIAZZALE ROSMINI PANORAMICO soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno e wc separati poggiori ascensore riscaldamento.

1.833.000 PIAZZA DELLA BORSA adiacenze salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore.

1.935.000 PIAZZA UNITA' tripli servizi ripostigli poggiori riscaldamento ascensore.

AMMOBILIATI PER NON RESIDENTI CONTR. ANNUALE

500.000 ROIANO una stanza cucina bagno ripostiglio 2 poggiori riscaldamento ascensore.

VENDE DITE BOX E POSTI AUTO

36 MILIONI AUTOPARKING FABIO SEVERO posto auto.

42 MILIONI FORO ULPIANO adiacenze posto auto custodito.

50 MILIONI VIA CONTI adiacenze box 28 mq acqua luce forza passo carrallo.

50 MILIONI BOX 28 mq FABIO SEVERO.

50 MILIONI BOX o LOCALI zona GIARDINO PUBBLICO 28 mq.

AFFITTANZE BOX E POSTI AUTO

200 MILA POSTO AUTO IN GARAGE via dello Scoglio.

200 MILA BOX VIALE MIRAMARE.

200 MILA VIA NAVALI posto auto.

210 MILA BOX IPODROMO.

250 MILA BOX AUTOPARKING FABIO SEVERO.

350 MILA DOPPIO VIA CAVALLI.

AFFITTANZE LOCALI

600 MILA VIA XXX OTTOBRE monolocale con bagno balcone ascensore e riscaldamento.

PIAZZA UNITA' PRESTIGIOSO ufficio 2 vani servizio ascensore riscaldamento condizionamento.

3.500.000 CENTRALISSIMO PERFETTO signorile 9 stanze servizi ascensore riscaldamento.

AFFITTANZE LOCALI

700 MILA VIA BELPOGGIO locale adatto negozio ampolatore magazzino 40 mq un foro e una finestra fronte strada sopralzo acqua luce telefonata.

AFFITTANZE LOCALI

EDICOLA cedesi CENTRALISSIMA zona di forte passaggio pedonale ottima rendita.

SALONE ACCOGNATORE zona GIARDINO PUBBLICO avvilissimo si vende attività licenza arredamento ottima rendita prezzo interessante.

LATTERIA BAR ALIMENTARI zona MORTIS vastissima buonissima rendita 33 milioni.

VENDE DITE ATTIVITA'

EDICOLA cedesi CENTRALISSIMA zona di forte passaggio pedonale ottima rendita.

SALONE ACCOGNATORE zona GIARDINO PUBBLICO avvilissimo si vende attività licenza arredamento ottima rendita prezzo interessante.

LATTERIA BAR ALIMENTARI zona MORTIS vastissima buonissima rendita 33 milioni.

TRIESTE VIA CORONEO 5 - 660890 r.a.

ADERENTE AL CONSORZIO MANDATORI TRIESTE

ENTRO LA FINE DEL MESE I CITTADINI DOVRANNO SOTTOPORSI A UN ALTRO «PRELIEVO»

Pagate le tasse, sotto con l'Ici

Il Comune, pur applicando una delle aliquote più basse, si appresta a incassare sessanta miliardi

Le più alte aliquote ICI nei CAPOLUOGHI di PROVINCIA

LUCCA	7
GENOVA	6,2
TORINO	6
IMPERIA	6
LA SPEZIA	6
ROVIGO	6
GORIZIA	6
PERUGIA	6
LATINA	6
L'AQUILA	6
CHIETI	6
BENEVENTO	6
CASERTA	6
NAPOLI	6
POTENZA	6
COSENZA	6
TRIESTE	4

Le aliquote ICI nei COMUNI della PROVINCIA

DUINO-AURISINA	6
MONRUPINO	5
MUGLIA	6
SAN DORLIGO DELLA VALLE	4,5
SGONICO	5

Una sessantina di miliardi. È questo il ghitto e «sostanzioso» boccone finanziario che il Comune si appresta a ingoiare. Entro la fine del mese, infatti, i contribuenti della città, che hanno fra l'altro appena assolto ai loro doveri in sede di pagamento delle tasse, dovranno effettuare i versamenti relativi all'Ici.

Il meccanismo predisposto dal settore tributi del Municipio è pronto da tempo (esiste sia un servizio di risposta telefonica per tutti coloro che necessitano di chiarimenti, che un apposito sportello al quale si possono rivolgere i contribuenti con quesiti particolarmente complessi). Il Comune ha poi fissato per la terza volta consecutiva l'aliquota per i conteggi da effettuare al 4 per mille (tale coefficiente permette di classificare l'amministrazione della nostra città fra i capoluoghi di provincia meno «esosi» dell'intero paese, in quanto sono pochissimi i centri della

stessa dimensione ancorati al minimo indicato dalla legge), mantenendo uguale allo scorso anno anche la detrazione per l'abitazione principale (che rimane di 180 mila lire).

«Siamo riusciti a "congelare" le aliquote», spiega l'assessore alle finanze, Franco Degrossi — nonostante i tagli effettuati in abbondanza dal Governo, che ha privato le amministrazioni locali di mezzi finanziari importanti. D'altra parte una adeguata politica di contenimento delle spese ci ha messo nella condizione di non accentuare il peso dell'autonomia impositiva in sede locale».

Quella relativa all'incidenza delle tasse locali era stata fra l'altro, una delle prime promesse fatte dall'attuale giunta al momento dell'insediamento: davanti a una insuperabile futura necessità di aumentare le aliquote, l'amministrazione resta altresì intenzionata a bilanciare l'ale

scelta aumentando le detrazioni in misura inversamente proporzionale ai redditi dichiarati (in sostanza i percettori di pensioni e stipendi minimi vedranno crescere la loro quota esente).

Tornando all'aspetto più pratico, si può senz'altro dire che, per tutti coloro che hanno già effettuato in passato i versamenti per l'Ici, ancora per questa volta sarà sufficiente ripercorrere la falsariga degli ultimi anni, a meno che non siano intervenuti sostanziali cambiamenti nella titolarità dei diritti reali impegnati dall'Ici (proprietà, usufrutto, uso e abitazione).

«Tutti coloro che invece sono al loro "battesimo" con questa imposta comunale», spiega Giorgio Bianchi, del settore tributi del Comune — devono venire nei nostri uffici a ritirare i moduli da riempire e consegnare prima di effettuare il relativo pagamento. In sostanza questa speciale categoria di

«novizi» non deve attendersi l'arrivo al domicilio dei prestampati che invece stanno già circolando per la città.

A questo proposito — aggiunge da parte sua la responsabile del settore tributi, Bernardina Mantovani — devo rammentare che la modulistica inviata a cura della Cassa di Risparmio di Trieste reca un esempio di calcolo, basato sull'aliquota ipotetica del 5 per mille che non è, chiaramente, quella della nostra città. Perciò vanno fatte le debite correzioni».

Raccomandazioni spicciolate finali: i bollettini per i pagamenti si ritirano al Comune o negli uffici postali. Entro giugno, coloro che lo desiderano potranno effettuare il pagamento per l'anno intero (a giugno scade solo l'acconto). Ai fini dei conteggi, il diritto goduto per una frazione di mese superiore ai quindici giorni vale come il mese intero.

Ugo Salvini

IN BREVE

Entra in vigore domani il nuovo orario estivo degli autobus dell'Act

Entrerà in vigore domani, come comunica l'Azienda consorziale trasporti, l'orario estivo degli autobus. I nuovi orari sono stati pubblicati sul Piccolo di giovedì scorso. Chi desidera può richiedere la copia arretrata nella sede del giornale, in via Guido Reni 1.

Il duplice omicidio di Aosta: processo alla Birri e altro arresto

Ennesimo colpo di scena nel processo per il duplice omicidio della Val d'Aosta. Ieri i carabinieri hanno arrestato a sorpresa una cugina di Eliseo Jorioz, il figlio dei coniugi assassinati, prima condannato a 25 anni e poi assolto. Fino a sera non erano trapelati né le generalità né i reati contestati alla parente delle vittime. Oggi intanto sarà processata con rito direttissimo per falsa testimonianza, Cinzia Birri, la triestina di 34 anni, in carcere da alcuni giorni. La Birri è stata arrestata perché le sue dichiarazioni fatte il giorno dopo l'omicidio risultano molto diverse da quelle rilasciate durante il processo.

Bloccato a Femetti un croato che aveva hashish nell'auto

Sette grammi di hashish sono stati sequestrati a un croato che viaggiava a bordo di un'automobile con targa svizzera. La droga è stata scoperta al valico di Femetti nel corso di una perquisizione alla quale l'automobilista è stato sottoposto da parte di agenti della Guardia di finanza. Il croato è stato denunciato a piede libero.

Il console canadese a Milano in visita dal prefetto Cannarozzo

Il prefetto Luciano Cannarozzo ha ricevuto in visita di presentazione il console generale del Canada a Milano, Jan McLean. Il console si è dimostrato compiaciuto per la calorosa accoglienza riservata agli equipaggi delle navi militari canadesi giunte in porto. Nel corso del colloquio è stata anche auspicata un'intensificazione delle relazioni commerciali tra i due Stati.

Concorso per cinque posti di dirigente tecnico in Comune

È stato riaperto il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di cinque posti di dirigente di servizio tecnico al Comune di Trieste. L'età massima è di 40 anni, salvo le eccezioni di legge. Possono partecipare ingegneri o architetti iscritti all'Albo con esperienza di servizio di cinque anni o con cinque anni di esercizio professionale. Informazioni e copia del bando al settore terzo, Personale del Comune, telefono 6754312.

Fusioni di scuole medie: interventi di Menia (An)

Il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia ha espresso soddisfazione «per aver evitato, quantomeno, la fusione tra le due scuole medie Rismondo e Stuparich». Menia ha reso noto di aver scritto una prima lettera al ministro per invitarlo a un ripensamento del piano di razionalizzazione proposto dal provveditore di Trieste e di aver poi avuto diversi contatti in tal senso al ministero. Menia ha anche affermato di voler «scongiurare le aggregazioni Codermatz-Julia e Benco Pitteri-Dante, questo almeno per stabilire la par condicio con le scuole slovene i cui accorpamenti (anche quando si tratta di scuole, non classi, di venti alunni in tutto) o razionalizzazioni, non si faranno mai, posto che la Agnelli ha incluso nel nuovo pacchetto dono per Lubiana anche la garanzia di salvaguardia delle scuole slovene».

AL VERTICE DELL'UNIONE COMMERCianti

Donaggio riconfermato

Prossimo il trasferimento in una sede nuova e più ampia



Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, è stato riconfermato al vertice dell'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste. L'assemblea, che si è svolta lunedì pomeriggio, ha provveduto al rinnovo delle cariche associative per il prossimo quadriennio. Nelle prossime settimane il consiglio direttivo dell'Unione provvederà, su proposta del presidente, alla nomina della giunta e dei quattro vicepresidenti.

Nel corso dell'assemblea è stato anche fatto un bilancio sulle attività dell'Unione e delle associazioni aderenti che nel corso del quadriennio '91-'95 sono passate da

23 a 32 e che raccolgono, complessivamente, circa 7 mila e 500 associati con oltre ventimila dipendenti.

L'Unione disporrà presto di una nuova sede maggiormente adeguata alle esigenze di una organizzazione più ampia. A tal fine nei mesi scorsi è stata costituita una società apposita (partecipata da tutte le associazioni aderenti) che si occuperà della ristrutturazione e, successivamente, della gestione della nuova sede.

Il presidente Donaggio ha ricordato come vi sia stato «un complessivo rafforzamento della struttura in termini di immagine, di operatività e di servizi offerti alle imprese associate, rag-

giunte da un'informazione sempre più completa e puntuale soprattutto attraverso l'organo informativo dell'Unione, «Economia giuliana».

«Ma soprattutto -ha aggiunto il presidente- in questi quattro anni è cresciuto il ruolo propositivo ed il peso della nostra categoria nel contesto economico cittadino. E' infatti riconosciuta l'importanza del terziario quale settore trainante e principale fattore di sviluppo della nostra provincia».

In chiusura Donaggio ha ribadito il «no» della Confcommercio sui quesiti referendari in materia di liberalizzazione delle licenze e degli orari di apertura e chiusura dei negozi.



In corteo i dipendenti del Lloyd

Il Lloyd Adriatico in piazza, ieri mattina, per protestare contro il silenzio dei vertici aziendali sull'incontro per il rinnovo del contratto scaduto da un anno e mezzo. Alla manifestazione, dalle 8 alle 9, hanno preso parte circa cinquecento dipendenti. Una partecipazione che il sindacato ha definito massiccia, segno del particolare interesse con cui vengono seguiti i problemi anche interni al Lloyd. Per quanto riguarda il contratto, sindacati e azienda si incontreranno domani alle 15 e dovrebbero trattare anche molte altre questioni in sospeso. (foto Lasorte)

GRANDE PROMOZIONE
CUCINE

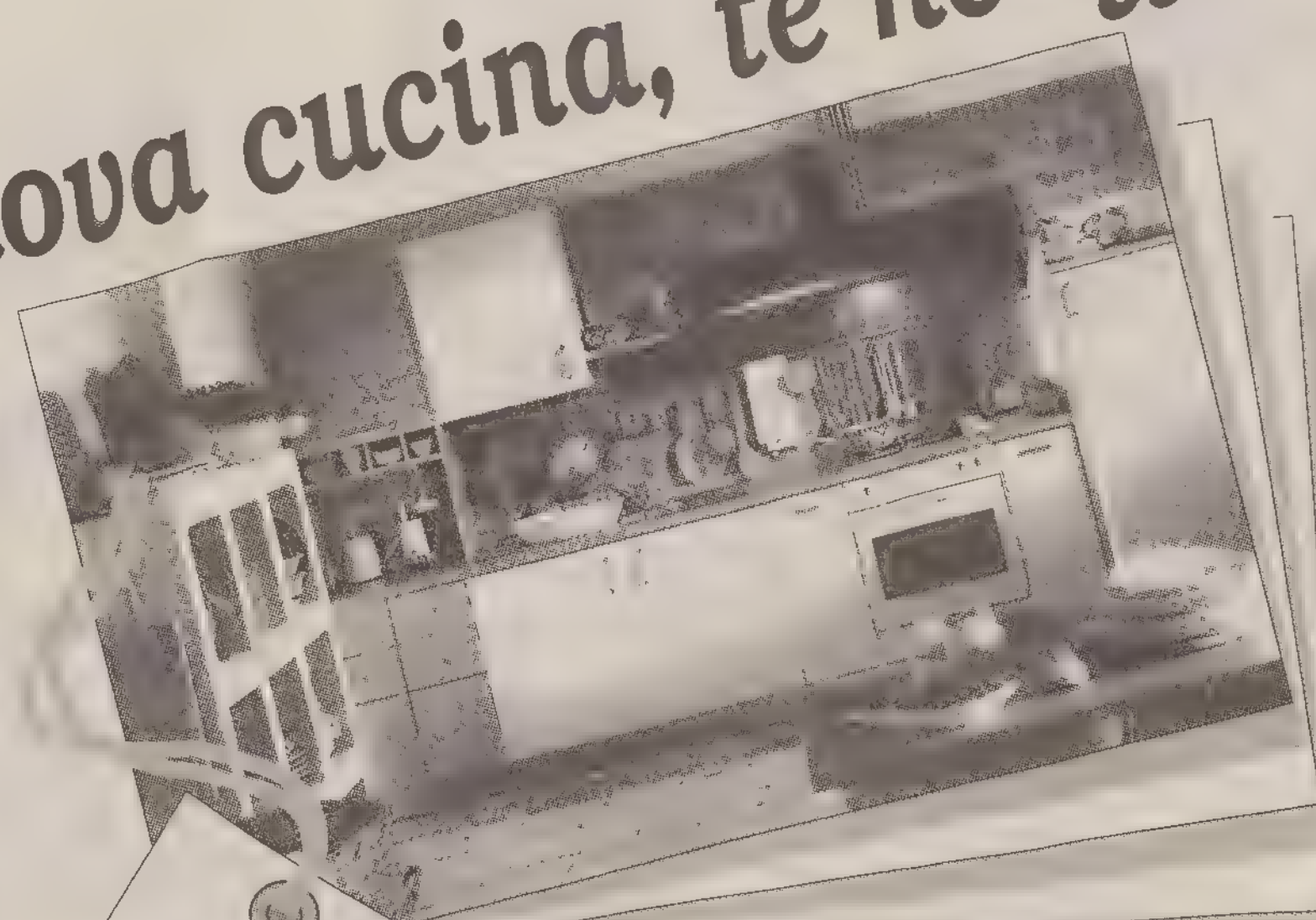
se cerchi la tua nuova cucina, te ne offriamo cento.

Vieni a scoprire la funzionalità, il design, la modularità dei nuovi ambienti-cucina: una rassegna completa delle marche più note e affidabili, al prezzo più invitante e con le rate più comode (a interesse zero). E quando si ripresenta un'occasione così?

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE
BANCA SPA

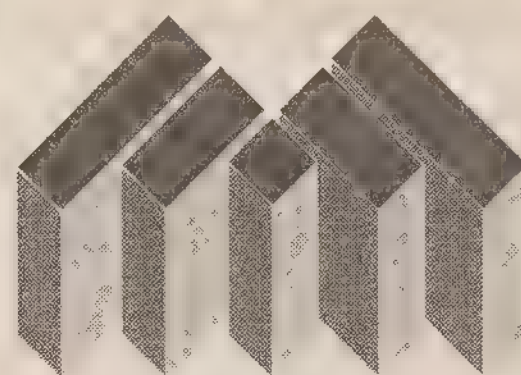
Esempio:
Meridiana
da lire 4.416.000
Oppure
12 rate mensili
di lire 368.000
senza interessi



CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 1076



OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE 1244

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente, accoglientissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, termoautonomo, prezzo interessante. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, balcone, parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMIPERIFERICO ristrutturato luminosissimo monolocale: tinello con angolo cottura, sopralco, bagno, terrazzo. Adatto single, pied-à-terre. 65 milioni. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755/773765.

VIA BUONARROTI palazzina recente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Lire 110.000.000. GREBLO 362486.

ADIACENZE VIA GIULIA in casa d'epoca, piano alto senza ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampio balcone, cantina. Lire 82.000.000. GREBLO 362486.

CENTRALE in posizione tranquilla primingresso, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino proprio. 148.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROZZOL in piccola palazzina in corso di costruzione, appartamento con ingresso indipendente composto da ampio ingresso, cucina, salone, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA COLOGNA con riscaldamento autonomo, ampia cucina, due stanze, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA RIVE splendido miniappartamento I ingresso, da rifinire, zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piano alto, ascensore, termoautonomo, porta blindata, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

DUINO recente buone condizioni, tinello, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, poggolo 100.000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno più due stanze

MARCONI, appartamento in ottime condizioni, molto luminoso e tranquillo, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, termoautonomo, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA ROSSETTI, appartamenti da rimodernare, vari piani, soggiorno, 2/3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, stabile appena ristrutturato, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA PASCOLI, adiacenze, appartamento in bella casa d'epoca, soggiorno 2 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare. L. 85.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALE mansarda da ristrutturare in bella casa d'epoca, molto luminosa e tranquilla, 105 mq con finestre, altezza minima m. 2,50. Lire 75.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TIGOR appartamento I ingresso, vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, termoautonomo, ascensore, cantina, porta blindata, possibilità box o posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

COLLE S. GIUSTO vista mare e costa stupenda e unico piano, fase di restauro, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, mansarda, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA DELL'ISTRIA recente con ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampia terrazza. L. 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

UNIVERSITÀ trentennale piano alto con ascensore saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina. Possibilità box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

UNIVERSITÀ NUOVA appartamento in casetta bifamiliare composta: tinello con angolo cottura, due stanze, bagno, poggolo. Eventuale posto macchina. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755/773765.

VIA S. PASQUALE, palazzina recente, panoramica, atri, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, veranda; box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. MARCOLIN 040/310990.

ZONA MADDALENA, palazzina recente, atri, soggiorno, cucinino, due stanze, servizio, ripostiglio, poggolo, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

PICCARDI 2.0 piano, disposto e sfruttatissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanza, doppi servizi. Recentemente ristrutturato; accogliente, giovanile. Possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE, tranquillo, moderno, cucinotto, grande soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggolo, eventuale posto macchina proprietà, ben servito, comodissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. FRANCESCO potenzialmente molto bello, 100 mq in ottimo condominio moderno, adatto a chi cerca la comodità del centro 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

STR. DI FIUME simpatico alloggiucino, cucinino, tinello, due camere, servizi separati, due poggoli, cantina, condominio abbastanza recente, 80.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE, stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza. L. 138.000.000. GEOM. SBISA 040/942494.

SETTEFONTANE/FIERA quinto piano,

ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo, tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta. L. 170.000.000. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

SEMIPERIFERICO appartamento piano alto, ascensore, in stabile recente, vista aperta, soleggiatissimo, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

FINE VIA GATTERI appartamento soleggiato, ultimo piano, ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 196.000.000. GREBLO 362486.

FINE VIA GATTERI in ammezzato 90 mq adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggolo, lire 132.000.000. GREBLO 362486.

ROZZOL graziosissimo appartamento, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. Lire 135.000.000. GREBLO 362486.

PAISIELLO recente, piano alto, panoramico, ottime condizioni, cucina abitabile, saloncino, due ampie camere, bagno, ripostiglio, terrazza, autometano, 170.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

FORAGGI adiacenze in casa recente signorile alloggio tranquillo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA stupenda per amatore adiacenze Rossetti, salone, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GIARDINO PUBBLICO - MARCONI soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, ottime condizioni, come nuovo, possibilità acquisto anch. posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

VIALE XX SETTEMBRE - PADUINA recente, tinello con angolo cottura, 2 stanze, bagno, poggolo, piano alto ascensore, 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO TORREBELLANA casa recente, ampio ingresso con guardiola, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno buone condizioni 225.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALE quarto piano in palazzina trentennale, ottimamente suddiviso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggoli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA DELLE MONACHE, in piccolo immobile perfettamente ristrutturato, particolare appartamento 120 mq su due livelli, come primingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA SALUS spazioso in condominio recente, cucina abitabile, saloncino, due camere, servizi, poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggoli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETITA palazzina signorile, appartamento spazioso nel verde, salone con terrazzo, due stanze, servizi, cantina, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

D'ANNUNZIO/PADOVA appartamento quinto piano, 60 mq perfette condizioni, autometano: due stanze, tinello-cucinino, veranda, cantina, 110 milioni trattabili. RIVIERA 040/224426.

PAISIELLO recente, penultimo piano, semiparadiso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

S. GIACOMO finiture accurate salone con caminetto, angolo cottura, tre stanze, bagno, termoautonomo. Occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FRANCOVEC in palazzina recente salone cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampia mansarda, terrazza, garage, giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FARO prestigiosissimo appartamento 180 mq su due livelli, I ingresso, terrazza e giardino, completa vista mare, box, cantina, ottime rifiniture, possibilità permuta; CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CAMPI ELISI in ottima casa d'epoca, appartamento 175 mq, salone, 4 matrimoniali, stanzetta, grande cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggoli, cantina, termoautonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALISSIMO appartamento 340 mq più terrazza, prestigioso, luminosissimo, possibilità ufficio e abitabile con doppia entrata, perfetto, piano alto con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMIPERIFERICO appartamento ampie dimensioni da ristrutturare in stabile di imminente ristrutturazione: cucina, cinque stanze, servizio, luminosissimo. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

SEMIPERIFERICA mansarda con finestre, molto luminosa, da ristrutturare, cinque stanze,

cucina, servizio, altezza minima metri 1,85,

prezzo 85.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.

VIA BATTISTI terzo piano senza ascensore, appartamento di mq 160 completamente da ristrutturare, buono stabile epoca, prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMO abitazioni in splendidi palazzi d'epoca ristrutturati, dotazioni e rifiniture di ottimo/alto livello. Anche mansarde medie e grandi metrature. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIUSTINELLI S. Vito, d'epoca prestigioso, ascensore, 160 mq, piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti per estimatori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI alta residenziale, prestigioso, nel più bel condominio: 170 mq abitativi, 60 mq terrazza, box macchina; per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO moderno molto signorile mq 160 ascensore: salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

MONTEBELLO ultimi attici con vista dominante golfo ottime rifiniture, terrazze quadrate da mq 42 con privacy, posteggi, box, visione plastica, planimetrie. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze,

mo, cucina, salone, 2 matrimoniali, camerino, 2

bagni, ripostiglio, cantina, balconi, 260.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO CENTRALISSIMO 105 mq in stupenda casa artistica completamente rifatta esternamente con ascensore e riscaldamento autonomo 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente, appartamenti composti da: salone, cucina, 2 oppure 3 stanze, servizi da 325.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ROSSINI luminosissimo e panoramico appartamento d'angolo, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA RIVE ampia metratura adatta ufficio o palestra con possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BERGAMINO in palazzina in corso di costruzione, appartamento panoramico con mansarda, cucina, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, poggolo, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE con ascensore, luminoso e silenzioso ultimo piano, riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina con poggolo, 2 stanze, stanzino, bagno. Perfette condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente, cucina, tinello, tre camere, bagno, soffitta, semiabitabile di 110 mq, enorme terraz-

za, grande poggolo, box auto, deposito, piccolo

cortile da restaurare 285.000.000. VIP 040/634112-631754.

PICCARDI adiacenze, cucina, saloncino con poggolo, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina spaziosa, servizi separati, autometano, disposte condizioni generali 250.000.000. VIP 040/634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze moderno piano alto soleggiato salone tre camere cucina cameretta tripli servizi ripostiglio tre poggoli buone condizioni generali. VIP 040/634112-631754.

VILLETTA STR. FRUOLI deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/lisciaia, 350 mq giardino, nuovissima, no posteggio. Libera 1997. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ADACENZE MANZONI, locale d'affari 95

mq circa, con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SANSOVINO arredato con riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, bagno, 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO bell'appartamento arredato per non residenti di 110 mq circa, in recente palazzina panoramica. QUADRIFOGLIO 040/630175.

mq circa, con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO

040/630175.

ZONA SANSOVINO arredato con riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, bagno, 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO bell'appartamento arredato per non residenti di 110 mq circa, in recente palazzina panoramica. QUADRIFOGLIO 040/630175.

terreni

REALIZZA il sogno di possedere una villetta panoramica e nel verde, noi vendiamo terreni pianeggianti pronta edificabilità a prezzi da 100 a 120 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BANNE 5.000 mq bel terreno agricolo pianeggiante alberato vicino al paese e agli allacciamenti Acega, edificabilità soltanto per costruzioni agricole. PIZZARELLO 040/766676.

magazzini e box

VIA CABOTO capannone 800 mq, anche divisibile, più parcheggi ed area manovra. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ECONOMO luminoso locale uso magazzino 76 mq circa con servizio, altro 40 mq circa con accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA INDUSTRIALE capannone industriale di 2.500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA INDUSTRIALE moderno capannone 1.400 mq utili uffici laboratori e magazzini vasta tettoia, ampio scoperto, 900.000.000. VIP 040/634112-631754.

aziende

CEDESI licenza avviatissimo bar buffet possibilità ristorante in zona centrale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BAR-TRATTORIA S. Giacomo, ottima posizione, ottimo giro affari, discreta metratura. Ottimo condizionale. Contratto affitto nuovo. Possibilità muri. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CHIESA ortofrutti in ottima posizione su strada di forte passaggio, famoso reddito, lavoro stagionale assicurato. Occasione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centrale 60 mq, belle vetrine, ottimo avviamento, occasione 180.000.000; altro, intimo splendido per chi vuole iniziare 59.000.000; altro, abbigliamento specializzato in zona pedonale piccolo ma prezioso 155.000.000. Altre occasioni centralissime a prezzi adeguati. Occasione anche muri e licenza calzature. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

NEGOZIO via Madonna bassa in ottime condizioni possibilità accesso carrabile 171 mq in acquisto o affitto a 2.200.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA CORSO ITALIA negozi 135 mq con 6 vetrine licenza X-XIV/5. Informazioni riservate presso il QUADRIFOGLIO 040/630175.

ABBIGLIAMENTO Roiano centralissimo licenza, avviamento ventennale, arredo, lire 70 milioni. RIVIERA 040/224426.

CARTOLERIA piccola ma avviatissima, ampia licenza, attiva da 30 anni, buona clientela, Roiano, locale a 380 mila mensili. Giusto investimento per un buon reddito. RIVIERA 040/224426.

locauti d'affari

BARRIERA rinnovato locale 50 mq 2 fori 4 finestre possibilità sopralco. CIVICA ROMANELLI 800 mila 040/660890.

NEGOZIO CENTRALISSIMO Crispi bassa libero moderno pianta rettangolare regolare con due ampie vetrine mq 96 altezza 4,5 metri con wc L. 220.000.000. GEOM. SBISA 040/942494, 0336/469390.

BARCO magazzino 280 mq in vendita o in affitto. RIVIERA 040/224426.

VIA R. MANNA locale pianoterra perfettamente ristrutturato bello architettonicamente, adatto studio-ufficio, 132 mq, 260 milioni. RIVIERA 040/224426.

SAN GIACOMO locale d'affari con tre fori più magazzino 80 mq totali 200.000.000. VIP 040/634112-631754.

uffici

GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamento nuovo pronta consegna, 1 stanza, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampia terrazza. GREBLO 0431/85707.

GRADO PINETA appartamento luminoso 2° piano ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ampio terrazzo, posto auto privato. Lire 105.000.000. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO ultimo piano appartamento 90 mq primingressi in palazzina signorile, riscaldamento autonomo, ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.



Appartamento recente zona Ginnastica Triestina con esposizione sul verde salone 3 stanze 2 bagni cucina 2 ripostigli ambienti spaziosi totali 160 mq posto auto 400.000.000 PIZZARELLO 766676/636474

ze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 362486.

CENTRALISSIMO secondo piano appartamento 170 mq in bella casa d'epoca ristrutturata, lire 185.000.000. GREBLO 362486.

AQUILEIA in palazzina recente appartamento ampio ingresso, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 0431/85707.

BORGIO TERESIANO adiacenze appartamento in casa con doppio ingresso, soggiorno, cucina, 3 stanze, servizi, 2 poggoli, autometano, ascensore, ottimo anche ufficio 165.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CERREIA in casa d'epoca decorosa grande appartamento da ristrutturare cucina tinello salone tre camere ripostiglio bagno terrazza abitabile, solo 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

FABIO SEVERO casa signorile, recente, con ascensore, alloggio piano alto, panoramicissimo.

PARK STAZIONE

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

BOX A SOLO

28.000.000

DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.

TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.



Le agenzie di cui CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi



CONSEGNATI LUNEDI' SCORSO AL CIRCOLO DELLA STAMPA I LIBRETTI DI RISPARMIO CRT AI MIGLIORI LAVORI GIUNTI AL GIORNALE

Dodici premi, festa per tutti



Consegnati i riconoscimenti ai cronisti del «Piccolo Giovani». I vincitori del concorso, legato alla consueta pagina del mercoledì interamente scritta dagli alunni delle scuole goriziane e triestine, sono stati premiati lunedì scorso, al circolo della Stampa di Trieste. La cerimonia, festosa e vivace come sempre, presentata dal giornalista Pierluigi Sabatti ha visto la partecipazione di un folto pubblico composto soprattutto da genitori e parenti orgogliosi. Le «penne» più meritevoli sono state premiate con dei libretti a risparmio e un «Banco» per i giovani della Cassa di risparmio di Trieste, dal vicepresidente della Ote Guido Carignani, il vicedirettore del Piccolo Leopoldo Petto, il provveditore agli studi di Trieste Vito Campo, il presidente della Cassa di Risparmio Verginella.

Nel suo discorso il provveditore Campo ha sottolineato l'importante funzione che l'iniziativa del nostro giornale riveste nel campo della formazione culturale dei ragazzi. «La pagina del Piccolo - ha detto infatti Campo - contribuisce a creare nei nostri allievi una piena consapevolezza di una realtà quotidiana sempre più complessa».

Carignani, sottolineando il successo sempre crescente registrato dalla pagina, ha rinnovato l'impegno dedicato ai giovani anche per il prossimo anno. Il «Piccolo Giovani», se ne va infatti in vacanza insieme ai suoi piccoli e valenti giornalisti per ritornare puntuale in edicola con l'inizio dell'anno scolastico.

Protagonisti della festa di martedì sono stati naturalmente proprio i vincitori. Con i loro temi, a volte divertenti, a volte intrisi di profonda commozione, significativi e freschi, hanno conquistato le due giurie di Gorizia e di Trieste formate rispettivamente da Roberto Grion, Luigi Pontel e Franco Femia e da Orazio Bobbio, Roberto Curci, Orietta Fatucci e il professor Ceraulo.

Per nulla intimoriti dalla presenza del pubblico gli allievi goriziani, sciolti nel parlare quanto nello scrivere. Dolcissima Elisa Brumat, della scuola elementare «Ferretti» che ha conquistato il primo premio con il suo «Voglia di volare», sorridente e divertentissimo Riccardo Petelin della scuola «Frinta» con un articolo

lo dedicato a «Aquilaia, ritorno all'antico», cronaca di una gita scolastica rimasta nel cuore. Importante e significativo il messaggio contro i pericoli del razzismo e dell'intolleranza lanciato da Vanessa Sanson, allieva della scuola media «Dante» di Staranzano nel suo pezzo «Ragazzi, non sprecate il vostro futuro». In solito e alternativo invece il desiderio espresso da Alessandro Damian dell'istituto «Favetti» nel suo «Voglia di bruciare i libri». Una voglia che lunedì, sembra essere diventata meno furente. «Ho pensato che invece di bruciarli i libri - ha detto infatti Alessandro - potrei venderli di seconda mano...».

I mondi vicini e lontani degli anziani e dei bambini sono invece stati gli argomenti toccati dalle vincitrici delle scuole superiori Francesca Odorico dell'istituto magistrale «Slataper», con «La Casa di Paola», e Serena Capri, dell'istituto professionale «Cossar» con «Diamo voce all'infanzia».

Per i vincitori triestini Miriam Pilutti della scuola elementare «Morpurgo» ha raccontato con il ravvivato di una storia di «Un personaggio stravagante con il suo basco scuro», mentre Matteo Crevatin dell'istituto «Duca d'Aosta» si è rivelato un «golos» autore di fantascienza ne «L'astronave a forma di ciambella gigante». Toccante l'esperienza personale raccontata da Silvia Mari della scuola «Brunner» in «Ora che sono uscita dall'incubo» e sperimentale il confronto fra due periodi storici diversi tentato da Maria De Santa, della Scuola internazionale, con il suo «Ave, sono Tiberio Simplicius». Fuori dagli schemi come il suo tema «A zonzio per il vocabolario» Adriana Schepis del liceo «Petrarca» che coraggiosamente ha scatenato i ringraziamenti di rito «per non fare svincolate». Un lungo applauso è infine toccato a Antonio Ledi, delle serali del Volta con «Il segreto della scuola serale». Un po' più cresciuto degli altri Antonio ha colpito tutti dedicando il suo primo pensiero ai compagni persi per la strada e sottolineando con forza come si debba e si possa riprendere a studiare. Anche quando «piccolo cronista» è un titolo che va un po' stretto.

Erica Orsini



Elisa Brumat: «Voglia di volare»



Miriam Pilutti: «Personaggio stravagante»



Riccardo Petelin: «Aquilaia, ritorno all'antico»



Matteo Crevatin: «L'astronave a forma di...»



Vanessa Sanson: «Ragazzi non sprecate il futuro»



Silvia Mari: «Ora che sono uscita dall'incubo»



Alessandro Damian: «Voglia di bruciare i libri»



Maria De Santa: «Ave, sono Tiberio Simplicius»



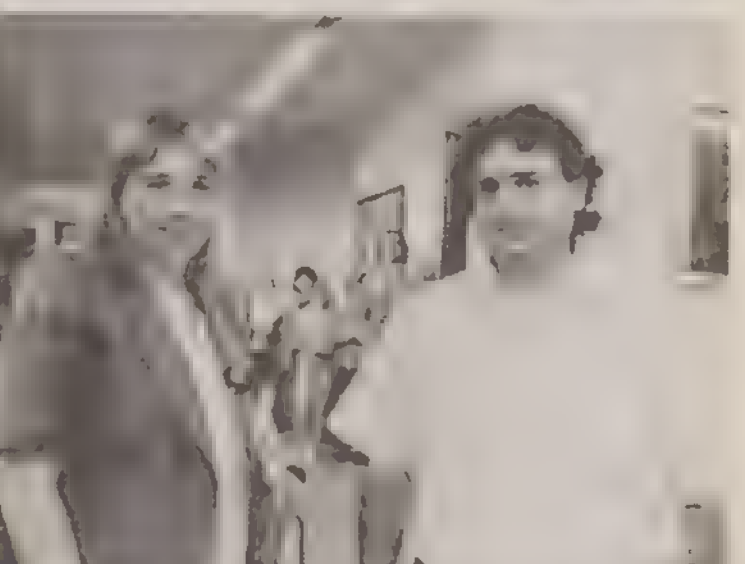
Francesca Odorico: «La casa di Paola»



Adriana Schepis: «A zonzio per il vocabolario»



Serena Capri: «Diamo voce all'infanzia»



Antonio Ledi: «Il segreto della scuola serale»

DUE MENZIONI SPECIALI AI LAVORI REALIZZATI DAI RAGAZZI DI PROSECCO E DI Fiume Intervista al console, viaggio nei paesi del Carso



Due studenti della scuola «Levstik» di Prosecco hanno ritirato la targa

La giuria ha assegnato quest'anno anche due riconoscimenti speciali per altrettanti lavori, ai cui autori sono andate due targhe de «Il Piccolo». I premiati sono la scuola elementare italiana «Dolac» di Fiume e la scuola media con lingua di insegnamento slovena «Fran Levstik» di Prosecco.

I ragazzi di Fiume sono stati scelti per il lavoro «Esame al console di Fiume», una fresca e a tratti ingenua intervista realizzata da Sara Uhac e Anja Zambelli con un tutti i crismi però di un vero e proprio articolo giornalistico.

La scuola di Prosecco ha inviato invece un dettagliato e accurato servizio intitolato «La splendor di Prosecco», una guida per i turisti, che descrive la storia del paese e la sua vita quotidiana.

I due ragazzi della «Levstik» ne hanno ritratto la bellezza, la storia, il problema del lavoro, la qualità della vita, la cultura, la tradizione, la natura e la vita quotidiana.

La classe 1b della Scuola media Dante Alighieri di Staranzano ha vinto il primo concorso «Detective dell'ambiente» indetto dal Wwf e dall'Apt della Carnia con la proposta di trasformare la zona di Schiavetti in un laboratorio a cielo aperto. Si sono classificate al secondo posto la 2c della Scuola media Gianfrancesco da Tolmezzo e la Scuola elementare Morpurgo di Trieste. Una menzione speciale è andata alla Scuola elementare di Paluzza che ha classificato l'abbandono rurale del territorio.

IL RICONOSCIMENTO ALLA SCUOLA MEDIA ALIGHIERI

Detective dell'ambiente: primo posto a Staranzano

Ma un grazie va anche al Provveditorato agli studi, che in questi anni di lavoro ci ha sempre affiancato con la sua preziosa collaborazione. A tutti ancora dunque buone vacanze, e un arrivederci a un altro divertente anno con il Piccolo Giovani.

Il progetto, articolato in più fasi, prevede la pulizia della zona, che altrimenti vedrebbe le olle di venire zona di scarico di materiale edile e il rimboschimento di due aree tipiche del bosco planiziale.

Quindi si tratta di creare due percorsi che permettano di visitare la zona senza compromettere la vita degli animali e la naturale evoluzione dell'ambiente. In particolare nel primo percorso i ragazzi della scuola di Staranzano chiedono di poter costeggiare i corsi d'acqua onde poter effettuare analisi biologiche con rilevamenti delle caratteristiche morfologi-

che del corso d'acqua e dei parametri fisico-chimici. Quindi la determinazione degli organismi catturati e il campionamento dell'alveo.

Nel secondo percorso il lavoro si articola in due rami, quello atto al riconoscimento delle piante mediante determinazione con semplici chiavi analitiche e l'altro atto all'osservazione e al riconoscimento della fauna.

Il premio vinto dalla scuola Alighieri di Staranzano consiste in una settimana verde a Forni Avoltri dove i ragazzi saranno accompagnati in gite a carattere naturalistico dagli esperti del Wwf e della zona.

Gino Grillo

IL PICCOLO GIOVANI VA IN VACANZA

I saluti e l'augurio di rivederci presto

Anche il Piccolo Giovani, con la chiusura delle scuole per la pausa estiva, va in vacanza e sospende le pubblicazioni. L'appuntamento per i cronisti in erba è fissato a settembre, quando riprenderanno le lezioni e anche i loro articoli. Ai ragazzi delle scuole e ai loro insegnanti va intanto il nostro grazie per averci aiutato a fare durante tutto l'anno scolastico ap-

pena trascorso una pagina settimanale ricca e interessante, piena di argomenti di attualità. Ma un grazie va anche al Provveditorato agli studi, che in questi anni di lavoro ci ha sempre affiancato con la sua preziosa collaborazione. A tutti ancora dunque buone vacanze, e un arrivederci a un altro divertente anno con il Piccolo Giovani.

ULTIMO GIORNO DI LEZIONE: IL PROVVEDITORE VITO CAMPO TRACCIA IL BILANCIO DEL '94/95

«Scuola, un anno sfortunato»

Su un fatto sono tutti d'accordo: quello che si chiude è stato un anno scolastico tormentato, incerto, faticoso. Perché finora, dopo tante parole e tanti propositi di rinnovamento, nulla è cambiato. E nella sta cambiano. In termini di una riforma complessiva che rivisiti totalmente il pianeta scuola. Per ora, come sottolinea per l'ennesima volta il segretario provinciale Uil che pure ha firmato l'intesa col governo, spera che «a settembre si riapra immediatamente la contrattazione sul versante economico», il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi (il sindacato autonomo non ha accettato l'accordo) fa notare come «i docenti abbiano dimostrato un grande senso di responsabilità, svolgendo correttamente il loro lavoro senza riversare la loro rabbia

SINDACATI E GENITORI

«Senza una riforma le cose andranno sempre peggio»

nazionale. Se lo stesso Rodriguez, segretario di una Uil che pure ha firmato l'intesa col governo, spera che «a settembre si riapra immediatamente la contrattazione sul versante economico», il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi (il sindacato autonomo non ha accettato l'accordo) fa notare come «i docenti abbiano dimostrato un grande senso di responsabilità, svolgendo correttamente il loro lavoro senza riversare la loro rabbia

sui ragazzi e dunque sulle famiglie. Una rabbia più che giustificata, se si pensa che ormai i lavoratori della scuola sono scesi all'ultimo posto, per quanto riguarda gli stipendi, nel settore dell'amministrazione pubblica. E a livello locale, piovono critiche sul provveditore per quanto riguarda il piano di razionalizzazione. Ughi osserva che Campo abbia «calcolato la mano» sulla Rismondo (di cui il ministero però ha suc-

cessivamente riconfermato l'autonomia), mentre Rodriguez fa notare come il tavolo permanente con enti locali e provveditorato, di cui si era parlato da tempo, non sia mai stato attivato.

Infine, i genitori. Alice Zornada, presidente provinciale dell'Age (l'Associazione che li riunisce) sottolinea la grande incertezza che ha caratterizzato il '94/95, e che grava tuttora sugli scrutini finali delle superiori: «Abbiamo chiesto al provveditore che le singole scuole rendano pubblici i criteri in base ai quali i ragazzi saranno promossi o bocciati, per evitare disparità di trattamento: alcuni istituti lo hanno fatto, altri ancora no». E il panorama del prossimo anno, conclude Zornada, è ancora oscuro: «Se non si darà avvio alle riforme, la situazione potrebbe peggiorare».

La protesta studentesca ha decretato i giorni di lezione. L'abolizione degli esami a settembre introdotta da d'Onofrio è stata calata in una realtà che aveva bisogno di una riforma generale. Sì, è stato un anno arrabbiato, e senz'altro sfortunato quanto a produttività.

Tracciando un bilancio di questo '94/95 che si chiude, il provveditore Vito Campo è il primo a riconoscerne i limiti, gli insuccessi e i problemi che lo hanno caratterizzato.

Uno dei nodi più grossi è stato quello dei corsi di recupero, organizzati in tutta fretta alle superiori.

Le lezioni integrative ci hanno creato problemi infiniti, e resta da vedere — lo sapremo fra pochi giorni — quale efficacia abbiano avuto. Devo dire però che in città la partecipazione e lo sforzo organizzativo di presidi e docenti sono stati ingenti.

L'interrogativo riguarda ora i corsi da attuare a settembre. L'ordinanza che li prevede non fa cenno a nuovi fondi con i quali pagare gli insegnanti. Qual è la situazione finanziaria a Trieste?

I circa 970 milioni stanziati per il '94/95 sono stati tutti distribuiti alle scuole, anche se abbiamo chiesto un'altra ventina di milioni. Qualche istituto non ha utilizzato tutti i soldi a disposizione. In ogni caso, anche se l'ordinanza non chiarisce il problema, vi si legge che le attività integrative di settembre «si svolgono nell'ambito dell'orario settimanale delle lezioni»: del normale impegno degli insegnanti, insomma. E le loro proteste sarebbero discutibili: la legge prevede che prendano servizio il primo settembre.

Gli esami di maturità. Quest'anno le commissioni saranno formate da docenti locali. La novità, ovviamente, va letta in termini di risparmio sulla spesa pubblica. Per la formazione delle commissioni abbiamo già incontrato qualche scoglio per incompatibilità dei docenti con i candidati da esaminare. Ad ogni modo,



«Per migliorare

il servizio serve la volontà politica»

spero che la faccenda dei commissari locali non crei ulteriori problemi. Bisogna far leva sull'onestà e la professionalità dei docenti. In una città piccola come questa, è inevitabile che la rete di conoscenze e di amicizie crei questioni di imparzialità e di correttezza di giudizio.

Anche quest'anno lei è stato attaccato sul fronte degli accorpamenti. I sindacati sottolineano come continui a non esserci né un tavolo di consultazione, né la collaborazione con le forze sociali.

Quella del tavolo è una procedura che potrei accettare, anche se non è contemplata dalla legge. Comunque, non devo trattare con i sindacati. I cui rappresentanti

ti, così come quelli delle forze sociali, siedono peraltro nel Consiglio scolastico provinciale e negli altri organi consultivi. Se avessero avuto proposte da avanzare, insomma, avrebbero potuto farlo. Il discorso, comunque, rimane aperto. E il prossimo anno la razionalizzazione toccherà per forza le superiori. Senza contare la situazione della Rismondo, la cui autonomia decisa dal ministero resta condizionata a un aumento di iscrizioni cui non credo realistico, purtroppo, pensare. Quanto alle scuole slovene, il ministro Lombardi in persona ha scritto che non vanno escluse dal piano. Del resto, l'importante è puntare alla qualità, non alla quantità del servizio.

Questo è stato un anno importante per quanto riguarda il rapporto allacciato con gli studenti della neocostituita Assemblée provinciale e l'introduzione della Carta dei loro diritti e doveri.

Introduzione discussa, da parte degli insegnanti. Ma noi non abbiamo fatto altro che anticipare un orientamento culturale — quello che vede nel ragazzo una persona portatrice, appunto, di diritti precisi — che verrà sancito dalle nuove leggi sulla scuola. Proprio oggi è arrivata da Roma la direttiva che istituisce l'apertura di uno sportello dello studente. Spero poi che si appianino le polemiche nate fra gli studenti stessi in merito all'Aspt: si tratta di un organismo in formazione, è troppo facile dire che non funziona o che è disorganizzato. L'Assemblea ha dimostrato grande serietà.

Quali le aspettative per il '95/96? L'avvio del nuovo anno sarà senz'altro più snello che in passato. Per il resto, è tutta questione di volontà politica: c'è da augurarsi che Parlamento e Governo vogliano riservare alla scuola quell'attenzione che in altri Paesi d'Europa fa della scuola stessa la carta vincente della società del domani. Un concetto che in Italia si continua a non voler afferrare.

p.b.

CONSIGLIO: LUNEDÌ IL PARERE

Calendario '95/96: lezioni all'insegna della flessibilità

Restano fermi i 200 giorni complessivi di lezione

STUDENTI Il Comitato del Petrarca contro l'Assemblea

Si riunirà lunedì prossimo il Consiglio scolastico provinciale, che dovrà esprimere il proprio parere (non vincolante) sullo schema di calendario scolastico regionale predisposto dal sovrintendente Ottaviano Corbi. Sebbene redatto prima dell'ordinanza con la quale il ministro Lombardi ha anticipato l'avvio delle lezioni del nuovo anno, il calendario — dice il provveditore — non dovrebbe subire modifiche sostanziali. L'inizio delle lezioni è previsto il 7 settembre per le superiori, l'11 per le medie e il 15 per le materne ed elementari. Il termine delle lezioni è fissato invece al 29 giugno '96 per le materne, il 12 per le elementari e medie, il 15 per le superiori (con anticipo al 10 negli istituti professionali e d'arte). Per le vacanze natalizie, l'indicazione è dal 23 dicembre al 2 gennaio; per quelle pasquali, dal 4 all'8 aprile. La novità sostanziale del calendario — in base alle disposizioni ministeriali — è la flessibilità con la quale le singole scuole potranno programmare le attività, ferma restando la cifra complessiva delle giornate effettive di lezione che dovranno ammontare a 200 su un totale di 228 per le materne ed elementari, 217 per le medie e 223 per le superiori.

Intanto, un attacco all'Aspt viene dal Comitato studentesco del liceo Petrarca. «Il Comitato riunitosi in seduta straordinaria, si legge nella comunicazione, ha stabilito, dopo attenta riflessione, di mantenersi dissociato dall'Aspt». Le motivazioni: «In primo luogo, non vengono approvate le condizioni dalle quali l'Aspt ha preso le mosse, ovvero le "ceneri di un'occupazione studentesca che certamente non costituiscono terreno stabile su cui costruire qualcosa di affidabile". E ancora, «si lamenta la mancata divulgazione di uno statuto che metta in luce la natura e i propositi di questo organo il quale, inoltre, ha iniziato la propria attività escludendo, per motivi oscuri, il Petrarca, e non facendo pervenire le convocazioni per le prime sedute in tempo utile». I «petrarchini» escludono di voler fare insinuazioni, ma sottolineano «la precarietà e la mancanza di organizzazione dell'Assemblea». Il Comitato precisa di non aderire all'Aspt «non per qualche spirito anticonformista, ma per timore di entrare a far parte di qualcosa che rischia di mancare di serietà e di compromettere così le posizioni degli studenti facendoli sembrare per l'ennesima volta dei disinformati e degli sprovveduti». Il Comitato si chiede poi «quanto e quali possano essere le libertà di azione dell'Aspt, data la sua apparente dipendenza dai "piani alti" della Pubblica Istruzione». Gli studenti del Petrarca non escludono, comunque, di entrare a far parte dell'Aspt «non appena avranno avuto prova di affidabilità e maturità da parte di questa». Telegrafica la replica dell'Assemblea: «Non vogliamo dar peso alle provocazioni e alimentare contrasti fra studenti. Abbiamo obiettivi precisi da perseguire senza perdere tempo. Rinnoviamo all'adesione all'Aspt».

LA STATISTICA ELABORATA DAL PROVVEDITORATO Corsi di recupero: ecco le cifre

DATI RELATIVI AGLI ALUNNI

1993/94	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV
Alunni iscritti	1.876	1.763	1.660	1.546
Alunni ritirati durante l'anno scolastico	107	45	59	62
Alunni respinti negli scrutini di giugno	297	191	213	121
Alunni rimandati a settembre negli scrutini di giugno	546	932	426	422
Alunni respinti negli esami di settembre	78	62	41	38

1994/95	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV
Alunni iscritti	1.773	1.593	1.729	1.410
Alunni indirizzati agli interventi integrativi	1.376	1.178	1.358	999
Alunni che frequentano (o frequenteranno) gli interventi integrativi svolti direttamente dalla scuola	1.293	1.182	1.239	1.012

DATI RELATIVI AI CORSI E ALLE ORE DI INSEGNAMENTO

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV
Numero di corsi integrativi programmati dalla scuola	371	343	340	278
Numero di corsi già attivi	322	303	296	242
Numero complessivo di ore di insegnamento previste per i corsi programmati	4.032 ^h	3.680 ^h	3.894 ^h	3.087 ^h

DATI RELATIVI AI DOCENTI

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV
Numero di docenti impegnati per lo svolgimento dei corsi già attivi (di cui) numero di docenti in servizio nella scuola	249	245	264	210
(di cui) numero di esperti reclutati tramite la graduatoria delle supplenze	82	77	73	68
(di cui) numero di esperti reclutati in altro modo	15	16	22	12

DISCIPLINE (O AREE DISCIPLINARI) PER LE QUALI SONO STATI ORGANIZZATI I CORSI

	Numero
a) Lingua e letteratura italiana	172
b) Lingua e letteratura latina e greca	87
c) Matematica e fisica	277
d) Storia e filosofia + storia dell'arte/lett. slovena	48
e) Scienze, geografia + chimica	93
f) Lingua e letteratura straniera	301
g) Materie artistiche	28
h) Materie tecnico-professionali + anatomia - fisiologia - biochimica - microbiologia	272
i) Altro (fisica - sociologia - ed. musicale - scienze politiche - chimica)	43
l) Sloveno	11

Fonte: Provveditorato agli Studi di Trieste

Quelli che richiedono più «cure» frequentano le prime: sono 1376 su 1773. I «migliori» in quarta: solo 999 su 1410 iscritti. Sono alcuni dei dati elaborati dal Provveditorato sui corsi di recupero alle superiori. Degli studenti indirizzati alle lezioni integrative, quasi tutti frequentano. In

due casi (seconde e quarte) il numero dei partecipanti è superiore a quello fissato dai docenti. Quasi tutti attivati i corsi previsti. Le esigenze di servizio sono state coperte ricorrendo solo parzialmente a docenti esterni e supplenti. Qui sopra, il prospetto completo dei dati.

LE GRADUATORIE RISCHIANO DI ESSERE CONGELATE

Concorso magistrale, piovono i ricorsi dei candidati respinti

Concorso con ricorsi per gli insegnanti elementari. Finora sono quasi una trentina (su un totale di circa 600) i candidati che si sono rivolti al Tar lamentando irregolarità formali e sostanziali nello svolgimento delle prove per l'accesso ai ruoli tanto nelle scuole di lingua italiana quanto in quelle di lingua slovena. Alcune persone si sono rivolte al Tribunale amministrativo individualmente, altre hanno optato per i ricorsi collettivi. Si tratta di aspiranti non ammessi all'orale: per la maggior parte di essi l'udienza durante la quale il Tar deciderà la concessione della sospensione dev'essere ancora fissata (ma la sospensione stessa è già stata ottenuta da un ricorrente).

Quasi una trentina le persone che si sono rivolte al Tar per presunte irregolarità formali e sostanziali nelle prove

In molti casi, l'oggetto della controversia riguarda la composizione delle commissioni giudicatrici o i criteri di valutazione dei titoli. Per i quasi 600 candidati all'accesso ai ruoli, dunque, sull'esito delle prove si profila un punto di domanda: non è escluso che, qualora il Tar dia ragione ai ricorrenti (ma per le udienze di merito

ammessa agli orali). Quanto al concorso di lingua italiana, gli orali si concluderanno domani: dal giorno della prova, ogni candidato ha a disposizione 15 giorni per presentare la documentazione inerente i titoli da valutare. In teoria, fanno sapere dal provveditorato, entro la fine del mese la commissione dovrebbe terminare i lavori di giudizio e pubblicare i risultati definitivi. Ricorsi permessi, naturalmente. Ricorsi che il provveditore Vito Campo giudica «basati su presupposti erranei e motivazioni risibili». Secondo il provveditore, non ci sono possibilità che il concorso magistrale venga annullato in seguito all'esito dei ricorsi.

«AMBIENTE URBANO '95»: STUDENTI MEDI IN COLLABORAZIONE CON ENAIP E SWG

Auto, che passione: sondaggio della Bergamas

Automobile «non amore»: i triestini sembrano avere un rapporto quasi affettivo con la propria macchina, al punto tale che la sfida quotidiana con il caos del traffico e la mancanza di parcheggi sono accettati con stoica rassegnazione. Così suggerisce un sondaggio realizzato attraverso delle interviste «face to face» dagli alunni della media Bergamas nell'ambito del progetto «Ambiente urbano '95», con la preziosa collaborazione dell'Enaip e dell'Swg, che ha messo a disposizione le sue consolidate tecni-

che di ricerca ed elaborazione. I risultati dell'indagine, che ha avuto due importanti momenti, sono stati presentati in una conferenza stampa dal preside Carmelo Gerardo.

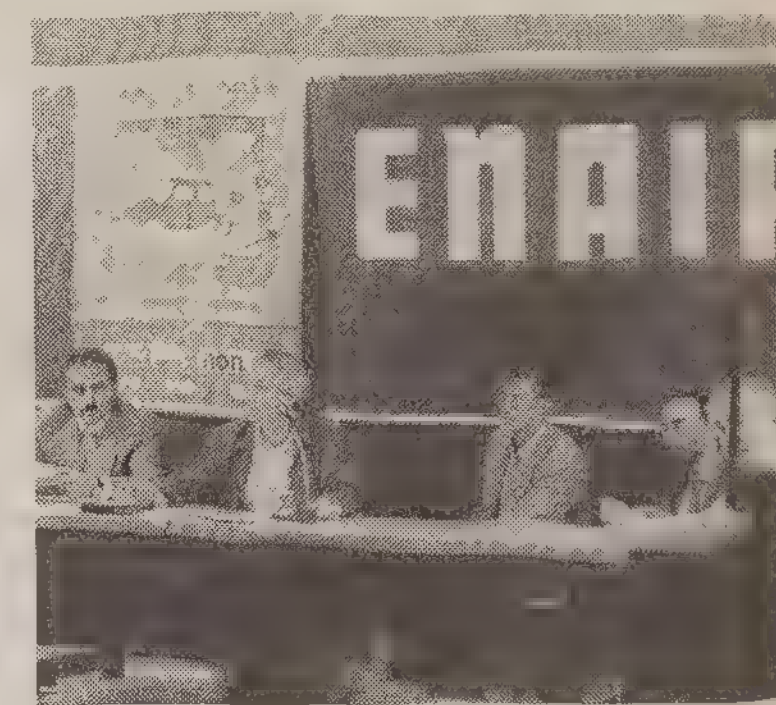
Maurizio Pessato, dell'Swg, nel decodificare il primo di questi momenti sulla mobilità urbana ha chiarito che se è vero che tra gli intervistati è emersa una vera passione per la propria auto, è anche vero che il campione (costato di sole 83 persone (campione molto piccolo, dunque) e tutte particolarmente interessate al mondo delle

quattro ruote. Infatti le interviste degli studenti sono state eseguite il 13 maggio nella sede Enaip, nel corso del test di misurazione delle sostanze inquinanti presenti nei gas di scarico delle autovetture. Con più di 50 test (redatti dai ragazzi, ma poi adeguati alle esigenze di ricerca dall'Swg) gli automobilisti si sono espressi sui trasporti individuali, i parcheggi, le multe e le infrazioni più frequenti. E ancora, l'informazione radiofonica sulla viabilità, le cinture di sicurezza e altro.

Dalle varie elaborazioni dell'Swg è risultato, tra l'altro, che solo l'1,2 per cento degli intervistati farebbe a meno dell'auto, mentre a bordo dell'«armata» si trova perfettamente a proprio agio il 25,3 per cento. Inoltre, se il 32,5 per cento ha dichiarato di trovare raramente un parcheggio in città, ben il 49,4 per cento non rinuncia alla macchina per recarsi al lavoro.

Infine, tra gli altri interventi, il professor Giuseppe Ferraro ha ripercorso le tappe del secondo sondaggio, che riguardava la conoscenza sui veicoli a trazione elettrica, presentati giorni fa in piazza Unità (grazie alla Fiat di Campomarzio e alla Piaggio Roetl). Qui, ad alcuni cittadini era stato chiesto (tra di essi c'era anche il sindaco Illy) di fare un breve percorso di prova e quindi di sottoporsi al test. Nell'occasione gli studenti hanno intervistato 166 persone: ne è emerso che sulla questione l'elemento informativo era scarso e limitato alla prova di quella giornata. Inoltre il costo elevato dei mezzi sembrava scoraggiare i futuri acquirenti.

Daria Camillucci



Sono stati presentati i risultati del sondaggio condotto dai ragazzi della Bergamas. (Foto Sterle)

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTI E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

APPROFITTA!
Sconti fino al **60%**
su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Horst snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 0461/61302
Piastrille
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI
PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHIEGGIO INTERNO

PRIME COMUNIONI?
CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

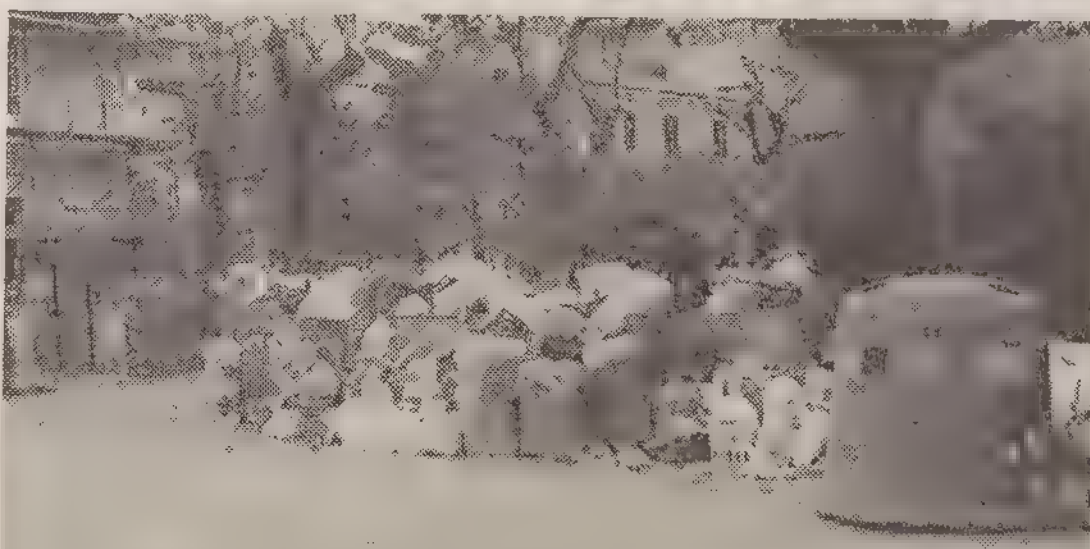
MUGGIA / IMPUTATI DI «SCARSA COLLABORAZIONE» CON LE INIZIATIVE TURISTICHE DEL COMUNE

Commercianti sotto accusa

Nell'incontro con l'assessore Tibaldi, la Confesercenti replica sui troppi freni posti agli imprenditori privati

L'INTERVENTO

Raccolta rifiuti: costi da valutare



Il Comitato di salute pubblica si era posto sin dall'inizio della sua costituzione il problema della rimozione dei rifiuti solidi urbani che costituiscono sicuramente una delle manifestazioni più eloquenti del degrado cittadino. Senza alcuna pretesa di originalità, abbiamo voluto fornire una piccola ma sconvolgente testimonianza sullo stato nel quale siamo costretti a convivere a seguito di una palese inefficienza delle strutture pubbliche preposte.

Il nostro Comitato, fedele al principio di avanzare proteste e osservazioni costruttive e propositive, ha preso l'iniziativa di uno studio comparato con un'altra realtà urbana caratterizzata dalla conservazione del prelievo porta a porta senza l'adozione degli indecorosi cassonetti. La cittadina assunta a comparazione ha una realtà urbana tale da consentire un confronto razionale ed omogeneo con Muggia.

Da quella amministrazione si è po-

tuto ottenere nel corso di un unico colloquio con il funzionario preposto al servizio tutta la documentazione relativa alla quantità dei rifiuti urbani rimossi (comprese le forme differenziate di prelievo) ed i relativi costi sostenuti.

È con profondo rammarico che dobbiamo constatare che, di contro, a Muggia non è stato possibile ottenere alcun dato gestionale utile alla comparazione che ci eravamo prefissi. L'aspetto più preoccupante della questione è stata la constatazione che nemmeno l'assessore responsabile al servizio è stato in grado di fornire i dati richiesti.

Poiché vorremmo portare a conclusione la nostra ricerca nell'interesse della cittadinanza e del recupero di un aspetto civile e decoroso del nostro ambiente, formuliamo la speranza di avere in tempi brevi un esito positivo alle nostre richieste.

Il Comitato salute pubblica

Amministrazione Milo e commercianti locali, un dialogo difficile. Non solo perché la giunta non troverebbe di fronte a sé una categoria organizzata che si ponga come referente, ma anche per la «scarsa collaborazione» dimostrata dagli operatori economici nel rilancio di una politica turistico-commerciale della cittadina costiera. E lo riproverebbe la «deludente» risposta degli anni scorsi alla sperimentazione degli orari estivi, come pure il mancato sviluppo di alcune iniziative proposte dal Comune, come quella delle luminarie natalizie e dello spettacolo coprodotto con un'emittente televisiva locale con il coinvolgimento dei commercianti, ormai caduto nel nulla.

Sono considerazioni espresse l'altra sera dall'assessore Otello Tibaldi nell'ambito di una riunione con la Confesercenti, rappresentata dal presidente Giuseppe Gio-

varruscio e dal segretario Ester Pacor. Un incontro che ha definito una prima, importante presa di contatto tra l'attuale esecutivo di piazza Marconi e l'associazione, focalizzando numerosi problemi ma anche gettando i presupposti, nell'auspicio delle parti, di una futura collaborazione. Come ha sottolineato Giovarruscio, ci sarebbero ancora troppi freni all'imprenditorialità privata, vuoi per la necessità di coordinare enti diversi, vuoi per intoppi burocratici e normativi e, non ultima, la concorrenza di alcuni punti commerciali nella zona industriale e artigianale. «E poi - ha aggiunto - stiamo sempre aspettando di vedere il piano di commercio redatto dagli uffici del Comune, che dovrebbe fissare le linee-guida dello sviluppo commerciale e turistico».

Ma l'attesa durerà ancora qualche tempo, visto che la stesura del-

l'elaborato è stata sospesa a causa dei referendum e per il continuo mutamento normativo in atto. «Se vogliamo convincere i nuovi imprenditori a venire a Muggia - ha ribadito poi Ester Pacor - è necessario placare le proteste di chi già vi opera».

In testa quelle dei gestori dei chioschi estivi, che in assenza di scari fognari hanno la proibizione categorica dell'Azienda per i servizi sanitari di usare acqua corrente e quindi di vendere cibi freschi, limitandosi a prodotti preconfezionati. Un problema di fronte al quale, come ha rilevato Tibaldi, l'amministrazione può fare ben poco, se non completare il progetto miliardario di fognatura. A questo proposito è sul nastro di partenza il secondo stralcio del secondo lotto, che comporterà uno spostamento provvisorio del mercato del giovedì in via Battisti (una soluzione che, se darà buoni frutti, potrebbe essere

adottata anche in seguito).

Su un punto l'assessore e la Confesercenti si sono dichiarati completamente d'accordo: il mercato rende più vivace il centro città, attirando qualcosa come quattromila persone in una sola giornata. Di trasferirli in periferia, dunque, non se ne parla neanche. Il discorso ha toccato anche il degrado del valico di Rabuiese (dove la pulizia non spetta al Comune, ma alla Provincia) e i lavori di ripavimentazione del centro storico che inizieranno a fine anno, dopo il restauro della facciata del municipio, andando inevitabilmente a penalizzare i commercianti della zona. Per questi ultimi la Pacor ha avanzato l'ipotesi di un sussidio con fondi regionali. Sul tappeto, infine, una Tosap che prevede tariffe diverse a seconda degli enti, la carenza di parcheggi ad Aquilina e gli «hard discount».

Barbara Muslin

MUGGIA / RESTANO ANCORA DEI RESIDUI DEL CARNEVALE ALL'INTERNO I magazzini sono tornati puliti (all'esterno)

Magazzini comunali, pulizia fatta. O quasi. Dopo la «tirata d'orecchie» della Lega Nord e del vicesindaco e assessore alle manifestazioni Bruno Steffè alle compagnie di Carnevale, i rifiuti e i residui dei carri che fino a poco tempo fa erano ammassati all'esterno dei magazzini sono stati rimossi. Rimane ora solo da asportare quelli all'interno dell'edificio.

«Devo dire che il comitato del Carnevale e le compagnie hanno risposto con serietà e senso di responsabilità alla nostra richiesta - rimarca Steffè - senza che i rapporti tra queste ultime e l'amministrazione comunale ne abbiano minimamente risentito. Del resto, il problema esisteva ed era giusto affrontarlo. Si trattava anche di una questione di immagine per la nostra città». Insomma, le polemiche sembre-

rebbero appartenere al passato. Ma perché un domani non si presenti una questione analoga, il vicesindaco auspica che quanto prima si stabiliscano regole certe, nero su bianco.

«La convenzione che lo scorso febbraio ha varato la nascita dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano dovrà essere in tal senso maggiormente dettagliata - sostiene - in modo tale da rendere più funzionale l'intero apparato della kermesse e i rapporti di collaborazione con il Comune, che continua a garantire il suo pieno appoggio a uno degli eventi clou della vita culturale cittadina». Nel frattempo fervono i preparativi e gli incontri per il Carnevale estivo, che dovrebbe articolarsi in 30 giorni di iniziative e manifestazioni, anche di valenza turistica, nel periodo tra luglio e agosto.

b.m.



Bruno Steffè

DUINO AURISINA / SABATO E DOMENICA AL CASTELLO

Vetrina dei Doc Carso

Nei due giorni la presentazione del Consorzio e la degustazione vini

DUINO AURISINA / CONFERMA

Servizi comunali ai privati: appaltati cimiteri, handicap e illuminazione

L'annuncio

dato

dal sindaco

(nella foto)



Estate, stagione di appalti nel comune di Duino - Aurisina.

Verranno finalmente assegnate a ditte private, proprio tra giugno e luglio, la gestione di numerosi servizi comunali che l'amministrazione non era più in grado di seguire in maniera efficace. Dopo quasi due anni d'attesa parte infatti la nuova gestione del servizio handicap al centro educativo occupazionale. Ancora non è pubblico il nome della società vincitrice, ma la procedura è ormai ultimata. Affidato anche il servizio cimiteriale e in via di ultimazione anche l'appalto per i lavori di ristrutturazione della Casa di riposo comunale.

Si tratta di un intervento estremamente importante per la popolazione poiché riguarda l'ampliamento del settore dedicato agli ospiti non autosufficienti che verrà praticamente raddoppiato. Buone notizie infine per la gestione dell'illuminazione pubblica, anche questa verrà affidata ai privati nella speranza che questa scelta contribuisca a «illuminare» il territorio comunale meglio di quanto accade attualmente.

L'amministrazione sta valutando inoltre, proprio in questi giorni, la possibilità di appaltare perfino il servizio di progettezione comunale. (Attualmente il nostro ufficio lavori pubblici - spiega infatti il sindaco del Comune Giorgio Depanher - sta attraversando un periodo difficile. Il Comune è impegnato su numerosi fronti con lavori importanti che riguardano la metanizzazione, la ristrutturazione delle scuole e così via. A disposizione dell'amministrazione abbiamo però soltanto un geometra e il carico di lavoro è veramente troppo pesante. Se non provvediamo a trovare dei rinforzi rischiamo di non riuscire a rispettare i tempi previsti per la fine dei lavori».

Nel corso della conferenza stampa mensile Depanher ha poi ricordato i punti salienti del prossimo consiglio comunale fissato per il 26 giugno nel quale la Giunta conta di poter presentare le nuove linee di indirizzo sul nuovo piano regolatore comunale. Il consuntivo e l'inventario dei beni immobili comunali verranno invece sottoposti all'attenzione dei consiglieri comunali nella seduta di luglio.

e.o.

Sabato e domenica il Consorzio tutela vini Doc Carso, in collaborazione con i ristoratori della città di Trieste e del Carso e con il contributo e il patrocinio della Provincia di Trieste, della Camera di commercio, della Comunità Montana del Carso e dei Comuni della provincia organizza al Castello di Duino la prima degustazione di vini Doc Carso denominata Enocorso.

Il programma delle due giornate prevede: la presentazione sabato alle 17.30 del Consorzio e delle sue finalità e domenica alle 9 una tavola rotonda tra gli operatori vitivinicoli, con successiva apertura a invito al pubblico con la vera e propria degustazione dei vini Doc Carso guidata dagli stessi produttori. Il tutto nella prestigiosa cornice del Castello di Duino.

A prolusione della manifestazione, i produttori vitivinicoli che parteciperanno a Enocorso stanno presentando i propri vini presso alcuni ristoranti cittadini dell'Altipiano.

Enocorso vuole rappresentare un punto di partenza per tutta l'attività promozionale del nuovo

consorzio, tiene a precisare il presidente Edi Kante. Oltre al discorso di consulenza, coordinamento e dialogo con tutti gli operatori e le varie associazioni operanti nel comparto vitivinicolo della provincia triestina, Enocorso farà il punto della situazione sulle quantità e qualità prodotte nel territorio locale.

Le potenzialità qualitative del Carso e dintorni in realtà sono tutte da scoprire - ha detto il presidente del Consorzio - nel rispetto e nella rivalutazione di una tradizione produttiva da riconoscere e sviluppare per le sue peculiarità. Enocorso sarà soprattutto un'occasione per incontrare i consumatori e gli appassionati, che potranno degustare i vini della nostra terra con la consulenza degli stessi produttori e le proposte di abbinamento gastronomiche dei ristoranti della provincia. Un contratto e un dialogo di «prima mano» che non potranno che sortire dei benefici effetti per la ricerca di quella qualità che sola è capace di farsi largo in un mercato aperto alle novità.

Maurizio Lozei

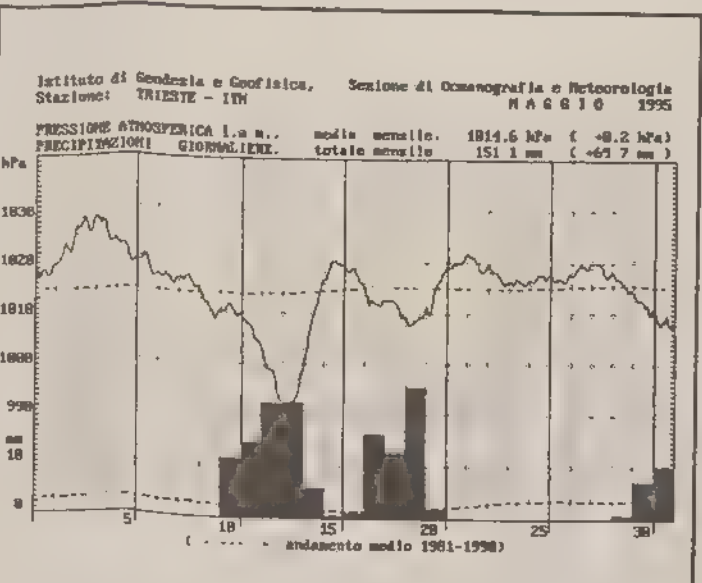
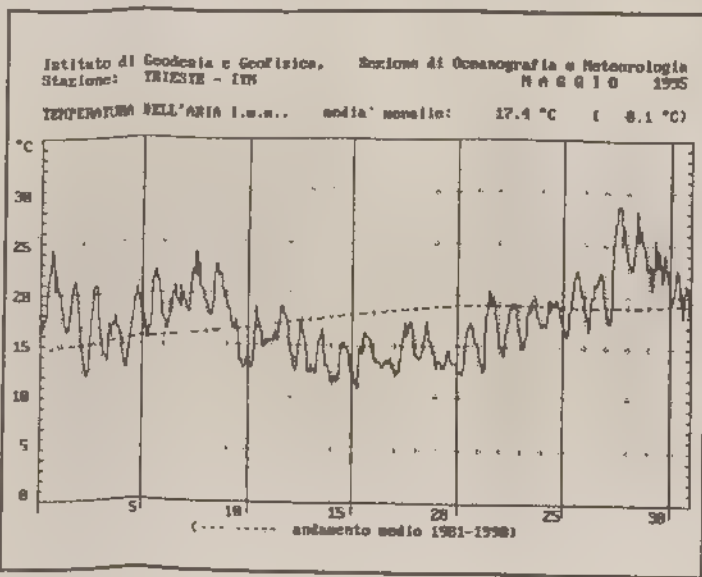
San Dorligo, studenti svizzeri «interrogano» il sindaco

La minoranza slovena in Italia si riconosce in un unico partito? Ha doppia cittadinanza? Come ha accolto il costituirsi della vicina Repubblica, quali sono le sue aspettative nei riguardi del parlamento romano, e quali i rapporti con la comunità italiana locale? Queste ed altre domande sono state rivolte l'altro giorno al neosindaco di San Dorligo Boris Pangerc da una trentina di ragazzi svizzeri, della facoltà di scienze politiche dell'Università di Friburgo. Accompagnati dal professor Walter Liemgruber, gli studenti hanno fatto un'escursione in Val Rosandra, dopo aver visitato Capodistria e Trieste.

Senza trascurare di fare conoscenza con il primo cittadino, che ha loro illustrato le caratteristiche storiche, economiche e culturali di un Comune passato in pochi anni da un'attività prettamente agricola all'avvio di una piccola imprenditoria. Un Comune, come ha sottolineato il sindaco, la cui specificità sta proprio nella composizione bilingue della sua popolazione, ma che è ancora in attesa che venga varata dal parlamento una legge di tutela della minoranza slovena.

b.m.

I DATI DELL'UNIVERSITÀ Maggio di pioggia ma con temperature quasi nella norma



I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare; da segnalare tre perturbazioni principali, che hanno portato abbondanti precipitazioni nei periodi 9-14, 17-20 e 30-31. La pioggia caduta nel mese ha totalizzato un'altezza di 151.1 mm, 69.7 mm più del normale.

La temperatura media mensile dell'aria, 17.4°C, poco si discosta (-0.1°C) dal valore normale. Alle giornate calde dei primi nove giorni ha fatto però seguito un periodo relativamente più freddo sino al giorno 25; nella mattinata del 28 un moderato vento di bora ha portato un afflusso di aria continentale calda con un massimo di 29.0°C: bisogna risalire al 1979 per trovare una massima di maggio superiore a tale valore (29.8°C, 30/5/79). La temperatura minima è stata di 10.8°C il giorno 16.

Franco Stravisi

Università di Trieste Istituto di geodesia e geofisica

Muggia, il saggio di fine anno alla scuola N. Sauro

Saggio di fine anno alla scuola media muggesana «Nazario Sauro». Si comincia stamattina alle 9.30 con l'inaugurazione di uno stagno artificiale realizzato dagli studenti della II A e II B nell'ambito di un progetto di educazione ambientale, mentre alle 10.15 avrà luogo il concerto di tutte le classi sotto la bacchetta di Liliano Coretti e della professoressa Nicoletti. Non mancheranno gli assessori all'Ambiente e all'Urbanistica, né la Fameia Muesana che per l'occasione farà dono alla scuola di alcuni plastici sull'evoluzione urbanistica di Muggia nei secoli. Ad allietare il tutto sarà poi l'esposizione delle piantine fiorite coltivate dagli stessi ragazzi.

San Dorligo, contributo a persone non autosufficienti

Contributo a favore delle persone che assistono persone non autosufficienti. L'amministrazione del comune di San Dorligo della Valle informa che le richieste di contributo a favore delle famiglie che assistono persone non autosufficienti vanno presentate al Servizio sociale di base competente per il comune di San Dorligo e cioè al Comune di Trieste, Assistenza e servizio sociale, in strada Vecchia dell'Istria, n. 43, dalle 8 alle 10, entro il 10 di questo mese (sabato prossimo). Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: il certificato di invalidità al 100 per cento dell'assistito, lo stato di famiglia e i redditi del nucleo familiare.

Duino Aurisina, da oggi la registrazione dei cani

Inizia oggi nel comune di Duino Aurisina la registrazione dei cani, ai fini della costituzione dell'anagrafe canina. I proprietari potranno presentarsi con il loro cane tutti i mercoledì dalle 10 alle 12 presso l'edificio dell'ex macello comunale di Aurisina con questo calendario: giugno con nomi dalla A alla F, luglio G-L, agosto M-R, settembre S-Z.

Duino Aurisina, trasporto elettori portatori di handicap

Il comune di Duino Aurisina metterà a disposizione, in ossequio al dettato dell'art.29 della legge n.104, limitatamente a domenica mattina, un automezzo per il trasporto gratuito degli elettori portatori di handicap ai seggi elettorali. Il comune prega di voler contattare l'ufficio competente (s.5, tel.6703205) entro le 14 di sabato.

Vendita PROMOZIONALE dei VENT'ANNI di attività

PRODOTTI MaxMeyer

LAVABILI BIANCHI PER INTERNI ED ESTERNI. Alcuni esempi:

CASACOLOR BIANCO 4 Lt.	L. 41-500	L. 29.500
TINTAL 4 Lt.	L. 48-850	L. 33.900
CUCINE & BAGNI 4 Lt.	L. 23-000	L. 16.900
NOVO EXTRA 4 Lt.	L. 33-550	L. 23.500
RAPIDOIL 0,750 Lt.	L. 17-600	L. 12.900
ACRIMAX 0,750 Lt.	L. 27-600	L. 19.800
SEMILAVABILE BIANCO 15 Lt.	L. 38-900	L. 27.550

UTENSILI AEG	SCONTO DEL 30%
MANIGLIERIA	SCONTO DEL 30%
MENSOLE IN LEGNO	SCONTO DEL 15%
CARTA DA PARATI	SCONTO DAL 20% AL 50%
PAVIMENTI IN LEGNO	SCONTO DAL 15% AL 35%

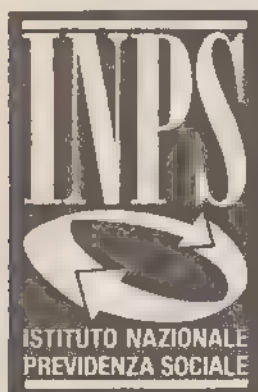
3P
fai da te

...ed altre centinaia di articoli a prezzi eccezionali!

Lunedì aperto
Tel. 635066

Gratis
CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

V. CORONEO 17 - STR. VECCHIA DELL'ISTRIA 116



I QUESITI DEI NOSTRI LETTORI ALL'INPS SULL'INTRICATA MATERIA DELLA PREVIDENZA

Pensioni, botta e risposta

Sono un artigiano: nel dicembre 1995 maturerò 35 anni di contribuzione. Ho compiuto 54 anni lo scorso mese. Secondo l'ipotesi di riforma, con quando potrei andare in pensione?
Pepi Sancin - Trieste

Cortese signor Pepi, secondo il ddl di riforma del sistema pensionistico, il suo pensionamento sarebbe possibile dal 1.º ottobre 1996.

Sono un commerciante e compirò 56 anni d'età il 28.6.1995. Il 30 novembre '96, maturerò 35 anni di contribuzione (l'ho accertato all'Inps). Con la nuova riforma quando, cessata l'attività, potrei andarmene in pensione?
Angelo V. - Muggia

Gentile signor Angelo, il pensionamento sarà possibile dal 1.º gennaio 1997, sempre che il testo del ddl non subisca modifiche nella parte d'interesse.

Sono un artigiano; nel novembre '97 avrò 56 anni di età con 35 anni di contribuzione. Quando potrò smettere di lavorare ed avere la mia pensione?
Roberto zona Monfalcone

Gentile signor Roberto, l'art. 5, comma 4, del ddl di riforma del sistema pensionistico recita testualmente: «Per i lavoratori autonomi iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, il diritto alla pensione di anzianità si consegue al raggiungimento di un'anzianità contributiva non inferiore a 35 anni e al compimento del 57.º anno di età. Per il biennio 1996/1997 il predetto requisito di età anagrafica è fissato al compimento del 56.º anno di età». Posto quanto sopra, le faccio notare che nella tabella «E» allegata al ddl stesso, per i lavoratori autonomi iscritti all'Inps non sono ipotizzate situazioni e anzianità maturate successivamente al 31.12.1997. Tuttavia, richiamando alle decorrenze previste per i lavoratori dipendenti (e, quindi, in analogia), ritengo che il suo pensionamento potrà avvenire dal 1.º aprile 1998. Una diversa, più favorevole interpretazione delle norme non mi sembra possibile.

Mio figlio ha presentato domanda di partecipazione a un concorso per un impiego pubblico. Se risulterà vincitore (lo spero tanto), inizierà a lavorare, ma non prima del prossimo anno. Se l'ipotesi di riforma sarà operante, come e quando potrà andare in pensione?
Una mamma di Trieste

Gentile signora, secondo l'ipotesi di riforma in discussione alle Camere, per i lavoratori alla «prima esperienza lavorativa», assunti cioè dal 1.º gennaio 1996 in poi, la pensione di anzianità (con 35 anni di contributi) è soppressa. È prevista la pensione di vecchiaia al compimento del 57.º anno di età oppure, a prescindere dall'età, con 40 anni di contribuzione. Il calcolo della pensione verrà effettuato con il «metodo contributivo».

Vi prego di rispondere al mio quesito in base alla convenzione Italo-Jugoslava: ho lavorato

presso le Cooperative Operative di Trieste e Friuli in più sedi o negozi a Trieste, secondo le necessità, dall'1.4.43 all'1.3.1945. E' tutto registrato nel mio libretto personale Inps n. 464639/15. I versamenti sono stati effettuati a Trieste. Sono in possesso anche dei documenti delle Cop-Op. Ho spedito la domanda da Fiume ed è stata ricevuta dagli uffici di Udine il 4.6.92. La domanda mi era stata respinta il 18.1.94 perché non era possibile accertare il posto di lavoro. Presso le Cop-Op di Trieste, a quell'epoca e come ho già detto, si veniva utilizzati in diversi posti di lavoro a seconda delle necessità. Ho presentato ricorso all'Inps di Ts il 7.3.1994, ma non ho ancora avuto risposta. Vi prego di verificare la mia posizione.
Giovanna Musina Grzanic - Croazia

Cortese lettore, in data 23.3.1995, la sede Inps di Trieste ha trasmesso alla Cassa di previdenza croata, sede di Zagabria, la documentazione cui lei fa riferimento (richiesta di opzione ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione). Non appena l'Istituto previdenziale croato provvederà a restituire la documentazione con i dati richiesti, la pratica potrà essere definita.

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Gentile signora Giovanna, la sua pratica di pensione, dopo gli accertamenti e l'istruttoria di rito, è in trattazione presso l'Ufficio convenzioni internazionali della sede Inps di Trieste. Verrà definita quanto prima e, comunque, entro la prossima estate, in considerazione del turno di presentazione. Come ho più volte ricordato, l'iter burocratico delle pratiche in convenzione Italo-Jugoslava, viene considerevolmente rallentato a causa della faciloneria con cui vengono inoltrate domande di pensione soprattutto da soggetti non aventi diritto. Tale fenomeno, che purtroppo

non tende a diminuire, condiziona e rallenta l'operatività di quell'Ufficio, ma soprattutto danneggia i reali titolari del diritto.

In data 28.8.94 ho spedito tutti i documenti richiesti dall'Inps di Trieste e cioè: certificato di nascita, cittadinanza e residenza. In data 2.9.94 ho ricevuto la cartolina di risposta alla mia raccomandata. Dopo mi è stato comunicato — sono passati 7 mesi — che mi manca un formulario di opzione, se scelgo la pensione in convenzione internazionale, cosa cui ho aderito dall'inizio. Io vi prego di informarmi se il detto formulario è stato spedito a Zagabria perché fino ad oggi non ho ricevuto niente.
S. A. - Pola

Cortese lettore, in data 23.3.1995, la sede Inps di Trieste ha trasmesso alla Cassa di previdenza croata, sede di Zagabria, la documentazione cui lei fa riferimento (richiesta di opzione ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione). Non appena l'Istituto previdenziale croato provvederà a restituire la documentazione con i dati richiesti, la pratica potrà essere definita.

In seguito alla scomparsa di mia moglie (Savi Emilia, deceduta il 13.6.1994), dopo alcuni giorni mi sono recato all'Inps per riconsegnare il libretto di pensione della defunta e, contestualmente, ho presentato domanda di pensione di reversibilità. Dopo tre mesi ho ricevuto il nuovo libretto per una pensione mensile di circa 39.000 lire. Ho sollecitato qualche chiarimento all'Inps: mi è stato consigliato di fare domanda di ricostituzione della pensione a me spettante. Dal 30 settembre 94 sono ritornato per ben 3 volte all'Inps per avere notizie, ma tutte le volte mi è stato risposto che non era ancora giunta l'autorizzazione al pagamento della pensione secondo i nuovi indirizzi normativi. Faccio tuttavia notare che l'autorizzazione al pagamento della pensione secondo i nuovi indirizzi normativi, in forza della normativa in vigore, l'ammontare della pensione di reversibilità veniva determinato «a calco» per la somma che lei cita. Tale importo è,

infatti, pari al 60% dell'ammontare della pensione spettante a sua moglie in rapporto ai contributi realmente versati dalla stessa e non già in considerazione che sua moglie godeva di una pensione maggiorata, perché «integrata al minimo». Proprio in quel periodo (giugno 1994), veniva pubbliciz-



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati dall'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agen-

Gentile signor Giuseppe, ho verificato la sua pratica di pensione per reversibilità (pens. cat. SO/20037445). Lei è contestualmente titolare di altra pensione: cat. IO/60002888. Atteso che il decesso di sua moglie è avvenuto il 13 giugno '94 e che



lei ha presentato domanda qualche giorno dopo, la sede Inps di Trieste ha provveduto a liquidare la pensione di reversibilità già in data 28.6.1994 e cioè con assoluta tempestività (il pagamento è avvenuto alla prima scadenza bimestrale utile). In forza della normativa in vigore, l'ammontare della pensione di reversibilità veniva determinato «a calco» per la somma che lei cita. Tale importo è,

presentato al Governo viva preoccupazione per gli oneri aggiuntivi che la ritardata regolazione del dovuto comporta. Senza tale stanziamento (stimato in circa 32.000 miliardi), le moltissime situazioni come la sua non possono essere definite. Nel frattempo il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Inps ha deciso di contenere il fenomeno, disponendo che per le nuove liquidazioni ai supersti-

presentato al Governo viva preoccupazione per gli oneri aggiuntivi che la ritardata regolazione del dovuto comporta. Senza tale stanziamento (stimato in circa 32.000 miliardi), le moltissime situazioni come la sua non possono essere definite. Nel frattempo il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Inps ha deciso di contenere il fenomeno, disponendo che per le nuove liquidazioni ai supersti-

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

ti si provvedesse secondo i nuovi criteri sanciti dalla Corte Cost. con sent. n. 495/93. Ecco spiegato il diverso trattamento applicato alla persona di sua conoscenza. Speriamo che il Governo provveda presto ai consistenti stanziamenti cui ho fatto cenno (incrementati degli interessi per ritardo pagamento), cosicché anche la sua pensione di reversibilità possa essere regolarizzata.

Sono un dipendente di un ente locale con oltre 34 anni di anzianità di servizio continuativo e contributivo. Assunto molto giovane, senza titolo di studio superiore, ho ricoperto dapprima le mansioni più umili. Ora, dopo il diploma (studente lavoratore) e due avanzamenti per concorso, ho una posizione dignitosa. Nella mia «azienda» un'anzianità di oltre 34 anni di servizio è ragguardevole. Eppure oggi non è più sufficiente per poter andare in quiescenza. Vorrei così capire, dopo le novità e i vari «blocchi» introdotti prima da Amato, poi da Berlusconi e ora mantenuti dal Governo Dini, quando un pubblico dipendente con la mia anzianità possa lasciare il servizio («per anzianità») e quando sia possibile farlo per vecchiaia! Mi può spiegare la differenza delle due posizioni? Può fornirmi qualche chiarimento anche circa le possibilità previste, nel mio caso, dal ddl di riforma pensionistica? Il mio istituto previdenziale è l'Impda (ex Cpd).

Un lavoratore del P.I. - Trieste

Cortese lettore, per una risposta completa, oltre all'anzianità di servizio mi avrebbe dovuto segnalare anche la sua età anagrafica. Vedrà, tuttavia, di fornire una quadro esauriente delle diverse possibilità, cosicché lei possa individuare la situazione di suo interesse e decidere di conseguenza. L'illustrazione, peraltro, tornerà utile a molti altri lavoratori pubblici interessati a conoscere le varie ipotesi di possibile pensionamento. Innanzitutto le segnalo che l'Impda con circ. n. 13 del 7 febbraio 1995, ha precisato che nei confronti dei lavoratori pubblici con un'anzianità lavorativa non inferiore a 40 anni, ovvero con quella massima prevista dall'ordinamento di appartenenza (se tale anzianità di servizio veniva a rappresentare il limite tassativo posto dall'Amministrazione da cui l'interessato dipen-

de), la decorrenza della pensione doveva essere immediata, evitando pertanto ogni «blocco», configurandosi il tipo di pensionamento per limiti massimi di servizio e, quindi per «vecchiaia». In caso contrario, indipendentemente dalla durata del servizio, poiché la cessazione avveniva in seguito a domanda del dipendente prima dell'età massima indicata, si è in presenza di una pensione anticipata, cioè di «anzianità». L'art. 13, comma 5, della Legge 724/94 finanziaria per il 1995 stabilisce, nei confronti dei lavoratori dipendenti pubblici e privati, nonché dei lavoratori autonomi, che abbiano presentato domanda di pensione di anzianità (accettata, se previsto, entro il 28 settembre 1994 dall'amministrazione di appartenenza), la possibilità (anche per i dipendenti cessati e riassunti in servizio), di ottenere la pensione

La riforma diverrà legge a luglio

Nel leggere le risposte ai quesiti di questa pagina, è importante ricordare che l'accordo siglato lunedì scorso tra Governo e sindacati non è ancora operante. Sarà necessario attendere ora, infatti, l'approvazione della legge da parte del Parlamento. L'iter legislativo potrebbe concludersi già entro il prossimo mese di luglio.

«di anzianità» con le seguenti decorrenze: - dal 1.º luglio 1995, con un'anzianità contributiva o di servizio, al 18 settembre 1994, non inferiore a 37 anni; dal 1.º gennaio 1996 con un'anzianità contributiva o di servizio, al 28 settembre 1994, non inferiore a 31 anni (e sarebbe il suo caso, qualora avesse presentato domanda entro quella scadenza); - dal 1.º gennaio 1997 con un'anzianità contributiva o di servizio, al 28 settembre 1994, fino a 30 anni.

Sono sorte delle perplessità in merito al servizio maturato al 28 settembre 1994, necessario per accedere alla pensione anticipata secondo le

decorrenze scaglionate. L'Impda, in proposito, con circ. n. 18/95, ha chiarito che i limiti di servizio prescritti dall'art. 13, comma 5 della legge 724/94 — alle lettere a) e b) (37 e 31 anni) «devono essere pienamente raggiunti, senza possibilità di alcun arrotondamento, trattandosi di anzianità prescritte per l'accesso alla pensione anticipata e non per il conseguimento del diritto di pensione». Naturalmente, il lavoratore può andare in pensione anticipata anche prima delle predette decorrenze scaglionate, avvalendosi di una delle deroghe previste sempre dall'art. 13 della già citata legge 724/94, come ad esempio al raggiungimento dei 40 anni di anzianità contributiva. Ma non è questo il caso suo. Fatto salvo quanto sopra, le ricordo le possibilità di pensionamento anticipato, senza penalizzazioni, previste dal ddl di riforma del sistema pensionistico (che per avere efficacia deve essere approvato dal Parlamento): con 35 anni di contribuzione e un'età anagrafica che parte da 52 anni nel 1996 e cresce di 2 anni in 2 anni fino al 2008 quando si stabilizzerà a 57. In alternativa, e a prescindere dall'anzianità, è possibile il pensionamento: - con 36 anni di contributi nel quinquennio 1999/2003; - con 38 di contributi nel 2004-2005; con 39 di contributi nel 2006-2007; con 40 anni di contributi dal 2008 in avanti. Inoltre, i lavoratori pubblici potranno andare in pensione con le anzianità contributive previste dalla normativa vigente, nella fase transitoria, subendo però le penalizzazioni introdotte dal Governo Ciampi (in rapporto agli anni mancanti a raggiungere i 35 anni di servizio). Il ddl di riforma prevede, infine e in via transitoria, la possibilità di prepensionamento (pensione di anzianità) per i pubblici dipendenti con anzianità al 31.12.1995: - da 19 a 21 anni; - da 22 a 25 anni e da 26 a 29 anni, purché si trattino di servizio al compimento del 32.º, 31.º e 30.º anno di anzianità, subendo una penalizzazione in percentuale da 1% sino al 13% della pensione spettante, in rapporto agli anni di servizio mancanti al 37 di anzianità contributiva e di servizio. Quest'ultima ipotesi, tuttavia, visti i suoi «oltre 34 anni di servizio», non la dovrebbe interessare.

Sono un pubblico dipendente e vorrei sapere come viene considerata la «indennità integrativa speciale (I.I.S.) ai fini pensionistici».
Francesco R. - Trieste

Gentile signor Francesco, l'«indennità int. spec. (è la contingenza per i dipendenti pubblici), che finora era calcolata a parte rispetto allo stipendio, dal 1.º gennaio 1995 si «fonde» con la retribuzione e forma un tutt'uno ai fini pensionistici. Così l'«indennità integrativa speciale (I.I.S.)», viene calcolata in quarantesimi, ogni volta che l'anzianità contributiva non è quella massima (in genere 40 anni). Fino allo scorso anno alcuni pensionamenti anticipati godevano di un trattamento di favore e davano diritto all'I.I.S. piena, anche se l'anzianità di servizio era stata ridotta, come la pensione di reversibilità, quella per inabilità e il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età. Da quest'anno, per i lavoratori del p.i., se l'interessato non ha maturato l'anzianità massima, l'I.I.S. viene ridotta in rapporto ai quarantesimi maturati.

LA SCHEDA

Retributiva, tutti i segreti

Che cos'è, come si calcola ed altre notizie utili

va complessiva come fossero periodi di lavoro veri e propri, salvo alcune eccezioni con riguardo alla maturazione del diritto alla pensione di anzianità (35 anni). Breve storia: fino al giugno 1982, il calcolo della pensione (ovviamente retributiva), veniva effettuato sulla media dei migliori 3 anni delle contribuzioni percepite nel decennio antecedente la decorrenza del pensionamento. Dal 1.7.1982 (legge 297/82) al 31.12.1992 la pensione veniva calcolata sulla base della media delle contribuzioni lorde, rivalutate, percepite negli ultimi 5 anni. Dal 1.º gennaio 1993 (D. lgs. n.

503/92 - Riforma Amato), sono state introdotte le seguenti modifiche: A) Lavoratori con un'anzianità contributiva inferiore a 15 anni al 31.12.1992: - per i lavoratori dipendenti: la retribuzione annua pensionabile viene determinata con riferimento alle 260 settimane utili (5 anni) precedenti la decorrenza della pensione, aumentata dei periodi contributivi compresi tra il 1.º gennaio 1993 e la fine del mese precedente la decorrenza della pensione. Contributi in varie gestioni? Il calcolo va effettuato secondo le norme in vigore in ciascuna gestione, in relazione all'anzianità contributiva maturata in ognuna di esse. B) Lavoratori con un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni al 31.12.1992: - lavoratori dipen-

lenti: la retribuzione annua pensionabile viene determinata prendendo a base la ultime 520 settimane di contribuzione (10 anni), immediatamente precedenti la decorrenza della pensione. Per un arco di tempo compreso tra l'1.1.93 e il 31.12.2001, tale periodo viene individuato incrementando le 260 settimane di un numero di settimane pari al 50% di quelle intercorrenti tra l'1.1.93 e la data di decorrenza della pensione, con arrotondamento per difetto. Pertanto, il riferimento alle retribuzioni degli ultimi 10 anni scatterà solo dal 1.º gennaio 2003. Tale elevazione riguarda sol-

tanto i lavoratori dipendenti. Infatti, per i lavoratori autonomi la pensione viene già calcolata in base al reddito degli ultimi 10 anni (legge 233/90). C) Lavoratori che hanno iniziato a lavorare dal 1.º gennaio 1993. Per i cittadini che hanno cominciato a lavorare come dipendenti o come lavoratori autonomi solo dal 1.º gennaio 1993, la pensione verrà calcolata prendendo a riferimento le retribuzioni e i redditi dell'intera vita assicurativa con esclusione, entro il limite del 25% degli anni di contribuzione, delle retribuzioni e dei redditi inferiori del 20% rispetto alla media.

La rivalutazione. Con la Riforma Amato (D. Lgs. 503/92), dal 1.º gennaio 1993 è stato introdotto un nuovo sistema di rivalutazione che fa riferimento all'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati e non più alla variazione del costo della vita. Inoltre, è previsto l'aumento dell'1% sulle retribuzioni e redditi per ciascun anno solare. Per quanto riguarda le retribuzioni accreditate figurativamente per indennità di mobilità, di durata superiore all'anno, è prevista una rivalutazione aggiuntiva riferita alle variazioni delle retribuzioni contrattuali, rilevate dall'Istat. Ovviamente, qualora il d.d.l. di riforma, in discussione alle Camere, venisse approvato, la possibilità di mantenimento o di parziale calcolo della pensione con il sistema «contributivo», verrebbe limitata o modificata nei termini che tale articolato stabilisce.

A cura di G. Franco Calgaro

LA «GRANA»

**Tutto è predisposto
ma lo lacp non vuole
la caldaia centralizzata**

Care Segnalazioni,

«Siamo un gruppo di famiglie residenti nel nuovo complesso lacp di via Alpi Giulie e vorremmo sapere come mai il nostro complesso, pur usufruendo dell'acqua centralizzata e quindi essendo predisposto, non è dotato di caldaia. Tutti noi abbiamo dovuto installare lo scaldabagno elettrico con il conseguente aumento della bolletta Acqua che siamo ora di mezza bolletta. Acqua che stiamo pagando nella maggioranza dei casi il mezzo milione di conguaglio per il solo riscaldamento annuo (1.200.000 circa) e con l'introduzione della nuova normativa delle bollette Acqua, siamo a pagare quasi 1.500.000 annui, quando con l'installazione di una caldaia il costo sarebbe notevolmente ridotto. Alcuni di noi si sono rivolti all'istituto chiedendo di poter installare a proprie spese una caldaia e hanno ottenuto come risposta un «non si può».

Seguono 18 firme



La teleferica del Genio zappatori classe 1904

Il Genio zappatori classe 1904 di Bologna durante il montaggio di una stazione teleferica a Sasso Marconi. Io sono il primo, in alto, a sinistra.

Romano Tomadin

MONUMENTI AI PARTIGIANI / ANPI

Caduti per difendere la libertà

Infastiditi per la semplice constatazione che la richiesta rimozione della lapide che ricorda il passaggio di una Divisione del IX Korpus dell'Esercito (che si collega, poi, all'abbattimento del monumento ai 4 di Bassovizza e agli altri monumenti partigiani) è assimilabile - sia pure sotto altra forma - all'azione dei nazionalisti che in Croazia hanno finora distrutto 3000 monumenti e lapidi e reintrodotta la toponomastica del «duce» degli ustascia Pavelić, si osserva nelle «Segnalazioni» che qui si continuano a «mantenere e difendere i monumenti con la stella rossa».

L'Anpi mantiene e difende e difenderà i monumenti - abbiano o no la stella - che ricordano il sacrificio per la libertà e la democrazia dei combattenti antifascisti italiani, sloveni e croati caduti nella lotta contro i nazisti e i loro complici. Lo farà anche per il futuro utilizzando tutti i mezzi legali contro i falsificatori della storia, contro chi vorrebbe cancellare la guerra di Liberazione, per la difesa dell'onore dei combattenti appartenenti al fronte antinazista internazionale, senza distinzione di nazionalità.

Anziché attardarsi sugli «aguzzini buoni o cattivi», sulle «vittime buone o cattive», i nemici dei partigiani farebbero bene a non nascondere mai, nemmeno a se stessi, che quanto si è verificato nella Venezia Giulia negli anni tra il 1943 e il 1945, è stato generato dall'ideologia e dalla violenza del fascismo, dall'infame guerra di aggressione a fianco dei nazisti con l'occupazione di terre altrui e, dopo l'invasione nazista e la costituzione dello «Adriatisches Kuestenland», dagli orrendi delitti perpetrati contro italiani, sloveni e croati di queste terre, non solo dai nazisti germanici ma anche dalle formazioni che, dimenticando di essere italiane, avevano scelto di giurare fedeltà a Hitler e al comando tedesco.

Ne sono prova centinaia di documenti, proclami, atti vari e fotografie custoditi in vari archivi. La falsificazione della storia, l'occultarne una parte considerevole, l'ipocrisia di una ope-

razione contrabbandata come «pacificazione», non possono certamente contribuire a dare a Trieste quella tranquillità di cui ha bisogno e che le destre le hanno sinora negato. Basta soffermarsi a considerare la fonte della proposta e la squadra di supporto della Lega nazionale. Non è la «pacificazione» che si intende perseguire, ma la «guerra delle lapidi», come ha intitolato il giornale. Per questo l'Anpi non intende assolutamente dialogare con i mistificatori della storia e con coloro che a 50 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale continuano a rimediare nel torbido. Aveva ragione quel tale che, certo non immune da colpe di collaborazionismo con i nazisti, commettendo la nuova uscita della Lega nazionale non ha potuto fare a meno di sbottare: ma quando la finiranno?

Arturo Calabria,
presidente
Anpi provinciale

bre '43, in ritardo rispetto a quella slovena si è trovata a dover fare i conti con l'esacerbato odio contro gli italiani in generale, per colpa dei fascisti. L'occupazione tedesca, il lager della Risiera hanno fatto il resto, ampliando ulteriormente il solco tra le due etnie e generando uno spirito sgoiato di rivalità, contro tutto quello che era Italia e questo per colpa dei fascisti, i quali ora tuonano contro gli slavo-comunisti. E' per colpa dei nipotini della Rsi che abbiamo avuto quaranta giorni di occupazione jugoslava e abbiamo perso terre italiane in Istria e Dalmazia. Chiunque parla come loro, strumentalizzando i morti innocenti delle foibe per propaganda e l'odio contro chi ha una lingua e una cultura differenti dalla nostra e così facendo alimenta il nazionalismo dell'altra parte.

Gabriele Campana

Il prezzo
da pagare

Desidero contestare i signori Nicolini e Gambasini che protestano per la lapide ricordo di chi è venuto a liberarci. Ricordate che con Mussolini tutta l'Italia è andata distrutta. Non dimenticate i milioni di persone che sono morte sotto il fascismo: deportate, esiliate, imprigionate, torturate e fucilate. Quando nel '45 è finita la guerra contro la dittatura fascista e nazista, migliaia di persone hanno rivendicato la loro drastica sofferenza e, come succede in quel doloroso clima, tutti hanno cercato di vendicarsi. Purtroppo in queste drastiche situazioni vengono toccate anche delle persone innocenti. Ma qualcuno ha dovuto pagare i milioni di morti che Mussolini ha provocato.

Martina Cihak

Comunità
Opicina

In merito alla festa di Primavera svoltasi la scorsa domenica, desideriamo ringraziare l'Associazione degli scout clan seniores - Cngel, la banda dei Salesiani e tutte le persone che con la loro attiva e calorosa collaborazione hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

CITTAVECCHIA / RISTRUTTURAZIONE

A chi giova lasciare il degrado?

Già in altre occasioni siete stati tanto gentili da pubblicare una mia lettera e vorrei riprovarci riparlanto del Centro storico. Non mi reputo monotono, ma solamente molto ostinato. Vorrei insistere sul fatto estremamente necessario di cominciare i lavori di ristrutturazione delle case che sono ancora recuperabili per cominciare a ripopolare la zona di Cittavecchia. In piazza Cavani ci sono molte costruzioni completamente vuote e altrettanto di casi della via Cavana. È vitale per la zona cominciare a ripopolare almeno quelle che ancora non sono depredate e bisognose di puntelli. Poi si continuino salendo verso S. Giusto con i restauri più consistenti. Tutti parlano della necessità di veloci recuperi, però al momento buono, pare incredibile, sorgono problemi a non finire, e il tutto è ostacolato da

una parte o dall'altra. Sembra proprio il blaterare di vecchie comari che non vogliono trovare un punto d'incontro, il che fa pensare che a qualcuno giovi che la Cittavecchia rimanga in questo stato!

Come è possibile che altrove ci si dia tanto da fare per il recupero del centro storico rivalutando le città stesse, e a Trieste deve sempre imperare la legge del «no se poi»? Ci stiamo facendo sfuggire le occasioni di fondi stanziati, per iniziare almeno qualche cosa di concreto; così come al solito, grati a chi di dovere, manderemo questi finanziamenti in qualche altra città.

Ariella Carboni

Porta
gentile

Vogliamo segnalare la signorina Donatella Diana che durante il periodo di lavoro presso l'am-

ministrazione postale, quale postina trimestrale nella zona di via Commerciale alta e adiacenze, ha saputo conquistarsi la stima e il rispetto di tutti, con il proprio comportamento professionalmente e moralmente ineccepibile, permeato di cortesia ed educazione.

Bruna Petrevic
in Cossa
e Luigi Cossa

Il cancello
sistemato

Chiedo ospitalità per ringraziare chi di competenza per i recenti lavori eseguiti per la sistemazione del cancello di accesso al giardino di «Villa Engelman» dalla via dei Porta. Tale apertura rende più agevole la fruizione del piacevole spazio verde agli abitanti della via dei Porta alta: in particolare ai bambini, ai genitori e nonni!

Olga Portelli

ADOZIONE INTERNAZIONALE / CENTRI

No al supermercato dei bimbi

Nell'articolo «La lunga attesa di un figlio» apparso su «Il Piccolo» del 7 maggio, si è voluto toccare il tema dell'adozione internazionale. È un tema scottante che avrebbe avuto necessità di un'attenta interpretazione delle aspettative e dei coinvolgimenti che l'argomento pone. Si è fatto ricorso invece ai «si dice» di qualche operatore per liquidare frettolosamente quanto certo associazioni e in particolare il Ciai (Centro italiano per l'adozione internazionale) hanno fatto e continuano a fare fra mille difficoltà.

Sono convinto che l'adozione internazionale dovrebbe essere intesa come l'ultimo rimedio quando altri interventi quali l'appoggio alle famiglie di origine, l'affidamento locale e l'adozione locale, seppur tentati, non hanno dato i risultati voluti e non come un supermercato dove le coppie possono sce-

gliere il figlio voluto per soddisfare il proprio bisogno genitoriale. La legge 184/83 giustamente ha posto il minore, con le sue esigenze, le sue aspettative e i suoi diritti al centro di tutto il processo. Sono le coppie che devono essere adatte al bambino e non viceversa. In quest'ottica si muove sin dal lontano 1968 il Ciai, il quale non scarta a priori il 70 per cento delle coppie, come si afferma nell'articolo, ma, applicando criteri di valutazione che sono sempre oggettivi e mai soggettivi, cerca di correlare alle tipologie delle segnalazioni di minori, in reale stato di abbandono, le disponibilità e le aspettative delle coppie.

Ciò comporta inevitabilmente che circa il 35 per cento delle domande non possono essere accolte, molto spesso perché il Ciai non è in grado di garantire quel figlio che la coppia ha idealizzato dentro di sé.

Ed è proprio per ridurre la distanza fra il bambino ideale cresciuto nell'immaginario degli aspiranti all'adozione e il bambino reale, quello che ha subito l'abbandono e vive in una struttura assistenziale collocata nelle varie aree geografiche, che il Ciai ha pensato di organizzare, per il momento in forma del tutto sperimentale, un «percorso di approccio e di preparazione dell'adozione internazionale».

Compito di tale iniziativa è quello di accompagnare le coppie soprattutto nella fase iniziale di accostamento all'adozione internazionale, fornendo indicazioni sulle normative e realtà esistenti all'estero sull'argomento e offrendo strumenti per meglio affrontare le problematiche connesse all'inserimento familiare di un minore adottivo straniero.

Furio Sponza
Ciai Friuli-V.Giulia



COPPA DEL MONDO DI PALLAVOLO 1995

PREVENDITA BIGLIETTI

TRIESTE - M.P.O. - Via G. Murat 2/b

GORIZIA - UFFICIO VIAGGI APPIANI - Corso Italia 60

UDINE - FOGOLAR VIAGGI SRL - Viale Ungheria 5

PORDENONE - CENTRO MUSICALE BISCONTIN - Viale Marconi 11

TREVISO - SISLEY TREVISO - Strada di Nascimben 1/b

ITALIA GRECIA

TRIESTE - PALASPORT
Venerdì 9 giugno 1995, ore 20.00

UDINE - PALASPORT "CARNERA"
Sabato 10 giugno 1995, ore 19.00

LE ORE DELLA CITTÀ

Diplomi
Televisa

Oggi alle 17 nella sede della centrale operativa della Televisa Srl, via S. Francesco 70/A, l'assessore ai servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, consegnerà i diplomi relativi al corso di «Primo soccorso medico - Medic first aid» agli operatori Televisa addetti al pronto intervento.

Amici
del cuore

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà l'assemblea generale annuale dell'associazione Amici del cuore. Nell'occasione verranno anche consegnati i «cuoricini d'oro» ai soci benemeriti.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, si terrà l'assemblea generale annuale dell'associazione Amici del cuore. Nell'occasione verranno anche consegnati i «cuoricini d'oro» ai soci benemeriti.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzate da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, l.p.), in collaborazione con l'Associazione mogli medici italiani, il prof. Giuseppe Ravalico direttore della Clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il trapianto di cornea».

Saggi
al Tartini

Questa sera, alle 20, avrà luogo il saggio finale degli allievi dei proff. E. Guerrato, G. Scano, A. Della Chiara.

Circolo
Julia

Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto», Giugno/Obiettivo in Lettore, il Circolo fotografico Julia propone in corso Italia 12 oggi, alle 20 un incontro dal titolo: «L'immagine narrante. Fumetto e pubblicità dalla grafica all'elaborazione». Ospite e conduttore l'art director Alessandro D'Usualdo.

Incontri musicali
del mercoledì

Il Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste, organizzatore degli «Incontri musicali del mercoledì», comunica che oggi la sala maggiore di palazzo Scrinzi-Sordina (corso Saba, 6/II p.) ospiterà, alle 17.30, la violinista Manuela Manfio Paulich, che sarà accompagnata dalla pianista Anna Luci Sanvitale, in un programma particolare. Verrà eseguita infatti un'ampia serie di «morceaux de salon» di autori che vanno dal primo Settecento (J. S. Bach, F. M. Veracini) al Novecento (R. Kreisler, sir E. Elgar).

Tedesco intensivo
al Goethe Institut

In giugno/luglio: 40 lezioni di tedesco in 2 settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.



Esercizi con musica al saggio del centro Olimpia

Si è svolto al palasport di Chiarbola il saggio finale del Centro Olimpia Campi Elisi «A. Caselli», dedicato quest'anno al suo fondatore, nel decimo anniversario della scomparsa. Durante la manifestazione, durata circa due ore, si sono susseguiti una serie di esercizi e di numeri svolti dai ragazzi e accompagnati dalla musica. Il numeroso pubblico presente ha sottolineato con gli applausi il consenso per l'ottima prova degli allievi sia in età prescolare che scolare. Nella foto un gruppo di bambine impegnate in un esercizio.

Lions club
San Giusto

Oggi i soci del Lions club di Trieste San Giusto si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 1994/95 nella consueta sede conviviale del Savoia Excelsior Palace, alle 20. La riunione è riservata ai soli soci del club.

Amici
dei musei

Avrà luogo oggi, alle 15, la «Passeggiata tra '600 e '700» riservata ai soci iscritti alla manifestazione. Farà da guida la dott. Maria Grazia Rutte.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, il prof. Sergio Molese parlerà di Fulvio Jurici, l'artista di Pola la cui mostra è allestita, in questi giorni, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

Incontro con
Carli-Kralj

Oggi, alle 20.30, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152 - tel. 225168 - bus 42 e 44 da piazza Oberdan) il Centro studi e ricerche Tommaseo organizza una mostra personale del pittore Attilio Carli-Kralj, presentata dal critico Sergio Brossi. Ingresso libero.

Cerimonia
al Da Vinci

Oggi nella palestra dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» si svolgerà la cerimonia di premiazione degli alunni che si sono distinti nello studio o nelle diverse attività extracurricolari effettuate durante il corrente anno scolastico.

RISTORANTI E RITROVI

L'UvaPassa

Aperto mercoledì. Tenetevi in forma con i nostri cibi leggeri e dietetici. Tel. 662200.

In gita
con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 giugno un'escursione a Collina (1230 m) - Forni Avoltri - per salire alla vetta del monte Voliaia (2470 m), toccando prima la Casera Chiampè (1761 m), la forcella Ombladè (2061 m) e la Tacca del Sasso Nero (2351 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Amici
della lirica

La conferenza del prof. Nesbèda sulla «Storia della sinfonia» avrà luogo domani, alle 18, nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, e non oggi, come erroneamente comunicato in precedenza.

Vacanze
Arciragazzi

L'Arciragazzi informa che sono ancora disponibili alcuni posti per le vacanze estive in montagna in località Frisanco (Fa) per bambini e bambine dai 6 ai 7 anni e per bambini e bambine dagli 8 ai 10 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ad Arciragazzi, via Marconi 36/B (tel. 51572) dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19.

Associazione
Edera

L'Associazione sportiva Edera organizza a partire dal 19 giugno allo stabilimento balneare Ausonia: corsi di nuoto per bambini dai 3 ai 6 anni; corsi di tuffi per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della società: via del Burlo 1 (tel. 306605) tutti i giorni, sabato escluso, dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 19 oppure direttamente all'insediamento allo stabilimento Ausonia a partire dal 12 giugno tutti i giorni dalle 10.30 alle 13.30.

Nozze
d'oro

Flavio e Vera Pellizon festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio assieme al figlio, alla nuora, alla nipote Michela e ai parenti tutti.

Visitori
alla Grotta Gigante

Successo di pubblico per la Grotta Gigante, entrata quest'anno nel Guinness dei primati come la caverna turistica più grande del mondo. Da gennaio a maggio è stata visitata da oltre 32.000 persone con un aumento del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche le visite scolastiche sono fortemente aumentate. Si stima che nel 1995 la Grotta Gigante accoglierà 80.000 visitatori.

Filmografia
ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica oggi, alle 20.30, verrà proiettato il film: «La scelta di Sophie» con Meryl Streep.

Circolo
numismatico

Oggi, alle 18, al Circolo Numismatico triestino, in via Roma 3, il dottor Gianfranco Cortelli parlerà sul tema: «Fascino nelle monete delle antiche». L'ingresso è libero. Alle 12 seguirà l'assemblea generale ordinaria riservata ai soci.

Proiezione
all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede di via Machiavelli 17, per la rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Giorgia Michelini presenterà un suo documentario di diapositive intitolato «Viaggio nei siti archeologici della Scizia e delle Orcadi». L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Ritrovato in via Combi mazzo di chiavi. Per informazioni telefonare al 304466.

Una gattina, bianca-grigia, domestica, affettuosa, si aggira attorno al numero 16 di via Petronio. Si è smarrita o è stata scaricata?

Dal 25 maggio è scomparso Poldino, gatto domestico tigrato grigio-verde con collare verde, di due anni, «mascotte» del condominio di via dei Berlam 1-3. La bestiola è molto socievole. Si teme sia stato portato altrove, non esclusa zona carsica. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al 414021 (8-9.30, 15-16).

STATO CIVILE

NATI: Blancato Giulia, Arena Brenda, Precali Elisa, Gazerro Andrea, Sergas Lisa.
MORTI: Barbato Annunzio, di anni 52; Gerrat Mirella, 61; Bratos Ilario, 71; Giovannini Silvana, 62; Lazzaro Attilio, 70; Predonzani Amedea, 74; Cini Mario, 68; Gavioli Nicolò, 78; Fiorella Giovanni, 59; De Rosa Fernanda, 71; Ugo Vladimiro, 75.

ELARGIZIONI

— In memoria di Domenico Pulina nel XIII anniv. (4/6) dalla moglie Adelina 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Giacomo Aresca nel II anniv. (6/6) dai familiari 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Francesco Riosa a due mesi dalla scomparsa (6/6) da Fiorella Strani 50.000 pro Aism.
— In memoria di nonna Gina Burlo nel X anniv. da Mariolina, Mario e Marco 100.000 pro Uic.
— In memoria di Nicola e Salvatore Curri per i loro compleanni (18/6 e 7/6) dalle sorelle Concetta ed Elda Curri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Leopoldina Lebeda Perissa dalla sorella e nipoti 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri genitori Maria ed Edoardo dalla figlia e dal genero 30.000 pro Andos.
— In memoria di Ada Masiello dalla fam. Roberta Buraggina 15.000 pro Airc.
— In memoria della cara signora Meak da Liana e Vinicio Negrini 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Bruno Natali da Gina Valentincic 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Paoletti dalla scuola Dardi 45.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Paolo Pelizzaro dai dipendenti Alcatel Telettra 1.377.000 pro Airc.
— In memoria di Teresa, Luigi, Aurelio e Dante Rizzo, di Domenica e Gregorio Novak e di Simeone Patat da Giorgio Rizzo 130.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Stanislao Rustia (Franco) da Sonia e Geni Piscanc 50.000, dalla fam. Procopio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alfredo Sampietro dalla fam. Valentini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vinicio Schwagel da Tibaldi, Petracco e Ierini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Stauber da Renata, Giorgia e Ottorina 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della zia Fanny Tarla ved. Marassi dalla fam. Segio Gruber 50.000, dalla fam. Sergio Gruber e dai nipoti Riego e Marino Marassi 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Tramontini da Luciana Selva 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; dagli amici dell'osteria «da Baffo» 265.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fabio e Duilio Vidigni da n.n. 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— da n.n. 500.000 pro as-

sociazione Esperentista triestina.
— In memoria del comm. rag. Antonio «Nello» de Stauber dai dipendenti e collaboratori della Stauber S.p.A. di S. Giovanni al Natone 150.000 pro Agmen; da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Criesez, femminile; da Giuseppe e Donatella Caluzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Adelma Baldassi Visentin da Valeria e Adriano, Renata e Angelo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Ciolli da Claudio, Alma ed Elsa Ciolli, da Budal, Truppa, Merlato, Ivo, Gomizel e Godina 230.000, dalla fa-

miglia Stoka 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Colombetta da Giorgio ed Andreina Colombetta 200.000 pro associazione Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Carlo Crasso da Angelica e Loredana Crasso 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ada Furlan ved. Catella dal genero Angelo Di Marcolullo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Fortuna dal gruppo teatrale «La Barcaccia» 200.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Giovanni Franzelli dal personale

TOURING
Trieste
punto nodale
per il turismo
dell'Est

Si è svolto a Fiume un incontro del Corpo consolare del Touring Club Italiano, presenti per la nostra regione Michele Formentini e Giorgio Trombini. Dalla riunione è emersa l'esigenza di un maggior impegno del Corpo consolare nell'attività del sodalizio, che oltre alle significative attività editoriali e di organizzazione di viaggi e visite volti a valorizzare il patrimonio storico ed artistico del nostro paese, deve svolgere una funzione propulsiva di tipo istituzionale. E' stata anche sottolineata l'importanza del turismo minore, che esalta la bellezza naturale, paesaggistica ed i preziosi tesori artistici di cui il nostro territorio è così ricco. Ed è stata evidenziata l'importanza della valorizzazione museale d'intesa con le istituzioni preposte realizzando in particolare «una valutazione delle caratteristiche di accoglienza dei musei, onde stimolare a un miglioramento dell'accessibilità e nel contempo suscitare maggiormente l'interesse dei turisti».

Nel suo intervento, Tombesi ha suggerito un maggior impegno del Touring nei confronti della nostra città che per la sua posizione geografica si pone come punto nodale verso le regioni dell'Est che si aprono oggi al turismo. Tombesi ha ufficialmente invitato il presidente del Touring Lunati ed il direttore generale dello stesso, Peres, ad una visita nella nostra regione per meglio conoscere le potenzialità turistiche.

Quanto al turismo minore Tombesi ha fatto presente le possibilità che la nostra regione offre e l'impegno intrapreso dalle amministrazioni locali per meglio valorizzare.

Fulvia Costantinides

FESTA IN PARROCCHIA
Nonno Angelo Zambon
compie cento anni
di una vita intensa

*Titolare
fino al '93
della ditta
«Fides»*

Angelo Zambon (nonno Angelo) il prossimo 13 giugno compirà 100 anni. Nato a Vicenza ha iniziato il suo lavoro nel campo degli articoli religiosi nel lontano 1908, alla ditta di Pietro Rumor di Vicenza. Nel 1915 viene chiamato sotto le armi e, a parte un breve periodo trascorso come impiegato al Comune, sempre a Vicenza, vi resta fino al 10 marzo 1919, dopo essere stato anche in Francia. A Trieste, il 16 luglio 1929, ottenuta la licenza dal Comune di Trieste, fonda la ditta «Fides», prima in via Battisti 7 e in seguito in via XXX Ottobre 13, attività cessata il 9 luglio 1993, causa limiti di età, dopo ben 64 anni di attività e 85 di lavoro. Tra i suoi tanti incarichi civili quello di segretario del Circolo cattolico parrocchiale «S. Filippo Neri» a Vicenza. A Trieste fu fondatore e vicepresidente del Circolo cattolico Antoniano di via Rossetti 38, fondatore e segretario del Circolo Toniolo - parrocchia di S. Antonio Vecchio (nel 1920). Nel dicembre 1991 è sindaco supplente dell'Associazione combattenti e il 3 marzo 1995 viene riconfermato nel consiglio direttivo. Martedì 13, monsignor Bellomi, vescovo di Trieste, alle 18, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo celebrerà la messa in ricordo del Protettore nell'80° centenario della nascita del santo e ricorderà brevemente il centenario di Angelo Zambon.

Artisti triestini a Marghera
con il concorso «Marinato»

Si è concluso a Marghera l'XI concorso nazionale di pittura, scultura e grafica «Renato Marinato». Ai numerosi partecipanti si sono aggiunti gli artisti triestini del Gruppo artistico Tergeste, formatosi nel '91 e gemellato con il Centro Serenissima di Marghera.

Si tratta di Mauro Balbi, Rosy Bacer, Claudio Cosmini (classificato al V posto con targa), Olga Handjic (al VI posto con targa), Loredana Maniaco, Carmen Molinari e Bruna Zaznovich. Per tutti medaglia d'argento e diploma di partecipazione.

RIVISTE
«Il cielo
sotto
Trieste»
nelle strade

E' in diffusione nelle strade e nelle piazze della città il numero 4 della rivista «Il cielo sotto Trieste», dedicato alla «Riduzione del Danno» (cosa sia è spiegato nelle otto pagine del giornale di strada). Le foto sono state scattate durante la III edizione di Bioest e sono dedicate a tutti gli abitanti della città.

Il Cielo sotto Trieste annuncia inoltre di essere alla ricerca di diffusori e collaboratori di redazione. Chi fosse interessato può passare alla redazione di via Manzoni 4, oppure telefonare al numero 364517. Il giornale è reperibile in piazza Goldoni, viale XX Settembre, S. Giacomo, piazzetta Cavana, piazza Unità, piazza tra i Rivi (Roiano), piazza S. Antonio, piazza Vittorio Veneto, Portici (inizio Viale), largo Giardini pubblici. Il sabato e la domenica anche a Barcola.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 5/6 all'11/6
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749, via Commerciale 21, tel. 421121, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo, 1, via Commerciale 21, via Ginnastica, 44, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televisa.

Canti di bambini perché il «Verde è vita»

«Verde è vita» è il tema dei canti presentati dal coro della Beata Vergine di Trieste, diretto dalla maestra Antonella Vattovani, che si esibì anche quest'anno alla premiazione della coppa baron Banfield, manifestazione che ha avuto luogo nei giorni scorsi al palazzo della Marina. Nella foto qui sopra il gruppo di piccoli coristi con la loro maestra.

CERIMONIA CONCLUSIVA ALL'ATENEIO DELLA TERZA ETÀ

Studenti dai capelli grigi

Più di mille gli iscritti che rifiutano il concetto della vecchiaia come isolamento

ESORDI LETTERARI

«La partita a tre» di Claudio Cerasuolo fra giallo e psicologia

L'autore, giornalista

del quotidiano La Stampa,

ha alle spalle più di 20 anni

di cronaca giudiziaria

Pino, Ulla, Leni. Lui, dongiovanni siciliano emigrato in Germania, lei l'amante precedente, l'altra la nuova. E in mezzo un delitto, conseguenza estrema della passione d'amore. Sono loro i protagonisti di «La partita a tre», il giallo con cui Claudio Cerasuolo, giornalista de «La Stampa» di Torino, ha fatto il suo ingresso nel campo letterario. «La partita a tre», edito da I libri degli amici, pp. 157, 20.000 lire, è stato presentato dal giornalista de «Il Piccolo» Pierluigi Sabatti al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali per iniziativa del Circolo medesimo.

Per «La partita a tre» Cerasuolo, che ha più di vent'anni di cronaca giudiziaria alle spalle, si è ispirato a un caso reale accaduto in un paesino della Germania. Perché esordire con un giallo? «La narrativa è una delle più grandi mafie», ha risposto l'autore. «Il primo libro che avevo scritto (rimasto inedito, n.d.r.) era un romanzo. Ho deciso di scrivere un giallo perché con la narrativa non era possibile pubblicare nulla». «C'è quindi la possibilità di scrivere un giallo in Italia?», è stato chiesto a Cerasuolo. «Oggi più di una volta. Da noi i gialli sono storie di provincia, alla Simenon», ha risposto con un sorriso.

Ex capitano d'aviazione,

ne, laureato in sociologia, ha tentato di vendere l'Enciclopedia Britannica, di insegnare, di entrare in diplomazia, per poi tornare al giornalismo da cui era partito, al «Gazzettino» di Venezia. Dopo aver rifiutato un posto alla Rai di Venezia e aver dato un calcio alla fortuna, come lui stesso ha affermato, ma senza essersene mai pentito, nel 1974 si è trasferito a Torino, dove a «La Stampa» mancava proprio un cronista di giudiziaria; Cerasuolo, adesso, ha 54 anni, è sposato, vive tra Torino e Venezia, sua città natale; è un uomo gioviale, un curioso, come lui stesso si è definito, e come dovrebbero essere tutti i giornalisti d'oggi, ha aggiunto. La sua cultura, comunque, se l'è fatta da sé, e non sui banchi di scuola, dove «si impara poco o nulla e gli stimoli sono scarsi».

Cerasuolo ha cominciato a scrivere otto anni fa. Ha un accattivante stile personale e grande abilità compositiva che sa cogliere tre bersagli letterari: la storia d'autore, il thriller, il romanzo psicologico. Nel suo giallo, comunque, anche se ha tanto di conclusione, cioè arresto e processo, non c'è la verità. Perché anche in un assassinio le chiavi di lettura sono più d'una. Quindi mai accontentarsi di una versione; per scoprire la Verità, bisogna cercarla.

Doriana Segnan

Centoquaranta corsi con più di mille ore di lezione tenute da docenti di grido nelle materie più svariate: dalla medicina alla matematica, dal teatro ai corsi di lingue. Il tutto per la modica somma di iscrizione annuale di 50 mila lire.

Questo è il biglietto da visita dell'Università della Terza età, che proprio l'altra sera, nel teatro di via don Sturzo, con una breve cerimonia, ha concluso il suo anno sociale. «È un bilancio del tutto positivo - ha detto il presidente del sodalizio, Edoardo Razzore - per i nostri 1330 iscritti che hanno frequentato corsi e laboratori con grande impegno e interesse».

Dal lontano 1982, quando anche a Trieste, dopo l'esperienza francese e quella italiana di Torino, sorse l'Università della Terza età che proprio in questi giorni è in «tournée» a Roseto degli Abruzzi, dove parteciperà a una competizione canora.



vecchiaia è continuare ad agire per contrastare la senescenza somatica e psichica. E sulla scia dello slogan «Vecchio è bello», recentemente si è costituito il coro dell'Università della Terza età che proprio in questi giorni è in «tournée» a Roseto degli Abruzzi, dove parteciperà a una competizione canora.

Giacché il vero problema della vecchiaia è il demone della solitudine e dell'isolamento. Un pericolo che il sodalizio combatte attivamente spingendo gli anziani a vivere bene in una dimensione che guarda verso il futuro. Nell'incanto, che ha avuto una grandissima partecipazione di pubblico, si è

parlato di come nel prossimo anno si affronteranno delle iniziative con le nuove generazioni «per abbattere gli steccati della diffidenza e delle diversità».

Ma il momento più atteso è stato quello in cui due «docenti» del tutto speciali, l'attore Carlo Fortuna e il regista-attore Ugo Amodeo, hanno calcolato le scene del piccolo teatro. Spalle di eccezione alcuni allievi e allieve dei due corsi di recitazione. Applausi a non finire per la bisbetica «Signora Tarquinia» di Aldo Nicolai e per una parodia della Traviata, riveduta e corretta da Carlo de' Dolcetti. Inoltre, nel saggio recitativo, non sono mancati brevi brani di autori come Garcia Lorca e Tennessee Williams ed ancora quadretti di comicità esilarante tratteggiati in un dialetto triestino più «verace» che mai. Il tutto si è concluso con un «arrivederci al prossimo anno scolastico».

da. cam.



Triestini vincitori sulle auto d'epoca

Più di 60 auto hanno partecipato al raduno triangolare per vetture d'epoca organizzato dal Club dei 20 all'Ora della regione. La compagine triestina del club dei 20 all'Ora si è meritata la vittoria, su una classifica basata sui migliori otto, con 754 punti. Secondo, nettamente staccato, Ruote del passato di Pordenone e ultima piazza per il club friulano Veicoli d'epoca di Udine. Piazza triestina anche per i singoli, con Costa su Mercedes 190 SL, con 84 penalità.

MATEMATICA Olimpiadi di studenti

Sono iniziati gli allenamenti in vista delle finali internazionali delle Olimpiadi di matematica, alle quali partecipano venti studenti delle scuole superiori, fra i quali Vesselin Koleva del Collegio del Mondo Unito di Duino. I ragazzi saranno seguiti da uno staff di professori della Scuola Normale e di altre istituzioni, fra i quali il prof. Dvornich del dipartimento di matematica dell'università di Pisa che sarà il team leader dei sei finalisti che andranno a Toronto per le finali internazionali, in programma nella terza settimana di luglio, che vedranno impegnate le squadre di ben 80 paesi del mondo.

DONATORI Lotteria del veliero

L'associazione Donatori di sangue della provincia ha avviato una lotteria con in premio la riproduzione in scala 1-55 del galeone brandeburghese «Leone rosso». L'opera, che ha richiesto 1200 ore di lavoro, è un dono di Renato Martini, presidente dell'associazione Modellisti triestini. I biglietti sono in vendita all'associazione Donatori (di fronte al centro immunotrasfusionale, angolo via Pietà e Cavalli), ogni giorno, dalle 8 alle 12, dove è pure esposto il modello, saranno inoltre in vendita dal 13 al 23 giugno alla Fiera, padiglione Expomodel. Estrazione il 25 giugno, alle 19, in Fiera.

IL CONCERTO AL TEATRO MIELA

Una festa della musica giovane

Serata tra i generi hard core, rap e punk con il contributo della Witz Orchestra

La manifestazione organizzata

per «celebrare» il ripristino

dei permessi comunali

nei locali pubblici cittadini

Festa solo parzialmente ridimensionata, quella organizzata domenica sera da Anagrumba - Progetto Musika al teatro Mielà per «celebrare» il ripristino dei permessi comunali per fare musica nei locali pubblici a Trieste.

La bella giornata, spiegano infatti gli organizzatori, e le conseguenti file sulle strade del rientro domenicale hanno impedito a parte dei fan della Witz Orchestra, dei Sons e dei Vibe Explosions di partecipare al concerto, riusciti solo per il punto di vista artistico e organizzativo.

Scopo di Anagrumba-Progetto Musika era di dare visibilità alla vittoria conseguita - in collaborazione con l'amministrazione comunale - sulla questione permessi, che per alcuni mesi aveva bloccato l'attività concertistica di base in città, e di iniziare a far conoscere un altro problema sul tappeto: la creazione cioè di un primo progetto di aggregazione culturale giovanile, messo in cantiere da tempo da un coordinamento di associazioni e cooperative ma inespugnabilmente arenatosi tra i meandri della burocrazia municipale.

Grande entusiasmo da parte dei Vibe Explosions, che hanno aperto la serata di domenica col loro cross over tra generi hard core, rap, punk e

hard rock, «tirando» allo spasimo con la voce del cantante Dejan i loro pezzi, inframmezzati da alcune cover.

Hanno poi preso il testimone i Sons, che non contenti del successo di pubblico riportato in diversi locali cittadini, nei centri sociali autogestiti di Venezia e Monfalcone e al Madinski kulturni center di Capodistria (quest'ultima data per l'organizzazione di Radio Onda Libera) hanno riversato tonnellate di watt grondanti di grunge sul pubblico.

E non poteva mancare la Witz Orchestra, professionista come sempre, che ha risposto solidale all'invito dei promotori, con la loro ironia ormai collaudata da anni e anni di carriera.

Lì si è capito che era veramente festa, racconta chi ha partecipato: numeri straordinari per competenza e creatività hanno infatti scandito - tra gli applausi e i coretti - un'ora abbondante di divertimento.

Dai vecchi «Vola colomba» e «Mamma», alla parodia dei Beatles e del punkrock, tutti i generi musicali (ammesso che la loro quantità sia definibile) sono stati eseguiti sul palco, prodotti dal campionario di frammenti sonori dal vivo della Witz.

Alla fine, gli applausi del pubblico hanno premiato tutti i partecipanti alla serata.



Un'immagine dal concerto di musica di domenica sera al teatro Mielà

LA MOSTRA «ACHTUNG AUF DEN ZUG»

Performance d'arte sonora fra i binari del Ferroviario



Sabato, nell'ambito della mostra «Achtung auf den Zug» al museo Ferroviario di Campo Marzio, è in programma, con inizio alle 17.30, una per-

formance del gruppo Scene art production di Alessandria. L'iniziativa, promossa dal Gruppo 78 di Maria Campitelli, sarà curata da Fausto Coccia,

Angelo Pelizza e Anna Pucci (nella foto) e consiste in una installazione sonora tra i binari intorno alla quale sarà in azione il gruppo.



Targa al fondatore della cooperativa «Radio taxi»

Erano più di cento i soci della cooperativa di servizio «Radio taxi» di via Navali che hanno voluto celebrare, partecipando alla cena sociale, il ventennale dell'associazione. Riuniti per ricordare i momenti salienti del passato, ma anche per progettare il futuro (a breve la centralina per lo smistamento della chiamata funzionerà con un meccanismo del tutto nuovo a base informatica che accelererà il servizio) i membri della cooperativa hanno voluto fra l'altro premiare con una targa il fondatore, Vinicio Destefano, ritratto nella foto Lasorte mentre riceve il riconoscimento.

Gala per la Confraternita della gastronomia

Grande eco ha avuto in regione il 26.º Grand Chapitre internazionale d'Italia che la Chaîne des Rotisseurs - Confraternita mondiale della gastronomia - ha celebrato tra Udine e Trieste. Sono stati circa 250 gli ospiti, provenienti da tutto il mondo. Spettacolo, arte, cultura, turismo e, naturalmente, buona cucina hanno stupito i confratelli che porteranno a lungo, in ogni angolo della terra (ricordiamo che la Chaîne è presente ufficialmente in ben 120 paesi), il ricordo di un soggiorno così bello.

L'evento è stato ancora più imprevedibile dall'ufficializzazione del gemellaggio tra i baillages d'Italia e di Spagna, avvenuta alla presenza del presidente mondiale della Chaîne des Rotisseurs, il parigino Robert Baty, e dei rispettivi responsabili nazionali, i bailli Giorgio Zentilomo e Antonio Graells.

Queste in breve le tappe più significative del soggiorno predisposte dal bailli regionale, Mario Pascoli. Dopo una gita con la motonave Guglielmo Marconi lungo le coste istriane e croate

fino a raggiungere l'isola di Brioni, per i Rotisseurs c'è stata una mattinata mozzafiato. All'aerobase di Rivolto hanno infatti potuto assistere a un'esibizione delle Freccie Tricolori che, se pur di normale addestramento, ha fatto toccare «con occhio» la bravura dei piloti della Pattuglia acrobatica nazionale. Quindi, visita a prosciuttifici e pranzo rustico al Dok (confrere Natalino Dall'Ava) di San Daniele. Pomeriggio per cantine col Collio e sui Colli Orientali. Serata a Trieste, ristorante del confrere

Andrea Zerial, per un ricco menù a base di pesce.

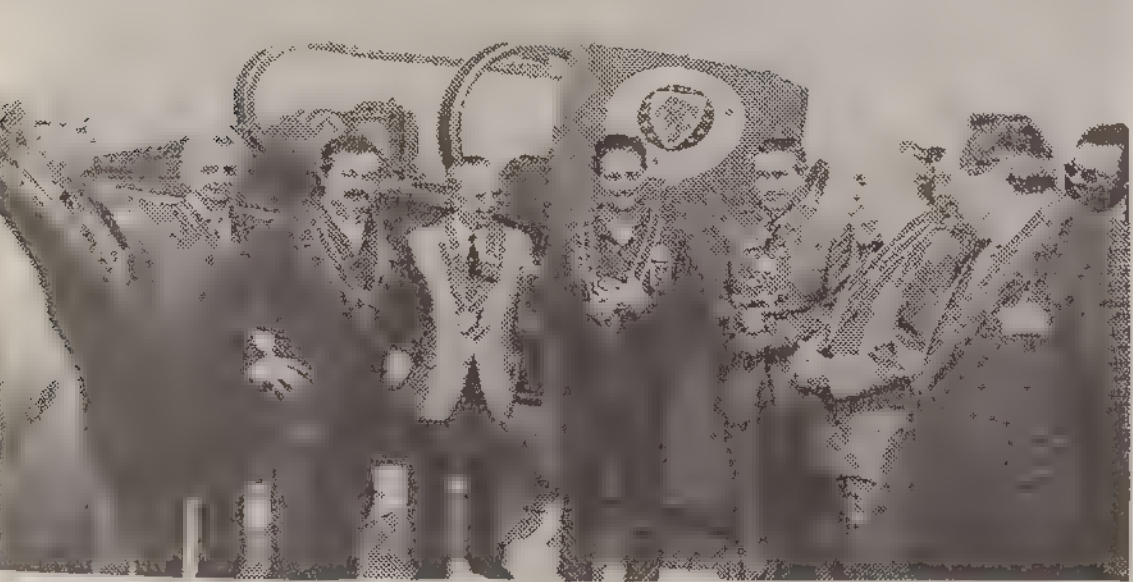
Ancora una mattinata udinese, per l'incoronazione di un'ottantina di nuovi soci (20 i regionali) nel salone del Parlamento in Castello del capoluogo friulano; e pranzo buffet al ristorante del confrere Giovanni Gallinaro con pomeriggio gita nell'antica capitale Aquileia.

In serata il clou, con il Gran gala al Savoia Excelsior (confrere Giovanni Giraldo). Uno staff di cuochi regionali coordinato da Giorgio Bu-

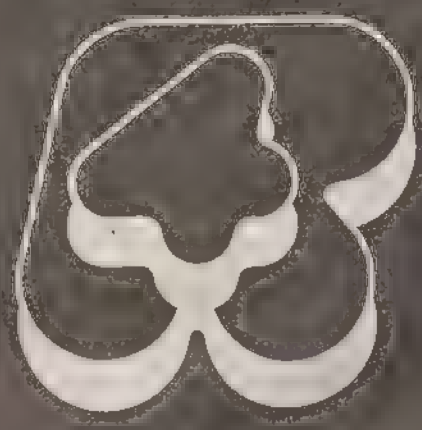
sdon ha proposto un ricco menù; all'altezza gli abbinamenti dei vini. Ma il tocco di classe gli organizzatori lo hanno dato intrattenendo gli ospiti prima del Diner con un'esibizione dei Cameristi triestini diretti dal maestro Fabio Nostali. Un secondo intermezzo artistico si è avuto nella pausa di metà serata: ancora il maestro Nostali ha accompagnato al pianoforte il soprano Gisella Sarvitali e il tenore Paolo Venier in una travolgente serie di arie da operetta.

Ultimo giorno tutto triestino. In mattinata,

ospiti nella cattedrale di San Giusto per una messa celebrata per la Chaîne da monsignor Gottardi con l'omelia di monsignor Cian. Poi, «grande» esibizione, in San-«Pueri Cantores» del Piccolo coro di San Giovanni diretti da Edi Hribar. Infine, il ricco pranzo-buffet del rompete le righe. Lo scenario, un lussuoso Golfo di Trieste visto dalla terrazza dell'hotel del confrere Gilberto Benvenuti, ha impresso nella memoria dei Rotisseurs l'ultima splendida immagine di questa terra ospitale.



Alcuni partecipanti all'incontro con i piloti delle Freccie Tricolori.



SIAMO ANCHE NOI

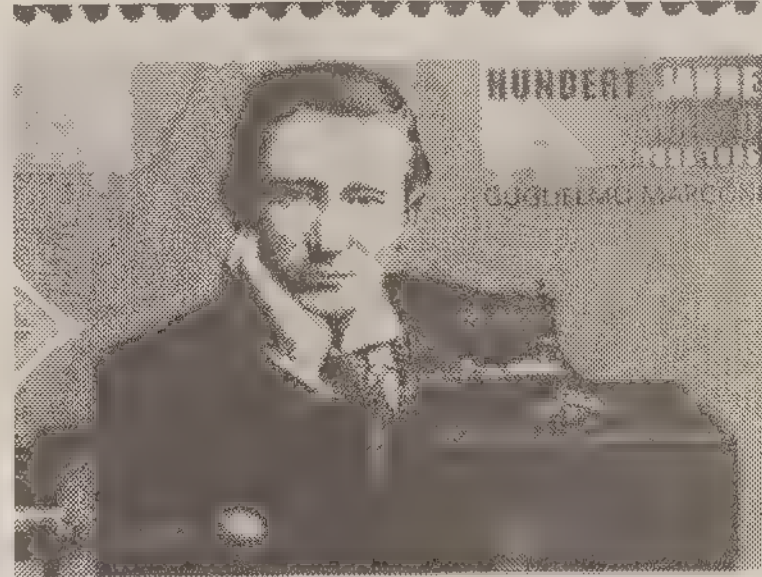
TRA GLI **OLTRE 30.000 COLLABORATORI** DEL GRUPPO FININVEST CI SIAMO ANCHE NOI CHE LAVORIAMO **PER LE RETI TV**. **SIAMO MIGLIAIA** E INSIEME ABBIAMO COSTRUITO IL PRIMO GRUPPO EDITORIALE ITALIANO. UN CAPITALE DI PROFESSIONALITÀ, DI CULTURA, DI TECNOLOGIE, CHE CREA SEMPRE NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E CHE CONTRIBUISCE ALLA CRESCITA ECONOMICA ITALIANA. UN GRANDE PATRIMONIO DI TUTTO IL PAESE. IN QUESTI ULTIMI QUINDICI ANNI CERTAMENTE ANCHE TU HAI AVUTO QUALCOSA IN PIÙ DA **5 1 3**.

FILATELIA

La Germania celebra Guglielmo Marconi

Ieri l'Inghilterra ha commemorato lo scrittore fantascientifico Herbert G. Wells (1866-1946), precursore nel genere con quattro quadrangolari policonici (facciale 131 p) ispirati ad altrettanti famosi romanzi quali «La macchina del tempo», «Il primo uomo sulla Luna», «La guerra dei mondi» e «La cosa che viene», editi a fine '800. Stampa litografata della The House of Questa. Due annulli giorno di emissione. Sempre il 6 scorso dal Liechtenstein due serie: tre valori (facciale 5.50 frs) dedicati al pittore Anton Frommelt (1895-1975) e riproduttori vedute locali; gruppo montano Falknis, cime dei tre cani e fiume Reno; quattro orizzontali (facciale 2.40 frs) per esaltare la «Lettera» segno di contatto amichevole (bambini, cartoline e diciture in tema). Stampa pluricolore in mini fogli da 20.

Domani la Germania (in cui appare ormai da tempo sui francobolli la



dizione «Deutschland» propone una emissione congiunta: la «Per i giovani» (facciale di 8.20 dm) su cinque esemplari tutti raffiguranti cani (schnauzer, pastore tedesco, spitz, bassotto, cane da caccia); un pezzo da 100 pf per il Centenario della Radio celebrativo di Guglielmo Marconi (1874-1937), premio Nobel per la fisi-

500° della stampa del primo libro danese intitolato «Rimkroniken» pubblicato nel 1495 da Gotfred di Ghemen (pagina); altri due pezzi (facciale 8.75 ddk) per il festival musicale di rock e Tondem nel tema turistico; ancora un 4.25 ddk per la Società nazionale antipolo (simbologia). Anche il Belgio onora l'arte pittorica con due orizzontali (32 frb) dedicati a Pierre Alechinsky (nato nel 1927) e Pol Mara (1920). Austriaci due francobolli del 9 giugno: un 6 s per il 50° del Festival di Brezgen (scena dall'Olandese Volante di Wagner) e un 7.50 s per il Millennio della morte di San Gebhard (vestra di Martin Hausla). Pluricolori. Tiratura 2.800.000.

Due verticali francesi del 6 richiamano la località di Correz (porta medioevale) e il 68° Congresso della Federazione francese delle associazioni filateliche ad Orleans (veduta della città). Policromie in fogli da 50.

Nivio Covacci

LOTTO

Ritardo del 4 su Genova

L'assenza cronologica sulla ruota raggiungerà sabato le 140 estrazioni

Solo basandosi sulle risultanze statistiche e probabilistiche è possibile, periodicamente, ottenere degli esiti favorevoli, anche se discreti. Il frazionamento del rischio può aversi scegliendo le combinazioni non in base al loro maggior premio, ma in base alla maggiore attendibilità. Una tale decisione può essere presa dal giocatore moderato e razionale che non diventerà mai compulsivo, perché consapevole che per un buon orientamento occorre una corretta valutazione di tutti i casi che si sono verificati, relativamente a una data combinazione, per rapportarli con i valori che fornisce la teoria della probabilità.

Si ricorda in proposito che la storia delle estrazioni, in un certo senso, influisce sulla attendibilità di determinati eventi perché si traduce in una applicazione dei teoremi della statistica, come ad esempio quello del limite centrale. Questo teorema conferma che estraendo ripetutamente dei numeri è possibile valutare la media dell'insieme, a condizione che la massa esaminata sia grandissima e che non si commetta alcun errore sistematico.

Facciamo pertanto una precisazione per quanto attiene l'assenza cronologica del 4 sulla ruota di Genova, che sabato prossimo raggiungerà le 140 estrazioni. E' giustificata la posizione attuale di questo capolista? A parte il fatto che il ritardo di un estratto è sempre giustificato sino a 200 e più settimane va certo tenuto conto delle seguenti considerazioni:

le due ruote istituite nel luglio del 1939 sono quelle di Cagliari e Genova, ma i massimi ritardi hanno avuto un diverso comportamento, come dimostra lo schema che segue:

Cagliari	Genova
71 rit. 192 estr. (1971)	7 rit. 166 estr. (1949);
17 rit. 168 estr. (1988)	24 rit. 142 estr. (1978);
58 rit. 153 estr. (1960)	84 rit. 143 estr. (1982);
67 rit. 143 estr. (1968)	4 rit. 140 estr. (1995);
30 rit. 142 estr. (1990)	

Il ritardo del 4 di Genova è tuttora in corso, ma ricordiamo che si tratta di un numero che è stato sottofrequentato dalla istituzione della ruota, per cui l'evento potrebbe aversi in tempi brevi, tenuto anche conto che sono di attualità i radicali del «4». Infatti, il gioco di ambo è proponibile con 40 44 4 11 9. Di preminente interesse i numeri in sincronismo continuo 1.44.33 su Firenze, per uno, mentre ambo sono probabili 44 49 37 60.

Su Venezia restano di attualità i numeretti con preferenza al 2 e al 3 come capogiochi e per la sorte di ambo 22.2.33.3. Ricordiamo che il 2 è uscito solo due volte nelle ultime 214 estrazioni (invece di undici-dodici volte), mentre il 3 è uscito solo una volta nelle ultime 195 estrazioni (invece di dieci-undici volte). Sulla ruota di Roma ambo probabile su 13 23 60 61.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz. Orm.
7/6	6.00	El Wolvol Voy. 75	Slax	7/6	6.30	It. Socar 6	Montefalcone 52
7/6	6.00	Ct Kapetan Vjeklo	Koromacno	7/6	12.00	Ct Riva	Koromacno
7/6	6.00	S. Volgo Balt 129	Ilychevsk	7/6	12.30	Gr. El Venizelos	Igoumenitsa 29
7/6	6.00	Po. Diego do Couto	Setulbal	7/6	14.00	It. Socar 5	Montefalcone 52
7/6	8.00	Eg. El Mansoura	Fiume	7/6	16.00	Ct Kapetan Vjeklo	Koromacno
7/6	8.00	Is. Vered	Venezia	7/6	20.00	Tu. Necat Sagbas 2	Istanbul S/a
7/6	8.00	Gr. El Venizelos	Igoumenitsa	7/6	20.00	Da. Norasia Adria	Capodistria
7/6	9.00	Da. Norasia Adria	Malta	7/6	pom.	Ma. Sarajevo Express	Capodistria
7/6	18.00	Ar. Esmeralda	Marin	7/6	pom.	It. Socar 101	Venezia 37
7/6	21.00	It. Ignazio	Richard's Bay	7/6	sera	Cz. Banska Bystrica	Algeri Sla
7/6	alba	Ct. Riva	Koromacno				

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz. Orm.
7/6	6.00	Ivan Prokhorov	rada 50/12
7/6	14.00	Socar 101	37 52
7/6	14.00	Wolvol Voy. 75	molo VI Cartub.

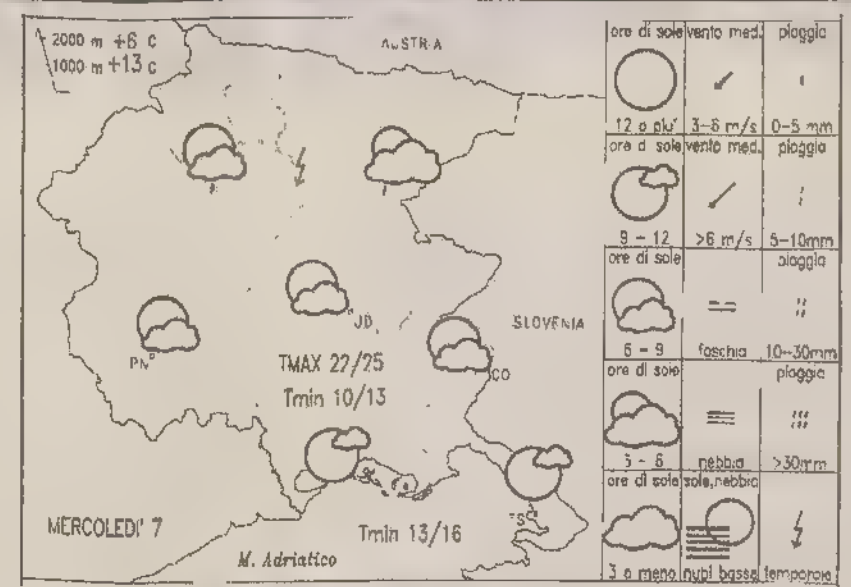
Ogni GIOVEDI'

con **IL PICCOLO** l'inserto
Lavoro & Concorsi
CERCA IL TUO FUTURO!

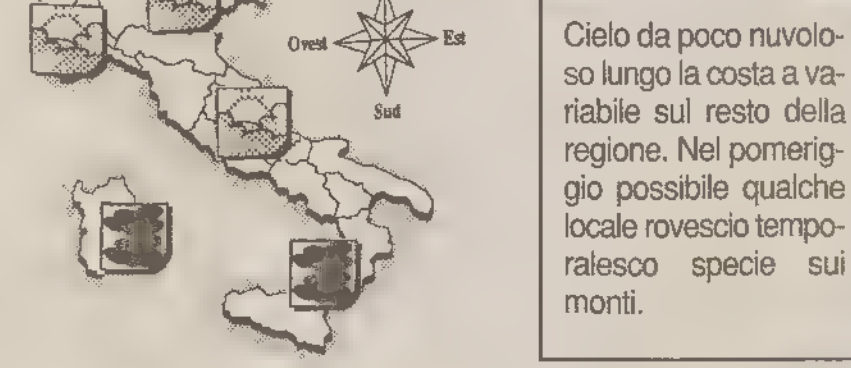
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso lungo la costa a variabile sul resto della regione. Nel pomeriggio possibile qualche locale rovescio temporale specie sui monti.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO S. SABINIANO M.

Il sole sorge alle 5.17 La luna sorge alle 14.07
e tramonta alle 20.51 e cala alle 1.59

Temperature minime e massime per l'Italia

	14.8	20.2	MONFALCONE	14.0	22.5
TRIESTE	14.1	24.5	UDINE	13.2	22.4
Bolzano	15	21	Venezia	15	21
Milano	15	18	Torino	14	18
Cuneo	np	22	Genova	16	18
Bologna	15	23	Firenze	14	21
Perugia	12	20	Pescara	14	22
L'Aquila	7	18	Roma	13	22
Campobasso	11	20	Bari	15	23
Napoli	14	25	Potenza	11	19
Reggio C.	17	29	Palermo	17	24
Catania	13	24	Cagliari	12	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali di levante condizioni di variabilità, con possibilità di residue precipitazioni. Tendenza al miglioramento. Sul resto d'Italia, cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una parziale velatura sulle isole maggiori, per nubi medio-alte, stratiformi. Durante la giornata un moderato sviluppo di nubi a evoluzione diurna interesserà le zone montuose e interne, con possibilità di brevi e isolati rovesci. Riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti, per foschie notturne e mattutine.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: deboli settentrionali, a prevalente regime di brezza sottocosta.

Mare: poco mosso.

Previsioni a media scadenza.

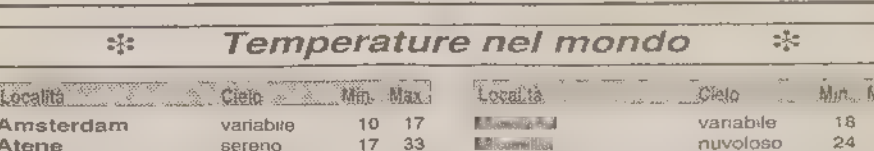
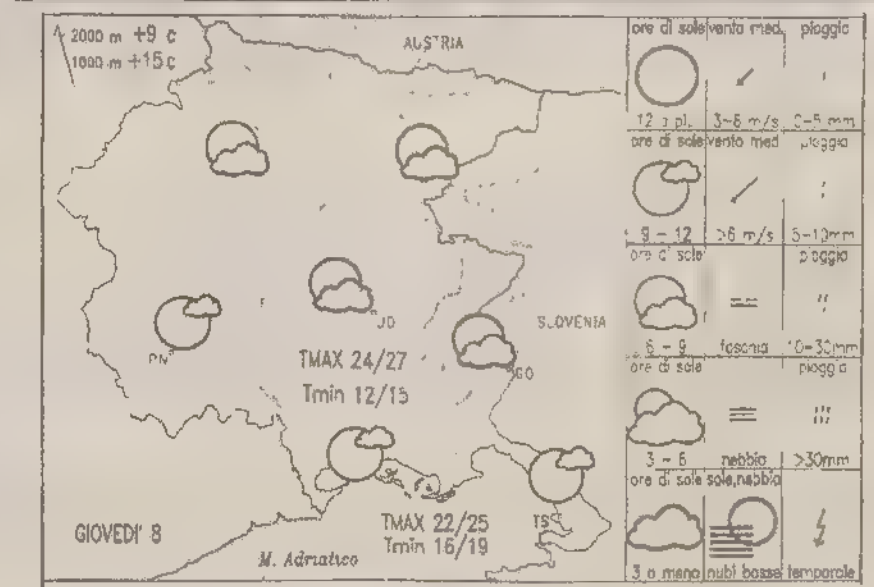
DOMANI: cielo sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti cumuliformi nella ore centrali, specie sui rilievi. Durante la giornata tendenza ad aumento della nuvolosità, alta e stratificata, su Sardegna e Sicilia. Foschie dense, nella notte e nel primo mattino, sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

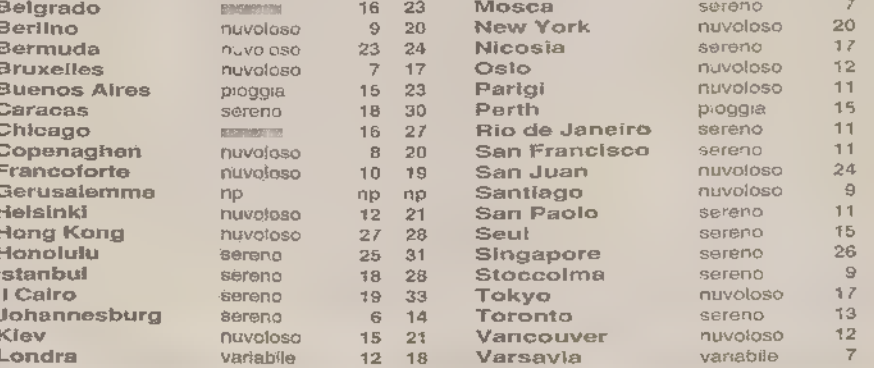
Venti: deboli variabili con rinforzi di brezza lungo le coste.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



QUANDO IN CASA E' UMIDO.

"SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO" RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE, EVITANDO MUFFA E CONDENZA.

Numero Verde 1670-11887

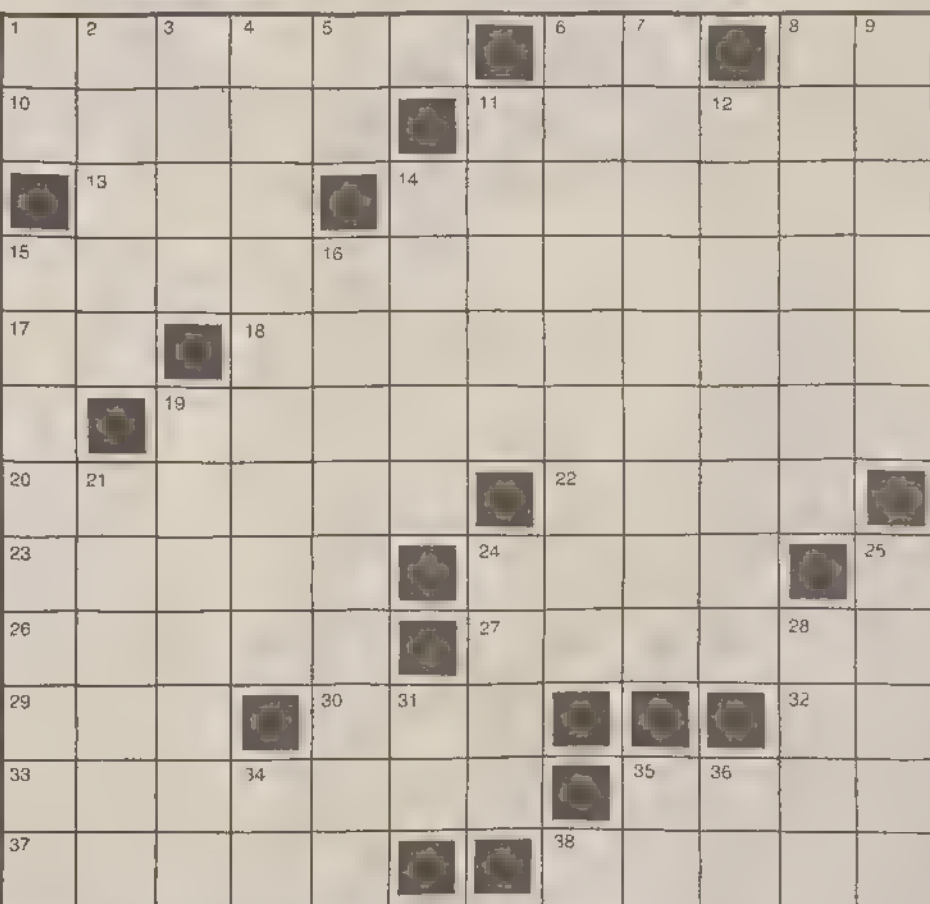
SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Privo, mancante - 6 Prime in colonna - 8 Mateo Alemán - 10 Gestisce il totip - 11 Linguaggio per computer - 13 Iniziali di Poe - 14 Spesso restano insoliti - 15 Che emette radiazioni luminose - 17 Risultato in bianco - 18 Un cane dello schermo - 19 Il romanzo scrivevano LXXI - 20 Cittadina del Lazio - 22 Massiccio montuoso svizzero - 23 Un contrario di poco - 24 Devono esserlo i cestisti - 26 Uno dei primi astronauti russi - 27 Il samovaro italiano... - 29 Il nome di Andric - 30 Il quarto mese in breve - 32 Termine... del poker - 33 Un carattere di stampa - 35 Guglielmo ardore - 37 E' circondata dal mare - 38 L'amore di Giulietta.

VERTICALI: 1 Sigla di Sassari - 2 Piove se è coperto - 3 Un figlio di Isacco - 4 E' utilizzato per navigazioni lacustri - 5 Orlo in metallo - 6 Costruzione rustica - 7 Mostrati con orgoglio - 8 Il nome dell'attrice Brocard - 9 Extraterrestre - 11 C'è quella di atletica - 12 Un'unità militare della Roma antica - 14 Ci sono quelle geniali - 15 Giordania, disegnatore satirico - 16 Fini, nuda - 19 Nota Michele della tv - 21 Cittadina del Bolzanese - 24 Bulo, scuro - 25 Il nome di Verdine - 28 Dispositivo elettrico - 31 Pistola - 34 Nella stella - 35 La fine di tutto - 36 Enrico Montesano.

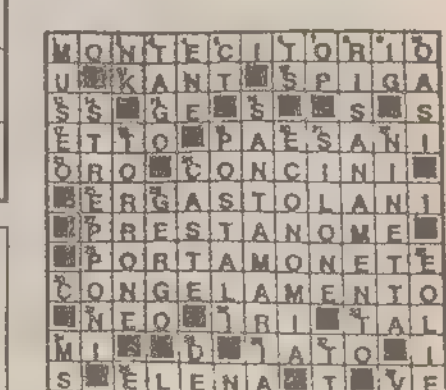


INDOVINELLO
Villaggio indesiderabile
Quel del villaggio chi non lo ricorda, che usciva sempre sol quando giungeva
finché, da inglese, un di taglio la corda?
Quel di, perlo, nessuno risolveva!
Il Valletto

CAMBIO D'INIZIALE (6)
La calata degli stranieri
Favoriti dal cambio, certamente,
passano le montagne facilmente
e vari, grazie a lor, così saranno
i centri che raggiunti esser potranno
Il Mandoanno

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
I rospigli.
Indovinello:
L'identikit.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

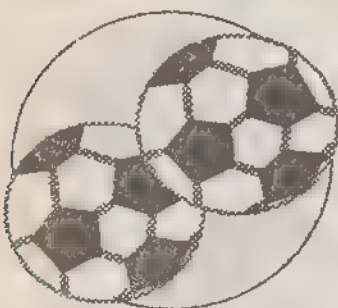
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Non è certo il momento di stendere con le mani in mano, né di aspettare, né di rimandare. L'azione è la parola chiave che vi permetterà di aprire le porte al successo. Cercate di non perdere di vista certi piccoli dettagli.	Per alcuni di voi non è certo un periodo tranquillo. Per fortuna Mercurio nel vostro segno vi dà la capacità e l'opportunità per venire fuori dall'impasse. Se vi libererete poi della zavorra l'operazione diventerà più facile.	Un'allegria serata con gli amici, un elettrizzante incontro, con viaggio, un compimento fatto col cuore, un'inaspettata corteggiamento; tutto contribuisce a portare in quota il vostro umore. Tuffati in una giornata tutta da vivere.	Mercurio in un segno amico vivacizza il quotidiano punteggiandolo di piacevoli incontri e di gradevoli occasioni, sia nel lavoro che nell'amore. La creatività sui massimi livelli diventa un'arma altamente seducente.	Nell'aria c'è tanta voglia di serenità e tenerezza, ma arrabbiarsi e pretendere non è certo la strategia migliore per ottenerla. Forse siete proprio voi a respingere la per cui cercate di essere, voi per primi, più aperti e disponibili.	Alcuni di voi stanno cercando di rivoluzionare la propria esistenza. Ricordatevi che anche il cammino più lungo inizia sempre da un piccolo passo. Non scoraggiatevi se non riuscite a intraprendere ancora il vostro traguardo.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Avrete una sola idea per la mente: l'amore. Venere nel vostro segno si sta occupando felicemente di voi. Pieni di charme e di seduzione dovreste fare una lunga lista d'attesa per i vostri corteggiatori. Bene la forma psicofisica.	Enthusiasti e disponibili alla vita di relazione potrete contare sull'appoggio di chi vi sta intorno. Alcuni di voi devono mettere in preventivo un'inaspettata dichiarazione d'amore da parte di un insospettabile corteggiatore.	Alcuni di voi si accorgono che i propri desideri non coincidono con la realtà. Forse è il caso di abbassare il tiro e di non crearsi troppe aspettative, ma piuttosto cercate di vivere alla giornata e di più serenamente possibile.	Tutti pratici che emotivi lasciate poco spazio ai sentimenti. L'unico a non esserne contento sarà il vostro partner che sentendosi posteggiato in panchina protesterà a gran voce. Ottimi invece i risultati nella sfera lavorativa.	Marte stuzzica il vostro orgoglio e apre la strada verso nuove conquiste sia professionali che affettive. Siete infatti sotto l'attenta mira di Cupido, poco importa se fate finta di niente o cercate di scappare: lui non sbaglia mai il bersaglio.	In questo periodo chi nasce a inizio segno è troppo irascibile, la seconda decade è invece confusa mentre i nati a fine segno sono un po' demotivati. Tutti avete bisogno di un momento di break e di pensare in positivo.

CALCIO

COPPA ITALIA / STASERA LA FINALE DI ANDATA (RAIUNO, 20.45)



Juve-Parma atto terzo

BAGGIO AMMETTE, LA JUVE SI RIAVVICINA

«Ho preso contatti con altre squadre»

TORINO - «E' vero, ho preso contatto con altre squadre, sia italiane che estere». Dopo settimane di silenzio, finalmente Roberto Baggio rompe gli indugi e ammette l'ipotesi, ormai sempre più consistente, di lasciare la Juve. Spiega lui stesso che cosa lo ha indotto a parlare: «Ormai ho capito che non mi vogliono più e che aria tira, per cui devo prendere le contromisure». L'ultima illusione del giocatore è svanita probabilmente lunedì mattina, quando lo stesso Avvocato Agnelli, che lo ha sempre difeso e sostenuto, ha fatto capire che se non accetta le offerte economiche della società, non sarà possibile per la Juve confermarlo. Da martedì, il padre del giocatore è a Torino e nelle ultime ore sono stati probabilmente decisi i suoi consigli sul modo di agire nell'incerto caso.



La destinazione più gradita alla Juventus, nonostante il parame-tro internazionale le riservi meno soldi, potrebbe essere il Giappone: così Baggio non rafforzerebbe una concorrente in Italia. Ma la soluzione non è gradita al giocatore, come la stessa Inter. Voci delle ultime ore parlano di un ultimo tentativo che Luciano Moggi effettuerrebbe per trattenere il fantasista, con il concreto argomento di un sostegno finanziario della Sony, lo sponsor bianconero, che senza Baggio vedrebbe ridursi il peso della sua immagine in giro per il mondo.

Baggio, quindi, rompendo l'impegno del silenzio reciproco con la società fino al 12 giugno, ha rilanciato le proprie quotazioni ammettendo che con il Parma ci sono stati contatti recenti, anche grazie alle sollecitazioni dell'amico-omologo Dino, che ha caldeggiato l'acquisto di Roberto ai dirigenti della società emiliana. Le altre pretendenti sono Inter, Milan, Real Madrid, Barcellona. Rimarrebbero in piedi anche le ipotesi di un trasferimento alla Roma o in Giappone.

Il caso Baggio, comunque, resta complesso. La Juventus non può opporsi alla volontà del giocatore, sulla

futura destinazione, a patto che la società in questione sborsi i 21 miliardi di parametro fissati per il cartellino di Baggio. Ma, certo, il club di piazza Crimea non vede di buon occhio la soluzione Parma e tantomeno quella Milan, perché in tal modo si rafforzerebbero sensibilmente le più agguerrite concorrenti della Juve per il prossimo campionato.

Viali, ieri mattina, ha ammesso: «Baggio al Parma? Sarebbe un guaio per noi». Lunedì, però, lo stesso Viali aveva dichiarato, al Processo di Biscardi: «Ora basta parlare di questo caso», facendo capire che la stessa eu-

Anche Viali è sceso in campo sulla questione Baggio. «Con Roberto siamo amici, oltre che compagni di squadra. Il mio desiderio è di vederlo felice in futuro. Comunque deve fare i suoi interessi, perché la carriera di calciatore non dura tutta la vita. Deve ragionare con la testa, non solo con il cuore», ha detto Gianluca Viali. Sulla vicenda-Baggio Viali ha poi fatto altre considerazioni. «Anche la Juve ha le proprie esigenze - ha detto ancora - ma spero che il discorso non sia ancora chiuso, e si possa trovare una soluzione che faccia felici i tifosi che ieri hanno dimostrato il loro attaccamento a Roberto».

TORINO - La Juventus dei separati in casa (Baggio e gli altri) vive serenamente la vigilia della prima finale di Coppa Italia, l'ennesima sfida stagionale con il Parma, una specie di «bella» tra vincitori di diverse competizioni. Ma Viali specifica: «Comunque vada, sarà uno spareggio senza sconfitti, perché sia noi che il Parma siamo stati i protagonisti della stagione. Non sono d'accordo con chi dice che gli emiliani abbiano deluso: hanno fatto benissimo».

«Hanno un organico eccezionale: a luglio, gli esperti lo ritenevano superiore al nostro, sulla carta, ma noi sul campo abbiamo ribaltato la situazione». Continua a dare fastidio, nell'ambiente bianconero il «disturbo» psicologico dell'affare Baggio e anche lo scarso risalto dato dai media televisivi alla conquista dello scudetto bianconero. u

Spiega Viali: «Le voci di mercato non influiranno sul nostro rendimento in questa finale. Nel calcio di oggi, in tre giorni un trionfo può venire dimenticato. Certo, quando vinceva il Milan, veniva dato ben altro risalto all'impresa, che da straordinaria diventava leggendaria. La Juve non ha il mezzo televisivo per amplificare gli eventi, ma noi giocatori abbiamo vissuto il successo con grande entusiasmo tra di noi, all'interno del gruppo».

Ma finire la stagione con una vittoria, per il centravanti, è vale moltissimo. Dello stesso avviso Marcello Lippi, che precisa: «Sarebbe stata meglio una finale unica, per indicare una formula ritenuta più spettacolare, ma il tecnico spiega anche che solo il pubblico vive eventualmente come «monotono» il te-

ma stagionale del perenne duello tra torinesi ed emiliani, «perché noi, nello spogliatoio, non abbiamo avvertito questa sensazione, anche perché l'avversario è talmente forte da stimolarci sempre a tenere la tensione alta».

Alla Juve stasera mancheranno i convalescenti Peruzzi, Baggio, Kohler, Carrara e gli squalificati Tacchinardi e Jarni. Certo quindi l'impiego di Michelangelo Rampulla tra i pali. Lippi dovrà inventarsi qualcosa in difesa.

Il difensore dell'Argentinos Juniors, Pablo Sorin, intanto, ha rivelato di essersi incontrato con alcuni emissari della Juventus, tra cui Omar Sivori, e di essere ora in attesa di una risposta per un suo probabile passaggio al club torinese campione d'Italia.

Sorin, 20 anni, è stato il capitano della nazionale under 20 che ha vinto

i mondiali in Qatar. Dopo aver cominciato la sua carriera come numero 3, la sua posizione sta lentamente evolvendo verso il ruolo di libero, e c'è già chi lo paragona perfino a Franco Baresi. La stampa sportiva argentina ha invece coniato per lui il soprannome di «Passarellita», e lo reputa superiore ad Ayala, l'altro «centrale» che va per la maggiore in Argentina, e che sarebbe in procinto di trasferirsi al Parma.

«Fisico forse un po' esile per il ruolo, Sorin salta comunque molto bene ed è molto bravo nel gioco aereo».

Colto ed amante dei libri e dell'arte, per la sua aria da intellettuale Sorin ricorda Jorge Valdano, l'attuale tecnico del Real Madrid, con il quale condivide anche la provenienza dalla classe media e l'amore per i romanzi di Gabriel Garcia Marquez.

Così in campo a Torino

Juventus	Parma
Rampulla	1 Bucci
Ferrara	2 Benarrivo
Orlando	3 Di Chiara
Torricelli	4 Minotti
Porrini	5 Apolloni
Sousa	6 Couto
Di Livio	7 Branca
Deshamps	8 Baggio
Viali	9 Crippa
Del Piero	10 Zola
Ravanelli	11 Sensini
Squizzi	12 Galli
Fusi	13 Mussi
Conte	14 Susic
Marocchi	15 Pin
Fantini	16 Asprilla
ARBITRO	
Amendolia di Messina	

COPPA ITALIA / LE MIRE (NEANCHE OCCULTE) DI TANZI

Parma chiama il «divin codino»

Scala oggi schiera la coppia Zola-Branca, mentre torna in porta il titolare Bucci



Il portiere Bucci

PARMA - C'è un gran nuvolone che, in linea con la stagione meteorologica, tiene in ombra la coppa Italia impedendole di risplendere: è Roberto Baggio, che pur senza giocare (anzi forse proprio per questo) sta oscurando, dopo il cielo bianconero, anche l'altra metà dell'Olimpo calcistico nazionale, vale a dire il Parma. Le voci che danno la società di Calisto Tanzi in pole position per aggiudicarsi le prestazioni del «codino» (il miglior uomo immagine possibile per la Parmalat sui mercati esteri, specie quelli cinese e Usa) sono sempre più insistenti e nell'ambiente gialloblù si tengono aperti tutti gli ombrelli per

tenere la squadra al riparo.

«Per ora non c'è nulla di vero - sostiene il presidente Pedraneschi - sappiamo solo che è sul mercato, e quando un giocatore di quel valore è libero, è normale che una società ambiziosa lo prenda in considerazione. Ma non ci sono state trattative». E l'amicizia nata durante le battute di caccia? Confida allora Pedraneschi: «Due anni fa venne a caccia con me e Scala in Argentina e in quella occasione gli facemmo la corte. Ma doveva ancora arrivare Zola: e ora è lui il nostro numero 10. Una coesistenza dei due? Certo è possibile giacché non è pensabile che non dica

che non saprebbe dove mettere Baggio, ma di sicuro ci sarebbero da modificare equilibri tattici e anche economici». Dino Baggio, considerato il consigliere occulto che sta cercando di convincere il suo omonimo a percorrere la stessa strada, ammette solo che «sarebbe una gioia immensa giocare con Roberto nel Parma». E aggiunge: «Sono convinto che Roby in questo ambiente si troverebbe bene, ma questo non vale solo per lui: io stesso ho capito perché chi viene a giocare qui non vorrebbe più andarsene. Comunque è passato diverso tempo dall'ultima volta che gli ho parlato». Zola, all'idea di formare nel Parma l'accoppiata che molti vor-

rebbero in nazionale, osserva: «Le questioni tattiche riguardano l'allenatore, ma non so se è opportuno discutere di quella che è solo una ipotesi».

«La coppa Italia è un trofeo di grande prestigio, ma non nascondo che la finale peserebbe di più se ci fosse in palio anche un posto in Europa», sostiene Scala. «Invece sia noi che la Juve siamo già qualificati per le coppe. Uno spareggio per stabilire chi è più forte? No, la Juve è stata superiore in Italia, noi in Europa. Questa coppa non aggiungerà nulla se non un po' di prestigio per chi vincerà». «L'unico dubbio - dicono in coro Zola e Dino Baggio - è legato alle

condizioni fisiche. Noi ci teniamo a vincere, la Juve anche, ma siamo a fine stagione e difficilmente si assisterà a partite di alto livello». Un solo dubbio nella formazione di domani da parte di Scala: Sensini o Pin per il ruolo di play maker, visto che lo sfortunato Brodin è destinato alla tribuna, «colpevole» solo di non aver convinto il tecnico sul suo pieno recupero. Per il resto, contrariamente alle altre partite di coppa Italia, in porta giocherà Bucci («è lui il titolare - dice Scala - e voglio mandare in campo miglior formazione possibile»), mentre al fianco di Zola ci sarà Branca con Asprilla, reduce dalla bronchite, in panchina.

DOPO IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EUROPA - SONO ARRIVATI RAMBERT E ZANETTI

L'Inter ora può spendere di più



I nuovi Rambert e Zanetti

MILANO - L'Inter dopo la conquista della zona Uefa ha vissuto momenti intensi tra la distribuzione delle cariche nel nuovo consiglio di amministrazione, ipotesi di mercato anche clamorose seppure per ora a livello di semplici voci, alimentate da una dichiarazione di Massimo Moratti su Roberto Baggio, la presentazione dei nuovi acquisti argentini Rambert e Zanetti, giunti lunedì a Milano, e il rinnovo per altri due anni del contratto al capitano Bergomi.

Moratti, confermato presidente (Peppino Prisco, vicepresidente; Giammaria Visconti di Modrone, vice-presidente esecutivo; Rinaldo Ghelfi e Massimo Moratti, amministratori delegati), ha espresso la propria soddisfazione per il

raggiungimento della zona Uefa, sottolineando di poter lavorare ora più tranquillamente per la costruzione della nuova Inter.

Una squadra che non può fare a meno di qualche grande acquisto.

Sulla possibilità di ingaggiare Baggio, che pare sempre più lontano dalla Juventus, Moratti ha spiegato che rimane sempre un nostro obiettivo, ma i nostri programmi vanno avanti a prescindere da lui. Aspettiamo, rispettosamente della volontà del giocatore. E se non viene, l'Inter punterà su un altro grande n.10. Queste parole fanno seguito a voci secondo cui, malgrado le smentite, una delle società che si sono mosse per ingaggiare a Roberto Baggio sarebbe il Parma. Ecco allora spuntare l'ipote-

si di un arrivo in nerazzurro di Gianfranco Zola.

Sono giunti intanto a Milano i primi due acquisti dell'Inter, gli argentini Pascual Sebastian Rambert e Javier Adelmar Zanetti. A «batterli», prima dei dirigenti nerazzurri, sono stati i «cugini» rossoneri.

«In Argentina Rambert è soprannominato 'Avioncito', cioè aeroplano - ha spiegato Giacinto Facchetti - Speriamo sia l'aereo che farà volare l'Inter del futuro». Rambert è figlio d'arte: suo padre Angel (morto nel 1984) giocò prima in Argentina e poi in Francia, dove venne naturalizzato. Rambert ha sette presenze e quattro gol nella nazionale argentina. «L'Inter è molto conosciuta in Argentina, è quasi un'istituzione, spe-

ro di poter lavorare bene», ha detto Rambert, che ha precisato di aver giocato sia come prima sia come seconda punta.

Zanetti è, per Daniel Passarella (ex dell'Inter e ct della nazionale argentina), «un giocatore tatticamente molto prezioso perché sa fare sia il difensore sia il centrocampista». Il 16 novembre '94 ha debuttato in nazionale e il 24 marzo scorso è stato uno dei protagonisti nella vittoria ai giochi panamericani. «Sono contentissimo di essere in Italia, sono qui per lavorare e per vincere - ha detto - Ho giocato sia come centrocampista sia come difensore, toccherà a Bianchi decidere». Zanetti ha spiegato che in Argentina Ottavio Bianchi è conosciuto per essere stato l'allenatore di Marado-

na. Zanetti e Rambert hanno firmato un contratto triennale.

Nello stesso palazzo in cui è avvenuta la presentazione, infatti, alla stessa ora, si svolgeva una riunione fra l'on. Vittorio Dotti, Gianni Letta, il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri e soprattutto Silvio Berlusconi, che rimane pur sempre il presidente del Milan. Letta, sbagliando piano, è anche entrato nella sala in cui Rambert e Zanetti dovevano essere presentati. Berlusconi, arrivato pochi minuti prima dei due giocatori, ha voluto fare loro gli auguri, così come all'Inter. «Sono felice che l'Inter abbia raggiunto l'Europa - ha detto Berlusconi - mentre si recava alla riunione - E' importante che Milano abbia due grandi squadre».

CALCIOMONDO

Sabato a Firenze lo spareggio-salvezza tra Genoa e Padova

MILANO - Si giocherà a Firenze, sabato pomeriggio (ancora incerto l'orario d'inizio, le 16.30 o le 17), lo spareggio Padova-Genoa per la permanenza in serie A. La scelta è stata fatta anche se la Lega Nazionale Professionisti non l'ha ancora ufficializzata.

Oggi eliminatorie europee

In campo Lituania-Slovenia

ROMA - Questo il programma delle partite delle qualificazioni europee in programma oggi:

- Gruppo 1. A Zabria: Polonia-Slovacchia (arbitro: Sedlacek, Aut) A Bucarest: Romania-Israele.
- Gruppo 2. A Copenaghen: Danimarca-Cipro (Mueller, Svi) A Siviglia: Spagna-Armenia (Philippi, Lux) A Skopje: Macedonia-Belgio (Wojcik, Pol)
- Gruppo 4. A Vilnius: Lituania-Slovenia (Vagner, Ung)
- Gruppo 5. A Lussemburgo: Lussemburgo-Repubblica Ceca (Ashman, Gal) A Oslo: Norvegia-Malta (Przesmyski, Pol) A Minsk: Bielorussia-Olanda.
- Gruppo 6. A Belfast: Irlanda del Nord-Lettonia (Ansategui-Roca, Spa)
- Gruppo 7. A Sofia: Bulgaria-Germania (Pairetto, Ita) A Cardiff: Galles-Georgia (Koho, Fin) A Kishinev: Moldavia-Albania.
- Gruppo 8. A San Marino: San Marino-Russia (Bobunek, Cek) A Tofir: Faeroer-Scozia.

Grave lutto per Galeone: a Genova è morta la madre

UDINE - Un grave lutto ha colpito ieri l'allenatore dell'Udinese Giovanni Galeone: a Genova, dove viveva con l'altro figlio Dario, è morta, all'età di 86 anni, la madre Dorina, alla quale il tecnico era profondamente legato. Galeone, che si trovava a Pescara dove si era fermato dopo la partita di Ascoli, ha raggiunto immediatamente il capoluogo ligure. I funerali saranno celebrati nella giornata di domani alle 11.45.

Torneo «Corrente»: posticipata a domani la finale Zaulé-San Sergio

TRIESTE - E' stata posticipata di un giorno la finale del torneo «Corrente» che si disputerà quindi domani sera alle 20 sul campo di Aquilina. Zaulé e San Sergio ci contenderanno l'ambito trofeo. Gli organizzatori hanno così accolto la richiesta della formazione di Milocco che avrebbe avuto difficoltà a giocare oggi.

Roma, Di Biagio primo puntello per Mazzone

ROMA - Solo due giorni dopo la fine del campionato, prende forma la nuova Roma. Il club giallorosso ha presentato ieri mattina in un albergo della capitale il primo acquisto ufficiale della stagione '95-'96, Luigi Di Biagio, e con lui lo sponsor che sostituisce la Nuova Tirrena. Si tratta di un altro gruppo assicurativo, l'Ina-Assitalia. L'accordo di sponsorizzazione è per tre anni, sulla base di 13,5 miliardi con aggiunta di 500 milioni annui in caso di conquista dello scudetto e una penalizzazione di 500 milioni in caso di

mancato raggiungimento della zona Uefa.

«Ringraziamo la Nuova Tirrena che lo scorso anno ci ha concesso la possibilità di un accordo annuale - ha detto Sensi - con l'Ina, il contratto è triennale, e mi auguro che si rinnovi ogni tre anni». «L'abbinamento con la Roma - ha ricordato l'amministratore delegato dell'Ina, Giancarlo Giannini - gioverà alla nostra immagine. Roma è una grande città e la Roma costruita da Sensi è una garanzia. Vorrei ricordare che siamo sponsor anche della Roma Racing di pallanuoto, squa-

dra prima in classifica che disputerà i play-off e mi auguro che porti fortuna anche alla Roma Calcio».

L'attenzione della giornata era comunque tutta su Di Biagio. «E' il primo acquisto della stagione - ha detto Sensi - altri ne seguiranno. Di Biagio è un giocatore romano, la sua unica pecca è che viene da un'altra squadra cittadina ma per questo lo perdoniamo». Di Biagio, centrocampista centrale, 24 anni sabato scorso, proviene dal vivaio della Lazio. «Tronchiamo subito con questa storia - ha detto il

giocatore - ho vissuto otto anni indimenticabili nel vivaio biancazzurro».

Poi andò un anno in prestito al Monza, c'erano le premesse per tornare. Poi, fu riscattato dai lombardi per pochi milioni, la Lazio prese Terraneo. Sono stato scaricato ma non provo alcun ramore. Per sei anni nessuno da Roma si è fatto sentire con me, ora sembra che fossero tutti amici. Mi ritengo un professionista serio, non so perché non avrei dovuto firmare per la Roma. Quando una settimana fa il Foggia mi ha comunicato la trattativa con

il club giallorosso, ne ho preso atto con piacere.

La Lazio? Poteva trattare con il Foggia».

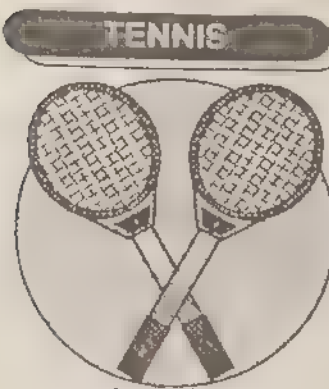
Di Biagio, che lunedì ha siglato un contratto triennale con la sua nuova squadra, ha già parlato con Mazzone. «Ci siamo sentiti per telefono. E' un gran personaggio, un allenatore di grande carisma. Mi ha chiesto se ero contento di venire a Roma e io gli ho risposto subito di sì. Sar' felice tanta gente a Testaccio, il mio quartiere». Ha poi rivolto un pensiero alla sua ex squadra: «Sono molto amareggiato per la retrocessione del

Foggia. La città e la tifoseria non meritano la B. Ho dato molto a quella squadra. Non avrei voluto andare via così. Dopo la sconfitta col Genoa non ho chiuso occhio per una settimana. Avrei scommesso la casa sulla salvezza del Foggia».

«Non è vero che lo spogliatoio era spaccato - ha proseguito Di Biagio - e neppure che è colpa di Catuzzi. Non aveva la squadra di Zeman, mancavano Roy, Stroppa, Chamot e Kulivanov». Con Zeman, Di Biagio mantiene un buon rapporto: «Ci sentiamo almeno una volta al mese,

parliamo di tutto, ma non di calcio. Mi ha fatto piacere sentirgli dire che mi avrebbe preso. So che mi stima». «Ma ora c'è solo la Roma - ha concluso - Nel Foggia la prima caratteristica era verticalizzare. Con Mazzone penso che bisognerà tenere più la palla per cercare la profondità».

Sensi ha annunciato di aver chiuso col portiere del Vicenza Sterchele, di essere vicino all'ingaggio di Pusceddu e pronto a riscattare Branca. In attesa della soluzione del caso Ballo, la Roma guarda anche al mercato stranieri.



OPEN DI FRANCIA / PASSA IN SEMIFINALE IL RUSSO KAFELNIKOV CHE VA A SFIDARE MUSTER, VINCITORE SU COSTA

Parigi perde anche Agassi

A DUE ANNI DALL'ULTIMA PARTITA

Monica Seles accetta di ritornare in campo

NEW YORK — Martina Navratilova ce l'ha fatta: la celebre tennista di origine ceca ha convinto la giovane collega Monica Seles a tornare a giocare, almeno per una volta, davanti al pubblico: le due regine della racchetta si incontreranno la prossima estate. Lo annuncia «Usa Today».

La data è stata fissata per il 29 luglio mentre il luogo dell'attesissimo match, che potrebbe segnare il ritorno ufficiale della Seles alle gare, non è stato ancora fissato. Secondo il giornale c'è anche una possibilità che Monica partecipi anche all'Arthur Ashe Tennis Challenge a New York il 27 agosto, alla vigilia degli U.S. Open.

Ventun anni, nata nella ex Jugoslavia ma da un anno cittadina americana, la Seles non partecipa a tornei da due anni. Da quando, nell'aprile 1993, un mitomane tedesco l'ha accoltellata alla schiena durante un incontro del torneo di Amburgo, ha vissuto da reclusa nell'esilio dorato della sua villa di Sarasota, in Florida, comunicando con il mondo esterno esclusivamente via fax.

Nelle sue rare apparizioni pubbliche, da allora, non si è mai avventurata da sola: la madre, un fratello o un amico fidato le sono sempre state a fianco. La notte - ha rivelato il suo psicanalista - ha incubi ricorrenti: rivede il suo aggressore, Gunther Parche, un discusso che voleva aiutare il suo idolo Steffi Graf, rivale n. 1 della Seles,



Monica Seles

ad essere, senza più ostacoli, l'incontrastata regina del tennis mondiale.

«Mi sono impegnata per mesi per cercare di guarire fisicamente e ora sto cercando di superare il trauma emotivo», aveva confidato l'ex campionessa di recente al «New York Times». E a «Usa Today» aveva detto di «aspettare di poter un giorno tornare in campo: «Amo il tennis. E neanche nei peggiori momenti di ansia avrei mai immaginato che l'avrei lasciato in questo modo».

Ma i pronostici tra le colleghe per un rientro della Seles nel circuito delle gare non sembrano tendenti all'ottimismo: «Non so se giocherà ancora», aveva detto Gabriella Sabatini al Foro Italico dopo che Monica aveva disertato per il terzo anno di se-

guito gli Internazionali d'Italia: «Peccato per il tennis, ma può darsi che lei sia più contenta adesso che non giocare».

Era da metà aprile che Martina Navratilova provava a convincere Monica Seles a tornare in campo: nella sua veste di presidentessa della WTA Tour's Players Association aveva assicurato alla ex n. 1 del mondo che, in caso di ritorno all'attività agonistica, la sicurezza attorno a lei sarebbe stata ferrea. Ma per molto tempo non c'era stato niente da fare: il campo da tennis per Monica era come un regno, aveva spiegato Martina: «Ci si sentiva sicuri, meglio che a casa sua. Non credo che riuscirà mai più a sentirsi a suo agio».

In preda all'ansia, la Seles non era neppure andata ad Amburgo dove, in aprile, un giudice aveva confermato in appello la sospensione della condanna di Parche. Per la tennista era stata una batosta. Un anno di prigione almeno per il suo aggressore - si erano augurati i suoi familiari - sarebbe bastato per ridare a Monica la sicurezza necessaria per tornare a combattere. Le speranze, alla vigilia del processo, erano alte: al punto che Karol Seles, il padre, si era azzardato a dichiarare che la figlia, «sognava» di giocare nella squadra Usa alla Federation Cup di quest'anno e nel 1996 alle Olimpiadi di Atlanta. E neanche quest'ultima che adesso, dopo gli sforzi fatti da Martina Navratilova, sembra essere possibile.

PARIGI — Si sono infranti contro Evgeni Kafelnikov i sogni dell'americano Andre Agassi di realizzare il Grande Slam. Il numero 1 del mondo che fino ad oggi a Parigi non aveva perso un set, è stato battuto in tre partite dal russo, uno stakanovista della racchetta (45 incontri disputati dall'inizio della stagione), ha visto così interrompere la serie di 18 vittorie consecutive nello Slam.

Agassi non ha potuto comunque giocare al meglio per un dolore alla coscia destra che ha reso necessario l'intervento del fisioterapista all'inizio del secondo set. L'incontro è durato meno di due ore: dopo i primi quattro giochi durante i quali è stata rispettata la regola del servizio, vi sono stati quattro break consecutivi e al decimo game Kafelnikov ha fatto il break decisivo alla quarta palla utile. Nella seconda partita Agassi ha perso la misura dei colpi, non riuscendo a contrastare il solido gioco da fondocampo del ventunenne di Sochi. Una piccola flessione di Kafelnikov ha poi permesso ad Agassi di scattare avanti 3-0, poi 4-1, nel terzo set. Alla fine però non c'è più stato niente da fare e il russo ha potuto così staccare il biglietto per le semifinali. «Sono sorpreso di me stesso - ha detto Kafelnikov - Non avrei mai pensato di battere Agassi qui».

Sono venuti a Parigi senza aspettarsi nulla. Dal canto suo Agassi ha detto che aveva pensato di abbandonare ma «sono cose che non si fanno in un torneo del grande Slam».

In semifinale Kafelnikov affronterà l'austriaco Thomas Muster, uscito vittorioso da una battaglia conclusasi al quinto set e durata oltre tre ore contro lo spagnolo Alberto Costa, vittorioso negli ottavi dell'americano Jim Courier.

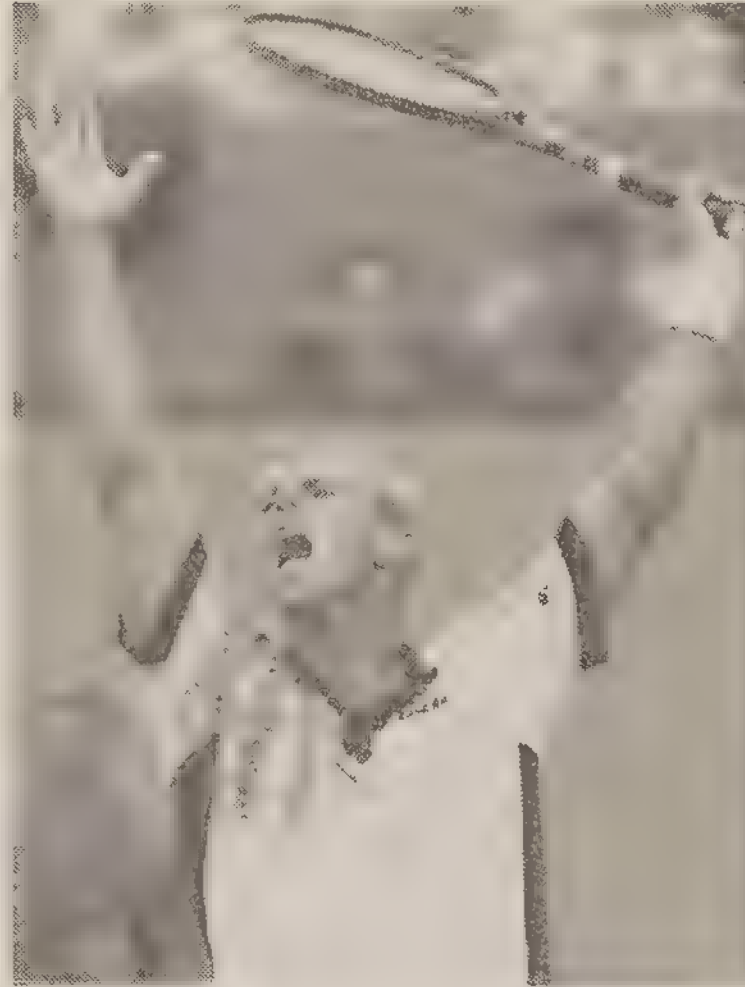
Dopo un primo set vinto facilmente 6-1, Muster ha perso altrettanto rapidamente il secondo (2-6). Nel terzo gioco del terzo set, l'austriaco, oggi arrivato alla sua 33/a

vittoria consecutiva sulla terra battuta, ha fallito tre palle break e Costa è così rientrato nel match. Sullo slancio lo spagnolo si è portato due set a uno vincendo il tie-break. La svolta decisiva dell'incontro si è avuta verso la fine della quarta partita. Nel decimo Muster, in vantaggio di un break, si è fatto strappare il servizio dopo un gioco molto lottato.

Nell'undicesimo gioco però Costa, in vantaggio 40-0, ha commesso quattro errori gratuiti permettendo all'austriaco di strappare nuovamente il servizio. Da allora l'iberico ha smollato perdendo rapidamente anche il quinto set, chiudendo al primo match-point. «Non è stato uno dei match più difficili, ma sicuramente uno dei più importanti», ha detto Muster, convinto di avere ancora una possibilità di vincere il torneo. Domani gli altri due quarti della parte bassa del tabellone: Brugnera-Furlan, con l'ultimo rappresentante azzurro che non parte affatto battuto, e Chang-Voinea.

Ieri si sono disputati anche tutti i quarti di finale femminili, che per una scelta degli organizzatori sono stati programmati tutti sul campo A, il che ha provocato una risentita protesta da parte delle giocatrici. Il giudice-arbitro Gilbert Ysern ha poi affermato che la scelta della programmazione era stata fatta per svolgere gli incontri nelle stesse condizioni.

Quanto poi agli incontri, la Graf ha giustiziato l'argentina Gabriela Sabatini, lasciandole solo un game in una quarantina di minuti. Nessun problema neanche per le finaliste di Roma, le spagnole Conchita Martinez e per Arantxa Sanchez, vittoriose in due set rispettivamente sulla spagnola Virginia Ruano Pascual sull'americana Chanda Rubin, mentre la giapponese Kimiko Date ha «vendicato» la francese Mary Pierce, battendo la croata Iva Majoli 7-5 6-1. E' la prima volta che una giapponese arriva in semifinale a Parigi.



Dall'esultanza di Muster alla rassegnazione di Agassi, ieri alle prese con problemi muscolari.



GHIOOTTO WEEKEND SUI CAMPI DI PADRICIANO

Finale a squadre di serie B

Favorito il Ct Firenze che sfida i campioni uscenti del Ct Bolzano

TRIESTE — Un grande weekend tennistico attende gli appassionati sui campi del Tc Triestino. Da venerdì prossimo, infatti, si disputerà, per la prima volta qui a Trieste, il girone finale del campionato a squadre di serie B maschile, che dopo l'abolizione del campionato di serie A è diventata la manifestazione a squadre più significativa in ambito nazionale. Le quattro formazioni che si contenderanno il titolo sono il Match Ball Firenze, il Ct Firenze, il Ct Terranova Olbia e il Ct Bolzano.

Riflettori puntati soprattutto sul Ct Firenze che, schierando otto fra i migliori B1 italiani, è favorito per la vittoria finale. Brucia ancora al drame team» toscano la sconfitta subita un anno

fa a Pistoia con il Ct Bolzano, che ha spinto il circolo biancorosso a rinforzarsi con l'ingaggio del «Davis-man» Christian Brandi. Così, il Circolo tennis Firenze è diventato il superfavorito di questo campionato, con il rischio però, visti i costi che si aggirano intorno ai 150-200 milioni fra ingaggi, trasferte e rimborsi, di fare un tonfo se alla fine il risultato non dovesse arrivare.

Con Christian Brandi, nello squadrone toscano troviamo il suo compagno di doppio abituale Federico Mordegan, numero 475 del mondo in singolare, con il quale formerà la coppia più forte in Italia. Pietro Pennisi e Marco Meneschincheri sono i B1 nazionali con la classifica migliore, rispettivamente n. 240 e

259 del ranking Apt. Filippo Messori, Francesco Michelotti, Massimo Ardinghi e Paolo Pambianco completano la pattuglia del B1 della squadra. Il Ct Bolzano, invece, difenderà il titolo vinto lo scorso anno con due vecchie conoscenze del pubblico triestino, Manuel Gasbarri, vincitore del «Memorial Marochi» nel '93, e Massimo Bertolini, che nel torneo satellite dell'altro anno, disputato sui campi di Padriciano, aveva eliminato al primo turno la promessa italiana Giorgio Galimberti. Al loro fianco i B1 Mosè Navarra, Yuri Margotto, Floriano Salvoni e Carlo Santoro. Il B2 Paolo Bardessa ed il B4 Alex Niederkofler completano la rosa della formazione campione uscente.

Le altre due squadre

giunte al girone finale sono il Tc Terranova Olbia ed il Match Ball Firenze. Il Match Ball schiera il B1 Elia Grassi, Massimo Calvelli, Massimo Cierro, Marco Filippeschi, Ettore Rossetti, Marzio Martelli e il B4 Michele Barocelli. Il Tc Terranova, invece, può contare su cinque B1: Antonio Alkobelli, Nevio Devidè, Simone Colombo, Alessandro De Minicis e Nicola Bruno; tre i B2 della squadra sarda: Fabio Maggi, Alessandro Silvi e Andrea Lecca; il B4 Vittorio Boi completa la formazione.

Giovedì pomeriggio si svolgerà nella sede del Tc Triestino il sorteggio degli incontri, con le quattro squadre impegnate da venerdì nella conquista del prestigioso scudetto.

Sebastiano Franco

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **BOLOGNA:** via Flaminio 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligra-

fia leggibile, meglio se dattiloscritte.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + 4 - 5 lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + 4 lire 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + 4 lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Lavoro pers. servizio offerte

A Duino assistente per coppia di anziani a tempo pieno casati. Tel. 208208. (A6299)

Impiego e lavoro offerte

ANIMATORI contatto, sportivi, miniclub, hostess, dj, ricerchiamo urgentemente per lavoro in villaggi vacanze Italia/estero. Max 30enni. Non indispensabile conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/958695 h.u. (G5528)

AUTISTI, magazzinieri, operai cercansi. Tel. 0336/454055. (G836)

AZIENDA distribuzione prodotti surgelati facente parte primario gruppo alimentare selezione addetti per attività di supporto alle vendite. Richiedesi età 20/32 milite assolto predisposizione contatti con la clientela. Sede di lavoro province Trieste Gorizia. Per appuntamento telefonare allo 040/208293. (C372)

CERCASI cameriere e pizzaiolo. Tel. 0330/611093. (A6301)

CERCASI pizzaiolo referenziale. Tel. 0360/422547. (A6302)

CERCASI professionista per collaborazione continuativa in direzione centro servizi contabili e amministrativi alle imprese a zona Trieste-Gorizia. Scrivere a Published Cassetta n. 29/2 34100 Trieste. (C00)

DIPLOMATE laureate/selezioniamo per Friuli per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi direttore tecnico o accompagnatore turistica. Inserimento diretto per abilitati. Tel. 0432/503662. (GPD)

VOUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877

Rappresentanti

AZIENDA importanza nazionale cerca agente per vendita prodotti di largo consumo nel settore medico estetico zone Ts Ud Go. Offre portafoglio provvigioni fisso. Telefonare 049/768766. (G5514)

Lavoro a domicilio artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A6133)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni roli veneziane pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A6133)

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

SPECIALISTA Catturazza pulisce tinge pellicce tappeti carposi coccodrillo salotti pelle borsette stivali con garanzia via Giulia 13. Tel. 040/635930. (A6295)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6247)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO patti in deroga in villetta, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi. Quattromura 040/578944. (A6152)

COMPLESSO RESIDENZIALE "LE VIGNE"

VENDIAMO DIRETTAMENTE

LUSSUOSI VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI DA MQ 220 DISPOSTI SU TRE LIVELLI PIU' 2 POSTEGGI COPERTI E GIARDINO

POSSIBILITA' SCELTA FINITURE CONSEGNE: ENTRO L'ANNO 1995

EDILSTYL edilstyl s.r.l. impresa costruzioni

TRIESTE - Via S. Giacomo in Monte, 2 - Tel.: (040) 309105

STUDENTESSE friulane cercano appartamento arredato centrale massima urgenza. Telefono 367241-912179. (A6214)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati/vuoti non residenti medie metrature. Zone Burio-Flavia. Da 650.000. 040/471361. (A6166)

AFFITTAMO PALAZZETTO vista cucina 2 stanze bagno terrazzino posto auto. ALTRO 3 stanze da 850.000.000. 040/351359. (A6187)

AFFITTAMO San Luigi vista mare ottimo cucinotto finello 2 stanze bagno posto auto, terrazzino, vuoto, residenti. 040/351359. (A6187)

ALPICASA 7806116 disponiamo di appartamenti per studenti. (A6157)

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento arredato per residenti, soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno. Tel. 040/639425. (A6191)

IMMOBILIARE BORSA

040/368003 affitto locali d'affari e/o magazzini da 80 a 580 metri quadrati nelle zone: via del Ponte, Strada di Fiume, Campo Marzio, San Francesco. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici in palazzolegati: via Udine, San Nicolò, Paisiello, Carducci, metratura da 80 a 700 metri quadrati. (A6183)

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTENZIONE finanziamento reale a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FINANZIAMENTI urgenti per artigiani commercianti autonomi dipendenti. Nessuna spesa. anticipata. 0432/262321.

FINANZIAMENTI

ESITO IN GIORNATA 1.400.000 in 90 rate da 1.500.000. 040/639647

NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

Case-ville-terreni acquisti

ACQUISTIAMO nostri clienti alloggi da rimodernare cucina trivani disponibili 185.000.000. Spaziosa 040/369950. (A099)

CENTRALE urgentissimo cerco mq 60 comodo per anziani buono stato autonomo massimo 150.000.000. Geom. Sbisà 040/942494. (A099)

CERCHIAMO per cliente referenziato appartamento signorile salone tre camere purché in zona tranquilla o in alternativa villetta zona residenziale. PIRAMIDE 040/360224 (A099)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A.A. OCCHIO al prezzo! La tua villetta a schiera a pochi minuti da Grado a soli 210.000.000. Non ci credi? E' una realtà che susciterà il tuo entusiasmo. Telefona subito senza impegno allo 0337/526092. (GPD)

A.A. SPLENDEDA VILLA zona Altipiano su tre livelli mq 330 giardino alberato mq 3.500 vende Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A6164)

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vende villa singola a Lignano. Prezzo da concordare. 0431/438085 - 430429. (A099)

COIMM primo ingresso autonomo porta blindata due livelli salone tre camere cucina tripli servizi ripostiglio ampia cantina. Tel. 040/371042. (A6167)

ELLECIO 040/635222 Grotta, libera casetta accostata, camera, due camerette, tinello, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, piccolo giardino, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A6172)

ELLECIO 040/635222 S. Giacomo, libero, condizioni ottime, luminosissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 80.000.000. (A6172)

EUROCASA 040/638440 COLOGNA ULTIMO PIANO recente, signorile, perfetto, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiori, automotano. 187.000.000. (A099)

EVOLUZIONE Casa Commerciale villetta con giardino e posti auto cucina soggiorno due camere e taverna. 040/639140. (A00)

GEPPA 040/660050 Fiera perfetto ultimo piano ascensore terrazzo 130.000.000. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero, recente, signorile, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, poggiori, circa 110 mq. 230.000.000. (A6193)

IMPRESA vende direttamente minipartamenti ristrutturati autotreno giardino zona Grotta. Tel. 040/7606445. (A5824)

LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano, mq 115, salone, 2 matrimoniali, servizi, 270.000.000. Orsera saloncino, matrimoniale, cucina, grande bagno, terrazza, 160.000.000. (A6155)

LORENZA 040/7606552 XX Settembre mq 160 casa d'epoca, da restaurare 170.000.000. Altro mq 120 da restaurare 110.000.000. (A6155)

MARKETING 040/314646 via Poniziana luminoso secondo piano soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio 108.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Canciani perfetto arredato soggiorno cottura matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzo 131.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Guardafiume ottimo soleggiato soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi 178.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Rolano 30ennale tinello/cucinino ampia matrimoniale bagno autotreno cantina 126.000.000. (A099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamer ultimo piano mq 80 garage autotreno L. 110.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima villetta unico piano mq 180, 3 letto 2 servizi garage dépendance. Posizione esclusiva! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo atico bicamer splendida terrazza mq 50. Finiture extra! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento splendida nuova villa 3 letto garage taverna terreno mq 3000. Pronto ingresso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima villaschiera di testa 3 letto 2 servizi ampia taverna L. 285.000.000. Disponibili anche in Fogliano, Piers da L. 265.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 tranquilla palazzina bicamer mq 90 ampio terrazzo autotreno garage cantina L. 155.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 zona posta bellissima ultimo piano arredato 1 letto cantina garage autotreno. (A00)

PERIFERICO piano alto panoramico ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiori. 040/7606016. (A6305)

PROFESSIONE casa 638408 Scoglietto recente libero, saloncino, camera, cameretta, bagno, cucina abitabile, cantina, terrazzo, 195.000.000. (A6150)

RABINO 040/368566 centralissimo ristrutturato libero 120 mq soggiorno cucina 2 camere cameretta doppi servizi riscaldamento 149.000.000. (A099)

RABINO 040/368566 Commerciale bassa libero soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiori

PALLAMANO

VENERDI' L'INCONTRO CON LA GRECIA PER LA WORLD LEAGUE



Gli azzurri da oggi a Trieste

TRIESTE — Da questa mattina il manipolo di azzurri guidati da Julio Velasco è al lavoro nella palestra del palasport di Chiabola. Giunti in città ieri in tarda serata, hanno avuto assai poco tempo a disposizione prima dell'allenamento previsto per le 9.30 di oggi, rigorosamente a porte chiuse. Saranno a disposizione, secondo quanto reso noto dallo staff azzurro, tutti i ragazzi che si sono resi protagonisti delle due battaglie di Arnhem in Olanda, ai quali si aggiungerà, a quanto pare, il solo palleggiatore Marco Meoni, rimasto finora escluso a causa di un acciaccio fisico.

I giocatori della nazionale greca giungeranno a Ronchi con il volo delle 18.30 e dunque saranno all'hotel Savoia, vero e proprio quartier generale della World League a Trieste, già alle 20. La previsione dei biglietti per le due gare, negli ultimi giorni ha avuto un aumento progressivo di

Con le due vittorie contro l'Olanda

la strada verso le finali di luglio

in Brasile è praticamente spianata.

Gli ellenici arrivano in serata

interesse, e già da ieri sera le richieste, soprattutto da parte di giovani e studenti, si sono moltiplicate. Ubaldo Lai, delegato del comitato organizzatore per le partite che si svolgeranno nel Friuli-Venezia Giulia nonché segretario tesoriere a livello nazionale, si è fatto portavoce delle aspettative degli azzurri: «I ragazzi sono molto motivati e convinti dopo i due recenti successi in Olanda, che spianano, se così si può dire, la strada verso le finali di luglio in Brasile. Le due

vittorie in trasferta hanno caricato ulteriormente i giocatori che si aspettano una calorosa accoglienza a Trieste. Già in occasione della partita di qualche anno orsono contro la Cina, la città aveva risposto con entusiasmo all'evento agonistico, e tanto più oggi, dopo i prestigiosi successi che la nazionale ha ottenuto da allora, il pubblico e il tifo non potranno mancare. Trieste è tradizionalmente una città che ha sempre risposto con estremo entusiasmo a manifestazioni nazionali e internazionali». All'indomani del rinno-

vo del consiglio nazionale della Fipav sembra addirittura che il neolettito presidente, Carlo Magri, voglia presenziare alla partita degli azzurri a Trieste, e sarebbe la prima presenza infatti per lui a un incontro internazionale nella sua nuova veste. Per una sera dunque il capoluogo giuliano vivrà emozioni sopite da tempo, divenendo il centro del volley nazionale, con la presenza simultanea del commissario tecnico azzurro Julio Velasco, dei suoi campioni e del vertice assoluto di questo sport in Italia.

Una realtà ben differente da quella a cui da anni siamo purtroppo abituati, una situazione in cui le nostre squadre più rappresentative militano nella quinta categoria e dove, chi voglia vivere per una volta almeno l'atmosfera della serie A, è costretto a spostarsi a Treviso, piazza più vicina a noi per assistere al massimo campionato.



g. st. Samuele Papi, emergente azzurro, oltre il muro dell'Olanda.

IN BREVE

Ippica: Tris in diurna A San Siro sul miglio bomba di Stukas?

MILANO — Si corre in diurna l'odierna Tris di San Siro riservata ai purosangue. Diciotto i cavalli al via per una prova sul miglio che vedrà in gara diversi specialisti in materia. Gintfull, poco in vista nel periodo, è uno di questi, e potrebbe risorgere nell'occasione anche se a noi piace di più il toscano Stukas che rimane su una serie di prestazioni vittoriose. Altri in grado di imporsi sono Kamashan, Tenacity, molto scarico, Siderant con Mariolino Esposito, South Sea e Sara Sara, ben situata al peso.

Premio Grigna, lire 54.300.000, metri 1600 in pista media, corsa Tris. 1) Mr Dominie (57 A. Marcialis); 2) Gintfull (57 M. Latorre); 3) Kamashan (56 1/2 A. Carboni); 4) Siderant (56 M. Esposito); 5) Slavacion (56 L. Sorrentino); 6) Hallali (55 1/2 V. Panici); 7) Sukla (55 E. Ferrari); 8) South Sea (54 M. Tullini); 9) Stukas (53 1/2 P. Agus); 10) Classic Barrera (52 1/2 C. Pretta); 11) Esclamativo (52 1/2 A. Di Nardo); 12) Sara Sara (52 G. Forte); 13) Mr Love (50 1/2 N. Mulas); 14) Il Corsair (49 1/2 C. Cocca); 15) Ambitious Venture (48 1/2 B. Cook); 16) Rufo (48 1/2 V. Toccioni); 17) Tenacity (48 1/2 M. Colombi); 18) Entello (47 P. Tolentino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Stukas. 2) Gintfull. 17) Tenacity. Aggiunte sistemiche: 12) Sara Sara. 8) South Sea. 3) Kamashan.

Basket: ritiro Azzurri Myers fermo

BOLOGNA - La Nazionale di basket, esaurite le 36 ore di riposo concesse dal ct Ettore Messina dopo l'amichevole di domenica a Pordenone contro la Slovenia, si è radunata a Bologna, dove resterà fino a venerdì quando partirà per Malaga per un torneo in preparazione agli Europei. Nella prima giornata di questa fase del ritiro azzurro, non si è allenato Carlton Myers, che lamenta una peristite. Myers è stato sottoposto ad una risonanza magnetica e domani, conosciuto l'esito, verrà visitato da uno specialista.

Vela: Rimini-Corfu-Rimini In testa Battiston e Puh

RIMINI - Dopo 40 ore di gara il Delta Regata Fanatic, di Battiston e Dusan Puh, ha superato gli austriaci di AWC a 1 di un paio di miglia, nella Rimini-Corfu-Rimini, e si è portato al comando della flotta dopo aver percorso circa 250 miglia. Ha invece perso contatto dai primi Equity and Law, il maxi-yacht dell'austriaco Peter Gabriel che partecipò alla regata intorno al mondo dell'89. Le velocità sono buone - segnalano gli organizzatori della regata - nonostante il tempo variabile e il vento di scirocco che fin dalla partenza soffia sull'Adriatico, costringendo le barche a un'estenuante andatura controvento. Alle 8 di oggi, l'ultimo rilevamento disponibile, il punto-nave indicava «Fanatic» a circa 40 miglia a nord di Bari. Buona finora la gara del Civis Augustus-Ariminum, guidato da Renato Ferri con gli istruttori della scuola di vela del Circolo velico riminese: è primo nella classe Alfa Crociera e nonostante una lunga traversata dello scafo di soli 9,10 metri è davanti a tutte le barche delle classi Bravo e Charlie, che sono anche di diversi metri più lunghe.

Pallavolo: donne Keba Phipps al Foppapedretti

BERGAMO - Il Volley Club Foppapedretti Bergamo ha confermato ufficialmente l'ingaggio della schiacciattrice americana Keba Phipps per la stagione pallavolistica di serie A1 femminile 1995-96. Keba Phipps, 26 anni, 1,90, originaria di Los Angeles, in Italia dal 1990, nelle ultime quattro stagioni ha militato a Matera. Con il Latte Rugiada ha conquistato tutti i titoli nazionali ed internazionali.

Ciclismo: il giro del Delfinato Boardman resta in testa

GUILHERAND GRANGES - L'olandese Wiebren Veenstra ha battuto oggi in volata Mauro Radaelli e Gabriele Missaglia e si è aggiudicato la seconda tappa del giro del Delfinato, la Charbonnières les Bains-Guilherand Oranges, di 173 chilometri. Il britannico Chris Boardman ha mantenuto la maglia di leader, con un 1° di vantaggio su Miguel Indurain.

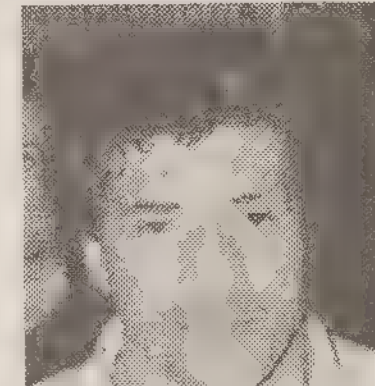
LA LINEA DIFENSIVA DI ROSI

Non doping ma semplice medicinale

PERUGIA — Abbandonate definitivamente le ipotesi di uno scambio di provette e di un errore nelle modalità di accertamento del doping, gli avvocati di Gianfranco Rosi nella loro linea difensiva ora puntano tutto sul ruolo giocato dall'Egibren, l'anitratumatico cerebrale la cui assunzione da parte del pugile perugino avrebbe lasciato tracce di anfetamina evidenziate anche dalle controanalisi, svoltesi l'altroieri.

Mentre Rosi non parla (forse lo farà oggi nel corso di una conferenza stampa) l'avvocato Mauro Rosati - uno dei due legali che lo assistono, l'altro è il professor Fabio Dean - continua a dirsi certo dell'innocenza del pugile e che egli accertamenti che verranno compiuti per stabilire la provenienza dell'anfetamina chiariranno una volta per tutte la vicenda.

Secondo il legale, l'Egibren - prescritto a Rosi dal professor Alessandro Casotto, il medico che ha sempre assistito il pugile, soprattutto sotto il profilo neurologico - una volta metabolizzata, lascerebbe nelle urine tracce di anfetamine, come quelle



riscontrate nel corso delle analisi.

«Abbiamo delle prove - ha detto l'avvocato Rosati - che l'anfetamina trovata, la cui quantità non è assolutamente rilevante, come si era detto in un primo momento, e il cui effetto è passivo, è frutto dell'assunzione di questo prodotto: ce lo dicono, tra l'altro, i risulta-

ti delle analisi cui si sono sottoposte alcune persone alle quali è stato somministrato lo stesso farmaco. Un farmaco - ha aggiunto il legale - che non è una sostanza dopante, ma assolutamente regolare, come riconosce la stessa federazione pugilistica».

Secondo l'avvocato Rosati non ci sarà un test genetico, non essendo in discussione la paternità dell'urina: «E' comunque importante - ha detto - che sia stata riconosciuta, come regola generale da poter applicare anche in futuro per altri casi, la possibilità di estrarre dal campione B dell'urina un quantitativo da sottoporre ad un eventuale test del Dna».

E' stato riconosciuto come inutile rincorrere l'ipotesi di uno scambio di provette o il sabotaggio dei campioni di urina sigillati. Non reggevano. Al pugile non resterà altro che difendersi in sede di processo sportivo che lo condannerà alla inevitabile squalifica di due anni. Una lunga carriera chiusa con l'accusa di doping e un titolo mondiale, seppur svalutato come quello della sigla Wbo, vacante non appena ci sarà la condanna sportiva.

IL GOLDEN GALA DI ATLETICA DOMANI A ROMA

C'è anche Christie

Grandi progetti per il futuro dell'atletica leggera

ROMA — È l'olimpionico Linford Christie il colpo dell'ultima ora degli organizzatori del Golden Gala. La notizia della presenza dell'asso britannico al meeting romano di domani sera era già nell'aria, ed è stata confermata ieri. Christie, dietro sua precisa richiesta, farà sia i 100 che i 200, dove si annuncia una grande sfida contro Fredericks e Regis, mentre sulla distanza avrà a disposizione due lepri, che dovranno tirarlo fino ai 1.500 metri.

Ma non si fermano certo qui i motivi di interesse per questa manifestazione che dal prossimo anno gli organizzatori capitolini vorrebbero far diventare un'autentica kermesse dell'atletica, della durata di cin-

que giorni e con tanto di villaggio Vip, come avviene per gli internazionali di tennis.

Intanto però il Golden Gala rimane manifestazione di un giorno, e proporrà, oltre alle gare di cui si è parlato, anche due serie molto interessanti sugli 800 (in una D'Urso sfiderà l'olimpionico di Barcellona William Tanui e il primatista mondiale stagionale del '94 Benson Koech), un 3000 siepi con tutti i più bravi, Lambruschini compreso, i 400 hs. con Laurent Ottoz, fresco primatista dei 200, opposto a Matete, e un giavellotto dove ci saranno i migliori specialisti del mondo eccetto il ceco Zelezny.

In più, nell'asta, il solito Sergei Bubka, che

proverà a mettere accanto alla Ferrari vinta l'anno scorso al Sestriere anche il purosangue che andrà in premio all'atleta che nella riunione di giovedì otterrà la migliore prestazione tecnica.

In campo femminile c'è attesa per la volata sui 200 di Merlene Ottey, beniamina del pubblico della capitale, e per il duello Drechsler-May nel salto in lungo, che dovrebbe caratterizzare anche la finale di Coppa Europa e i prossimi Mondiali di Göteborg. Da vedere anche la prova dell'atleta, con Henkel ed Astafei.

C'è delusione per la decisione della Rai di non trasmettere il Golden Gala in diretta. Comunque ci penserà TMC.

La prima gara, Panauto e Jadran hanno fatto vedere un basket piacevole, legato alle buone iniziative personali dei singoli. Dominio costante dello Jadran che chiude la prima frazione avanti di 8 e controlla agevolmente nel secondo tempo: si arriva così a due minuti dal termine con il punteggio fissato su 46-37 a favore dei plavi. A questo punto si concretizza la grande rimonta dei ragazzi di Stefani, guidati da un irresistibile Bussani, rosi-chiano punto su punto il divario. Un libero di Trimboli fissa a 14" il 46-46 e quindi, sulla sirena, la bomba di Bussani regala i due punti alla Panauto.

Nel secondo incontro la Illy non ha problemi e si impone 64-47 su Muggia grazie alle buone iniziative del trio Budin-Cattabiani-Calavita. Si arriva così al terzo e decisivo incon-

TORNEO DON SARTI DI BASKET

Avanti Illycaffè e Jadran Panauto fuori con onore

TRIESTE — Si è chiusa, non senza risultati a sorpresa, la prima giornata del torneo Don Giacomo Sarti. Passano alle semifinali Illycaffè e Jadran in virtù della migliore differenza canestri nei confronti di una Panauto Muggia la quale, comunque, ha fatto ampiamente il suo dovere battendo lo Jadran e perdendo onorevolmente al cospetto della Pallacanestro Trieste.

Nella prima gara, Panauto e Jadran hanno fatto vedere un basket piacevole, legato alle buone iniziative personali dei singoli. Dominio costante dello Jadran che chiude la prima frazione avanti di 8 e controlla agevolmente nel secondo tempo: si arriva così a due minuti dal termine con il punteggio fissato su 46-37 a favore dei plavi. A questo punto si concretizza la grande rimonta dei ragazzi di Stefani, guidati da un irresistibile Bussani, rosi-chiano punto su punto il divario. Un libero di Trimboli fissa a 14" il 46-46 e quindi, sulla sirena, la bomba di Bussani regala i due punti alla Panauto.

Nel secondo incontro la Illy non ha problemi e si impone 64-47 su Muggia grazie alle buone iniziative del trio Budin-Cattabiani-Calavita. Si arriva così al terzo e decisivo incon-

tro nel quale lo Jadran cerca un difficile successo per trovare il passaggio del turno. Si vedono in campo le differenze di maturazione tra i carismatici ragazzi di Vatovec e una Illy che, già qualificata, stenta a trovare la via del canestro. Così, trascinati da un irresistibile Arena, i plavi riescono a prendere un piccolo vantaggio e a chiudere avanti i primi 12 minuti.

Nella ripresa si registra la reazione di Illycaffè che ritorna a contatto dello Jadran. Vitez e compagni, però, riescono a tenere costantemente la testa avanti non consentendo agli avversari l'aggancio. Nelle battute finali pressing a tutto campo della Pallacanestro Trieste che cerca di fermare il cronometro sperando negli errori dalla lunetta. Pregac e l'esperto Vitez non si fanno prendere dall'emozione e così la loro squadra riesce a chiudere la gara sul 51-47.

Stasera si conclude la fase di qualificazione con in campo Ferroviario, Latte Carso e Barcolana. Il programma prevede alle 20 Dif/Sbs-Latte Carso, alle 21 Barcolana-Dif/Sbs e alle 22 Latte Carso-Barcolana. Già giocate le gare del girone B tra Bor-Don Bosco e Sgt-Motonaale.

Panauto 49
Jadran 46
PANAUTI: Tomasini 1, Tomasini 4, Riaziv, Lanzoni 2, Scrigner 6, Marsala 4, Bussani 14, Trimboli 4, Marcon, Gori 6, Pitacco 8.
JADRAN: Oberdan 2, Pregac 13, Rauber 4, Vitez 6, Arena 6, Hmeljak 8, Emili, Samec 4, Guiducci 3, Gobbo.

Illycaffè 64
Panauto 47
ILLYCAFFÈ: Furigo 1, D'Aiata 2, Gori 2, Budin 12, Cattabiani 12, Zivich 3, Pilat 4, Bernardini, Calavita 19, Bon 9.
PANAUTI: Riaziv 2, Trimboli 10, Pitacco 2, Lanzoni 2, Scrigner 3, Bussani 5, Tomasini 2, Tomasini 12, Marsala 2, Gori 7, Marcon.

Illycaffè 47
Jadran 51
ILLYCAFFÈ: Furigo 1, D'Aiata 4, Gori 6, Budin 5, Cattabiani 11, Zivich, Pilat 13, Bernardini, Calavita 2, Bon 6.
JADRAN: Oberdan 2, Pregac 19, Rauber 4, Vitez 6, Arena 16, Hmeljak, Emili, Samec 2, Guiducci 2, Gobbo.

PIAGGIO: DUE RUOTE SUBITO, PAGAMENTO POI, INTERESSI MAI.

Un Piaggio Center è molto più di un punto vendita. Tanto per cominciare è un amico e se ci vieni a trovare te ne accorgerai

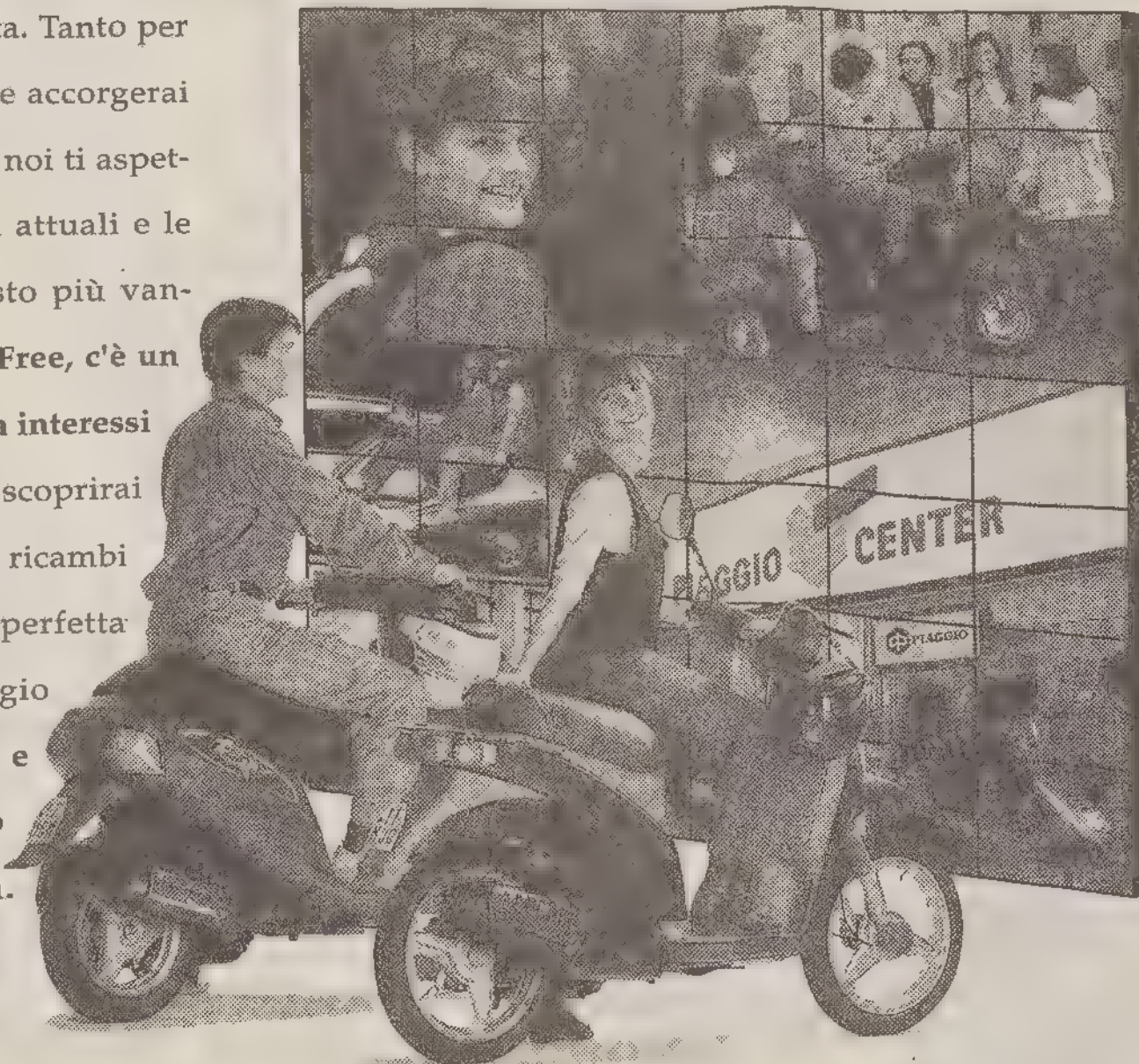
3 MILIONI
A INTERESSI ZERO

immediatamente. Da noi ti aspettano i due-ruote più attuali e le condizioni di acquisto più vantaggiose. Ad esempio: fino al 31 luglio, su Zip e Free, c'è un superfinanziamento fino a L. 3.000.000 in 12 mesi a interessi zero*. Informati dal nostro personale di vendita, scoprirai anche una vasta scelta di accessori alla moda e di ricambi originali che ti permetteranno di mantenere in perfetta efficienza il tuo mezzo. Vieni anche tu al Piaggio Center: diventeremo subito amici. Anche su Zip e Free tre anni di garanzia, assicurazione Europ Assistance e facilitazioni Premium Program.

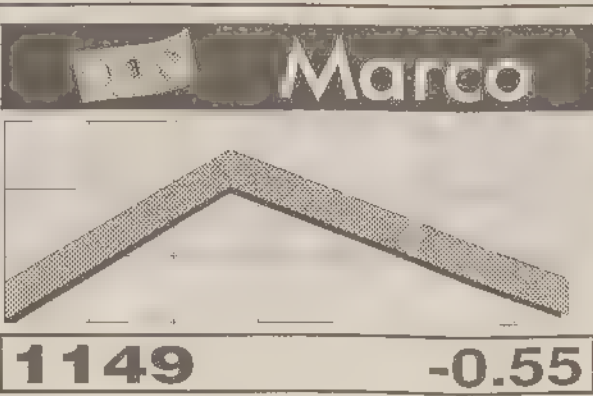
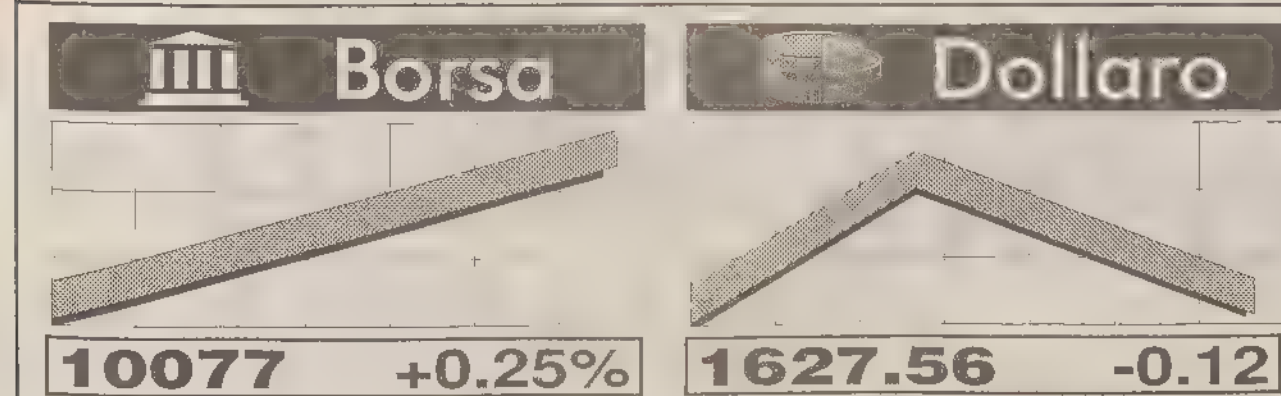
*Esempio ai fini del T.A.E.G., Art. 29 Legge 142/92. Importo da finanziare: L. 3.000.000 Durata del finanziamento: 12 mesi, T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 6,49% Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente: L. 100.000

È UN'INIZIATIVA DEI

PIAGGIO CENTER E DELLA LORO RETE DI VENDITA



PIAGGIO THE MOVERS QUELLI CHE SI MUOVONO



PIAZZA AFFARI Continua l'incertezza Scambi contenuti

MILANO — Piazza Affari ha archiviato un'altra seduta piatta, senza storia con scambi sottili (circa 430 miliardi di controvalore). L'ultimo indice Mibtel ha segnato un aumento contenuto allo 0,25% a quota 10.077, dopo un avvio in moderato rialzo. La crescita dei prezzi è dovuta all'effetto-traino di lire e titoli di stato, hanno commentato gli operatori, secondo i quali la Borsa non riesce a trovare temi d'interesse autonomi. Un'incertezza generata dalle attese per l'esito dei referendum di domenica e in vista della discussione in Parlamento della riforma previdenziale. Gli intermediari si sono detti anche preoccupati dell'assenza degli investitori esteri, che trascurano piazza Affari ormai da qualche settimana a favore di altri mercati europei tra cui quello spagnolo.

Tra i titoli guidati, in crescita i valori bancari, positivi i telefonici, ancora contrastate le Fiat che dopo un'apertura in modesta crescita hanno invertito la tendenza per terminare in calo dell'1,27% a 6.215 lire. Le Mediobanca hanno messo a segno un altro progresso dell'1,35 a 12.620, seguite dalle Comit in crescita dell'1,23 a 3.860 e dalle Banca di Roma a 1.559 (più 0,84). Per i telefonici, hanno brillato soprattutto la Telecom in aumento dell'1,49 a 4.280. Nel resto della quota, in evidenza le Cementir (più 2,68), le Cirio (più 1,59), le Falck (più 2,16), le Ifil (più 1,51), Mondadori (più 2,12), le Uniem (più 3,09).

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

FONDI D'INVESTIMENTO

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	15311	15311	-0.05	Alitalia R	15311	15311	-0.05
Alitalia R	10308	10308	0.00	Alitalia R	10308	10308	0.00
Alitalia R	12162	12176	0.11	Alitalia R	12162	12176	0.11
Alitalia R	12683	12684	-0.01	Alitalia R	12683	12684	-0.01
Alitalia R	10850	10850	-0.20	Alitalia R	10850	10850	-0.20
Alitalia R	10980	11000	0.18	Alitalia R	10980	11000	0.18
Alitalia R	10031	10022	0.09	Alitalia R	10031	10022	0.09
Alitalia R	15387	15386	0.01	Alitalia R	15387	15386	0.01
Alitalia R	18869	18835	0.18	Alitalia R	18869	18835	0.18
Alitalia R	19384	19359	0.13	Alitalia R	19384	19359	0.13

Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %	Titolo	Occhioni	Preced.	Var. %
Adi	17544	17540	0.02	Adi	17544	17540	0.02
Alcatel	10178	10175	0.03	Alcatel	10178	10175	0.03
Alitalia	14022	14019	0.02	Alitalia	14022	14019	0.02

L'AVVERTIMENTO DEL MINISTRO DEL LAVORO TREU IN CASO DI «NO» ALLA RIFORMA

Blocchiamo il pensionamento

Il governo vuol far rispettare i termini di giugno - Rifondazione: «Non accettiamo» - Le ironie di Moody's

ROMA — L'avvertimento è di quelli che pesano come macigni: se la riforma previdenziale non sarà approvata dal Parlamento entro la fine di giugno, il governo presenterà un decreto legge per prolungare il blocco delle pensioni di anzianità. Facile immaginare lo scontro di quei 34 mila lavoratori che, fin dai tempi del governo Amato sarebbero potuti andare in pensione ma che finora sono stati bloccati. «Se necessario lo faremo», ha dichiarato il ministro del Lavoro Tiziano Treu, annunciando gli altri appuntamenti del governo Dini: oggi incontro a Palazzo Chigi con imprenditori e sindacati per discutere di occupazione; venerdì discussione, in Consiglio dei ministri, del pacchetto sulle grandi opere e l'occupazione (il presidente del Consiglio ha preannunciato

un Libro bianco sull'argomento); la settimana prossima governo e partiti sociali si vedranno di nuovo per affrontare la questione della politica dei redditi e dell'inflazione.

«Inaccettabile l'ipotesi di un decreto-ponte per prorogare il blocco delle pensioni di anzianità: come ha annunciato il capogruppo alla Camera Olivero Diliberto, Rifondazione comunista si opporrà duramente alla «controriforma previdenziale» pensata dal governo e poter ossequiare i dettami del Fondo monetario internazionale».

Chiamato in causa, sia pure indirettamente, il Fondo monetario non si sente poi così ossequiato. Per studiare la riforma italiana delle pensioni ha inviato un pool di esperti che però non sono convinti del tutto. «Il processo di ag-

Gli americani:

anche noi

vorremmo

una riforma così

giustamento è troppo lento nei meccanismi», ha osservato Massimo Russo, responsabile del dipartimento europeo del Fmi, «e nei prossimi anni saranno necessari ritocchi su alcuni punti specifici».

Secondo Russo l'accordo raggiunto con i sindacati è sicuramente importante (non solo perché tocca il buco nero delle pensioni, oltre alla gestione dei rapporti con i sindacati e la politica dei redditi), ma sconta una marcia di avvicinamento agli obietti-

vi «troppo lenta». Un giudizio che si allinea a quello già formulato dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il quale in occasione dell'assemblea dell'Istituto ha messo sull'avviso: saranno necessari ritocchi futuri. Saranno inevitabili, aggiunge Russo.

Cosa avrebbe dovuto fare di diverso il governo (che, al contrario, è stato apprezzatissimo per gli obiettivi «ottimi» del Documento di programmazione economica e finanziaria) per rendere migliore la riforma delle pensioni? Il Fondo monetario sostiene che «sarebbe stato meglio puntare su procedure più veloci e incisive per raggiungere più rapidamente i risultati». Il giallo delle tre diverse valutazioni: quella del Tesoro, della Ragioneria e dell'Imps che indica un netto miglioramento;

quella della Banca d'Italia, secondo cui la spesa a regime sarà più alta; quella della Confindustria che porta a risultati non chiari. A parte questo il Fmi «è molto preoccupato del capitolo assistenza, che non fa parte dell'accordo e continua a gonfiare il deficit dell'Imps. I trasferimenti crescono infatti del 9% rispetto a un incremento medio del 2%».

«Sarebbe bello se anche da noi ci fosse una riforma previdenziale come quella italiana, generosa com'è», un'ironia di giudizio di Moody's sulle pensioni in Italia espresso ieri a Reggio Emilia, «ma c'è un solo problema, come gli americani anche gli italiani hanno smesso di fare figli; chi manterrà il sistema? Il rischio è di arrivare alla bancarotta». Inoltre già così, solo guardando alle cifre, «è necessario fare di più».



Tiziano Treu



Antonio Fazio

FISCO

Un caotico concordato

Secondo la Dirstat Finanze, queste operazioni "di massa" lanciate dal ministero rischiano di naufragare a fronte delle inadeguate strutture organizzative degli uffici periferici. Ad aggravare la situazione la decisione del ministro Fantozzi di affidare a una società privata la gestione informatica. Protesta del Codacons: lo Stato alza bandiera bianca?

«Operazione concordato», parte la nuova operazione di massa organizzata dal ministero delle Finanze. I lettori avranno constatato che sui contribuenti, a partire dai prossimi giorni, sta per riversarsi una imponente mole di accertamenti con adesione.

A costo di sembrare uccelli del malaugurio, la Dirstat Finanze teme che anche questa nuova operazione a vasto raggio rischia il fallimento, visto che le attuali strutture organizzative degli uffici non sono in grado di gestire operazioni così ambiziose, in tempi troppo ristretti. Nell'autunno scorso fummo facili profeti a prevedere che le verifiche a tappeto per singole categorie, previste dal ministro dell'epoca, Tremonti, non potevano andare in porto per le note carenze degli organici. Risultato: le verifiche effettuate sono state pari al 15% di quelle previste.

Ma, a quanto pare, le negative esperienze non insegnano nulla: con l'operazione «concordato di massa», gli uffici finanziari rischiano di piombare in un caos senza precedenti, aggravato dal fatto che il ministro Fantozzi ha pensato bene di affidare la gestione di tutta l'operazione a una società privata di informatica.

È vero che in questo momento in Italia la parola «privatizzazione» è sinonimo di efficienza mentre tutto ciò che è pubblico è da denigrare, tuttavia non può sfuggire che, in tal modo, lo Stato ha alzato bandiera bianca, rinunciando a una sua potestà primaria come quella accertativa, con risvolti di legittimità costituzionale, tutti da affrontare. I cit-

tadini si vedranno arrivare milioni di proposte di accertamento, già preconfezionate, con motivazioni talmente generiche da non poter essere minimamente obiettate. Si recheranno negli uffici per chiarimenti e si imbatteranno ancora una volta e sempre di più in un'armata sbandata che non è in possesso neanche delle dichiarazioni dei redditi da cui la società di informatica è partita per le sue elaborazioni. Altro che fisco sensibile alle istanze dei cittadini, siamo arrivati alla rozza fase del «prendere o lasciare», in quello che è un vero e proprio condono mascherato.

C'è tuttavia un segnale positivo: sulla questione ha duramente preso posizione il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori). Con una lettera al prof. Fantozzi, l'associazione, avvertendo i gravi problemi che scaturiranno da questa operazione, ha chiesto come mai sia stata affidata a un soggetto privato l'attività di accertamento e, a questo punto, a cosa servono i funzionari pubblici e perché mai i cittadini debbono provvedere agli stipendi di costoro. Il Codacons domanda infine: non sarebbe più utile investire all'interno della pubblica amministrazione in mezzi e cultura per dare uno scossone al fenomeno dell'evasione di massa? La Dirstat è convinta che, attraverso la risposta positiva a tale quesito, passa la via del risanamento e della vera giustizia fiscale nel nostro Paese.

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze

IL TESORO SPIEGA LE MODALITÀ DI CESSIONE DELLE QUOTE

Ina-Imi, perché trattativa diretta

ROMA — Lamberto Dini, in qualità di ministro del Tesoro, conferma la scelta di dismissione di una quota dell'Imi e dell'Ina ancora in suo possesso attraverso il collocamento privato e la trattativa diretta. Ma precisa che i futuri azionisti delle due società, così individuati, non dovranno essere legati fra loro da patti di controllo. E' quanto precisa una nota diffusa ieri sera dal dicastero di Via XX Set-

tembre. Il comunicato tiene anche a sottolineare che «il Tesoro si era espressamente riservato, nella documentazione informativa diffusa in occasione del collocamento delle prime tranche di Imi e Ina, di procedere alla successiva dismissione anche con modalità diverse, quali il collocamento privato, in conformità peraltro a quanto previsto dalla delibera Cipe del 30 dicembre 1992 e dalla legge 474/1995». La nota ministeriale appare una

risposta alle perplessità avanzate la settimana scorsa dal presidente della Consob Enzo Berlanda sulle modalità di privatizzazione delle quote del Tesoro di Imi (28%) e Ina (52,75%). A parere di Dini, il ricorso al collocamento privato ed alla trattativa diretta risponde a precisi obiettivi ed esigenze. Il Tesoro indica tre ragioni. La prima è «l'opportunità di completare rapidamente il processo di privatizzazione». La seconda è «l'esigenza di

non deprimere ulteriormente, con un eccesso di offerta, nel permanere di una perlomeno incerta situazione dei mercati, i corsi dei titoli di società privatizzate». La terza ragione è «la necessità che Ina e Imi possano contare, pur nella confermata finzione di società ad azionariato diffuso senza gruppi di controllo precostituiti, su alcuni azionisti che concepiscono l'investimento in una prospettiva di stabilità».

TRASPORTO REGIONALE

Nuova società tra Alenia Aerospaziale, Aerospace

ROMA — E' stato raggiunto un accordo fra Alenia (Finmeccanica), Aerospaziale e British Aerospace per la costituzione di una società che opererà nel settore dei velivoli da trasporto regionale. L'accordo fa seguito all'intesa firmata a gennaio di quest'anno fra i partner.

La nuova joint-venture, che dovrebbe diventare operativa entro il gennaio 1996 una volta ottenuta l'approvazione delle competenti autorità nazionali, pur essendo leader mondiale nei velivoli da 20-120 posti ha in progetto lo studio di nuovi aeroplani nel settore del trasporto regionale.

Il nuovo prodotto, nel comparto dei velivoli da 100 posti, potrebbe ave-

re una motorizzazione a turbo elica o jet. Nel primo caso l'investimento previsto si aggirerebbe tra 800 e mille miliardi mentre se si scegliesse il jet, gli investimenti salirebbero a quota 1500-1800 miliardi.

La nascita della nuova società è stata salutata con soddisfazione dai soci e dalla Finmeccanica. «Siamo estremamente soddisfatti di aver concluso i negoziati - hanno affermato in una nota congiunta i firmatari dell'accordo - questa joint venture ha creato una forte alleanza estremamente competitiva nel settore dei velivoli regionali che ci permetterà di offrire ai nostri clienti un servizio migliore e di incrementare l'industria europea dei velivoli regionali».

Il capo azienda della Alenia, parlando con i giornalisti, ha sottolineato che con l'accordo firmato ieri «viene confermata la specializzazione sui velivoli regionali». L'ampliamento dell'intesa rispetto al consorzio Atr, porterà all'Alenia, ha detto Zappa, nuove esperienze e nuove competenze anche grazie al nuovo centro di addestramento a Napoli.

L'amministratore delegato della Finmeccanica, Bruno Zappa, ha rilevato come «a dieci anni di distanza dalla certificazione dell'Atr, ora ci sono nuovi sviluppi nello stesso settore».

«Non possiamo che guardare con favore - ha aggiunto - alle iniziative assunte dall'Alenia in questi mesi».

L'UNIONE PETROLIFERA RICONFERMA PRESIDENTE GIAN MARCO MORATTI

I petrolieri accusano il fisco

Il prezzo della benzina italiana, riferito al reddito pro-capite, è tra i più alti in Europa

ROMA — Gli industriali petroliferi italiani accusano: il prezzo della benzina italiana, riferito al reddito pro-capite, è il più alto fra i principali paesi europei. E la colpa è del fisco. Inoltre, sulla tassa portuale, un balzello mai accettato dalle compagnie petrolifere, annunciano ricorsi alla magistratura. Il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, invece ribadisce che non sono possibili sconti su prodotti petroliferi ma che, entro la fine di ottobre, sarà varato un «testo unico delle accise» per disboscare la «giungla tributaria» che esiste in un settore cruciale delle accise, razionalizzando le troppe disposizioni vigenti in materia di imposta di fabbricazione e di consumo e le relative

sanzioni penali e amministrative».

L'assemblea annuale dell'Unione Petroliera è servita a stimolare il confronto sul tema «Petrolio e fisco». La prima parola è agli industriali che presentano il «conto». Dal gettito su prodotti petroliferi - afferma il presidente (riconfermato) dell'Unione Petroliera, Gian Marco Moratti - l'erario nel 1994 ha incassato 53 mila miliardi. Dal 1960 ad oggi il prezzo industriale della benzina è salito meno dell'inflazione, ossia 14 volte, mentre la componente fiscale è cresciuta di 18 volte. Anche il ministro dell'Industria Alberto Clò sembra della stessa idea: «Le imposte stanno mortificando l'impreditorialità e la voglia di fare», dice.

In cinque anni - calcola il ministro dell'Industria - «il montante fiscale è più che raddoppiato» e «nel '95 incasserà dai consumi dei prodotti energetici circa 80 mila miliardi».

Gli industriali petroliferi - spiega comunque a margine nella possibilità di ridurre le accise, ma chiedono un riequilibrio delle distorsioni imposte tra prodotti alternativi come, ad esempio, della differenza tra metano e gasolio da riscaldamento. «Non c'è alcuna possibilità di ridurre le accise - dice Moratti - finché lo Stato è così indebitato e finché il sistema fiscale non ha la possibilità di incidere, se non sulle imposte indirette».

Del resto Fantozzi, ab-

bottonatissimo sulla prossima manovra economica, fa riferimento al Dpef, il documento programmatico varato dal governo. «Aumenteranno le imposte indirette?», Gli viene chiesto. «E' scritto sul Dpef», risponde. «Sono prevedibili aumenti della benzina?». Insistono i giornalisti.

«Non è il momento di fare previsioni - afferma Fantozzi - stiamo riflettendo su tutte le possibilità».

Nella sua relazione, comunque, Fantozzi lascia poche illusioni. Sottolinea che «mantenere un livello sostenuto di fiscalità sui prodotti petroliferi garantisce maggiore sicurezza energetica, incoraggia l'innovazione tecnologica e accresce la concorrenzialità delle imprese».



Gian Marco Moratti

L'Anida pensa al caffè di qualità

TRIESTE — Le aziende che operano nella distribuzione automatica, venivano una volta relegate a cenerentola del settore commerciale. Oggi il «vending» sta sempre più e sempre meglio avanzando, riscoprendosi al passo con i tempi attuali. Una delle ultime iniziative in tal senso è stata la costituzione di un gruppo di giovani promesse. Questa esigenza è emersa nel corso dell'ultima assemblea di categoria, tenuta a Salsomaggiore Terme. Nella riunione assembleare dell'Anida (Associazione nazionale italiana gestori distributori automatici), fra le diverse proposte discus-

se è emersa l'esigenza di attivare le nuove leve, legate in qualche modo alle aziende socie, verso una più attenta partecipazione dei giovani rispetto alla vita associativa. L'appello lanciato dall'allora presidente Alberto Morini non è caduto nel vuoto e il coinvolgimento richiesto non si è fatto attendere. Parecchie sono state le adesioni, superiori alle più rosee aspettative. Si parla di una quarantina di persone coinvolte.

Già in ottobre scorso, un consistente numero di giovani imprenditori, di figli di titolari di aziende che partecipano in forma più o meno diretta all'atti-

vità aziendale e di collaboratori con responsabilità globale di gestione, di età compresa fra i 15 e i 35 anni, diedero il loro assenso con la costituzione di «Anida Giovani». Fra le molteplici attività che i «junior» si prefiggono, troviamo la realizzazione di corsi di formazione e specializzazione sia per tecnici sia operatori, lo sviluppo verso nuovi potenziali mercati, il marketing associativo, gli incontri itineranti nelle diverse realtà industriali del settore. Proprio a tal fine una delegazione composta da una cinquantina di persone ha visitato nei

giorni scorsi la nota azienda triestina di torrefazione illycaffè.

Si tratta di una delle principali industrie del comparto, con un grado di evoluzione tecnologica di tutto rispetto, all'interno della quale il cavallo di battaglia è la qualità. In questa visita i «Giovani Anida» sono stati ricevuti dall'amministratore delegato Andrea Illy, da Antonio Motteran, appena sedici anni, illycaffè quale direttore commerciale e da una nutrita schiera di addetti al vending, a capo del quale è Romano Dabiz. La visita alla torrefazione è la prima di una serie che i «Giovani Anida»

faranno nelle varie aziende produttrici di distributori e prodotti riguardanti naturalmente la distribuzione automatica, in modo da poter avere una visione più completa del settore. Il programma degli incontri è stato promosso con lo scopo di fornire agli intervenuti una formazione quanto più dettagliata, volta a una formazione globale di rinnovamento e aggiornamento dei componenti del gruppo. Ulteriore scopo di questa e delle visite che seguiranno è pure quello di apportare nuove energie e idee nel comparto della distribuzione automatica.

Gianni Pistrin

UP ALFA ROMEO 1995

30.000 LIRE PER UN CHECK-UP COMPLETO ALFA ROMEO. E RIPARTITE CON TUTTI I VANTAGGI EUROP ASSISTANCE.

VENITE CONTROLLATI PER UNA ALFA ROMEO IN SPLENDAIDA FORMA. SE L'AUTO SUPERA IL TEST, RICEVERETE UNA CARTE CHE VI ASSICURA UN'ASSISTENZA STRADALE COMPLETA IN TUTTA EUROPA E IL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI ALFA ROMEO. INOLTRE, AD OGNI CAMBIO D'OLIO, UNA LATINA IN PIÙ DI OLIO SELENIA IN OMAGGIO. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE.

CHECK-UP ALFA ROMEO. 20 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

Cuore Sportivo

LUBIANA TENTA DI SORPASSARE IL PROGETTO TRIESTINO

Capodistria off-shore

Le forze politiche slovene concordano confermano le recenti indiscrezioni

CAPODISTRIA — Capodistria avrà il suo off-shore. Idea vecchia di alcuni anni, rilanciata periodicamente da questa o quella forza politica, la proposta di creare un centro di off-shore nella cittadina istriana, sfruttando la presenza del porto ossia della zona franca, è ora giunta in sede di governo e pare avviata verso una sua realizzazione.

La notizia della «riesumazione» dell'idea è apparsa ieri sul quotidiano «Dnevnik» il quale riferisce dell'iniziativa formulata lunedì dalla dirigenza dei liberaldemocratici capodistriani (L'ds è il principale partito della coalizione governativa slovena di cui è leader il primo ministro Janez Drnovsek).

Anche l'autorevole quotidiano di Lubiana «Delo» riporta la notizia con evidenza attribuendo credibilità all'iniziativa.

A differenza di quello di Trieste il centro in Istria

avrebbe la capacità di raccogliere anche i capitali

provenienti dai paesi dell'Unione Europea. Si pensa

a un registro navale sul modello panamense

Ma nella mattinata di ieri si sono fatti vivi anche i democristiani che in un comunicato «appoggiano l'iniziativa del ministro dei Trasporti Igor Umek (anche la Dc fa parte della coalizione a tre composta pure dalla Lista associata) presentata in sede di governo il primo giugno».

Sinora l'opinione pubblica slovena non è stata informata di quanto stesse facendo il governo e invece questi ha già istituito un gruppo di lavoro composto da più ministri che sono stati incaricati di occuparsi della questione.

Il centro sta dunque muovendo i primi passi che, seppur procedurali, sono già terreno di scontro partitico.

Ad ogni modo sembra che tutte le forze politiche considerino l'off-shore una grossa opportunità economica non solo per Capodistria ma per l'intera Slovenia.

Quale la caratteristica di fondo dell'off-shore capodistriano? A differenza di quello di Trieste, il centro sloveno consentirebbe l'ac-

cesso a condizioni agevolate ai capitali stranieri provenienti anche dai Paesi membri dell'Unione Europea. Infatti, pur firmando l'accordo di associazione, la Slovenia non avrebbe vincoli di questo genere ossia non ha l'obbligo di ottenere l'assenso dei Quindici.

Il centro offrirebbe dei vantaggi nel campo dei servizi legati ai trasporti, al commercio internazionale e a tutto il segmento delle assicurazioni e dei servizi finanziari.

Tra le proposte anche

quella di istituire un registro delle navi internazionali su modello di Panama.

Ora bisognerà attendere il testo di legge (una proposta scritta, rimasta però in attesa, è stata presentata lo scorso anno dallo stesso porto di Capodistria) per capire quali sono le reali intenzioni di Lubiana in tal senso.

Forse le spiegherà già oggi il premier Drnovsek nel corso della sua visita ai comuni costieri sloveni.

Inoltre bisognerà vedere pure cosa ne pensa Bruxelles, certamente non indifferente alla cosa, e quali saranno le reazioni a Trieste.

Maggiori chiarimenti saranno forniti forse dal premier sloveno nella giornata odierna, nel corso della visita programmata a Capodistria per incontrare i sindaci di alcuni comuni costieri e discutere dei problemi della fascia confinaria.

Loris Braico

INCREMENTI SUL 20% PER IL GRUPPO INTERNAZIONALE

Intercontainer, esplodono i traffici verso i mercati dell'Europa orientale

CONTAINER La crescita in Italia

MILANO — Italcontainer ha chiuso un 1994 in forte crescita con 49,6 miliardi di fatturato contro i 37,6 miliardi dell'anno precedente. L'utile è arrivato a 1,1 miliardi mentre nel '93 era stato di 704 milioni mentre l'indice di redditività delle vendite è passato da 5,38% al 6,12%. Lo scorso anno la società ha trasportato 180 mila teu (container di 20 piedi) contro i 144.400 dell'anno precedente.

BASILEA — L'Europa del trasporto combinato guarda a Est mentre in Italia la ripresa economica del mercato del trasporto rallenta la sua corsa per l'insufficienza ricettiva dei terminal in rapporto alla velocità e alla consistenza della domanda.

All'annuale conferenza stampa dell'Intercontainer-Interfrigo (Icf) tenutasi a Basilea, il presidente dell'importante gruppo internazionale che riunisce tutte le ferrovie europee per il trasporto combinato strada-rotaia di container, casse mobili e prodotti refrigerati, Alain Poinssot, ha confermato, cifre alla mano, i dati della ripresa: «La ripresa congiunturale avviata in Europa fin dallo scorso an-

no, dopo la grave crisi del '93 — spiega Poinssot — ha consentito una formidabile impennata anche per intercontainer, come per altri operatori del trasporto nostri concorrenti scatenando una vera e propria battaglia per l'acquisizione di nuovi traffici».

Nell'anno appena trascorso la grande frontiera dell'ex Urss, ora Csi ha polarizzato l'interesse dell'Icf con risultati che sono veri e propri record: 39.484 Teu con destinazione d'origine il mercato dell'Est con un incremento del 18,4 per cento. Anche per gli altri mercati il trend in crescita dell'Icf appare costante con un incremento nel '94 di oltre il 20 per cento con 1312,1 milioni di Teu/Km. e 1.322.213 Teu trasportati con un

incremento di oltre il 15 per cento (+ 6,9 per cento nel primo trimestre di quest'anno, ndr.) mentre numeri il trasporto refrigerato registra numeri negativi con un 7,6 per cento passando dai 59.707 del '93 ai 55.187 pezzi nel '94.

Ai positivi risultati del trasporto intermodale ha contribuito in modo determinante il buon andamento del traffico marittimo che nei trasporti dell'Icf con destinazione o provenienza porti marittimi, ha registrato un incremento del 17,8 per cento, con oltre 615 milioni di Teu/km., mentre il volume del trasporto ha raggiunto i 737.530 Teu, registrando un +12,4 per cento.

Mentre si attesta su +9,9 per cento il traffico transalpino con 458.147

Teu, spettacolare appare invece la crescita del traffico continentale che ha registrato un incremento del 23,3 per cento raggiungendo i 697,1 milioni di Teu/Km. con un +18,8 per cento del volume trasportato pari a 584.683 Teu.

Un esercizio finanziario, quello dell'Icf, che si chiude con un incremento del 13 per cento con 430,1 milioni di Ecu, un utile di 0,2 milioni di Ecu e un decremento nel cash-flow del -22,2 per cento pari a 13,4 milioni di Ecu contro i 17,3 del 1993.

Una crescita di tutto rispetto dunque, anche se le varie iniziative comunitarie a sostegno del settore di cui effetti sono drammaticamente limitati.

Massimo Bernardo

MA IL FATTURATO TIENE

Jotun Brignola vernici chiude in rosso il '94

TRIESTE — Anno di transizione, il 1994, per la Jotun Brignola Spa, di Trieste, azienda del settore delle vernici marine e industriali, di cui sono azionisti per l'80% la multinazionale chimica norvegese Jotun e per il restante 20% la Orazio Brignola Spa di Genova.

L'esercizio finanziario '94 si è chiuso con un fatturato di 14,2 miliardi, sensibilmente in crescita rispetto a quello del '93, ma con una lieve perdita d'esercizio (l'anno precedente aveva registrato un utile). Questi i dati salienti approvati dall'assemblea degli azionisti della società.

Nella sua relazione, l'amministratore delegato e direttore generale, ing. Vittorio Pedicchio, ha illustrato il contesto

Anche gli sbalzi

sul mercato delle

valute hanno

pesato sui conti

nazionale e internazionale in cui lo scorso anno si è mossa la Jotun Brignola, contraddistinta da «notevoli aumenti di costi delle materie prime che, aggiunti alla perdita del valore della nostra moneta rispetto a tutte le valute, ci hanno costretto a modificare strategie e approccio al mercato».

Il deteriorarsi del rap-

porto di cambio della lira verso le altre valute ha da solo determinato un costo di differenze cambio passive per 204 milioni. Elementi esogeni negativi che si ritrovano anche in questo scorcio del '95.

Nonostante la stagnazione, l'azienda triestina nel '94 ha significativamente «tenuto» non solo il livello dei proventi ma anche la quota di mercato del 25% del settore navale. Anzi, ha ricordato Pedicchio, «è stata avviata l'attività nel mercato croato». Inoltre l'anno scorso è cominciata la produzione diretta di prodotti Jotun ad alta tecnologia nel nuovo stabilimento di Trieste, che aveva richiesto investimenti totali per circa 2 miliardi di lire.

COMPAGNIE Pagnanelli (Generali) presidente della luai

TRIESTE — Si è conclusa ad Amsterdam la 55ª assemblea annuale dell'Associazione internazionale degli assicuratori aviazione (luai). Vi hanno partecipato 130 delegati di 33 Paesi e, tra gli altri, anche i rappresentanti della Federal Aviation Administration americana.

Alla fine dei lavori l'assemblea ha proceduto al rinnovo della carica statutaria. Il dott. Benito Pagnanelli, il vicedirettore generale delle Assicurazioni Generali, è stato rieletto presidente dell'luai anche per il 1995/96. La prossima assemblea dell'luai si svolgerà in Italia.

Sono stati discussi temi che maggiormente caratterizzano l'attuale andamento del trasporto aereo, la situazione economica generale, gli effetti della deregulation sulla sicurezza aerea e la prevenzione degli incidenti. Per gli assicuratori il 1994 è stato il peggiore di tutti gli anni e il settore delle aerolinee ha chiuso con una perdita di oltre un miliardo di dollari che si aggiunge alle perdite di una serie di anni negativi a partire dal 1987.

Anche le assicurazioni spaziali hanno registrato nel 1994 l'anno peggiore dall'inizio della loro storia con un totale di 770 miliardi di dollari di danni.

Il traffico aereo aumenta sensibilmente ogni anno, così come il valore delle flotte. Aumentano anche i risarcimenti alle vittime, soprattutto quando si tratta di cittadini americani per i quali le giurie di quel Paese emettono sentenze per valori in costante lievitazione.

IN CINA Conferenza mondiale sulle donne nell'impresa

TUNISI — Durante l'incontro di maggio a Tunisi i presidenti nazionali ed i dirigenti di «Les Femmes Chefs d'Enterprises Mondiales» (Fcem) Organizzazione mondiale delle donne imprenditrici hanno votato per mandare una delegazione ufficiale di cinque donne alla quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne.

Donne nell'impresa, sarà all'ordine del giorno della conferenza delle Nazioni Unite e della sua organizzazione parallela non governativa (Ngi). Forum che viene convocato per la prima volta.

I leaders dell'organizzazione delle donne imprenditrici delle 32 nazioni partecipanti hanno invitato i propri membri a non partecipare all'incontro Ngi in Cina, a meno che essi non rappresentino i propri Paesi in posizione ufficiale.

La signora Jake C. M. van den Boer, imprenditrice olandese e presidente mondiale dell'organizzazione, ha detto: «Fcem, insieme alle altre delegazioni mondiali, protesta fortemente contro la collocazione del Forum delle Fgo in un luogo che dista 50 miglia da Pechino».

Come conseguenza di questa intenzione manifestata dal governo cinese, gli organizzatori delle Nazioni Unite potrebbero spostare la conferenza in un luogo al di fuori della Cina.

La signora van den Boer ha detto: «L'imprenditoria delle donne è cruciale per la produttività economica e il benessere deve essere incoraggiata e supportata a livello mondiale. Le imprese che appartengono a donne giocano un ruolo importante nello sviluppo dell'indipendenza della donna e del suo orgoglio, ma saranno anche essenziali alla creazione di posti di lavoro alle soglie del Ventunesimo secolo».

PORTI, UN'OCCHIATA AI PRIMI MESI DEL '95

Da Ravenna e da Venezia positivi segnali adriatici

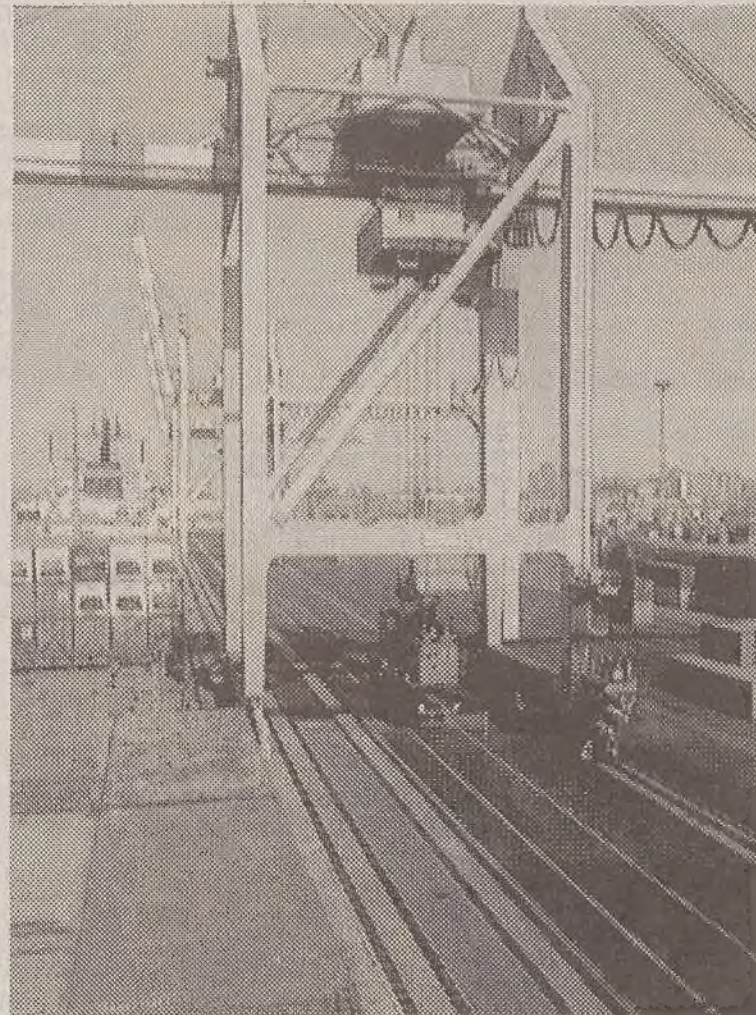
Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Pare una stagione relativamente propizia per i porti dell'Alto Adriatico, perlomeno secondo stime e tendenze emerse in questi primi mesi '95. Dopo il veloce monitoraggio svolto ieri a Monfalcone e a Porto Nogaro, ecco un'altra rapida puntata ricognitiva verso ovest, verso la «concorrenza» veneziana e ravennate. Sia il porto veneto che quello romagnolo segnalano positive

«performance»: nel periodo gennaio-aprile, rispetto all'analogo arco temporale '94, Venezia rimarca una crescita complessiva pari al 6,6% (poiché di 8 milioni di t), i dati riguardanti maggio sono ancora in elaborazione ma evidenzerebbero ulteriormente — stando ai commenti ufficiali del Provveditorato — il buon momento delle banchine lagunari; a Ravenna il movimento merci generale lievitava, nei primi 5 mesi, per una percentuale che — secondo gli uffici commerciali della Sapis — oscilla tra il 5 e il 6%.

Vediamo in dettaglio l'andamento dei traffici. Il primo quadrimestre veneziano sottolinea l'aumento dei traffici industriali (+ 14,1%) e petroliferi (+ 6,5%), mentre quelli commerciali subiscono una lieve flessione (- 5,6%). Tuttavia, analizzando le statistiche del Provveditorato, è possibile distinguere, nell'ambito del settore «commerciale», un duplice orientamento: perdono terreno le merci «tradizionali» (sfarinati, rinfuse, siderurgici), mentre appaiono in netto progresso i traffici «specializzati» (contai-



ner, cabotaggio) che salgono percentualmente di oltre il 24%. In particolare, scrutando i dati dell'Autorità portuale veneziana, si nota un balzo in avanti del terminal container Vecon (+ 22,5%), che ha toccato in aprile ragguardevoli punte (+ 36%).

Molto interessante — e motivo di sicuro fastidio per Trieste — il movimento passeggeri, salito di quasi il 70% nel quadri-

dove «toccare» Trieste e che invece ha fatto base nell'alto Adriatico a Venezia.

Il direttore del Provveditorato, Arrigo Borella (già direttore dell'Eapt), riassume i nuovi assetti organizzativi, per quel che concerne il settore «commerciale», in seguito a un recente accordo tra i soggetti operanti nell'ambito portuale veneziano: il Molo A verrà prevalentemente gestito dalla Compagnia, il Molo B dalla Tmb (una società creata dal Provveditorato), di una parte della banchina «Marittima» si occuperà la Multiservice (Zacchello, Furlan, ecc.); attività terminalistiche sono inoltre svolte da imprese private, quali Pagnan, Silogranari, Centro intermodale adriatico.



Il Bancomat Banca Antoniana prende quota



e diventa internazionale.

Prendi al volo il nuovo Bancomat della Banca Antoniana, e parti tranquillo per i tuoi viaggi intorno al mondo. Da oggi puoi utilizzarlo per pagare le spese effettuate all'estero negli esercizi abilitati ai circuiti Maestro ed edc e prelevare contante in qualsiasi sportello automatico abilitato per le sigle

Cirrus ed Eurocheques. Niente più frontiere ed imprevisti, ma una sola carta: pratica e conveniente. Inoltre col Bancomat Internazionale della Banca Antoniana puoi pagare i pedaggi autostradali senza più code e senza spese.

BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

OPA DI INTERBREW

Accordo su John Labatt (Moretti)

MILANO — John Labatt Ltd e Interbrew Sa hanno annunciato di aver siglato un accordo per il quale Interbrew lancerà un'offerta pubblica di acquisto delle azioni ordinarie Labatt sul mercato. Il prezzo offerto è di 28,500 dollari canadesi per azione.

Il consiglio di amministrazione di John Labatt Ltd ha invitato gli azionisti ad accettare l'offerta. Il valore totale di questa transazione, che include anche le passività dell'azienda, supererà i 4 miliardi di dollari canadesi. Il gruppo John La-

batt è presente nel nostro Paese attraverso la controllata Birra Moretti, la terza azienda birraia italiana. Nel mondo il gruppo ha cospicui interessi anche nel settore dei media, dello spettacolo e dello sport.

Nelle scorse settimane il consiglio di amministrazione di John Labatt aveva invitato gli azionisti a non accettare il tentativo di scalata ostile messo in atto dalla finanziaria canadese Onex, appoggiata dal gruppo argentino Quilmes. La Onex offriva 24 dollari canadesi per ogni azione John Labatt.

Piero Perron, direttore generale di Birra Moretti Spa, ha commentato l'offerta di Interbrew: «Interpretiamo molto positivamente questo accordo che permetterebbe a Birra Moretti di integrarsi in un nuovo gruppo dalle grandi tradizioni birrarie come Interbrew. Confidiamo in un esito positivo di questa operazione che si concluderà fra ventun giorni».

Birra Moretti Spa ha fatturato nel 1994 oltre 225 miliardi di lire e occupa più di 400 dipendenti.

DA GIOVEDÌ 8 GIUGNO 1995 x 6 SETTIMANE

VIRGOLIN

TURRIACO - VIA GARIBALDI 19 - TEL. 0481/76023 - 76146

VENDITA

STRAORDINARIA

PER RINNOVO DELLE ATTREZZATURE

SCONTI REALI DAL 20% ALL'80%

SU TUTTE LE COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE 1995
AUTUNNO/INVERNO 1994-1995